ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 1 - BIMESTRALE - 21 GENNAIO 1989 - L. 1.000 - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

ASSISTENZA DOMICILIARE PER I NOSTRI ANZIANI

Su questo argomento, di particolare importanza ed attualità, abbiamo chiesto informazioni all'assessore competente. I propositi dell'amministrazione comunale, le difficoltà organizzative e le aspettative degli abbadiesi

Dottor Guglielmetti, abbiamo avuto notizia che è stato istituito in Abbadia un servizio assistenza in favore degli anziani. Che cosa ci può dire in proposito?

"L'amministrazione comunale ha recentemente istituito il servizio di assistenza domiciliare, domestica ed infermieristica, per gli anziani, disabili, handicappati e persone residenti nel comune che vivono in condizioni di disagio particolarmente gravi. Fino ad oggi l'assistenza era rivolta ai casi che i medici di base segnalavano, aveva carattere solo infermieristico e veniva offerta per pochissima ore la settimana dalla signora Zucchi, infermiera professionale sempre disponibile, capace e sensibile. Sono state le sue osservazioni e le necessità, che di volta in volta ci segnalava, a convincerci che sarebbe stato necessario migliorare il nostro intervento ed estenderlo anche all'assistenza domestica, richiesta in più occasioni.

Dopo aver constatato inizialmente l'impossibilità a reperire nel comune in tempi brevi chi garantisse un servizio continuo e puntuale, ci siamo rivolti a cooperative della zona. Abbiamo quindi affidato alla Società Cooperativa "Il talento" di Lecco l'appalto del servizio di assistenza agli anziani. Intendiamo comunque effettuare il primo tentativo e speriamo sia possibile reperire soprattutto cittadini residenti nel nostro comune disponibili ad iscriversi, tramite appositi moduli, alla cooperativa "Il talento" e riproporre così in Abbadia la stessa assistenza che viene effettuata a Lecco. "Il talento" collaborerà con noi per rendere attuabile quanto ci siamo proposti di realizzare".

Quali sono le maggiori difficoltà che si possono incontrare?

"Certo le difficoltà sono molte, e non sono solo legate alla necessità di aggiornamento della situazione dei reali bisogni, ma anche alla naturale ritrosia, e qualche volta diffidenza, di chi sente di trovarsi nelle condizioni di usufruire del servizio. Abbiamo indetto una prima serie di incontri a Crebbio, Linzanico ed Abbadia dove sono state illustrate l'iniziativa e le modalità necessarie per chiedere l'intervento di assistenza; oltre a questi incontri ve ne saranno altri a breve scadenza perchè è importante mantenere vivo il ricordo quanto la consapevolezza dell'interessamento dell'amministrazione comunale a questo problema. Necessita collaborazione da parte di tutti e, in modo particolare, dei medici che vivono più da vicino le situazioni più dolorose".

Che impressioni si sono ricavate dagli incontri già organizzati?

"L'impressione che ho avuto è di interesse ed attesa da parte di tutti gli intervenuti; inoltre in una delle riunioni erano presenti cittadini disponibili al volontariato che purtroppo ad Abbdia esiste solo per iniziativa personale e non in forma opportunamente organizzata e regolamentata.

L'amministrazione comunale ha dichiarato la propria disponibilità a sostenere anche questa forma di intervento ed essere punto di riferimento per chiunque senta di avere le capacità e le possibilità di donare agli altri parte del proprio tempo libero con lo scopo di alleviare impedimenti sofferente e solitudine. Chi fosse interessato a questa iniziativa è pregato di darne fin da ora comunicazione all'Ufficio Anagrafe del Comune, a don Tullio presso la parrocchia di San Lorenzo o a Don Mario a Crebbio".

Che cosa prevede in particolare il servizio assistenza?

"Il servizio domiciliare prevede: pulizia dei locali limitatamente alle operazioni essenziali; acquisto di generi alimentari (quando il soggetto ha difficoltà di deambulazione); piccole mansioni (pagamento bollette acqua, telefono, Enel,

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

STORIA VIVA COL GIOCO DELL'OCA

Un invito alla ricerca e alla riflessione rivolta alle nuove generazioni affinchè acquisiscano la piena consapevolezza delle proprie radici e della propria identità di abbadiesi

L'idea di un gioco capace di coinvolgere tutti i ragazzi del nostro paese in maniera educativa e intelligente è nata dalla collaborazione tra il nostro giornale e l'amministrazione comunale (più precisamente l'assessorato alla Pubblica Istruzione).

L'iniziativa, che speriamo sia capita ed apprezzata in maniera adeguata, coinvolge anche gli adulti e, in modo particolare, le persone anziane, che dovranno essere interrogate dai nostri scolari e che cercheranno nei loro ricordi tutte quelle informazioni sul nostro paese, riferite soprattutto al passato, che si rendano necessarie per partecipare al concorso.

Il gioco è inserito nel giornale e viene pertanto regalato alle famiglie; le norme per la sua utilizzazione pratica sono stampate sull'inserto stesso. Ma ecco in breve il regolamento del concorso.

Possono partecipare tutti gli alunni delle scuole elementari e medie: su questo punto siamo certi di poter contare sulla collaborazione degli insegnanti. I partecipanti dovranno rispondere alle domande proposte dal gioco e le loro risposte, parziali o totali, dovranno essere inviate in busta chiusa al Comune di Abbadia.

Le risposte saranno quindi valutate dalla Commissione Comunale Cultura e dalla redazione del giornale; ogni volta saranno assegnati ai vincitori tre premi (un primo, un secondo, un terzo) per le scuole elementari e altrettanti per la scuola media. I premi consisteranno in eleganti e utili pubblicazioni adatte all'età dei vincitori. La valutazione sarà basata sulla qualità delle risposte più che sulla quantità e si terrà conto dell'età del partecipante. Sul prossimo numero di Abbadia Oggi saranno pubblicate tutte le risposte alle domande da incollare sul retro del gioco.

Come si vede, l'iniziativa si propone di valorizzare la storia, le tradizioni, l'arte, il lavoro di Abbadia nella convinzione che la consapevolezza delle proprie radici e delle proprie peculiarità possa costituire

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

LA NUOVA SCUOLA MEDIA FUNZIONA

La sezione staccata di Abbadia Lariana della scuola media "A. Volta" di Mandello ha, dopo due anni di attesa, la sua sede definitiva. Tale sezione, infatti, è nata nell'anno scolastico 86-87 con due classi prime ubicate alla Casa del giovane; lo scorso anno si sono formate due prime e due seconde e, quest'anno, in coincidenza con l'apertura della nuova scuola, funzionano due corsi completi, per un totale di 98 alunni.

L'esperienza di questi due anni è stata complessivamente positiva anche se, naturalmente, non è mancato qualche disagio legato soprattutto alla carenza di sussidi didattici di cui una sede provvisoria e appena nata non poteva essere, già dal principio, dotata. Tale problema non ha per fortuna inciso in modo determinante sui risultati dell'insegnamento che è proceduto in modo regolare. Successivamente e in maniera graduale si è acquistata una prima parte del materiale necessario. Nell'immediato futuro si completerà l'allestimento delle aule speciali con l'acquisto delle attrezzature mancanti.

Per quanto riguarda la didattica, in qualità di insegnante di questa scuola, posso affermare che le negative situazioni di isolamento o di discriminazione, temute da alcuni, non si sono verificate. I docenti hanno sempre mantenuto sistematici contatti coi colleghi di Mandello coi quali hanno seguito corsi di aggiornamento e programmato attività didattiche sia di carattere generale che relative alle singole materie.

I nostri ragazzi hanno avuto l'opportunità di incontrare e socializzare coi loro coetanei della sede centrale partecipando a iniziative comuni come cineforum, gite scolastiche e ai Giochi della gioventù. Inoltre, essendo le classi poco numerose (16-17 elementi circa), gli allievi hanno potuto e possono essere seguiti maggiormente dagli insegnanti. Il piccolo numero di alunni ha permesso altresì che venissero sperimentate iniziative sull'orientamento scolastico e professionale completamente finanziate dall'Amministrazione comunale.

Gli insegnanti auspicano infine che con il completamento del nucleo biblioteca-museo vengano incrementate le occasioni di studio, ricerca e approfondimento offerte agli allievi.

Antonella Alippi Gerosa

E' NATO IL TEATRO DI ABBADIA

DA RAMBI A SANTI

Gli attori del Recital 88.

In due mesi di lavoro e con l'aiuto di Dante e di don Tullio i ragazzi dell'Oratorio di Abbadia e Crebbio hanno realizzato il 22 dicembre scorso nel Cineteatro affollatissimo uno spettacolo molto interessante come momento di riflessione su alcuni aspetti dell'attuale società e come tentativo di analisi del mondo giovanile, così poco capito e che sta attraversando un periodo di crisi anche nel nostro paese.

Tentativo di abbattere alcuni pregiudizi che impediscono la cooperazione tra giovani e adulti e anche tra gli stessi giovani. Testimonianza dell'impegno di un gruppo di giovani di Abbadia per una crescita sociale e morale di loro stessi e del paese che porti a una migliore e più fruttuosa collaborazione di tutti nel campo sociale e culturale.

"Da Rambi a Santi" potrebbe forse chiamarsi il percorso educativo del giovane e bravo protagonista Giacomo (Luca Urciuoli) che plagiato da certa Tv moto calcio discoteca violenza lusso consumismo e danè vive una vita egoistica vuota e senza ideali, sfruttando i genitori e la società e usando gli occhi per vedere la Tv e non quelli che soffrono, gli orecchi per la musica rumore e non per ascoltarli, braccia e gambe solo per andare in moto e in discoteca o per giocare al calcio anzichè per aiutare chi ne ha bisogno.

Il miracolo della conversione di Giacomo dal disimpegno all'impegno gioioso per gli altri

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

L'ANNO CHE VERRA'

Fantasie e illazioni su un anno trascorso insieme

Una delle canzoni, tra le più gettonate (oggi si dice così) nel repertorio di un noto cantautore barbuto, parla dell'anno che verrà. Il tono è velatamente ironico, opportunamente addomesticato qua e là (forse per intenti commerciali) da stimolanti fantasie apocalittiche e da un pizzico di humour goliardico: insomma in definitiva tutti gli ingredienti utili per rendere la proposta appetitosa ed interessante.

La conclusione del discorso, a sorpresa, ci ricorda invece una verità troppo spesso dimenticata: il nuovo anno di per sè non porterà alcun cambiamento. E' questa la grande novità che ci viene annuncita anche da questo 1989, una novità che ci fa riflettere e che ci fa capire che i "cambiamenti" se li vogliamo, dobbiamo ricercarli dentro di noi.

E' l'uomo che deve spogliarsi dell'abito della festa per meglio guardare in faccia la realtà che è ben diversa dal modello stile "consumismo" proposto con efferato vigore dai mass media nel periodo natalizio.

L'ottantotto se ne è appena andato e ci troviamo così ad entrare insieme e con simpatia (tanto per ripetere lo slogan proposto l'anno scorso) nell'ottavo anno del nostro cammino, un cammino che con il passare del tempo ha assunto le fattezze del dialogo nel senso più pieno della parola, cioè aperto a tutte le opinioni, nel rispetto della persona e dei valori che contano.

Anche nel trascorso anno non sono mancati i momenti difficili ed Abbadia Oggi ha voluto essere presente anche lì, nelle occasioni più delicate, dove magari altre scelte più "opportunistiche" avrebbero suggerito di lasciar correre. Non sono mancati i dibattiti accesi tra le parti, gli spunti polemici che talvolta non hanno lasciato del tutto indifferente anche lo staff redazionale di Abbadia Oggi.

Determinante e prezioso è stato l'apporto dei cittadini che hanno arricchito le pagine del nostro giornale con testimonianze ed opinioni, così come va ricordato con riconoscenza l'attaccamento degli Abbadiensi e dei cittadini dei comuni limitrofi che hanno permesso ad Abbadia Oggi di espandere ulteriormente la propria diffusione.

Sfogliamo insieme le pagine dell'annata '88, così come si sorseggia un bicchiere di buon vino, per rievocare i fatti principali che hanno caratterizzato, lo scorso anno, il vivere ad Abbadia Lariana.

Nel primo numero, datato 21 gennaio, spicca in apertura la questione "Palestra Comunale" che occupa un grande spazio (descrizione tecnica del progetto e discussioni politiche) non solo sulle pagine del nostro giornale. La prematura scomparsa di Fausto Moltrasio, addolora la cittadinanza affezionata. Nello stesso numero si parla già del futuro mercato ambulante e della installazione del ripetitore per RAI 3.

La primavera, nel secondo numero di Abbadia Oggi, con il risveglio della natura, porta alla ribalta il problema del "Parco delle Grigne" con l'autorevole parere del presidente della Comunità Montana del Lario Orientale, Salvatore Giordano.

L'iniziativa vuole essere un chiarimento a favore dei cittadini abbadiensi disorientati da una disinformazione faziosa contro l'istituzione del parco, opera di gruppuscoli non meglio definibili. L'intervista all'assessore Camilla Candiani chiarisce le motivazioni che hanno portato la stessa a rinunciare all'incarico all'urbanistica e ai lavori pubblici.

Il problema dell'avvelenamento degli animali e del loro maltrattamento torna purtroppo alla ribalta nelle nostre cronache: spesso ci si dimentica purtroppo che anche la vita animale è degna di rispetto e considerazione.

Nel terzo numero di Abbadia Oggi, datato 21 maggio, è alla ribalta il bilancio comunale 88 (cifre e valutazioni politiche di un'intensa attività). La Rai visita il filatoio di Abbadia e viene effetuato un servizio televisivo (illusioni e delusioni connesse...). In grande stile la celebrazione del 25 aprile con la partecipazione di importanti esponenti della resistenza lecchese. La campagna elettorale lecchese e mandellese si fa rovente e le nostre pagine riportano autorevoli opinioni dei maggiori candidati.

Il numero estivo di Abbadia Oggi apre con l'annuncio di migliori prospettive per il TL e la Moto Guzzi. Il museo della seta riceve la visita preziosa ed interessata di un dirigente ministeriale. L'amico Oliviero Cazzuoli propone alcune riflessioni "estive" sulla violenza. Il Centro Sport presenta il rendiconto della stagione 87/88 per il tennis da tavolo. Diploma in chitarra per Daniele Rossi.

La fine dell'estate porta all'inaugurazione della nuova scuola media: un'opera fortemente voluta dalla cittadinanza. E' comunque il ventilato svincolo di Mandello-Abbadia a far discutere: in questo numero vengono raccolti i differenti pareri dei sostenitori e degli osteggiatori dell'iniziativa. La ripresa del lavoro dopo le ferie riporta all'attualità i problemi sindacali del territorio.

Nel numero di settembre si parla anche dell'ipotesi della realizzazione del traforo dello Spluga e dei problemi causati dalle repentine chiusure e riaperture, frequenti in quel periodo, della SS 36 e della SP 72. Un bell'articolo è dedicato alla Chiesa di San Rocco.

La cronaca si fa attualità nell'ultimo numero dell'88 di Abbadia Oggi. In prima pagina il Soccorso degli Alpini: un'opera di solidarietà importante per il territorio. Grammatica ed espressione viva, nel terzo anno di attività si dimostra un'iniziativa importante. Queste sono solo alcune tra le notizie riportate nel corso dell'88 dalla nostra testata, ampi spazi sono stati riservati agli interventi di don Tullio, ai suoi interessantissimi articoli di ricostruzione storica (indagine negli archivi parrocchiali), alle numerosissime iniziative culturali e sportive, promosse dall'amministrazione comunale e dai gruppi operanti nel territorio.

Particolare attenzione è stata riservata alle informazioni di carattere politico-amministrativo di Abbadia e del territorio con occhio vigile ai fatti Mandellesi (uno sguardo su Mandello). Il futuro si è fatto ormai presente e con questo numero riprendiamo il nostro doveroso impegno di informatori, certi della simpatia e del sostegno di voi tutti.

Luigi Gasparini

4 NOVEMBRE 1918 - 1988

Festeggiati i novantenni reduci di Vittorio Veneto

Come tutti gli anni anche quest'anno, e con rinnovata volontà di pace, abbiamo commemorato i nostri Caduti. Gli alpini dell'Associazione Nazionale Alpini del Gruppo di Mandello Lario - della quale fanno parte gli alpini di Olcio, Mandello e Abbadia Lariana - il mattino del 4 novembre si sono recati a deporre fiori su tutte le lapidi e monumenti dei comuni e borgate cominciando da Abbadia, Linzanico, Crebbio, Olcio e via via fino al monumento di Piazza Garibaldi a Mandello facendo risuonare con la loro tromba le nostalgiche note del silenzio in onore dei nostri caduti.

Nel pomeriggio ci siamo recati a visitare e a portare un piccolo dono molto apprezzato ai nostri concittadini reduci e cavalieri di Vittoio Veneto: Bersagliere Ismaele Agosti, Fante Antonio Bartesaghi e Cavalleggero Francesco Rava. Abbiamo così rivissuto quell'inferno della prima guerra mondiale che provocò all'Italia 680.000 morti e mezzo milione di invalidi, oltre a 500.000 morti del 1918 nell'epidemia di influenza spagnola per la denutrizione causata dalla guerra.

Ismaele Agesti

Antonio Bartesaghi

Francesco Rava

E abbiamo anche rivissuto con loro il paradiso di quel giorno della fine del conflitto del 4 novembre 1918, trionfanti e fieri al rientro nelle loro terre e nel congedo chi a Trieste, chi a Udine, chi a Vittorio Veneto, e oggi - i sopravvissuti dopo 70 anni - ancora con qualche lacrima.

Poi la manifestazione di domenica 6 novembre con la Santa Messa con la partecipazione dei tre Cavalieri reduci, con la cittadinanza e il Sindaco di Abbadia e la benedizione del Monumento ai nostri Caduti. Siccome anch'io ed altri abbiamo provato quell'inferno e quel paradiso nell'ultima guerra, ho voluto rivedere i nostri ultranovantenni reduci e sopravvissuti e ho avuto la gioia di lasciarli sereni e felici per essere stati ricordati quest'anno dagli alpini del Gruppo di Mandello.

Arturo Gazzini

Folklore ungherese

Il 17 Marzo prossimo La Casa del Giovane ospiterà, nell'ambito dei programmi organizzati da Gioventù Musicale d'Italia, un'esibizione concerto del gruppo ungherese Janosi Ensemble. L'appuntamento è fissato per le ore 21, con ingresso libero e si preannuncia interessante.

Festa di Sant'Antonio a Crebbio

Fervono in questi ultimi giorni gli ultimi preparativi per la festa patronale di Sant'Antonio a Crebbio: un appuntamento che ogni anno coinvolge la popolazione. Il calendario della manifestazione prevede per sabato 21 gennaio alle ore 19 l'inizio dei festeggiamenti con degustazione dei prodotti locali; domenica 22, alle ore 14, il tradizionale incanto dei canestri e alle ore 16, presso la parrocchiale, il concerto d'organo a cura del lecchese Luca Cesana. Il ricavato dell'intera manifestazione sarà devoluto in beneficienza a favore della Parrocchia e della Scuola Materna.

Commissione cultura

Il Consiglio comunale, preso atto delle dimissioni dei signori Luciano Carsana e Giorgio Rossi da componenti della Commissione Cultura, ha provveduto alla loro sostituzione con le signore Antonella Alippi e Almarosa Rocca.

Notizie amministrative

E' stato aggiornato recentemente il valore della monetizzazione delle aree da destinare a parcheggio pubblico. L'onere per gli anni 88/89 è stato portato a lire 65 mila al mq.

□ □ □

E' stato approvato il progetto per la realizzazione di un parcheggio ed un'area a verde pubblico in via Di Vittorio a Borbino. Complessivamente sono previsti 13 posti auto.

□ □ □

Si informa che dalla prossima primavera cambierà ubicazione il mercato ambulante che verrà trasferito in località Chiesa Rotta.

□ □ □

Con l'approvazione dell'ultimo lotto di lavori, si completa la realizzazione della rete fognaria. L'ultimo provvedimento interessa la zona relativa alle vie Dante Alighieri, via Lungolago, e via Ai Mulini. Sono in via di completamento i lavori di realizzazione dell'impianto di depurazione acque, mentre è in fase di realizzazione il collettore tra via Onedo ed il depuratore.

□ □ □

La zona antistante il cimitero sarà sistemata a parcheggio e verde pubblico. La decisione, più volte sollecitata dalla popolazione, è stata resa esecutiva dalla approvazione unanime del consiglio comunale. Per l'opera sono stati stanziati circa 200 milioni. Verrà pavimentata l'intera piazza che sarà adibita a parcheggio. Nell'appezzamento adiacente saranno sistemate panchine ed altre strutture per l'accoglimento dei bambini ed in generale della popolazione.

□ □ □

Recentemente sono state aggiornate le tariffe per il servizio distribuzione acqua. Il nuovo prezzo è di 0,3 lire al litro e risulta essere inferiore alle tariffe in vigore nei comuni limitrofi. Nei paesi della Brianza il costo dell'acqua raggiunge cifre anche dieci volte superiori.

□ □ □

Presto verrà posto un impianto semaforico con chiamata pedonale davanti al municipio. E' del tutto probabile che nei prossimi mesi si provvede all'installazione di altri due semafori lungo la SP 72. Sembra che uno sia destinato a regolamentare l'incrocio con la strada per Novegolo e Linzanico. L'obiettivo degli Amministratori sembra essere quello di riuscire ad ottenere una riduzione della velocità di attraversamento dell'abitato.

□ □ □

Approvato con voto unanime dei Consiglieri il Piano di Diritto allo studio per l'anno scolastico 88/89. Queste le cifre al dettaglio dell'impegno dell'Amministrazione Comunale. Per il trasporto degli alunni sono stati stanziati complessivamente 21.653.000, per le scuole elementari del capoluogo lire 8.000.000, per la scuola di Crebbio lire 3.300.000, per la scuola media lire 22.850.000. Il totale degli importi ammonta a lire 55 milioni circa.

Stato civile

Popolazione al 31-12-88: n. 2861 abitanti.

■ **NATI** - Elena Montin di Stefano e di Alba Scalzi nata a Lecco il 21-10-88; Marco Marcelli di Gianfranco e di Annamaria Camozzini nato a Lecco il 10-11-88; Davide Mangioni di Ignazio e di Lina Mangioni nato a Lecco il 15-11-88; Cristina Marina Landi di Angelo e di Giuseppina Riva; Sara Ruzza di Vittore Adelfo e di Antonietta nata a Lecco il 6-12-88.

■ **MATRIMONI** - Roberto Centali e Donata Iole Turati, Mandello d/L. il 24-10-1988.

■ **MORTI** - Remo Corti, Abbadia 15-11-1988; Erminio Pietro Colombo, Abbadia 19-11-1988; Maria Beatrice Ori, Abbadia 2-12-1988; Cesarina Vitali, Abbadia 23-12-88; Alcide Carlo Giraldi, Lecco 29-8-88; Alfeo Ruzza, Milano 31-8-88; Savino Bottazzi, Castel Rocchero 16-9-88; Giovanni Marcello Pedretta, Lecco 5-12-88.

BADONI E FIOCCHI ALL'ELMEPE

CHI SA PUO'

Orientamento agli studi e alle professioni dei nostri ragazzi

Quelli che s'innamoran di pratica senza scienza, son come 'l nocchiere, ch'entra in navilio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada. Sempre la pratica dev'essere edificata sopra la bona teorica.
Leonardo da Vinci

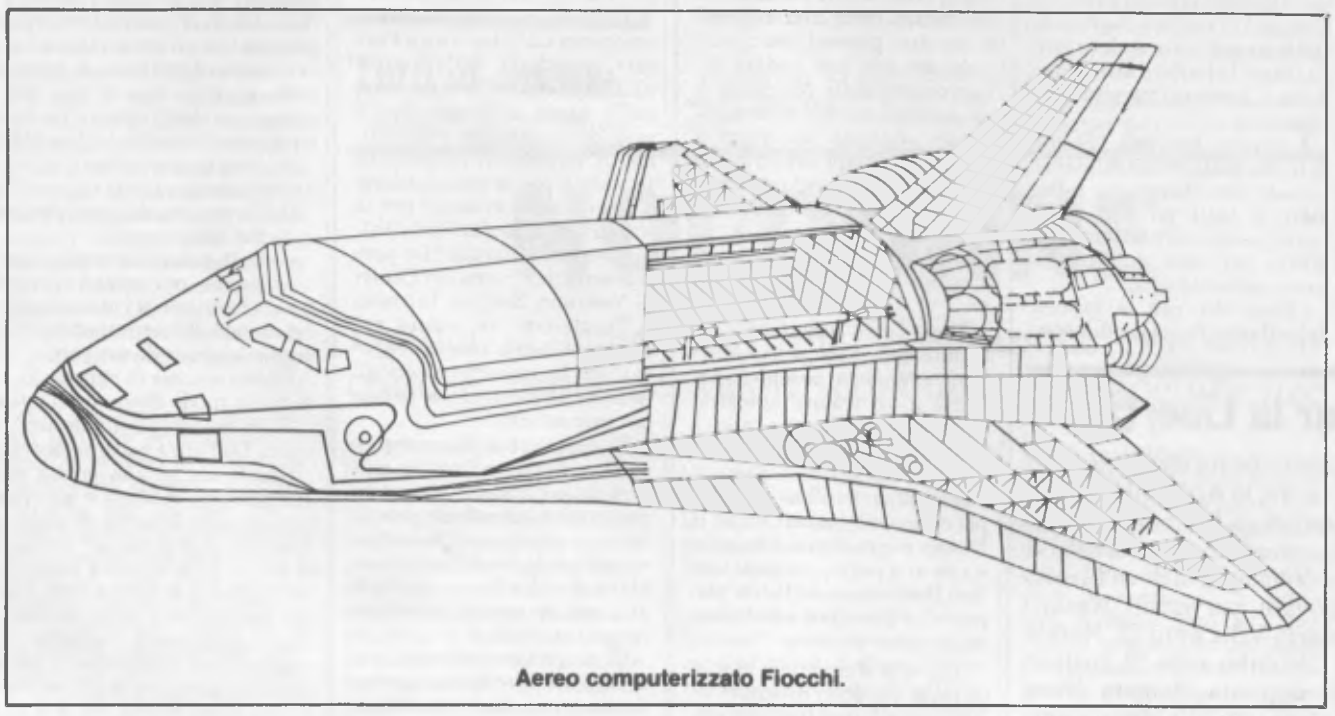
Dopo il successo alla mostra moscovita **"Italia 2000"** di otto aziende del nostro circondario, dobbiamo segnalare l'alto livello innovativo e tecnologico dell'Elmepe di Erba che con le Alte Tecnologie ha messo a fuoco dal 26 al 30 novembre u.s. il settore trainante metalmeccanico del territorio lecchese. Territorio che vanta la più alta concentrazione italiana di macchine a controllo numerico e contribuisce con l'artigianato e la piccola e media industria a fare della Lombardia la regione più laboriosa, più produttiva e più avanzata d'Italia.

Nell'ambito del Convegno mostra con 130 espositori era operante la Techné 88, una minifabbrica totalmente automatizzata per lo stampaggio a caldo dell'acciaio secondo un processo applicabile a ogni settore produttivo. Alla Techné 88 come in tutti gli stands erano presenti e preparatissimi speakers ragazze e ragazzi con diplomi e specializzazioni le più diverse conseguiti presso due famose scuole lecchesi per periti industriali e per tecnici: l'Itis Badoni, coi Sistemi CAD e PLC e i corsi di addestramento su PC, e l'IPSIA Fiocchi, coi robot e i congegni elettrici ed elettronici.

Scuole alle quali affluiscono anche tanti studenti di Abbadia dopo la licenza di terza media proprio per acquisire una formazione civica e professionale di primo ordine, specie dopo l'esperienza del Centro di orientamento di Lecco di cui il prototipo fu quello realizzato a Milano nel 1946 dal Prof. Cesare Musatti nei Convitti scuola Rinascita. Si pone quindi il problema del rapporto scuola industria in chiave di ricerca operativa e del coordinamento didattico pedagogico e formativo tra la nostra nuova scuola media di Abbadia e le scuole medie superiori di Lecco.

Specializzazioni scuola industria

ITIS Badoni: Secondo il Preside Dr. Ing. Antonio Cusolito dalle applicazioni elettroniche informatiche nasce il rinnovamento tecnologico delle aziende che origina nuovi processi industriali per cui è necessaria una scuola nuova aggiornata nei contenuti, metodi, laboratori, curricula scolastici e nella preparazione dei docenti.



Aereo computerizzato Fiocchi.

Scuola nuova nei contenuti: Il "nuovo" perito industriale deve saper collegare macchine e apparecchiature di sempre più elevati contenuti tecnologici con dispositivi e linguaggi elettronici informatici. Pertanto nei piani di studio si inseriscono materie nuove culturali e tecniche come filosofia e storia dell'arte, elettronica, sistemi automatici, automazione industriale e robotica, organizzazione industriale, economia industriale con elementi di diritto, inglese, matematica.

Scuola nuova nei metodi: Largo impiego del metodo deduttivo, lezioni sperimentali con frequente uso dei laboratori, copresenza del docente teorico e di quello pratico durante le lezioni delle materie tecnico scientifiche.

Scuola nuova nei curricula scolastici: Materie nuove, applicazioni nei processi di lavorazione, conseguimento di una solida preparazione di base, stages presso aziende, corsi di specializzazione post diploma (scuole serali o aziendali).

Scuola nuova nei docenti mediante corsi di aggiornamento: ministeriali, aziendali, d'Istituto. Negli ultimi tre anni 53 docenti dell'Istituto hanno frequentato quei corsi.

Scuola nuova nei laboratori: Ai tradizionali laboratori e reparti di lavorazione si aggiungono nuovi laboratori di matematica e calcolo, sistemi automatici, C.A.D. (Disegno automatico computerizzato), informatica, elettronica, meccanica, macchine, robotica, telematica, controllo numerico, elettrotecnica, impianti elettrici, tecnologie, linguistico.

Negli anni dal 1983 al 1988 è stato speso oltre un miliardo nell'acquisto di macchine e attrezzature che hanno portato l'Istituto Badoni in prima linea per la disponibilità di mezzi e per la loro migliore utilizzazione. L'Itis Badoni dispone, tra gli altri, di 3 laboratori di matematica con 30 personal computer, 3 laboratori di sistemi automatici (uno per indirizzo meccanico industriale, elettrotecnico e informatico), 3 stazioni Cad (Computer Aided Design) con Stampante e plotter Uni A3, 1 laboratorio di informatica con 7 stazioni terminali.

L'Itis Badoni è una scuola nuova, moderna, per periti industriali, indispensabile per la formazione di giovani culturalmente preparati e tecnicamente aggiornati, e ovunque richiesti all'inserimento efficace nel mondo del lavoro.

Ipsia Fiocchi: Il Preside Dr. Ing. ferruccio Morelli afferma che il processo d'industrializzazione richiede sempre più personale qualificato e specializzato, perfettamente preparato per affrontare e risolvere i problemi che le nuove tecnologie produttive impongono, e presenta due opuscoli: "Il mondo dell'automazione. I manipolatori serie j" e "La preparazione tecnica dei nostri alunni su CAD - CAM - CN. Dal disegno del pezzo all'esecuzione dello stesso su macchine a controllo numerico. Il tutto attraverso la conoscenza e l'uso di strumenti informatici".

Le specializzazioni dell'Ipsia Fiocchi sono: Operatore alle macchine utensili con comandi automatici computerizzati. Congegnatore meccanico. Disegnatore meccanico con elaboratori elettronici computerizzati. Operatore chimico. Elettricista installatore ed elettromeccanico. Installatore di impianti elettrici ed elettronici. Apparecchiatore elettronico. Adetto alla manutenzione di unità di elaborazione elettronica. Biennio post qualifica per il conseguimento della maturità professionale di Tecnico delle industrie chimiche, tecnico delle industrie meccaniche e tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche.

Stand Badoni

Visita allo stand Badoni

Secondo il Prof. Ing. Antonio Porro la stazione CAD (disegno automatico computerizzato), il controllore e logica programmata, il robot e le altre apparecchiature presentate non erano che una piccolissima parte di quelle esistenti nei laboratori dell'Istituto, quotidianamente frequentati da docenti e alunni.

Lo stand era arricchito da fotografie e tabelloni scritti col CAD e stampati mediante plotter che spiegavano la storia e la struttura dell'Istituto. Notevolissimo l'afflusso di persone, ex alunni e diplomati in genere che hanno mostrato apprezzamento per l'iniziativa.

L'Itis "Badoni" cercherà di mantenere la propria presenza alla manifestazione confermando, anche in questo modo, quella tradizione di avanguardia e professionalità nella formazione scolastica che lo ha sempre contraddistinto.

Visita allo stand Fiocchi

Secondo il Prof. Pietro Brindisi la presenza dell'Ipsia Fiocchi di Lecco alla 1.a Mostra di Altecnologie presso l'Elmepe è significativa soprattutto perchè evidenzia lo stato innovativo in atto nella scuola. L'Istituto è presente alla mostra con uno stand di 23 mq. e solo con alcuni elaborati delle sue numerose specializzazioni. I due manipolatori MPJ 1 ed MPJ 3, realizzati all'interno della scuola danno, anche ai non addetti ai lavori, l'idea di ciò che si può realizzare con la conoscenza della logica pneumatica, elettronica ed informatica.

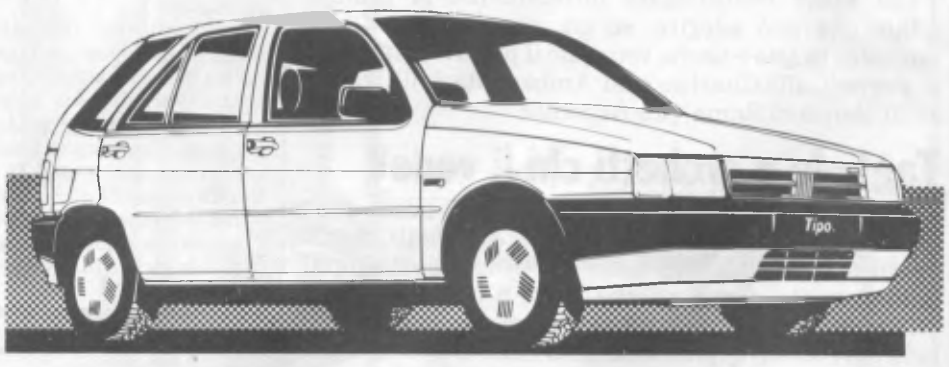
Altro settore qualificante è la progettazione ed esecuzione di disegni con il CAD - CAM - CN. La realizzazione di una idea prima attraverso il disegno e successivamente con la possibilità di trasferirle su plotter o su nastro o direttamente sull'unità di governo della macchina riduce notevolmente i tempi di intervento e qualifica l'operatore.

Ecologia e ambiente

Il filo d'erba è la fabbrica automatica più perfetta ma in Lombardia vi sono anche 839 fabbriche inquinanti, delle quali 96 pericolosissime, che producono 10 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti industriali ponendo la nostra regione in testa per l'impatto ambientale delle proprie attività produttive.

Scienze naturali, ecologia, educazione civica sono quindi basilari per la formazione della personalità civile e sociale dell'allievo e devono trovare il giusto rilievo nell'insegnamento per far fronte a una situazione che minaccia la stessa sopravvivenza del genere umano.

Oliviero Cazzuoli



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

I ROMANI, LA PEDEMONTANA E LA STATALE 36

Correva il IV secolo d.C. e i romani avevano già inventato la pedemontana, proprio quella di cui tanto si discute e che dovrebbe unire le autostrade del nord da Bergamo a Novara, la si potrebbe anche chiamare più correttamente "interlacuale" visto che si potrebbe andare dal lago di Garda sino al lago d'Orta.

Proprio in questi giorni si è avuto un importante prologo con l'inaugurazione della tratta Ghemme-Sesto Calende che ha messo in comunicazione il Varesotto con l'autostrada dei Trafori e con la Liguria. Perchè il richiamo ai romani?

Per chi non lo sapesse a Olginate, sulla sponda dell'Adda, è ancora possibile vedere la spalla del ponte romano sul quale transitava la strada che congiungeva l'attuale sponda bergamasca con quella comasca salendo poi attraverso la località Figina (scavo di tombe romane) di Garlate sui colli di Galbiate per ridiscendere lungo i laghi briantei e attraverso Erba (Licinium) raggiungere Como.

I romani avevano bisogno di importanti strade militari e quindi non dovevano sottostare a tutti gli sfizi delle varie associazioni ambientalistiche per fare qualcosa di estremamente utile.

Chissà che con la fusione della Banca Popolare di Lecco co quella di Novara venga utile anche la pedemontana, perlomeno per un veloce scambio di affari. La realtà è che le nostre comunicazioni verso ovest sono paurosamente carenti, tanto che il Piemonte è da considerarsi una regione di un altro pianeta.

Anche solo per andare all'aeroporto della Malpensa è consigliabile servirsi delle autostrade andando sin quasi a Milano. I romani hanno avuto anche un'altra brillante idea: la statale 36 o dello Spluga l'avevano già costruita e un poco sopra l'attuale passo è possibile vedere i muri romani.

Si va tanto discutendo del traforo dello Spluga da realizzare in ferrovia; perchè non si pensa a un traforo autostradale considerato che non è concepibile che la nuova 36 vada a morire al Trivio di Fuentes; si avrebbe un importante collegamento con la Maloia e quindi con l'Engadina da una parte; con Coira e il San Bernardino dall'altra parte sino a giungere a Bellinzona, Lugano e Como.

Non ci si dimentichi che le ferrovie vengono misurate in "per mille", mentre le strade in "per cento", cioè con percorsi più brevi e con gallerie più corte in quanto si raggiungono quote più alte di partenza. L'attuale 36 troverebbe così una maggiore giustificazione per l'alto costo sostenuto e per quello che ancora si dovrà sostenere per sottopassare Lecco e per traforare il Barro.

Nello scorso numero avevamo anticipato la volontà della Regione Lombardia di dotare Dervio di uno svincolo; sul "Corriere" del 27 dicembre è comparsa un'intervista a Ferrari, presidente della Comunità Montana della Valsassina, nella quale dichiara che è stato commissionato a uno studio di Ballabio il progetto di fattibilità per la realizzazione a Dervio dello svincolo per la Valvarrone; i sindaci della Valle hanno dichiarato "La permanenza dell'uomo nei Centri di Vestreno, Sueglio, Introzzo e Tremenico può essere garantita soltanto con la realizzazione di opportuni servizi: lo svincolo diventa così la fase più importante".

Non possiamo che compiacerci per questa "nuova cultura dello svincolo". A questo punto c'è da chiedersi: perchè lo stesso criterio non dovrebbe valere per la Val d'Esino e per Mandello che ha più abitanti di tutta la sponda orientale messa insieme?

Ci auguriamo che quando la Regione Lombardia riprenderà a funzionare dopo la lunga e travagliata crisi politica si pensi seriamente anche a queste cose e non si alimentino nuovi preconcetti legati ormai a tempi di contestazione che crediamo superati nel merito e nel metodo.

Antonio Balbiani

C'ERA UNA VOLTA UN TORCITOIO

La giornata era piovosa ed aspettavo il pullman nella piazza 25 aprile davanti all'edicola, quando le gocce di pioggia diventarono grosse e violente; con alcune persone mi riparai davanti al negozio "La gruccia", dove il fabbricato forma una tettoia. Nell'atto di chiudere l'ombrello, alzanzo il visto verso l'alto, la persona che mi era accanto ed io guardammo la parte dell'edificio del filatoio Monti che si scorgeva. La concomitanza del gesto e dello sguardo fece sì che con disinvoltura incominciasse un dialogo: — Certo di anni ne deve avere, visto che dentro vi è un torcitoio tanto antico! - dissi riferendomi all'edificio.

— Non so quanti anni abbia, so che io vado verso l'ottantina e vi ho lavorato fin da ragazza! Così pure ha fatto la mia mamma!

Un lieve gesto del capo piegandolo verso la spalla e poi:

— Bei tempi quelli!

— Belli perchè? Perchè si era giovani?

— Anche, ma perchè eravamo tutti uniti. Tutti ci trovavamo lì e ci si aiutava, si rideva anche. Certo non conoscevamo il resto del mondo, il nostro mondo era in Abbadia, ma (ripetè) eravamo uniti e anche ci divertivamo.

Il tono non era di rimpianto; era di chi è conscio di aver vissuto anche in modo diverso dall'attuale; poi divenne più pratico:

— Io lavoravo sulla destra - indicando l'edificio -; al secondo piano. Dall'altra parte si faceva altra lavorazione...

Sbuffando in una grossa pozzanghera arrivò il pullman; ci affrettammo a salire e scambiandoci un sorriso ci dividemmo. Non conosco il nome di quella signora; e forse per "civetteria" disse che si avviava agli ottanta anni poichè ne dimostrava molti di meno; il suo viso era piacevolmente abbronzato, spiccavano gli occhi grandi azzurri e belli, i capelli biondi, con qualche ricciolo che incorniciava parte del viso. Gli studiosi, i sociologi ci dicono che è importante conoscere la storia: vi è, pare, come una ossatura che ereditiamo e poi, con la "nostra" storia, via via la modifichiamo; ma la più antica ci caratterizza. Quel magnifico e antico monumento che è il torcitoio, sito nell'edificio, fa parte della storia; credo però abbia conosciuto attorno a sè buona parte della storia di Abbadia: le sue sofferenze, le gioie, tradizioni e usanze. Sarebbe un grave errore non venirne a conoscenza, non onorarle, non ascoltare le voci di chi le ha vissute. Se ci accostiamo a quella interessante macchina che è il torcitoio anche con questo bagaglio umano forse saremo più preparati ad apprezzare e scoprire in essa tutti i suoi valori.

Etta Vignoli

Gloria ai Caduti per la Libertà

L'A.N.P.I. provinciale di Lecco, che ha molti associati anche ad Abbadia, ci comunica che le Amministrazioni comunali e i Comitati antifascisti di Bellano, Arcore, Biassono, Casatenovo e Lomagna hanno ricordato il 44.o anniversario dell'eccidio di Valaperta dove furono fucilati senza processo i giovani partigiani Nazaro Vitali anni 24 di Bellano e Mario Villa anni 23, Natale Beretta anni 25 e Gabriele Colombo anni 22, tutti di Arcore, assassinati dalla famigerata Brigata Nera Cesare Rodini il cui distaccamento di Merate era comandato dal caporione fascista Formigoni di Lecco.

Quattro anni fa, in una analoga cerimonia, la commemorazione ufficiale fu tenuta a Bellano dal Sacerdote partigiano Don Luigi Lissoni che ricordò i martiri della Resistenza come morti per la pace e tra questi anche i sei giovanissimi partigiani prelevati dalle carceri di Bellano l'8 gennaio 1945 e fucilati a Fiumelatte dagli assassini fascisti: Ambrogio Inverni (Lupo) di Bellano, Carlo Rusconi di Vendrogno, Domenico Pasut di Mandello e Virginio Panzeri (Ciccio), Giuseppe Maggi (Beppe) e Carlo Bonacina di Lecco.

Quest'anno le manifestazioni celebrative hanno avuto luogo il 3 gennaio nella Chiesetta di Corone al Cippo, e l'8 gennaio a Bellano col ritrovo in Piazza S. Giorgio e S. Messa nella Chiesa Prepositurale seguita da alzabandiera, deposizione corone al Parco delle Rimembranze, corteo al Sacrario di S. Rocco e commemorazione ufficiale tenuta da Spartaco Mauri, v. Presidente del Comitato provinciale e membro del Consiglio Nazionale dell'Anpi, con consegna delle tessere ad honorem ai familiari dei Caduti.

Rimuovere i problemi, dimenticare le tragedie corrisponde secondo l'Azione cattolica al desiderio istintivo di tutte le psicologie immature. Ma su questi fondamenti non si vive decentemente il presente e tanto meno si costruisce il futuro. Per questo l'antifascismo è oggi più attuale che mai nelle sue radici e nei suoi perenni valori.

Aiutiamo l'Armenia

L'Associazione culturale Italia Urss di Lecco, a seguito del terribile terremoto del 7 dicembre che ha provocato in Armenia un immane disastro, ha lanciato un appello al Sindaco, al Presidente del Comprensorio e a tutte le Autorità del Circondario per un impegno concreto e convergente in aiuto delle popolazioni così duramente colpite e per contribuire alla ricostruzione del loro martoriato Paese.

Chi vuole testimoniare direttamente la propria solidarietà può aderire, se già non l'ha fatto, alle iniziative in atto e anche versando il proprio contributo ai giornali, alla Charitas e all'Ambasciata dell'Urss cc. 43051 Banco di Roma, pro Armenia.

Tagliole e archetti chi li vede?

Capita di vedere ai mercati, come a Lecco il 14 dicembre, gente che vende tagliole e archetti, mezzi di cattura degli uccelli usati dai bracconieri. Mezzi notoriamente vietati perchè, oltre a far morire dissanguati e di morte atroce esserini che per la loro bellezza e il soave canto sono gioia della vita, eliminano tanti uccelli insettivori come i pettirossi constringendo i contadini a un impiego sempre più massiccio di pesticidi nel tentativo di salvare i raccolti.

La diffusione insensata di sostanze tossiche nelle campagne è una delle cause dell'inquinamento ambientale che avvelenza i cibi che noi mangiamo e provoca l'aumento delle morti per cancro a tutti noto. Associazioni venatorie, naturalisti, vigili, scuole e noi tutti dobbiamo intervenire e fare qualcosa per salvare la nostra salute.

Droga e botti ad Abbadia

Un testimone oculare ci ha raccontato che tempo fa, di sera tardi, ha visto ad Abbadia aprirsi la portiera d'una macchina ferma e cadere in terra urlante un giovane con una siringa in un braccio, spinto fuori da un altro al volante, probabilmente uno spacciatore in compagnia d'una prostituta.

Tanti altri fatti del genere sono segnalati ovunque ma non sono presi in seria considerazione dai giovani che anche ad Abbadia sembrano più interessati ad ignorarli e a dedicarsi alla guerra dei botti e ad altri stupidi "divertimenti".

Secondo le Acli occorre "creare nei giovani il gusto della politica" e secondo un'indagine dell'Iard (l'associazione per la ricerca sperimentale sui problemi giovanili) anche nel nostro territorio più del 95% dei giovani tra i 15 e i 24 anni non è impegnato in politica e in questioni sociali arrivando, il 16%, ad affermare "la politica mi disgusta".

I giovani anni '80, talora drogati e sieropositivi, supernutriti e supermantenuti dalle famiglie, predilogono lo sport e il divertimento lasciando la soluzione dei loro problemi presenti e futuri a quel 5% del mondo giovanile che secondo l'Iard avrebbe coscienza dei propri diritti e doveri verso se stessi e la società in cui vivono.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

APRIRE UN CONTO PERSONALE CHE TI FA ANCHE RISPARMIARE SENZA ASPETTARE I DICIOTTO

PUOI

CATO JOHNSON

Potere. Ci sono cose che sembrano impossibili ed invece non rappresentano che il risultato di una reale comprensione delle esigenze e delle problematiche di ognuno.

La Banca Popolare di Lecco conosce per tradizione ed esperienza quali sono le aspettative della propria clientela ed ha predisposto tutta una serie di servizi specializzati in grado di soddisfare le problematiche più ampie.

Uno di questi servizi è il "Conto Anch'io" che ti permette, anche se sei minorenne, di aprire un deposito personale dove puoi versare, prelevare e usufruire di sconti speciali nei negozi che più ti interessano.

Senza chiedere i soldi a papà.

La Banca Popolare di Lecco ha la risposta giusta per tutte le esigenze: personali, delle famiglie e dei professionisti. E non da oggi.

Banca Popolare di Lecco

Questa è banca. Da sempre.

CINEFORUM A SCUOLA

Sono almeno due le motivazioni fondamentali che giustificano l'iniziativa di un cineforum per i ragazzi della scuola media di Abbadia Lariana.

La prima concerne la possibilità di avviare, anche attraverso la visione guidata di film, l'acquisizione e lo sviluppo di un atteggiamento critico dei ragazzi nei confronti della realtà. La seconda, comunque legata alla prima, fa perno sulla distinzione tra cinematografia e televisione e fa intendere la necessità di correggere la diffusione massiccia di teledipendenti". La cinematografia per ragazzi, settore un tempo fiorente, ha conosciuto negli ultimi anni una crisi che fa tutt'uno con il progressivo affermarsi proprio fra i minori di un massiccio uso televisivo.

Al di là della valutazione sulla bontà o meno del consumo intensivo di programmi in Tv, resta il fatto che il rapporto fra il bambino e il grande schermo si è andato riducendo via via ad appuntamenti sporadici. Dal momento che, nonostante le similitudini, la ricezione di un film in video è diversa per qualità di restituzione dell'immagine e per intensità di attenzione dello spettatore dalla ricezione di un film in sala, bisogna concludere che ci si avvia a formare nuove generazioni che del cinema non avranno che un pallido ricordo e comunque una visione deformata, mentre è proprio su quella fascia di età che si dovrebbe agire con l'obiettivo di far crescere un nuovo spettatore consapevole e non teledipendente, in grado di pretendere anche una migliore offerta cinematografia" (Renzo Fumagalli, assessore alla cultura della provincia di Como).

Queste due grandi finalità ovviamente non si acquisiscono unicamente e definitivamente con cineforum a scuola, ma certamente intendono offrire una opportunità in tal senso. Ad Abbadia si presenta quest'anno l'occasione di organizzare "in loco" un cineforum aderendo all'iniziativa regionale e provinciali che, di comune accordo, hanno steso un elenco di film per ragazzi ed hanno individuato un circuito di sale (tra cui la casa del giovane di Abbadia) alle quali potranno accedere le scuole.

L'amministrazione comunale ha poi assicurato la copertura finanziaria che avrebbe dovuto essere a carico delle famiglie. Sulla base dell'elenco fornito i docenti hanno operato una scelta che ha portato a proporre film particolarmente significativi per le tematiche contenute.

Per la selezione delle quattro pellicole programmate i docenti si sono avvalsi della conoscenza diretta del film (almeno per un paio ciò è stato possibile) e delle schede di presentazione pervenute a scuola. I film scelti sono i seguenti: Arrivederci ragazzi di Louis Malle, 1987; Corto circuito di John Badham, 1986; Un ragazzo di Calabria di Luigi Comencini, 1987; Stand by me (Ricordo di un'estate) di Rob Reiner, 1986.

Le proiezioni si terranno in orario scolastico nel periodo compreso tra la fine di gennaio e la prima decade di marzo. Le pellicole permetteranno di analizzare particolarmente: il razzismo, il rapporto tra coetanei e genitori e figli, l'uomo e le macchine. La visione dei film sarà preceduta e seguita da uno schema di lavoro che i docenti terranno presente come linea di fondo adattabile alla realtà delle singole classi.

Sarebbe comunque importante che anche a casa i contenuti emersi dai film e discussi in classe venissero ripresi con i genitori così da stabilire anche su questa iniziativa una proficua integrazione educativa tra scuola e famiglia.

Antonio Panizza

Tutti al cinema

Salone "Casa del giovane" tutti i venerdì e sabato - ore 21 (tessera L. 18.000; singolo spettacolo L. 3.000) - Gennaio 13-14 "Arrivederci ragazzi"; 20-21 "L'ultimo imperatore"; 27-28 "Lunga vita alla signora".

Febbraio 3-4 "Il colore viola"; 10-11 "Wall Street"; 17-18 "Don Bosco"; 24-25 "La piccola bottega degli orrori".

Marzo 3-4 "La leggenda del santo bevitore"; 10-11 "Top Gun".

EDUCAZIONE CIVICA PERCHE'

Secondo i programmi scolastici la scuola elementare valorizza nella programmazione educativa e didattica le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti, e nello stesso tempo educa il fanciullo a cogliere il valore dei processi innovativi come fattori di progresso della storia.

La vita solastica ed extrascolastica ed i mezzi di comunicazione di massa offrono occasioni continue di un confronto vario e pluralistico.

Poichè la scuola elementare si propone di porre le basi per la formazione del cittadino e per la sua partecipazione attiva alla vita sociale, politica ed economica del Paese, è essenziale che essa fornisca gli strumenti per un primo livello di conoscenza dell'organizzazione della nostra società nei suoi aspetti istituzionali e politici, con particolare riferimento alle origini storiche e ideali della Costituzione.

Al raggiungimento delle finalità precisate all'Art. 34 e all'Art. 3 della Costituzione italiana è invece diretta e ordinata la scuola media nella sua impostazione educativa e didattica, nelle sue strutture, nei suoi contenuti programmatici.

L'educazione civica, intesa come finalità essenziale dell'azione formativa della scuola, esige il responsabile impegno di tutti i docenti e la convergenza educativa di tutte le discipline e di ogni aspetto della vita scolastica. Essa richiede interventi coordinati del consiglio di classe intesi a far maturare la coscienza delle responsabilità morali, civiche, politiche, personali e comunitarie di fronte ai problemi dell'umanità, nel contesto sociale italiano, europeo, mondiale e, quindi, a far acquisire ai ragazzi comportamenti civilmente e socialmente responsabili.

In tale prospettive la scuola attua il suo impegno di educazione civica attraverso il contatto col mondo civile e la presa di coscienza dei valori sui quali si fonda la Costituzione italiana, legge fondamentale dello Stato, e quindi dei diritti e dei doveri del cittadino.

Silvia Castelli

NOI DONNE

Lettura al femminile della Costituzione per consacrare e verificare valori, conquiste e inadempienze

Il movimento di liberazione della donna ha radici antiche nel nostro Paese e reca nomi illustri, ma ha subito alterne vicende. Certamente, dopo il periodo oscurantista del fascismo, che nei confronti delle donne fu particolarmente oppressivo, la Resistenza segna un profondo rivolgimento che ha rotto vecchie radicate bandiere; infatti istanze liberatorie sono presenti in tutta la stampa clandestina femminile, dalla comunista alla azionista, dalla socialista alla cattolica.

Tali premesse, appoggiate dalla massiccia presenza femminile nella Guerra di Liberazione, informarono di sè la nostra Costituzione, dandole quel carattere paritario e quella apertura verso le donne che contribuirono a farne una carta estremamente avanzata e non solo per quei tempi.

Questo permise alle donne italiane di continuare sulla strada della loro liberazione trovando nel dettato costituzionale la forza per fare avanzare le loro aspirazioni anche più nuove. Purtroppo, però, la Costituzione resta ancora poco conosciuta e in parte inattuata.

Si è ritenuto perciò che potesse essere di notevole interesse - in un periodo in cui da ogni parte ci si confronta sull'argomento donna - offrire l'occasione di una approfondita riflessione sul testo costituzionale, esaminato in particolare nei punti che più direttamente riguardano le donne.

Le donne della Resistenza, coi presidenti Boldrini, Taviani, Aniasi e Maris delle Associazioni partigiane Anpi, Fivl, Fiap e Aned, hanno perciò organizzato a Milano il 25/26 novembre un grande convegno nazionale sul tema: Lettura al femminile della Costituzione per conoscere e verificare valori, conquiste e inadempienze.

Convegno che ha visto la partecipazione di esponenti di primo piano della vita politica e culturale di tutta Italia come Tina Anselmi, Gisella Floreanini, Giuliana Beltrami Gadola,Nadia Spano, Magnani Noya, Giglia Tedesco, Elena Paciotti, Lidia Menapace e tante altre. Il messaggio di Nilde Iotti è stato letto da Tino Casali, presidente dell'Anpi provinciale milanese, nella grande manifestazione popolare conclusiva al Teatro Lirico presieduta dalla Medaglia d'oro al valor militare Gina Borellini e alla quale ha anche partecipato una delegazione di Abbadia, Lecco e circondario.

Si è così inteso celebrare il quarantesimo annivesrario della Costituzione, ricordando l'impegno delle donne nella Resistenza - da cui la Costituzione stessa ha tratto origine - e offrendo altresì alle giovani la possibilità di approfondire quelli che sono i loro diritti e i loro doveri nei confronti della società.

Giuliana

VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

La scuola media di Abbadia, nell'ambito delle iniziative collegate alle gite scolastiche, aveva offerto lo scorso anno ai ragazzi l'opportunità di due viaggi di istruzione: per le I (il 27 aprile ultimo scorso) a Bergamo alta con una guida che ha condotto i ragazzi lungo un itinerario appositamente predisposto per loro, preceduto dalla partecipazione allo spettacolo per ragazzi tratto dall'opera di Dino Buzzati "La famosa invasione degli orsi in Sicilia"; per le II una visita guidata (6 maggio ultimo scorso) a Genova e alle grotte di Toirano.

Per entrambe le iniziative si è trattato di esperienze didatticamente valide, pienamente riuscite e che hanno incontrato il consenso unanime. I ragazzi di II avevano anche visitato la redazione del quotidiano "La Provincia", mentre le classi I avevano effettuato un'escursione guidata al parco del Monte Barro. Le classi II dell'attuale anno scolastico, il 14 ottobre ultimo scorso, hanno effettuato una gita a Venezia, soffermando la loro attenzione sulla mostra dei Fenici allestita a palazzo Grassi.

L'eccessivo affollamento, nonostante la prenotazione, non ha probabilmente permesso di prendere visione della bellissima ed interessantissima mostra nel modo e secondo modalità adatte ai ragazzi, i quali, nonostante questi limiti, hanno comunque apprezzato i contenuti proposti ed hanno memorizzato e compreso più di quanto ci si potesse attendere; questa visita, collegata al programma di storia della classe I e svolta all'inizio della classe II, ha permesso ai ragazzi di approfondire gli aspetti fondamentali della civiltà fenicia e di partecipare ad un avvenimento culturale che ha richiamato adulti e ragazzi da ogni parte d'Italia e molti stranieri.

La visita, alla quale ha partecipato anche un gruppo di genitori, ha permesso pure di osservare Venezia e particolarmente piazza San Marco e di progettare una eventuale successiva visita a questa affascinante città.

Per questo anno scolastico non tutte le iniziative sono state definite: i consigli di classe stanno ancora valutando le proposte e confrontando tali proposte con le esigenze educativo - didattiche delle varie classi; sembra realistico prevedere una visita di istruzione sul territorio, alla riscoperta di ambienti naturali vicini a noi, in collaborazione con i Musei Civici ed il Comprensorio; per le classi III si sta definendo una gita a Torino e particolarmente allo stabilimento Fiat Mirafiori, per vedere da vicino le applicazioni delle nuove tecnologie al mondo del lavoro.

Antonio Panizza

BELLEMO SI CONGEDA

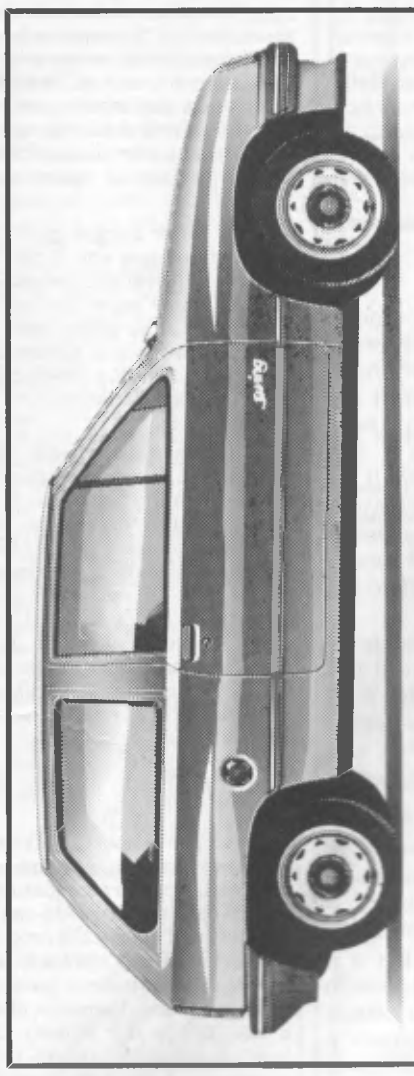
Comunicato del Presidente della Banca Popolare di Lecco Cav. del Lav. Dott. Giancarlo Bellemo

Ho ritenuto di lasciare ieri, 22 dicembre 1988, la carica di Presidente e Amministratore Delegato, dopo 35 anni di appartenenza e quasi 15 di presidenza, essendo mutata la struttura dell'azionariato della Banca.

Lascio l'incarico pur avendo constatato che nel corso della mia Presidenza la Banca è passata da un ruolo provinciale a quello nazionale, con la sede di Roma, e con opportuni accordi in corso a quello a carattere internazionale.

Tali prospettive ritengo che possano essere più facilmente raggiungibili essendo la Banca entrata a far parte dell'orbita della Banca Popolare di Novara, in sintonia con la quale ho assunto le relative decisioni ed alla quale deve essere permessa la libertà delle migliori scelte nella conduzione della Banca, nell'interesse della clientela e in ispecie della città di Lecco.

ADESSO! DAL CONCESSIONARIO OPEL



Opel Corsa.
Lasciatevi trasportare dall'emozione

ADESSO! DA
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
GARAGE BEVI
LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.64

OPEL GM
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

LA CHIESA DEI CAMPELLI

Abbiamo già detto in un articolo precedente che la chiesa dell'Addolorata in località Campelli ha origini antiche, ma le notizie a proposito del primo edificio sono molto scarse. Sappiamo qualcosa di più sugli ampliamenti e sui lavori eseguiti da don Grisoni (1890-1911) e da don Raspini (1912-1951).

Nella sua cronaca parrocchiale il Grisoni dice: "Dappoi sono io al possesso della parrocchia, fu innalzato il coro e restaurato il quadro. Ma un povero diavolo impazzito, vi entrò, rovinò tutto, conciando il quadro in modo lagrimevole. Il pittore giovane signor Oreste Airoldi che viene in vacanza ad Abbadia, fece il quadro nuovo e lo donò alla parrocchia".

Si tratta della pala d'altare che raffigura l'Addolorata trafitta da sette spade. Interventi più radicali li operò il don Raspini. Egli trasformò l'abside, che precedentemente era circolare, in un vano più ampio rettangolare di m. 4x4.60 ed aggiunse due locali laterali ad uso sagrestia e cucina. Il 9 maggio 1913 il sindaco comunica al parroco che il comitato forestale della provincia di Como ha accordato alla fabbriceria il permesso di scavare sassi e sabbia nella località Campelli, a condizione che, ultimati gli scavi, il terreno sia rimesso nel primitivo stato.

I lavori possono partire. Aristide Tagliaferri "Costruzioni Edilizie" di Mandello esegue

il disegno e compila un preventivo in cui si descrive la costruzione di un muro a secco per sostenere il terrapieno, la demolizione e il rifacimento del tetto della chiesa e del portichetto con delle tegole, la costruzione del campaniletto, della sagrestia e della cucina, la posa del pavimento in piastrelle unicolori, l'intonaco interno ed esterno del coro e del sopralzo, l'intonaco solo interno per i due locali aggiunti, mentre l'esterno è a rasa pietra, la costruzione del camino, per un totale di spesa di L. 2.090.

Il 5 febbraio la fabbriceria rappresentata da Luigi Gaddi, Carlo Bottazzi, Carlo Azzoni assegna il lavoro alla ditta De Carli Pietro e Luigi. Il legname è acquistato da Giuseppe Bartesaghi e figli di Lecco, le tegole da Giovanni Saverio di Lecco, i lavori in ferro sono eseguiti da Edoardo Comini di Mandello, le decorazioni da Mario Tagliaferri di Mandello, i serramenti da Angelo Micheli di Linzanico, i programmi del trattenimento a favore dei restauri sono stampati da Giovanni Panizza di Pietro di Tonzanico.

Il carteggio presente in archivio prevede un'altra spesa. Tra il parroco e la famiglia Cameroni (detti Limonta) si stabiliscono i seguenti accordi: la parrocchia farà eseguire nella casa dei Cameroni lavori di ristrutturazione per una spesa di L. 121, essi rinunceranno a qualsiasi diritto sopra l'Oratorio dell'Addolorata e cederanno per la costruzione della nuova parte della chiesa un metro e mezzo di terreno verso tramontana (cioè verso le case), m. due e mezzo di terreno verso il levante (cioè verso la montagna) e verso mezzogiorno cedono tutto il terreno fino alla strada.

Dal 1913 l'edificio non ha più cambiato disposizione, venne solamente sostituito il tetto una prima volta con lamiere e nel 1982 con piode della Valmalenco a cura del Comune, e venne ridipinto l'interno nel 1986 da parte di volonterosi.

VITA RELIGIOSA

MORALE LAICA E MORALE CRISTIANA

Alcuni mesi fa, attraverso la "Stampa" di Torino, si è aperto un interessante dibattito, con la partecipazione di grossi pensatori laici e le conseguenti risposte dei cattolici.

Per morale laica si intende il comportamento dell'uomo regolato dalla sola ragione, per morale cattolica si intende l'agire dell'uomo che si regola sulla persona di Cristo e sui suoi insegnamenti. Il via alla querelle è stato dato dal barbuto ed occhialuto Ernesto Galli Della Loggia, un acuto e anticonformista pensatore laico, che titolava il suo articolo così: "Il mea culpa di un laico".

Egli diceva che "la sconfitta storica del conformismo, la crisi della sinistra, il dinamismo nuovo del cattolicesimo e la ripresa in grande stile delle idealità religiose, infine il successo un po' dappertutto di posizioni cosiddette di destra, ma che si presentano come posizioni di sapore non tanto politico quanto etico-religioso" hanno aperto in Occidente la grande battaglia sui valori.

In questo movimento morale evidente agli occhi di tutti, la cultura laica non sa fare altro che "riproporre imperturbabilmente se stessa hic et mane, con una certa irritata sufficienza che tende quasi a delegittimare la domanda stessa di valori, che da qualche tempo percorre la nostra società".

Galli Della Loggia giustamente sottolinea che il pensiero laico liberal-progressista, nella maggior parte dei casi, non propone all'uomo valori da realizzare, ma si presenta come una semplice ideologia della tolleranza e dell'indifferentismo etico.

La difesa della libertà ad ogni costo e in ogni situazione degenera in un "egotismo garantito e protetto, per cui la base della moralità non è che il puro desiderio e interesse personale". Al dibattito ha partecipato anche il prof. Galante Garrone, il quale ha pensato di focalizzare l'essenza del laicismo, con la vecchia formula ottocentesca: "Libero confronto fra tutti, indiscriminatamente; libero e apertissimo confronto di tutte le opinioni, di tutte le fedi".

Purtroppo la libertà umana, presa come misura di se stessa, svincolata dal trascendente, finisce con il giustificare ogni crimine, dall'aborto alla droga. L'interprete più coerente e veramente radicale di questa cultura è Marco Pannella, che a suo tempo ha chiesto la legalizzazione dell'aborto, paragonando il feto a un bubbone, e ora propone la liberalizzazione di ogni tipo di droga, favorendo così la libertà di morire e portando i circa 700 giovani morti per tossicodipendenza nel 1988 certamente a un numero più rilevante.

La tolleranza è una grande virtù anche per il cristianesimo, perchè l'ha praticata Gesù stesso che ha manifestato un profondo amore e rispetto per i peccatori e l'ha insegnata attraverso la parabola del grano e della zizzania. Tuttavia Egli ha sempre avuto l'onestà e il coraggio di dire bene al bene e male al male.

Non si può mettere sullo stesso piano la verità e l'errore, Dio e Baal. Nella discussione è intervenuto anche Sergio Quinzio, cattolico, che ha scritto: "il discorso dei valori mi crea la stessa sensazione di inadeguatezza, di insofferenza, di fastidio che suscita la retorica degli immortali principi, come panacea buona per tutti i mali".

In effetti ha perfettamente ragione: in nome degli immortali principi rivoluzionari francesi, migliaia di teste sono state ghigliottinate, Napoleone ha imposto il suo regime, i borghesi hanno oppresso i più umili, i rivoluzionari moderni hanno eliminato i loro oppositori.

La sostanza della nostra fede cristiana non è la filosofia dei valori, ma il Cristo-evento, il Messia che è venuto sulla terra come specchio visibile del Dio-Amore e come maestro del comandamento nuovo "Amatevi gli uni e gli altri, come io vi ho amato".

Se i cristiani di Abbadia si incontrano col Cristo vivo, si inseriranno in quei segni positivi che vediamo nel mondo circostante: la riscoperta della famiglia, il risveglio dell'interesse religioso nell'area dei giovani, lo slancio del volontariato, la fioritura dei movimenti, l'incontro con le associazioni pacifiste.

don Tullio

Buon annno col WWF

Il Presidente del Wwf Fulco Pratesi ha inviato anche a noi una bella lettera con la quale spiega l'urgente necessità anche per i nostri lettori di salvaguardare la nostra salute difendendo l'ambiente e la natura di cui facciamo parte e che è così aggredita e distrutta. Dalle foreste tropicali, per 400 mila mq. al minuto e con almeno 5 specie di esseri viventi piante e animali, al miliardo di tonnellate di rifiuti industriali (dei quali molti tossici come arsenico cadmio scorie radioattive e piombo della benzina e dei pallini da caccia), allo spreco di energia, al raddoppio entro il 2000 della superficie dei deserti.

Iniziare l'anno con una buona azione è possibile anche facendoci soci del Wwf che tanto fa e che tanto di più potrà fare col nostro aiuto. Per diventare Soci del Wwf basta abbonarsi alla rivista Panda e come nuovi Soci si riceve in omaggio la Guida alle 25 Oasi del Wwf con cartine e foto a colori per visitare questi piccoli paradisi.

Terrorismo e superstizione

Diversi concittadini ci informano di aver ricevuto da anonimi mittenti e timbrate in partenza Abbadia e Lecco fine ottobre e fine novembre 1988 delle fotocopie di lettere cosiddette magiche, scritte a macchina o a mano con calligrafia infantile a denotare il livello mentale degli autori per sostenere una specie di catena di Sant'Antonio. Catena pazzesca minacciante morte e disgrazie a chi la interrompe e lauti premi in sterline e dollari a chi ci crede e rispedisce subito 20 copie del messaggio di morte e di buona fortuna. Quando si legge di bambini inviati dai genitori a rubare per rifornirsi di droga non ci possiamo stupire di ricevere lettere del genere dal medioevo.

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
GITE DOMENICALI SULLA NEVE
Dal 12/2 al 9/4 - Le località più famose
A PARIGI IN PULLMAN
Dal 9 al 12 febbraio. Partenza da Lecco
SPECIALE PER TENERIFE
Dal 20 al 27 febbraio. Partenza da Lecco
PASQUA A BUDAPEST
Dal 23 al 28 mazro - In autopullman
CARNEVALE A VENEZIA
Sabato 11 febbraio - Da Lecco in pullman

la gruccia...
di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

BRAVI SEMPRE PIU' BRAVI

Ogni anno, avvicinandosi il Natale, iniziano anche ad Abbadia gli allenamenti coi botti delle solite zucche vuote e si prolungano come quest'anno oltre il Capodanno. I reclami non mancano e così gli epiteti: teppisti, delinquenti, stupidi, ecc. ecc. Così come l'invito alle cosiddette autorità per impedirne la fabbricazione, la vendita e l'uso.

Tra le lettere ricevute, pubblichiamo la seguente.

Egregio direttore, sono le 22 del 2 gennaio 1989 e mentre sto seduto sulla mia sedita, riassumendo col pensiero quello che ho fatto oggi e pensando a quello che dovrò fare domani, ecco il suono del telefono. E' un mio caro amico che vuole esprimermi il suo rammarico per quello che mi è capitato e ho dovuto subire proprio l'ultimo dell'anno.

Per non dilungarmi vengo subito alla conclusione. Dei bravacci hanno messo dei petardi esplosivi nella mia cassetta delle lettere che è stata così squarciata e distrutta col suo contenuto. Peccato non solamente per la cassetta ma per il suo contenuto che non mi permetterà di rispondere a quelle persone buone e care che ancora desiderano con l'amicizia, l'amore e i buoni sentimenti costruire e consolidare ancora quel poco di buono che ci rimane, al contrario di quelli che non fanno altro che distruggere.

Angelo Ferracini

UN REBUS NELL'USCIRE

Mi riferisco appunto all'uscita di via Onedo sulla strada provinciale 72, per chiarezza l'ex nazionale 36.

Come dicevo sopra, è veramente un rebus incanalarsi in questa arteria in direzione Mandello, figuriamoci poi, per quelli che devono attraversare per immettersi in direzione Lecco; situazione ulteriormente aggravata dalle soste prolungate di autotreni e autosnodati che quasi quotidianamente operano con carichi e scarichi per conto Tubettificio Europeo.

Ciò mette a dura prova il colpo d'occhio e il calcolo della distanza degli automobilisti che per loro sfortuna si trovano quotidianamente nell'esigenza di utilizzare questa via d'immissione sulla ex nazionale, strada che, nonostante l'apertura della nuova 36, sopporta ancora giornalmente una grossa mole di traffico.

Resto in fiduciosa attesa di riscontro e intervento di chi di competenza, onde evitare eventuali incidenti.

Un quotidiano frequentatore di questo incrocio

UNA BANDIERA PER I PENSIONATI

Il giorno 30 novembre 1988 presso il ristorante Marianin alla presenza di 95 pensionati si è svolta una grande manifestazione per l'inaugurazione della bandiera della Lega pensionati Spi Cgil.

Questo avvenimento "storico" per Abbadia Lariana ha suscitato l'entusiasmo dei partecipanti e dei pensionati per la bella iniziativa. La Lega di Abbadia, insieme ai dirigenti del Sindacato Spi Cgil di Lecco, si prefigge di dare un grande contributo alla soluzione dei problemi che interessano gli anziani, come la rivalutazione e difesa del potere d'acquisto delle pensioni e il funzionamento dei servizi sociali, delle Ussl e dello stesso Comune.

Intanto la Lega ha incominciato a dare un primo contributo ai pensionati col servizio svolto da Sambiagio e collaboratori nella compilazione dei redditi per gli assegni familiari.

Erano presenti all'inaugurazione della Bandiera il Segretario comprensoriale di Lecco Santelli e tutti i compagni della Lega compresi il Capolega Pandocchi Mario e i membri della Segreteria Sambiagio Augusto, Franzetti Iris, Azzolina Rina, Magatti Guido, Bottazzi Angela e Isolati Italo.

Lega Spi Cgil di Abbadia

PRO PADRE TUROLDO

Padre David Maria Turoldo è un caro amico di Abbadia Lariana. Per questo, dopo averlo visto e ascoltato a TG1 sette il 13 dicembre, gli siamo ancora più vicini col nostro affetto e coi nostri auguri di farcela da forte friulano e combattente per la libertà.

In "Padre Turoldo bocciato dai Dc?" il "Resegone" del 9 dicembre pubblica una lettera di Marco Valsecchi del C.D.F. Sae Towers, da 30 anni attivista sindacale della Cisl, secondo cui la proposta del Consigliere Mastalli di dare la cittadinanza onoraria a Padre Turoldo è stata bocciata dallo "svariato mondo democristiano cattolico che c'è nel consiglio comunale di Lecco".

Ne ridicolizza inoltre le speciose motivazioni secondo cui Padre Turoldo è meno lecchese di Dubcek e Svarinscas, due dei sette benemeriti, e anche come ammiratore di questo "prete scomodo", suo maestro di vita e di impegno sociale col suo esempio, i suoi libri, le sue poesie, gli articoli, conferenze e riunioni.

Ovunque si sono levate proteste, anche ad Abbadia, dove Padre Turoldo è molto conosciuto, stimato e amato come cristiano e come protagonista della Lotta di liberazione nel Fronte della gioventù con Padre Camillo De Piaz e tanti giovani cattolici e comunisti assassinati dai fascisti come Giancarlo Puecher ed Eugenio Curiel.

"La nostra partecipazione alla Resistenza, di cui il Fronte della gioventù fu una parte della nostra attività - ricorderà Padre De Piaz - fu un'esperienza totale, non soltanto un appoggio. Un'esperienza in tutti i sensi, religioso, politico, culturale, esistenziale e sorgente di tutto il resto che venne e ci accadde di fare dopo".

A queste radici si ispirano anche oggi i veri cristiani e non gli eredi del fascismo comunque camuffati. E lo dicono anche l'Azione cattolica e la Rosa bianca quando affermano che l'antifascismo è oggi più attuale che mai e che la nostra democrazia darà frutti se sarà vitalmente collegata alle sue radici, cioè alla Resistenza e alla Costituzione.

Nel consiglio comunale di Lecco siedono antifascisti di tutti i partiti e Lecco, città medaglia d'argento al V.M. per la lotta di liberazione, dovrebbe dare un pubblico e solenne riconoscimento a Padre Turoldo come esponente della cultura italiana e come uomo della speranza protagonista del nostro tempo.

Oliviero Cazzuoli

UNA MINIERA D'ORO

Usa e getta o recupera e riusa? Addio Terra?

Anche ad Abbadia continua e si sviluppa con benefici risultati igienici ed economici e con risparmio di preziosa energia la raccolta differenziata, lo smaltimento e il riutilizzo di rifiuti solidi come vetro, carta e cartoni, alluminio, plastiche, rifiuti vegetali da trasformare in concime e rifiuti tossici come pile e batterie esauste a mercurio, farmaci scaduti, prodotti tossici e infiammabili pericolosi.

La difesa della natura e della nostra salute non ha confini così come lo scambio di esperienza e la collaborazione ecologica tra Comuni limitrofi. Ci ha fatto quindi piacere ricevere dal Comune di Pusiano un comunicato stampa col quale ci informa di avere espresso con la Ussl 15 e con la Comunità montana del Triangolo Lariano motivato parere contrario alla localizzazione in Pusiano Eupilio di una discarica di rifiuti tossici nocivi del settore industriale lecchese, richiesta dall'Unione Industriali di Lecco e dall'Amministrazione provinciale di Como.

Ogni anno 1 miliardo e 700 milioni di metri cubi di scarichi urbani e industriali vanno a inquinare gli ecosistemi, le falde acquifere e il Mediterraneo. Nessun paese vuol diventare una pattumiera avvelenata con immonde discariche a cielo aperto e anche le normative regionali esigono la raccolta differenziata dei rifiuti, essendo il loro recupero fonte di lavoro e di ricchezza.

L'epoca dello stupido "Usa e getta" sta tramontando anche grazie all'accresciuta istruzione e sensibilità ecologica della gente. Ci auguriamo perciò che questo grosso problema sia risolto nel modo migliore e nell'interesse di tutti.

Francisco Mendez detto Chico, il noto ecologista difensore degli indios e della foresta amazzonica, ultimo polmone verde della Terra, è stato assassinato a fine anno da un ricco proprietario terriero della lobby dei latifondisti brasiliani che sta distruggendo le foreste tropicali. La prestigiosa rivista americana Time ha dichiarato quest'anno la Terra personaggio dell'anno, dedicandogli la copertina e richiamando l'attenzione operosa di tutti gli uomini di buona volontà sull'incombente disastro ecologico, boom demografico e crisi alimentare e sulla concreta possibilità della fine della vita sulla Terra, nostra sola e ultima casa.

L'ignoranza porta all'intolleranza e alla presunzione e la conoscenza al rispetto e talora all'amore e alla soluzione dei problemi. Che i figli non debbano dire: Addio Terra!

Gabriella Pandocchi
STUDIO ESTETICA
Trattamenti personalizzati viso - corpo
Solarium
Tecniche di rilassamento progressivo
Contrada Palanzo, 1
MANDELLO DEL LARIO (CO)
Tel. 0341 / 73.34.35

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A c
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

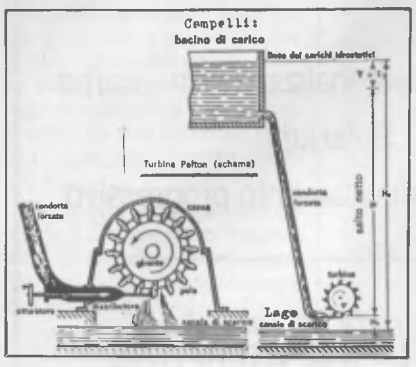
ESTETICA
PINK LINE
Trattamenti personalizzati - Viso - Corpo - Pedicure estetico e curativo - Manicure - Depilazioni al miele - Pressoterapia - Lampada A.P.
PINK LINE - ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67 - 73.37.61

ARTICOLI REGALO - LISTE NOZZE
BOMBONIERE
IDEA REGALO
di GRISONI DANIELA
Via Dante 6 - Mandello del Lario - tel. 73.34.58

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

L'ITALICA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
presso STUDIO BALBIANI
Telefono 73.11.79
Via Dante, 80 - MANDELLO del LARIO

LA CENTRALE IDROELETTRICA DI ABBADIA



Turbina Pelton con impianto idroelettrico.

La centralina sulla statale 36 vicino alla Torraccia.

A completamento del precedente articolo riportiamo qui di seguito lo schema di turbina Pelton e dell'impianto idroelettrico con la graziosa palazzina posta sulla Statale 36 vicino alla Torraccia che ospita la centrale e che secondo il nostro amico elettricista Gino Cereda ha avuto per Capi servizio dal 1938 a oggi i Tecnici Pierino Zuccoli, Pasquale Fasoni, Piero Banfi e Luigi Rompani.

CENTRO SPORT

BILANCIO SPORTIVO PER IL 1988

Archiviata con ottimi risultati la precedente stagione, il Centro Sport Abbadia si è avviato per una nuova annata ricca di appuntamenti alcuni dei quali già consumati. Fra questi meritano di essere citati: la prima edizione della Pedalata ecologica che ha visto la presenza di oltre 200 partecipanti che in una splendida mattinata del 18 settembre hanno percorso la provinciale da Abbadia a Varenna e ritorno in un carosello multicolore. Il Torneo di Tennis che ha visto la vittoria di Savini nel singolo e dello stesso Savini in coppia con Antonazzo nel doppio. La gita escursione del Comportamento in montagna ai 2493 mt. del Rifugio Branca (Santa Caterina) dove una parte del gruppo ha raggiunto i 3000 mt. del ghiacciaio.

E la cena sociale nel corso della quale sono stati premiati, per i brillanti risultati ottenuti, i pongisti Maurizio Miehe (Campione Regionale) e in particolare l'undicenne Barbara Bertarini che, dopo aver vinto i Provinciali e Regionali, ha rappresentato la Lombardia alle Finali Nazionali di Tennis tavolo dei Giochi della Gioventù conquistando un ottimo quarto posto.

Carlo Salvioni

CORSA CAMPESTRE

Il 17 dicembre 400 ragazzi e ragazze della Scuola media "A. Volta" di Mandello hanno partecipato dalle 10,30 alle 12 a una interessante corsa campestre nel campo sportivo della nostra cittadina.

I partecipanti erano divisi in 6 batterie: 3 maschili e 3 femminili, una per ognuna delle 3 classi esistenti in Abbadia, Mandello e Lierna e che si sono così classificate nei primi 3 posti: **Classe I:** Fabio Scenini, Stefano Boschi, Roberto Poletti, R. Sirianni, G. Aliprandi, E. Valsecchi. **Classe II:** Cristiano Badoni, Vittorio Cantoni, Emanuele Banfi, M. Berlingheri, S. Gaddi, N. Ferraioli. **Classe III:** Daniele Gaddi, Michele Gerosa, Paolo Merzario, Ramona Valsecchi, C. Ciro, A. Del Giovannino.

Buon piazzamento per gli studenti di Abbadia: Francesco Leandri, Lorenzo Micheli, Emanuele Frigerio, Mirko Micheli, Gabriele Moltrasio, B. Baldassarre, Simona Bettega e Chiara De Battista.

La fase provinciale si disputerà secondo le modalità che saranno prossimamente precisate dal Provveditore agli studi di Como.

Nino Pecorella

VADEMECUM

LA SOIA

La soia non è un alimento nuovo. I fagioli di soia sono stati sempre presenti, per la loro importanza proteica, nella dieta giornaliera dei popoli asiatici. Essi contengono un elevato quantitativo di proteine (40%) nelle quali sono presenti tutti gli otto amminoacidi essenziali, e l'olio di soia (18-20%) privo di colesterolo e fonte eccellente di acidi grassi polinsaturi e di una buona percentuale di acidi grassi essenziali.

Inoltre contengono carboidrati (38%) che, grazie ai contenuti enzimatici, sono solubili e privi di amido e minerali (4%). Ottimo è il rapporto calcio fosforo, elevato il contenuto in ferro, vitamina A - B - D - E - PP. La soia rappresenta un alimento nutriente, salutare, leggero e a basso contenuto calorico.

Fra i suoi derivati ricordiamo: **Azuki:** E' un fagiolo rosso di alto valore nutritivo; è sufficiente la dose di 1-2 cucchiai due volte la settimana. **Tamari:** E' una salsa fatta con soia, frumento biologico e sale marino; richiede una fermentazione di due o tre anni e può essere usata come condimento in sostituzione del sale. **Miso:** Pasta di soia fermentata composta da soia, orzo biologico e sale marino; si usa spalmata su tartine.

Andrea Guglielmetti

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

gioielleria colombo
corso promessi sposi ,104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

DALLA PRIMA

STORIA VIVA COL GIOCO DELL'OCA

un prezioso arricchimento culturale per le nuove generazioni.

▶ ▶ ▶

Il tempo passa, le cose cambiano. Fatti e cose hanno un ordine cronologico, come in un museo, con data zero la nascita di Gesù per l'era cristiana. Anni, secoli, millenni, calendari, agende e diari per misurare il tempo della vita dell'uomo di cui è possibile avere testimonianze dirette o scritte.

Trovare testimoni viventi di fatti accaduti 100 anni fa è difficile ma non impossibile. Ognuno di noi può ricostruire il tempo vissuto e la storia personale e familiare attingendo ai ricordi, agli oggetti che ci circondano, ai documenti scritti che riguardano il nostro rapporto con la società in cui viviamo, il lavoro in filanda e la trasformazione della nostra civiltà contadina in civiltà industriale.

Figli genitori nonni e bisnonni costituiscono l'albero della vita e delle generazioni (o albero genealogico) che ci fa capire che cosa è il passato. Nella famiglia le nascite avvengono circa ogni 30 anni. Questo è lo spazio di una generazione. Se il nonno è nato nel primo quarto del nostro secolo, i pronipoti (cioè i figli dei suoi nipoti) nasceranno probabilmente dopo circa 90 anni, cioè all'inizio del 2000. In un secolo vi sono perciò 3 generazioni.

Gli avvenimenti accaduti durante la vita di 3 generazioni prima della nostra appartengono al passato recente e ci sono persone ancora viventi che possono raccontarli per averli vissuti direttamente. Sono i nostri genitori, i nostri nonni, i nostri bisnonni che possono raccontare la nostra storia in modo ordinato e chiaro quando saranno interpellati per il gioco dell'oca dai nostri ragazzi. Storia viva fatta di cronache miti leggende e archeologie che ricerca e studia gli oggetti della storia, come il museo setificio, per recuperare e conservare i tesori del nostro passato recente e remoto e scoprire il presente e il futuro.

Riflettendo sulla loro vita e sulla vita dei loro genitori e dei loro nonni, i nostri ragazzi impareranno anche a riconoscere tempi e civiltà diverse dalla nostra e ad amare la storia come maestra di vita.

ASSISTENZA DOMICILIARE

ecc.); preparazione del pasto (per i soggetti impediti); accompagnamento fuori casa per commissioni o visite; igiene personale (cambio biancheria); lavanderia e stireria; assistenza infermieristica.

Queste prestazioni verranno richieste mediante le modalità concordate che verranno specificate presso il comune. Verranno erogate in forma gratuita o con una contribuzione da parte degli utenti in base a tabelle opportunamente stilate e previste dal regolamento. La spesa, a carico del Comune, verrà rimborsata come previsto dalla deliberazione della G.R. n. IV/12042 del 25/7/86 per l'assistenza infermieristica e dalla L.R. 7/1/86 n. 1 per gli interventi di sola collaborazione".

Quali sono le modalità per ottenere il servizio?

"La collaborazione con la signora Zucchi ovviamente continua, anzi credo che sarà insostituibile il suo contributo per organizzare e migliorare il nuovo servizio. Per ottenere il servizio di aiuto domestico occorre farne richiesta all'amministrazione comunale secondo le seguenti modalità: 1) compilazione della domanda su apposito modulo corredata da eventuale certificazione medica; 2) visita domiciliare di un incaricato del Comune per una verifica dei bisogni e delle modalità di intervento.

Per le prestazioni infermieristiche necessita la richiesta del medico di base. Qualsiasi intervento comunque dovrà essere concordato con l'utente.

Alloro poetico

Apprendiamo con molto piacere che il 24 luglio scorso il "Gruppo artistico tornasco" di Torno (Como) ha conferito il primo premio con medaglia d'argento al giovane concittadino e nostro collaboratore Valerio Valassi per la bellissima poesia "Morte" pubblicata da "Abbadia Oggi" un anno fa.

Vivissimi rallegramenti al nostro amico Valerio di cui oggi pubblichiamo "Ciao Ragazza".

Ciao ragazza. / Guardo su di te l'effetto dei tuoi capelli riccioli. / Ma poi lo sguardo si fissa sui tuoi occhi / da dove spuntano due lacrime.

E queste senza ghirigori festanti, / così come i tuoi riccioli, / vanno a cadere sul cuore, / quasi ad alleviare un dolore o una pena d'amore.

Ma le lacrime scompaiono come per incanto / da quel cuore dove la vita scorre bizzarra e festante / giorno dopo giorno. / Per questo si fa forza / e vive la vita senza arrendersi mai. / Riguardo su di te l'effetto dei tuoi capelli riccioli. / Ma poi lo sguardo si perde nei tuoi occhi dove scopro / tanta felicità.

ABBONAMENTI

Chi desidera rinnovare l'abbonamento ad Abbadia Oggi per il 1989 può farlo direttamente presso l'Ufficio Postale di Abbadia. La quota resta inviariata a L. 5.000 e, per i sostenitori, a L. 10.000.

A tutti i nostri lettori i nostri più fervidi auguri di un anno sereno e ricco di soddisfazioni.

DA RAMBI A SANTI

e per la pace si compie con visite all'inferno guidate dal Messaggero e da Gesù, Madonna, Don Bosco e San Francesco che gli dice: *"Che cosa credi, che io sia nato santo? Ma ero peggio di te. Io da giovane pensavo solo ai soldi, alle donne e a divertirmi. Ne ho combinate di tutti i colori: poi, però, mi sono fermato a riflettere e ho capito che stavo sbagliando"*. E così si è corretto non per paura ma per amore.

Autori del testo e registi di questo Recital natalizio 1988 sono stati Giovanni Gianola e Daniele Rossi che ha curato anche le musiche Profondo Rosso, Dire Straits e Blue's Brothers come sottofondo. Tecnici delle luci Paolo De Battista, Giovanni Fabbris, Bruno Carenini, Antonello Prada. Scenografia e balletto Elena Frigerio e Silvia Rossi, bravissime, e Laura Angioletti, Chiara Valassi e Mara.

In ordine di apparizione: il padre (Mario Micheli), il figlio Giacomo, la madre (Teresa Alippi), il messaggero (Sandro Gianola), i teledipendenti Ilaria Borri, Maurizio Vitali, Elena Vitali, Cristina Cavallo, voce Roberto Moltrasio, Gesù (Alfredo Riva), i dannati Cinzia Fusco, Nadia Longhi, Riccardo Maggi, Chiara De Battista, Igor e il goloso (Nadir Amadori) che corre dietro a una torta appesa a una canna da pesca, l'avaro (Mauro Rossi) col salvadanaio rotto, il doganiere del paradiso (Luca Moltrasio), la Madonna (Giovanna Colombo), Don Bosco (Sergio Gianola) e San Francesco (Stefano Leandri).

Questo teatro, fatto in casa come ha detto don Tullio, è cultura e gli auguriamo lunga vita, sperando che altri gruppi di giovani ne seguano l'esempio impegnandosi in attività culturali e formative altrettanto valide.

o.c.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 2 - BIMESTRALE - 21 MARZO 1989 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

NO ALLO SVINCOLO

La notizia è dell'ultima ora e sembra destinata a far discutere a lungo. La Commissione regionale, preposta alla salvaguardia delle bellezze naturali accogliendo un precedente pronunciamento della analoga Commissione provinciale, ha posto un vincolo paesaggistico nell'area compresa tra Abbadia e Mandello ove, secondo ventilati ipotesi e progetti, si vorrebbe far sorgere lo svincolo della SS 36 per Mandello e la relativa area di servizio.

Se da un lato il provvedimento non ha mancato di suscitare l'apprezzamento degli ambientalisti e di tutti coloro che da tempi sollevano perplessità sul senso di un'opera che deturpa gravemente una zona paesaggistica interessante, offrendo in cambio un servizio non indispensabile, d'altro canto la decisione della Regione ha sollevato alcuni disappunti negli Amministratori mandellesi.

Il sindaco Alberto Venini, commentando la decisione milanese, pur non escludendo a priori possibilità future di interventi nell'area protetta, a seguito di opportune procedure autorizzative, ha ammesso che il provvedimento complica ulteriormente un difficile iter decisionale.

Sul versante Abbadiense il Sindaco Giuseppe Resinelli ha affermato invece che il provvedimento restrittivo non è da considerarsi in alcun modo lesivo degli interessi abbadiensi anche perchè la possibilità o meno di realizzare lo svincolo mandellese tocca solo marginalmente le aspettative dei cittadini di Abbadia.

Resinelli ha anche affermato che nel suo ruolo di Presidente del Comprensorio Lecchese ha sollecitato la Regione perchè possa affrontare le problematiche inerenti la nuova SS 36 in un'ottica complessiva che tenga in considerazione le necessità e che garantisca un corretto funzionamento della arteria di comunicazione.

Luigi Gasparini

LA SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA DI BORBINO

Si prevede di dare alla piazza una dimensione e una struttura più idonee

Il piccolo slargo che accoglie la fontana ed il lavatoio di Borbino e la vicina chiesetta della Concezione, hanno da sempre costituito il centro sociale e il luogo pubblico del piccolo nucleo rurale. La stradina che collegava Borbino al lago da un lato e alla importante "strada dei viandanti" dall'altro oltre che ai campi ed ai pascoli verso monte, era un passaggio obbligato fra la chiesa e la fontana; il nome stesso della strada è sempre stato tradizionalmente: "via della Fontana".

Lo slargo della fontana era l'unica piazza del paese e tutt'ora è l'unico luogo che per caratteristiche e ubicazione possa essere considerato veramente tale. L'ampio spazio che ha sfondato verso monte una delle pareti della vecchia strada si è reso necessario qualche anno fa per consentire la sosta dei veicoli evitando così la tendenza a infiltrarsi nelle strade interne al nucleo, ancorchè parzialmente impraticabili se non al pedone.

La piccola piazza di Borbino si articola in spazi differenziati per la dimensione e per l'uso cui erano tradizionalmente destinati: la piazza vera e propria: un rettangolo tangente alla chiesa, quasi un invito ad entrare nel paese; la piazzetta della fontana che forma un'appendice un po' appartata rispetto allo spazio principale.

Infine il minuscolo sagrato antistante la Chiesa, a quota più bassa. Nelle previsioni di sistemazione si è conservata questa articolazione anche attraverso la pavimentazione in blocchi di cemento per lo spazio principale, in ciottoli per la zona della fontana, in ciottoli e pietra con un disegno geometrico nel piccolo sagrato.

Le sistemazioni previste, realizzabili anche in più lotti spaziati nel tempo, potrebbero consentire di raggiungere questi obiettivi:

— dare alla piazza una dimensione e una struttura idonea alle accresciute dimensioni del nucleo accentuando il suo significato di luogo di soggiorno. La sua dimensione e il suo arredo dovrebbero favorire la permanenza delle persone: muretto a panchina lungo, i tre lati dello slargo, piantumazione di olivi per creare una zona d'ombra oltre che un filtro rispetto alle macchine in sosta; dimensione e forma rettangolare che possano facilitare anche il suo uso per il gioco e le manifestazioni della comunità;

— disporre diversamente il parcheggio prevedendo la realizzazione successiva di nove box interrati per sopperire alla impossibilità e inopportunità di ricavare posti macchina nel centro storico;

— consentire il parcheggio delle macchine bloccandone l'infiltrazione oltre la linea che definisce l'inizio della piazza pedonale, sottolineata anche dalla scelta di una diversa pavimentazione;

— restaurare il piccolo sagrato della chiesa della Concezione. Si è scelto di spostare verso l'interno della piazza il muretto di contenimento del dislivello facendogli assumere anche la funzione di panchina. I gradini a scendere dal sagrato sono staccati dal muro di facciata della chiesa e disposti in diagonale rispetto al portone di accesso;

— restaurare la fontana e la sua zona di pertinenza con la sostituzione di alcune parti metalliche della copertura, con la posa della copertura in lastre grigia di pietra e pavimentazione in ciottoli.

Come ogni abitazione ha uno spazio di soggiorno, ossia uno spazio per stare e non solo per passare, così ogni paese ha sempre posseduto il proprio soggiorno: la piazza, non luogo di traffico, di rumore e di pericolo, ma uno spazio dove sia possibile incontrarsi e sostare, o partecipare a qualche avvenimento che interessa la comunità: un gioco, un mercato, uno spettacolo o una processione.

Le macchine, hanno parzialmente distrutto tutto questo; non perchè siano degli esseri demoniaci ma perchè troppo spesso non siamo stati capaci di garantire loro uno spazio che non contrastasse con le esigenze primarie della vita quotidiana delle persone.

D'altra parte se la macchina si impadronisce di tutti gli spazi urbani, cessa di essere un utile strumento per diventare, come è già diventata, invasore prepotente, rumoroso e impestante che è venuto il momento di ridimensionare.

Bruno Bianchi

IL SOCCORSO RACCOGLIE CONSENSI

Nel numero di Novembre di Abbadia Oggi abbiamo trattato del "Soccorso degli alpini" di Mandello descrivendo l'operato al quale prendono viva parte come volontari e come dirigenti anche cittadine e cittadini di Abbadia. Ragioni di spazio non ci avevano consentito di riportare il caldo ringraziamento che il presidente, Luigi Conato, a nome del consiglio, aveva espressa alla nostra amministrazione comunale per la sensibilità con la quale la stessa segue e tangibilmente sostiene la benemerita associazione. I presenti al concerto di Natale tenutosi quest'anno presso la "Casa del giovane", hanno udito le vive espressioni di riconoscenza che il sopraddetto responsabile ha indirizzato alla municipalità, ai cittadini ed ai volontari.

Se questo è il risultato di un decennio di attività durante il quale noi di Abbadia abbiamo attivamente collaborato, dobbiamo ora pensare al futuro. E' superfluo affermare che l'azione del "Soccorso" è diventata indispensabile. Si consideri che ogni ora di servizio, dal venerdì alla mattina del lunedì, si conta un'uscita. Il giorno di Natale si sono avute una quindicina di chiamate, alcune delle quali per fatti gravissimi. E' di incipiente necessità coprire anche tutti i giorni feriali e per fare questo occorrono altri volontari autisti.

Il consiglio del soccorso sta promuovendo una profonda azione di sollecito presso tutta la cittadinanza al fine di sensibilizzarla sul problema. I sindaci di Abbadia, Mandello e Lierna hanno già ottenuto il loro appoggio ed il patrocinio dei municipi. Le scuole ospiteranno una commissione del "Soccorso" che illustrerà l'attuale situazione. Sull'argomento ci è giunta la lettera di un cittadino che pubblichiamo nella sua integrità in quanto rispecchia con assoluta sincerità le condizioni nelle quali ognuno di noi potrebbe trovarsi.

Mi sembra doveroso, come cittadino, scrivere due parole di ringraziamento per la preziosa attività del "soccorso degli alpini", associazione di volontari che opera ormai da anni nel nostro paese. Quello che il "soccorso" offre è una manifestazione concreta di solidarietà e aiuto disinteressato verso il prossimo, in un tempo in cui, tra l'indifferenza generale, tali esempi sono sempre più rari. Il servizio di autoambulanze, è inutile negarlo, è divenuto indispensabile per tutta la comunità. A mio avviso, inoltre, è importante sottolineare l'aspetto del volontariato.

Il fatto di non ricevere personalmente alcuna ricompensa, di offrirsi spontaneamente per questo servizio, assicura una sentita partecipazione personale per ogni singolo caso; tutto questo senza penalizzare il lato pratico: il personale di soccorso, per essere abilitato, deve seguire regolarmente i corsi e sostenere un esame finale.

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

L'ASSISTENZA DOMICILIARE

L'età media della popolazione di Abbadia, come del resto di tutta l'Europa, si sta alzando. Il problema degli anziani diventerà sempre più grave: persone sole, assistenza sanitaria difficoltosa, ospizi intasati. Già fin da ora si riscontrano in paese situazioni di questo tipo, a volte affrontate con sacrificio dai familiari, a volte camuffate con pudore.

Il servizio pubblico ha cercato di sovvenire alle persone in difficoltà attraverso una convenzione con la cooperativa "Il talento" di Lecco. Con delle riunioni tenute nelle tre frazioni del paese, l'assessore Guglielmetti ha cercato di sensibilizzare la popolazione e di spiegare come funzioni il servizio: assistenza infermieristica, assistenza domiciliare preparando il cibo a chi è solo o facendo le pulizie in casa, disbrigo di piccole commissioni.

Chi ritiene di dover usufruire di questo servizio, si deve mettere in contatto con il dott. Guglielmetti, oppure con la Parrocchia, e chi desidera prestare qualche ora di servizio in questa cooperativa, può trovare anche un piccolo lavoro.

don Tullio

ITALTRAPANI

La ditta Italtrapani di Abbadia nacque a Milano nel 1936 ad opera dell'ingegnere lecchese Giuseppe Carissimi che aveva sposato la milanese signora Antonietta Marullo dalla quale ebbe due figlie: la signora Gioia, sposata col termotecnico idraulico lucchese Narciso Lencioni nel 1971, e la signora Serenella, sposata col perito industriale Vittorio Schioppa nel 1979.

Questa azienda familiare è restata a Milano fino al 1973 e con una ventina di dipendenti produceva trapani, teste multiple e maschiatrici di qualità. La sede però non era adatta e in affitto per cui, quando se n'è presentata l'occasione, la Italtrapani si è trasferita ad Abbadia nel capannone e nella palazzina con uffici ed abitazione della ex Tessitura del Lario, sita sul Lungolago.

Fiera di Milano: l'ing. Giuseppe Carissimi, titolare della Italtrapani, con la compianta consorte Antonietta Marullo.

Col trasloco da Milano ad Abbadia sono arrivati anche una quindicina di operai che oggi si sono ridotti a una decina. L'attuale sede è di proprietà dell'Italtrapani. Questa importante industria artigiana di Abbadia fa lavori di progettazione e costruzione a disegno di foratrici varie e ha clienti sparsi in tutta Italia e in Svizzera, Svezia, Venezuela, Cile, Arabia, Marocco e altrove.

o.c.

NON DIRE NO ALLA NATURA

Un messaggio dei bambini di Acquate ai bambini di Abbadia

I bambini di terza elementare della scuola a tempo pieno di Acquate Lecco hanno inviato un comunicato ai giornali locali, riviste, associazioni naturalistiche e anche ai nostri bambini, comunicato frutto di una ricerca da loro svolta in classe con l'aiuto di esperti sull'argomento e delle insegnanti Rosetta Cortese, Mariangela Locatelli, Antonella Frizzarin, Silvia Cagliani e Patrizia Cattaneo, che sono anche lettrici di "Abbadia Oggi" ed estimatrici di quanto fanno le loro colleghe di Abbadia in campo didattico pedagogico.

Il problema di partenza è stata una loro curiosità: come mai le piante del cortile della scuola sono ammalate e stanno morendo? Di problema in problema, per trovare le risposte, sono così arrivati a toccare le tematiche ambientali più generali che riguardano l'inquinamento cittadino.

I risultati della ricerca sono quindi il contenuto delle comunicazioni realizzate dai bambini e non dire no alla natura e al suo ambiente è il messaggio che vogliono diffondere con differenti scopi comunicativi e attraverso differenti strumenti: giornali, riviste specializzate, radio e televisioni locali, volantini e manifesti. Anche ai bambini e ai ragazzi di Abbadia viene chiesto di accogliere il messaggio dei bambini di Acquate e di utilizzarlo nel modo ritenuto migliore per il nostro paese. Ecco il messaggio:

I bambini della scuola elementare di Acquate denunciano l'inquinamento.

Siamo i bambini di III della scuola elementare di Acquate. Noi abbiamo fatto una ricerca e scoperto che nella natura e nell'ambiente in cui viviamo ci sono dei problemi. Ve li vogliamo dire:

— GLI ALBERI, i pochi rimasti in città, sono ammalati perchè l'aria è inquinata dai troppi gas di scarico. Anche l'acqua che scende dal cielo è piena di questi gas. Perciò le piante, indebolite, vengono attaccate dai virus che le fanno morire. Andate ad esempio ad osservare gli alberi che ci sono sul Viale Montegrappa, vicino alla nostra scuola, sul lungo lago o sul Viale Turati: sono ormai tutti ammalati.

— LE FOGNE, che di per sè non sono nocive, lo diventano quando trasportano delle sostanze buttate illegalmente, come per esempio metalli o veleni chimici... Sappiamo ormai tutti, inoltre, che i detersivi contengono grosse quantità di fosfati che stanno diventando un vero e proprio flagello per i fiumi, i laghi, i mari. Solamente ora si comincia a pensare a fare i detersivi senza sostanze velenose: ma ancora questo non è obbligatorio!

Per cercare di porre fine a questa storia e far diventare il nostro ambiente un posto dove vivere senza pericoli, noi abbiamo pensato a delle soluzioni. Vogliamo provare a proporle:

1) Aumentare i mezzi pubblici a Lecco perchè la gente usi meno le automobili a benzina e, di conseguenza, ci siano meno gas di scarico.

2) Obbligare le fabbriche di prodotti nocivi a mettere i depuratori per le acque e l'aria.

3) Chiedere a tutti i negozianti di Lecco di non vendere più i detersivi con i fosfati: così la gente non potrà più usarli.

4) Cercare di aumentare in città il numero di piante: scegliendo quelle più resistenti perchè non si ammalino (ci ha detto il naturalista che abbiamo intervistato che esistono).

5) Fare più attenzione a non distruggere il verde della città per fabbricare case e palazzi. Ci stanno tutte e due a Lecco, le case e le piante. Sapete come è necessario il verde per noi?

Noi pensiamo che ognuno può collaborare facendo qualcosa per la nostra città. Non dobbiamo diventare nemici della natura, non dobbiamo dirle di no. Se l'uomo distrugge la natura, distrugge anche se stesso.

L'ASILO DI ABBADIA NEL 1911

Nella collezione di fotografie dello scomparso nostro concittadino Remo Corti c'era anche questa istantanea del 1911 che ritrae gli ospiti dell'Asilo infantile di allora. Riproponiamo l'immagine nella speranza che ci sia chi riconosca qualche persona oppure - meglio ancora - che ci sia tra i lettori di "Abbadia Oggi" chi è in grado di riconoscere se stesso con... qualche anno di meno. Gli saremo grati se ce lo farà sapere.

PIANI DEI RESINELLI

Nelle prossime settimane il Consorzio Servizio Vari Piani dei Resinelli, provvederà al rinnovo delle cariche, resosi necessario a seguito delle elezioni amministrative che recentemente hanno interessato i comuni di Lecco e Mandello. Presidente uscente è il lecchese Vittorio Buizza, mentre la Vicepresidenza è dall'abbadiense Luigi Alippi.

Il Consorzio Piani dei Resinelli, nato per garantire un corretto coordinamento di un territorio che per ragioni storiche, oggi forse discutibili o poco opportune, risulta suddiviso tra diverse realtà amministrative, e comprende i rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Lecco, Mandello, Abbadia e Ballabio e delle Comunità Montane della Valsassina e del Lario Orientale.

□ □ □

Sono stati appaltati i lavori di adduzione delle acque e ralizzazione di una fontana in granito che sarà eretta nei pressi della Chiesetta in località Campelli. Nel contempo si provvederà a sistemare con ciottolato, il tratto di strada che dalla Chiesa conduce alla zona "parcheggio" soprastante. I lavori comporteranno una spesa complessiva di 20 milioni. I numerosi escursionisti e turisti che frequentano la zona nella stagione estiva, potranno perciò avvalersi di queste importanti novità.

□ □ □

Le prime provvidenziali nevicate dell'anno hanno permesso il collaudo, a due anni dalla data di acquisto, del potente mezzo sgombra-neve Unimoc, acquistato dal Consorzio Piani dei Resinelli per l'oneroso esborso di oltre 100 milioni. La nuova macchina permette un rapido servizio spazza-neve che può essere così esteso anche alle strade di comunicazione interne all'abitato dei Piani dei Resinelli.

□ □ □

Nel corso dell'ultimo consiglio comunale il Sindaco ha comunicato che l'Acel di Lecco, che come noto provvede anche alla distribuzione e alla manutenzione dell'acquedotto, ha previsto di erogare un contributo di 200 milioni per la realizzazione di un acquedotto (primo lotto) per i Piani dei Resinelli. La località attualmente è servita da un acquedotto privato.

Dopo la balena

Il 21 settembre 1987 pubblicammo la bellissima poesia "La balena" estratta dal libro "45.o parallelo" del nostro affezionato lettore Dr. Stefano Caldirola.

Dello stesso autore è uscita nell'ottobre scorso "Antologia primitiva" con presentazione del Prof. Lucio Pisani, nostro Provveditore agli studi, che esamina il "Collage" di 12 testi poetici italiani e stranieri fatto da Stefano Caldirola come ricerca "sui fini e sulle tensioni che sottendono il dettato poetico, sulla difficile mediazione tra sentimento e parola tra immagine e significato, tralasciando, perchè a suo giudizio non essenziale, qualsiasi analisi strutturale e formale delle composizioni e del verso".

Campana, Carrieri, Fortini, Quasimodo, Montale, Leopardi, Esenin, Majakovskij, Neruda, Seifert, Shakespeare e Thomas sono le "voci" che aiutano il nostro poeta a "costruire la vita" nel "furtivo procedere del tempo", oltre "questa siepe" e comparate all'"infinito silenzio".

E a Stefano, che esterna le proprie liriche come atti d'amore e di coraggio, "il naufragar gli è dolce in questo mare".

o.c.

NOTIZIE AMMINISTRATIVE

Dal mese di aprile il mercato quindicennale, che come è noto si svolge il 2.o ed il 4.o venerdì di ogni mese con orario dalle 8 alle 13, nella zona allocata tra il civico palazzo e la parrocchiale, verrà spostato in località Chiesa Rotta nel piazzale antistante il Parco Giochi.

□ □ □

Sono in corso di ultimazione i lavori per la realizzazione a rustico della nuova sede del circolo Endas in locale di proprietà comunale.

La struttura verrà poi completata ed allestita dagli interessati e si prevede che già dal prossimo autunno, l'esercizio possa riaprire. Verrà stipulata successivamente una convenzione tra Amministrazione Comunale e Circolo Endas.

□ □ □

Continuano a ritmi serrati i lavori per la realizzazione del depuratore. Attualmente sono in fase di assemblaggio le apparecchiature elettro-meccaniche appaltate alla ditta Biomatic.

□ □ □

Approvato il preventivo di spesa per la sistemazione e sostituzione delle lampade nelle luminarie dellea strada provinciale.

Il provvedimento riguarderà i centri luminosi in prossimità degli incroci e comporterà una spesa di 2.8 milioni di lire. Verranno messi in loco complessivamente 8 proiettori con lampade ai vapori di sodio (luce gialla).

□ □ □

Il Consiglio Comunale nella seduta del 27 febbraio scorso, ha espresso parere favorevole al miglioramento della viabilità nel tratto stradale di via Manzoni in località San Rocco.

Verrà in particolare, allargato il tratto stradale per permettere un transito più agevole dei mezzi motorizzati. L'intervento prevede un esborso pari a 10 milioni e sarà finanziato anche con i contributi di privati interessati all'opera.

□ □ □

Rinnovato l'incarico ad un tecnico lecchese per consulenze riguardanti i problemi ecologici. Questa decisione degli Amministratori locali conferma l'attenzione del Comune di Abbadia nei confronti della salvaguardia del territorio.

Si tratta infatti di una scelta protesa alla prevenzione e alla limitazione dei danni derivanti dall'impatto ambientale dovuto alle industrie e agli insediamenti artigianali locali.

□ □ □

Verrà rettificato il tratto di sede stradale compreso tra l'edicola e la Rampa alla Nazionale. L'intervento comprende la realizzazione del marciapiede ed una diversa disposizione degli scalini nel primo tratto della rampa citata. L'opera verrà a costare circa 10 milioni è stata resa possibile dal declassamento della strada da Statale a provinciale.

□ □ □

Il 31 dicembre scorso è scaduto il contratto per l'incarico di manutenzione dell'area a Giochi di Chiesa Rotta con gestione del locale chiosco. Il contratto per l'anno 1989 con possibilità di proroga pluriennale, verrà stipulato a seguito di gara di appalto. I cittadini interessati possono prendere visione del bando e delle modalità presso gli uffici comunali.

□ □ □

Il Credito Sportivo ha assegnato un mutuo di circa 500 milioni per la realizzazione della palestra comunale, che sorgerà in via alla Quadra. Come noto, la palestra verrà utilizzata anche a scopo didattico per le scuole medie e sarà realizzata nel rispetto delle direttive Coni in materia. L'appalto è stato affidato all'impresa Fontana Salvatore di Mandello.

E' probabile che i lavori di costruzione possano terminare entro il corrente anno.

□ □ □

Dal 13 febbraio al 19 marzo scorsi la Sala mostre del Lingotto (Fiat) di Torino, ha ospitato nell'ambito degli incontri culturali sulle realtà produttive, una mostra intitolata "La cultura delle macchine: un itinerario nella storia della tecnica tra medioevo e rivoluzione industriale".

Il museo Aldini - Valeriani di Bologna ha partecipato alla mostra con il suo modello della pianta in tondo e un bellissimo filmato, proiettato contemporaneamente su uno schermo centrale e nove piccoli schermi, realizzato in collaborazione col Museo - Setificio di Abbadia messo in evidenza dal filmato stesso.

□ □ □

Gli Amministratori Comunali, nell'ambito di una serie di interventi a favore di enti ed associazioni benefiche, hanno assegnato al Centro di Aiuto alla Vita di Mandello ed Abbadia un contributo di lire 500 mila a sostegno della loro attività riconoscendo in questo modo l'importanza e la necessità di interventi protesi a salvaguardare il rispetto per la vita a tutti i livelli ed in tutti gli stadi.

Nel 1988 il Cav ha operato intensamente nel territorio occupandosi di differenti problematiche che vanno dalla tutela della vita del nascituro al sostegno della famiglia in difficoltà e della donna in cerca di aiuto materiale e spirituale. Il Cav di Mandello ha sede presso la parrocchia del Sacro Cuore e annovera tra gli attivisti, molti volontari abbadiensi.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini

- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)

- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32

- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96

- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

CARI PROFESSORI

Per un centro di orientamento agli studi e alle professioni

Nel quadro delle "iniziative sperimentate sull'orientamento scolastico e professionale" e per contribuire a "incrementare col nucleo biblioteca/museo del lavoro le occasioni di studio, ricerca e approfondimento offerte agli allievi" della nuova Scuola media di Abbadia Lariana - come auspicato anche dalla vicepreside professoressa Antonella Alippi Gerosa - desidero porre alla Vostra cortese attenzione, anche per la dimostrata e gradita volontà di collaborazione con "Abbadia Oggi", una esperienza in campo scolastico - la prima in Italia - che si rivelò di particolare interesse e che forse può essere ancora di qualche utilità per il Vostro difficile lavoro di educatori e di formazione professionale dei nostri ragazzi.

Si tratta del Centro di orientamento agli studi e alle professioni creato a Milano nel 1946 dal famoso Prof. Cesare Musatti, padre della psicoanalisi italiana e presidente della Casa della cultura di Milano, simbolo della riconquistata libertà di pensiero. Centro che operò con successo per il rinnovamento della scuola italiana e del quale si parla anche in tesi di laurea importanti come quella elaborata nel 1973/74 dalla Dr. Graziella Drago Cavallero dell'Università degli studi di Torino, Facoltà di magistero, Corso di pedagogia, sul tema *"I convitti scuola della Rinascita"*.

In questa tesi vi sono due lunghi articoli particolarmente interessanti per noi. Uno del Prof. Kanizsa su *"Un'esperienza concreta nel campo dell'orientamento professionale"*, presentato al Congresso nazionale di Torino del 1948.

Mentre ricordiamo che *"Abbia Oggi"* può mettere a disposizione degli interessati questa e altra documentazione, riportiamo qui di seguito un articolo dello scrittore Renato Carli Ballola sull'argomento in oggetto, estratto dal volume *"A scuola come in fabbrica"* sull'esperienza dei dieci Convitti scuola Rinascita, edito da Vangelista dell'Istituto didattico pedagogico della Resistenza di Milano, e che fu diffuso nelle scuole della nostra zona il 25 aprile 1980 con una prefazione dell'allora sindaco di Lecco Giuseppe Resinelli.

Oliviero Cazzuoli

Qui sopra: il professor Musatti mentre sottopone a test psicotecnico un candidato (1946). A destra Cesare Musatti alla festa per i 40 anni della Casa della Cultura (1986).

Il Centro di Orientamento agli Studi e alle Professioni fu istituito a Milano, con sede in via Zecca Vecchia 1, nel marzo 1946 ed ebbe lo scopo di esaminare i candidati all'ammissione nei Convitti Scuola della Rinascita per indirizzarli (compatibilmente con i loro desideri) al corso più adatto.

Ogni candidato restava al Centro per un periodo di uno-due mesi, durante il quale veniva seguito da una équipe di insegnanti diretta dal professor Alberto Esposti e sottoposto a una serie di esami psicologici da parte del professor Cesare Musatti, coadiuvato dal professor Gaetano Kanizsa. Un efficace e colorito ritratto del Centro può essere rappresentato dal seguente articolo di Renato Carli Ballola, pubblicato sull'Avanti! del 26 settembre 1946.

Questo che pomposamente chiamano il "gabinetto di psicologia sperimentale" è in realtà un camerotto spoglio di ogni appariscente aggeggio scientifico dove un signore anziano, dallo sguardo bonariamente malizioso e dal molle accento veneto, sta chiacchierando con un giovanotto bruno e arsiccio in zoccoli e pantaloncini corti.

C'è anche una distinta signora, con occhiali, che giocherella distrattamente con una smilza cartelletta lanciando, qua e là qualche insidiosa domandina a chiave. Il giovanotto, che non vuol fare il disegnatore e aspira a diventare assistente edile, ha ventidue anni ed è stato soldato e partigiano; è giunto due o tre mesi or sono, in seguito ad uno dei periodici concorsi indetti dai "Convitti scuola per ex partigiani e reduci", in questo che è il "Centro di orientamento agli studi e alle professioni" (non spaventiamoci dei nomi) della istituzione e sta ora, per l'appunto, subendo la prova di orientamento.

Il "Centro", dopo aver bussato a molte porte, si è installato in una ala semisinistrata della ex sede della Federazione fascista in Piazza San Sepolcro che ha il suo ingresso indipendente verso le macerie di quella che fu la milanesissima Via Zecca Vecchia.

La scuola si è arrangiata "alla partigiana" supplendo con ingegnosità e buona volontà alle molte, troppe cose che mancano: libri, arredi, strumenti, lenzuola e coperte per i letti, vestiti e scarpe peri convittori (almeno un paio di calzoni lunghi per quel poveraccio dalla gamba amputata che possa coprire l'apparecchio ortopedico), ma l'importante è fare, l'importante è aiutare questi ragazzi - e ce n'è che han valicato la trentina - a rientrare nella normalità e nella pace, a ritrovarsi dopo tanti anni di guerra.

Sugli scarsi fondi di dotazione forniti dal Ministero della "postbellica" (e speriamo che Sereni mantenga la promessa di allargare i cordoni della borsa) e con gli aiuti di qualche generoso (ma di questi s'è rarefatta la specie) un migliaio di ex partigiani, reduci, mutilati, invalidi e orfani sono assistiti, alloggiati, nutriti e soccorsi qui al "Centro" e ai diversi Convitti specializzati che vanno da quello di San Remo, pel liceo classico e la scuola alberghiera, a quello di Bologna per l'edilizia e l'agricoltura; da quello di Torino, per meccanici, radiotecnici, chimici e conciari, a quello di Roma per modellisti, vetrinisti e decoratori.

E v'è poi un centro di meccanica agraria a Reggio (forse il primo in Italia) dove i convittori si esercitano praticamente trebbiando il grano o falciando l'erba presso le masserie, e uno di zootecnia e caseificio a Cremona, un istituto nautico naturalmente a Genova, e un liceo scientifico e una scuola commerciale naturalmente a Milano.

Il "Centro", pur aprendo le vie dell'Università a quanti dimostrino capacità veramente eccezionali (bisogna combattere l'inflazione delle lauree), mira soprattutto alle specializzazioni professionali, alle quali vien avviato il 70 per cento degli allievi, contro un 20 per cento di diplomati tecnici e un 10 per cento appena di corsi a tipo culturale.

Un'altra caratteristica originale di queste Scuole è la loro, come dire, costituzione democratica e di auto-governo con assemblee, comitati direttivi, controllo amministrativo degli allievi e loro presenza nello stesso Consiglio dei professori.

ONOREVOLI LECCHESI

A che punto siamo con l'ozono?

Il 18 gennaio a Torino ebbe termine la conferenza scientifica internazionale sul tema "L'atmosfera, il clima e l'uomo" e la sera stessa su Raiuno in diretta molti nostri lettori hanno visto allarmati in "Serata Quark" Piero Angela con molti scienziati che hanno partecipato ai lavori affrontare il tema "Atmosfera, così sottile, così fragile".

Sul palcoscenico la Terra di due metri di diametro, numerose schede filmate, tre schermi giganti con numeratori elettronici che davano in tempo reale le trasformazioni che avvengono nell'atmosfera e sulla Terra: *aumento della popolazione, anidride carbonica immessa, deforestazione, desertificazione, energia consumata.*

Chi combina tutti questi guai, mettendo in serio pericolo la vita di flora e fauna, è l'uomo che, a differenza degli altri animali, continua ad inquinare, a far guerre e massacri e a riprodursi in modo incontrollato. Aria, acqua, suolo, cibi, città, paesi ed esseri viventi sono avvelenati sempre più e l'allarme si diffonde anche ad Abbadia per un futuro assai precario e per una emergenza che va oltre Milano e Abbadia e oltre l'anidride solforosa, il monossido di carbonio e il biossido d'azoto, inquinanti primari da traffico, riscaldamento e industria.

Il buco nella fascia d'ozono della stratosfera, che ci protegge dalle radiazioni solari ultraviolette e dai tumori della pelle, è provocato dai gas clorofluorocarburi delle bombolette spray e di uso industriale e può portare a una devastazione ecologica del nostro pianeta.

La Coop europea ha preso posizione coi suoi 16 milioni di consumatori invitandoli a sostenere adeguate iniziative legislative. In Italia il 30 giugno scorso la Camera dei deputati ha approvato un disegno di legge (relatore Gerosa) per la ratifica ed esecuzione del Protocollo alla convenzione di Vienna per la protezione dell'ozonosfera relativo ai clorofluorocarburi, adottato a Montreal il 16 settembre 1987, col quale si autorizza il Presidente della Repubblica a ratificare detto protocollo.

Per tranquillizzare i nostri lettori vorremmo sapere dai nostri parlamentari Sen. Golfari e On.li Alborghetti e Polverari a che punto è l'iter di questa legge a tutela dell'ambiente e della vita e quali iniziative si debbano prendere con estrema urgenza.

RECITAL A POGGIRIDENTI

Dopo la felice rappresentazione del 22/12/88, il recital natalizio è stato messo in scena, per la seconda volta, dai nostri giovani, nella parrocchia di Poggiridenti in Valtellina. Anche in questa occasione, i protagonisti hanno dato il massimo, ricevendo la giusta ricompensa dal numeroso pubblico presente.

Al termine, i nostri mattatori sono stati invitati a cena dal gentilissimo don Eugenio (parroco di Poggiridenti), passando così ancora alcune ore in compagnia del gruppo di Poggiridenti, a dimostrazione del clima festoso della giornata. Alla prossima.

l.u.

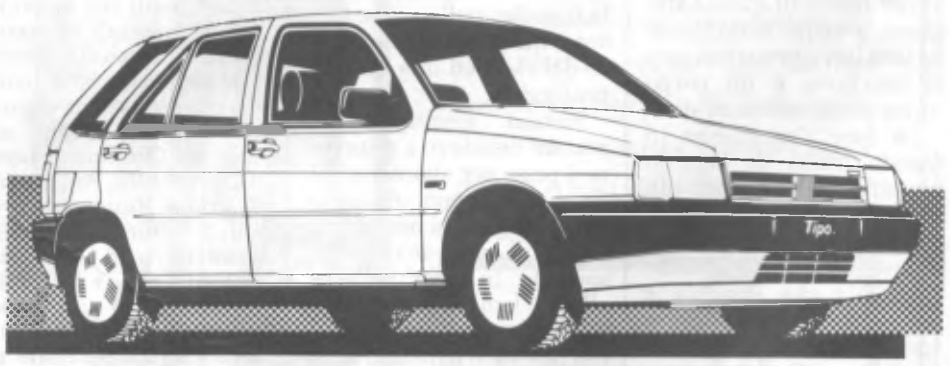
STATO CIVILE

Popolazione 28/2/89: 2880. Famiglie: 1085.

■ **NATI** - Tentori Alice Gioia di Giordano e di Spreafico Susanna nata a Lecco il 15-1-1989; Azzoni Roberto Sergio di Fabrizio e di Dell'Orto Imelda nato a Monza il 17-1-1989; Corti Michele di Giovanni e di Gioffredi Laura nato a Lecco il 4-2-1989; Butti Silvia di Mario e di Grisolia Fiorella nata a Lecco il 3-2-1989; Pozzi Alessandro di Maurizio e di Pezzucchi Rosella nato a Lecco il 14-2-1989; Ciappesoni Arianna Giovanna di Carlo e Isorni Ornella nata a Lecco il 17-2-89; Valsecchi Rebecca Alice di Enrico e di Gioffredi Lucia nata a Lecco il 23-2-89.

■ **MATRIMONI** - Bassanese Piergiuseppe e Trezzi Anna Maria Abbadia L. 28-1-1989.

■ **MORTI** - Agosti Ismaele Lecco 23-12-1988.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

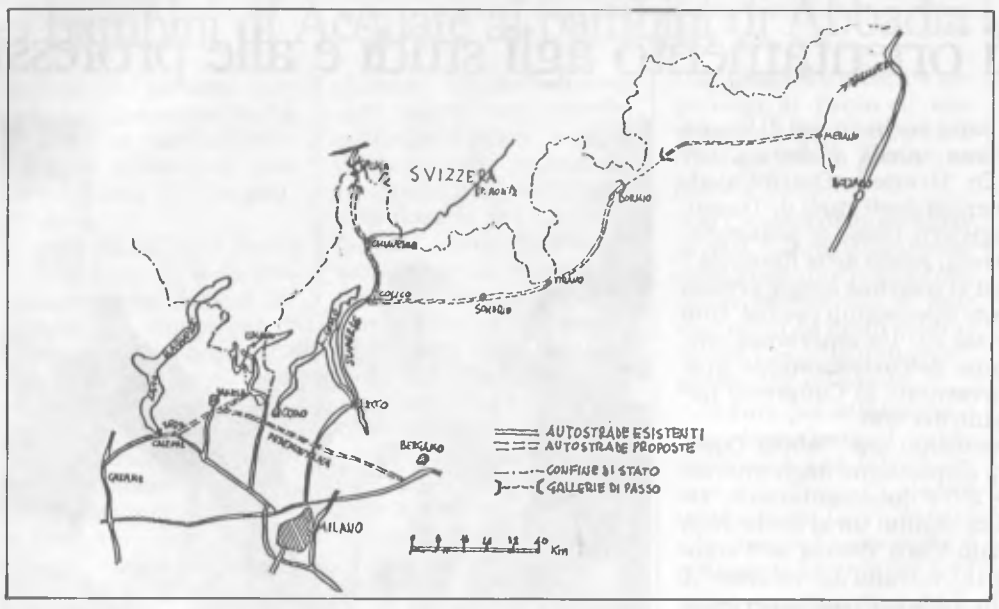
MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

LA "36" E IL SISTEMA AUTOSTRADALE

Alcuni lettori in merito all'ultimo articolo sulla Pedemontana ci hanno chiesto di illustrare graficamente le autostrade esistenti e quelle che si ritiene di ipotizzare. Siamo lieti di pubblicare una cartina appositamente realizzata che in perfetta scala riproduce in sintesi quanto andremo completando.

Con due tratti di linee parallele si sono indicate le autostrade e superstrade esistenti; con due linee tratteggiate parallele le proposte in atto e quelle che intendiamo fare; le gallerie di passo sono segnate con apposito simbolo; si è tracciato anche il confine con la Svizzera, perchè è molto importante per dimostrare l'opportunità della realizzazione di certi scorrimenti strategici.



L'ultima volta abbiamo parlato della "Pedemontana" e della opportunità di collegare il Trivio di Fuentes di Colico con una autostrada che passi in galleria sotto lo Spluga, seguendo, in senso moderno, il tracciato della strada romana. Vengono notizie a breve dalla Svizzera che sta per essere presa una decisione sui trafori ferroviari che esclude definitivamente quello dello Spluga; occasione da non perdere per impostare il traforo autostradale.

Collegare Colico con Chiavenna vuol dire servire anche l'Engadina e portare sul lago il traffico di Sant Moritz che oltretutto facilitarebbe i circuiti con Tirano e con Bormio attraverso Livigno.

Nello scorso numero abbiamo illustrato la necessità di realizzare la Pedemontana e pare che alcuni ultimi convegni politici l'abbiano spinta verso la soluzione finale. Partendo dal casello di Dalmine della Milano-Venezia, attraverso la Brianza si raggiunge l'autostrada Como-Milano, la Varese-Milano e, una volta giunti a Sesto Calende, la tratta già esistente sino a Ghemme congiungendosi con l'Autostrada dei Trafori in costruzione che ci permetterebbe di entrare in Svizzera anche attraverso il Sempione via Domodossola.

L'Anas ha già in costruzione il congiungimento dell'autostrada di Varese con il confine svizzero del Gaggiolo che permetterebbe di scaricare molto traffico del Canton Ticino ora gravitante solo su Chiasso.

C'è però un'altra proposta inedita che vorremmo lanciare e che portiamo all'attenzione di chi deve programmare e poi decidere: perchè non pensare a congiungere il trivio di Fuentes a Colico con un'autostrada che porti a Sondrio-Tirano-Bormio e traforando lo Stelvio ci porti sino a Merano e quindi a Bolzano e al Brennero?

Un'autostrada di poco più di 200 km. che risolverebbe per sempre i collegamenti della Valtellina, permetterebbe di risolvere in una sola soluzione la strada per Bormio saltando il famoso Pizzo Coppetto e servirebbe a portare molto traffico proveniente dal Brennero verso la Valtellina e il lago e, attraverso la Pedemontana, faciliterebbe le comunicazioni con la Liguria.

E' una trasversale est-ovest di grande importanza turistica che permetterebbe alla nostra zona di uscire dall'isolamento internazionale, che verrebbe ancor più accentuato il giorno che venisse pronta l'autostrada dei Trafori o del Sempione. Siamo di fronte a un'ipotesi di lavoro che se venisse trascurata escluderebbe la nostra zona da ogni beneficio dello sviluppo turistico.

Se dobbiamo essere parte integrante dell'Europa, considerata la presenza della barriera naturale delle Alpi, dobbiamo unirci il più possibile realizzando quelle infrastrutture che permettano il superamento dei passi realizzando i trafori necessari a incanalare il traffico internazionale.

Le proposte da noi formulate possono anche essere provocatorie, ci piacerebbe molto che interessassero i lettori sino a spingerli a scrivere il loro pensiero, anche se fosse contrario.

Antonio Balbiani

AUGURI GOTHIC

Ha aperto la propria sede a Mandello Via Roma 27 l'Associazione culturale Gothic presieduta da Fabio Gervasoni con una personale del pittore toscano Vittorio Castelbarco e con la collaborazione gratuita e senza finalità di lucro di un gruppo di giovani che hanno interessi culturali legati a Mandello e circondario e che si ripromettono di sviluppare una serie di iniziative artistiche e artigianali con una piccola biblioteca di periodici d'arte e informazione e con visite, esposizioni, ricerche storiche e teatrali.

Auguri di buon lavoro da parte di "Abbadia Oggi".

DUE PASSI PER ABBADIA

Poco prima dell'imbrunire decido di fare "due passi": sono quei benedetti passi che ogni giorno dovrei fare perchè l'artrosi non mi blocchi.

Giungo alla ex chiesa di S. Martino, imbocco un sentiero che mi porta sopra le gallerie e osservo i fiori di primavera: vi è qualche ultima viola mammola, le ortiche in fiore, il giallo botton d'oro, la salvia di prato, le margherite pratoline, l'ingrassa bue, la cicuta rossa, cespugli di pungitopo con le bacche rosso vivo; sono piante abbastanza discoste tra loro.

Il tratto è breve e mi siedo su di uno scalino naturale; sotto di me ci sono i resti della vecchia strada che portava alla galleria; abbasso lo sguardo su una parte del lago dove in estate i giovani si tuffano dall'alto. Il cielo non è sereno, ma vi è ancora luce e nel lago si rispecchia il verde fresco di questa stagione, le acque sono mosse da una lieve breva ma non si spezzano, è un corpo unico che dondola, avanza.

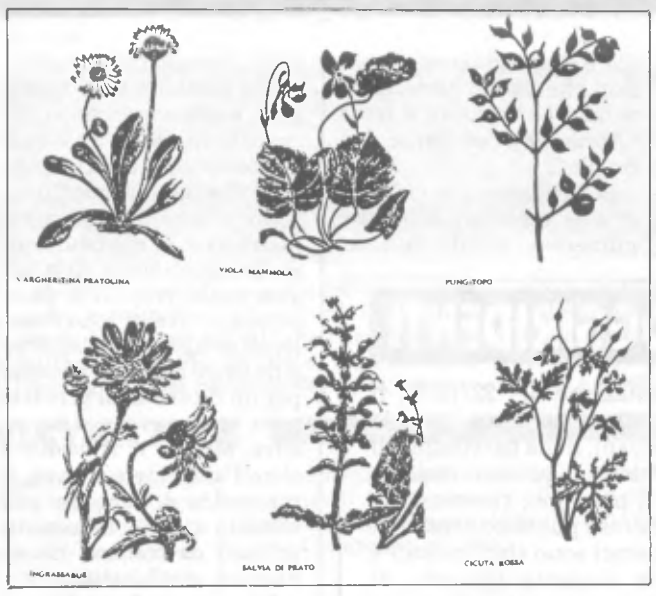
La luce che giunge in questo tratto di lago lo penetra, vedo quindi più in fondo; le onde sono cupe e dove si piegano formano il disegno di una grande ragnatela che dondola e spinge sotto la superficie spostandosi verso l'alto lago. E' una illusione ottica creata dalla natura; partecipa la montagna, la luce, il vento, le acque.

Improvvisamente alla mente mi appare un altro ricordo, come una luminosa fotografia: ritornavo, prima dell'inverno, dai miei "due passi", lungo la statale fiancheggiando il lago, era quasi sera, camminavo verso Abbadia e il lago mi mostrò uno spettacolo straordinario: in fondo ad esso, chiare, rosate dal sole che tramontava, si rispecchiavano gruppi di nubi bianche, nelle acque trasparenti si vedeva l'azzurro del cielo ed una grande profondità.

Rimasi ammaliata e non mi decidevo a muovere il passo per allontanarmi da quella scena. Alzai lo sguardo, le nubi non erano sopra di me, ma molto spostate in avanti, forse all'altro lato del paese. Chissà quali componenti naturali potevano dare uno spettacolo così bello in fondo al lago.

Anche per ora ritorno nei miei passi, sono stanchi perchè i dolori fisici li affaticano, ma più tranquilli, così pure i miei pensieri, hanno una pacatezza e serenità che assomiglia alla gioia.

Etta Vignoli



FIORI DI PRIMAVERA

7 MARZO

Il 7 marzo presso le scuole magistrali, dove una lapide ricorda i 22 operai della fabbrica Bonaiti che 45 anni fa furono deportati dai nazifascisti nel campo di sterminio di Mauthausen, si è tenuta una manifestazione organizzata dall'Anpi e con l'adesione del Comune di Lecco, di Cgil Cisl Uil, Anppia (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani Antifascisti) e Aned (Associazione Nazionale Ex Deportati) per ricordare e onorare i lavoratori lecchesi e di tutta Italia che scioperarono per il pane, la pace e la libertà.

Dopo la Messa officiata dal prete partigiano Don Martino Alfieri e l'omaggio floreale alla lapide, ha avuto luogo una breve cerimonia commemorativa nel corso della quale hanno parlato Pierangelo Farina per i sindacati e Spartaco Mauri per l'Anpi.

APRIRE UN CONTO PERSONALE CHE TI FA ANCHE RISPARMIARE SENZA ASPETTARE I DICIOTTO

PUOI

Potere. Ci sono cose che sembrano impossibili ed invece non rappresentano che il risultato di una reale comprensione delle esigenze e delle problematiche di ognuno.

La Banca Popolare di Lecco conosce per tradizione ed esperienza quali sono le aspettative della propria clientela ed ha predisposto tutta una serie di servizi specializzati in grado di soddisfare le problematiche più ampie.

Uno di questi servizi è il "Conto Anch'io" che ti permette, anche se sei minorenne, di aprire un deposito personale dove puoi versare, prelevare e usufruire di sconti speciali nei negozi che più ti interessano.

Senza chiedere i soldi a papà.

La Banca Popolare di Lecco ha la risposta giusta per tutte le esigenze: personali, delle famiglie e dei professionisti. E non da oggi.

Banca Popolare di Lecco

Questa è banca. Da sempre.

CATO JOHNSON

INSETTI DI CASA NOSTRA

ANDARE PER SCARABEI

Con circa un milione di specie conosciute (ma sembra che almeno il doppio siano ancora da classificare), gli Insetti sono gli esseri viventi di gran lunga più numerosi sulla faccia della Terra. Il loro ruolo per l'ecologia è assolutamente indispensabile (basti pensare che trasportando il polline rendono possibile la riproduzione di gran parte delle piante). Eppure quanti di noi sono in grado di elencare senza fatica anche solo una decina di specie di Insetti e sanno qualcosa di come vivono?

Coltivando da molti anni l'hobby di osservarli, raccoglierli e disegnarli mi piacerebbe, dalle pagine di questo giornale, presentarvi un po' più da vicino qualche specie comune anche nella nostra zona. Ho scelto i Coleotteri, comunemente detti Scarabei, dei quali mi occupo in particolare; sono facilmente riconoscibili perchè quando non volano il loro primo paio di ali si richiude sul secondo a formare una specie di rigido astuccio protettivo.

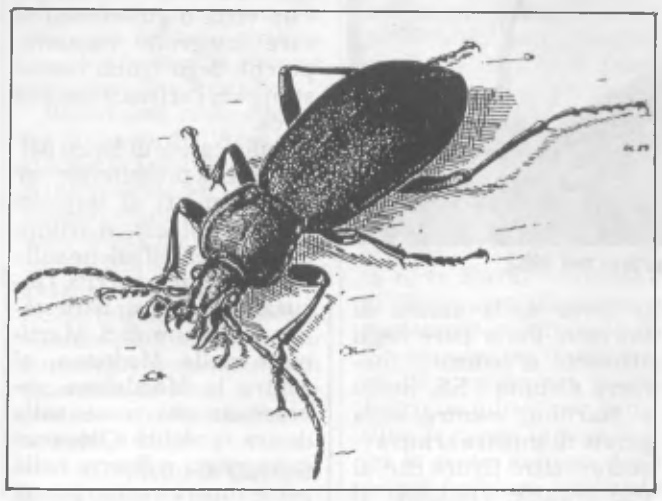
Tra gli Insetti fanno la parte del leone, popolando ogni ambiente terrestre con più di 300.000 specie (circa 10.000 in Italia); interessantissimi per i più svariati modi di vita, nessuno di loro è dotato di pungiglione nè infastidisce direttamente l'uomo come parassita, facendosi in compenso spesso notare per forme curiose e splendidi colori.

Se qualcuno volesse approfondire il discorso potremmo metterci in contatto tramite il giornale; a me basterebbe che uno solo dei lettori, imbattendosi in un insetto che sta facendo tranquillamente i fatti suoi, decidesse che vale la pena di dedicare qualche minuto ad osservarlo.

Oggi vi presento il Càrabo coriaceo, scientificamente Procrustes coriaceus L. (iniziale di Linneo, lo scienziato che lo classificò nel '700). Lungo dai 3 ai 4 centimetri, completamente nero, fa parte dell'importante famiglia dei Caràbidi, che hanno perso quasi tutti l'uso delle ali per trasformarsi in agili corridori.

Sono fra i Coleotteri più utili: fieri carnivori, sbarazzano campi, prati e boschi da una gran quantità di altri insetti ed animaletti vari nocivi all'agricoltura. I Càrabi in senso stretto (in Italia una cinquantina di specie, su alcune centinaia dell'intera famiglia presenti da noi) sono amanti dell'umidità e hanno spesso abitudini notturne, riparandosi durante il giorno sotto pietre, rami caduti ecc.

Il coriaceo, come molti suoi congeneri, si nutre quasi esclusivamente di chiocciole, che divora fracassandone il guscio con le robuste mandibole. Comune in pianura e in collina, compare precocemente in primavera ed è attivo fino a novembre; vive complessivamente due/tre anni, passando sia l'inverno che i periodi più secchi dell'estate in una celletta scavata nel terreno.



DISEGNO DELL'AUTORE

Si riproduce deponendo uova da cui nasce una larva lunga e appiattita, anch'essa carnivora e protetta da una corazza a segmenti, che cresce per alcune settimane prima di immobilizzarsi sotto terra per trasformarsi in insetto adulto.

Giancarlo Colombo

SCENDERE DALL'ALBERO

Libertà non è star sopra un albero ma partecipazione per costruire la città della pace dove avanza il deserto e per far crescere non schiavi ma uomini migliori che possano dire: Com'è bella la vita!

Così cantavano per il 25 aprile i bambini delle nostre scuole elementari l'anno scorso nello spettacolo preparato con le loro brave maestre. Spettacolo dedicato al 40.o anniversario della Costituzione repubblicana che vide il Sindaco dare ai bambini il Diario Resistenza Repubblica e celebrare col partigiano Prof. Spini l'avvenimento.

Quest'anno si nota un maggior impegno culturale dei ragazzi. Basta pensare al Recital 88 che abbiamo titolato "Da Rambi a Santi". Impegno nel lavoro e nello studio che dovrebbe stimolare e sostenere iniziative dei giovani per i giovani anche per festeggiare il 25 aprile.

Qualcosa già si muove. In occasione del Consiglio comunale del 27 febbraio il consigliere ex partigiano Celso Faverio ha parlato col Sindaco Resinelli per un programma che veda coinvolte le scuole elementari e medie e tutti i cittadini di buona volontà. Il sindaco e tutti i consiglieri si sono detti disponibili a sostenere ed eventualmente promuovere le iniziative migliori. Dunque, buon lavoro a tutti!

SPOT DELLA SCUOLA MEDIA

Quando è venuto da noi un tecnico pubblicitario per farci conoscere i segreti del suo lavoro, noi in classe avevamo già iniziato un'indagine sul mondo dello Spot. Grazie al suo intervento il nostro lavoro è stato più organico e più interessante nell'indagine.

Il primo momento è stato occupato da un'indagine dello spazio pubblicitario contenuto nei programmi televisivi in determinate fasce orarie pomeridiane. Il secondo momento ci ha visto impegnati nell'analisi della pubblicità contenuta in alcuni settimanali o mensili.

Con nostra sorpresa abbiamo rilevato che la pubblicità occupa generalmente uno spazio rilevante. Infatti occupa un terzo nei giornali e circa un quarto in TV. Ma il nostro lavoro non è finito lì, la nostra curiosità ci ha portato ad approfondire ulteriormente il messaggio pubblicitario.

Infatti abbiamo analizzato la scenografia, i colori, gli ambienti sociali che le persone rappresentano e le frasi usate. A questo punto non ci rimane altro da fare che sperimentare un cartellone pubblicitario mettendo insieme "i trucchi" che stanno alla base di un buon lavoro pubblicitario: tecnica, creatività e fantasia.

Abbiamo formato 6 gruppi di lavoro ciascuno dei quali ha studiato e realizzato uno spot con l'aiuto dell'insegnante di tecnica. Tutto il lavoro svolto non è stato inutile. Abbiamo compreso il significato della pubblicità e l'impegno che comporta la realizzazione. Ma tutto questo è umanamente e socialmente utile?!

I ragazzi della 3 A

CAI MANDELLO: UNA STAGIONE RICCA DI APPUNTAMENTI

La sezione mandellese del Club Alpino che, come è noto, annovera tra gli iscritti molti appassionati Abbadiensi, ha reso noto il calendario delle iniziative e delle manifestazioni proposte per il 1989.

Come ogni anno, questa stagione è quasi interamente dedicata al corso di sci-alpinismo: una proposta interessante e molto suggestiva, particolarmente adatta a chi non si accontenta di far quattro discese la domenica, su neve battuta. La montagna nella stagione invernale presenta aspetti incantevoli, tutti da scoprire, e salendo e scendendo per i pendii di neve fresca è gioco da ragazzi farsi prendere dall'entusiasmo e dalla voglia di faticare un po', anche se fa freddo.

In aprile prenderà il via il Secim (corso di comportamento in montagna) dedicato ai ragazzi delle scuole elementari e medie. E' importante che la nostra gioventù sappia scoprire la passione della montagna che significa anche amore per la natura, conoscenza delle leggi che la regolano, saggezza nel superare le insidie e nell'evitare i pericoli che sono sempre in agguato. Il programma prevede per l'edizione 89 del Secim sei "uscite" in Grigna ed una "trasferta" più impegnativa, in altra località.

La fine della stagione primaverile riserverà particolari emozioni per i ragazzi più grandi ed esperti che potranno aderire alle proposte del Secim 2: tre "uscite" che potranno mettere nel giusto modo alla prova le capacità tecniche e caratteriali acquisite nelle esperienze precedenti. Sul piano delle gite sociali, questo è in breve il calendario degli appuntamenti: Alpi Apuane (maggio), gruppo Orobie con lago del Barbellino (giugno), rifugio Torino (luglio), pizzo Stella o forse il Zebrù (agosto), Marmolada (settembre), Diavolezza (ottobre), ed infine, alla chiusura della stagione, il Legnone per la nuova via realizzata dal Cai di Colico.

L'attività della Commissione Sentieri è quest'anno centrata sulla risegnalazione (completamento) della ferrata dei Carbonari e della Alta Via.

In settembre un appuntamento fisso è costituito dalla scuola di roccia che ogni anno addestra molti giovani alla pratica delle arrampicate in parete. Ricordiamo anche che il prossimo 31 marzo è convocata l'assemblea ordinaria dei soci Cai con all'ordine del giorno l'approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi.

l.g.

GANDHI A LECCO

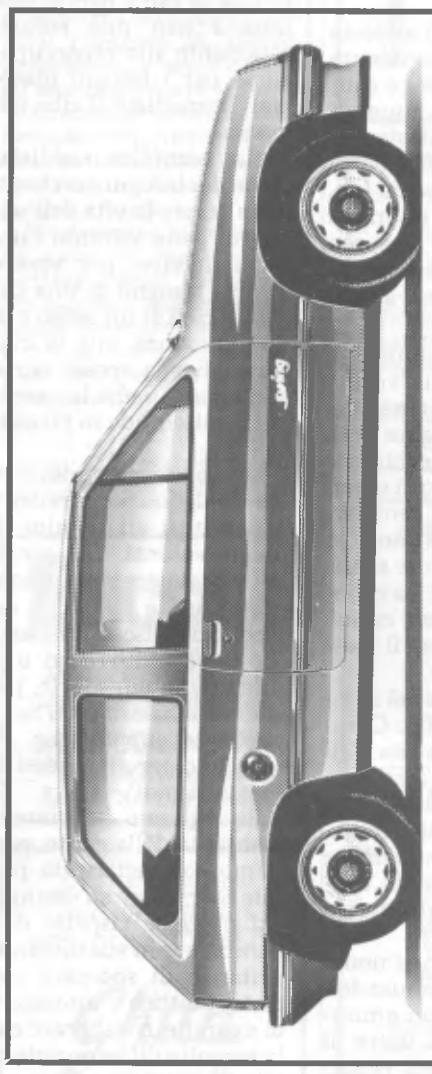
Per iniziativa dell'Unione culturale di Lecco (Presidente Vittorio Addis, Segretaria Sandra Giujusa) il 22 febbraio nel salone di Palazzo Falck affollato come non mai soprattutto da giovani, padre Ernesto Balducci, esponente di primo piano della cultura cattolica democratica che il 7 gennaio 1987 presentò a Lecco il primo libro su Giorgio La Pira (Unire le Città per unire le nazioni) delle sue Edizioni Cultura della Pace, è tornato per parlare di non violenza e di pace e per presentare il suo secondo libro su Gandhi.

Gandhi come Maestro che ha prefigurato i tratti essenziali dell'uomo planetario e additato l'unica via possibile per superare i conflitti nell'era atomica.

E' seguito un interessante dibattito cui ha dato un altissimo contributo padre Turoldo.

Chi desideri acquistare i volumi delle Edizioni Cultura della Pace e abbonarsi a "Testimonianze" Quaderni mensili di spiritualità, può richiederli all'indirizzo di Via dei Roccettini 11. 50016 S. Domenico di Fiesole (Firenze).

ADESSO! DAL CONCESSIONARIO OPEL



Opel Corsa Swing.
Una passione
che si accende subito
con 250.000 lire
al mese.

È molto difficile dire no alla fantastica Corsa Swing, così agile, scattante e parsimoniosa. Lasciatevi tentare dal suo look effervescente e dalle sue irresistibili proposte: un finanziamento di 6 milioni senza interessi in 24 mesi con solo 250.000 lire al mese.*

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE R.V.E.

LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.64

OPEL GM

* L'offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per le vetture disponibili escluse Corsa GSie Van, presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia Spa. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

LA CHIESA DI SAN MARTINO

Chi viene da Lecco verso Abbadia, uscito dalle gallerie dello svincolo, fa appena in tempo a intravvedere l'abside della chiesa di S. Martino. Chi, invece, percorre a piedi la via del viandante partendo dalla zona dei condomini Bolis per dirigersi verso S. Bartolomeo e S. Giorgio, ha la possibilità di osservare il bacino del lago attorno a Lecco e questa chiesetta che, nonostante l'incuria e il saccheggio operato in tempi passati, conserva ancora il suo fascino e la sua bellezza.

La chiesa di San Martino nel 1962.

La descrive già il Liber Notitiae Sanctorum Mediolani del sec. XIII, che dice: "In plebe Mandello, in abbatia sancti Vincentiii ecclesia sancti Martini" (col. 248 A).

Il parroco Grisoni, nella sua cronaca parrocchiale, afferma con sicurezza che la più antica delle chiese di Abbadia, escludendo l'attuale parrocchiale, "è certamente quella di S. Martino... Esisteva certo prima dell'erezione della parrocchia, perchè è nominata nell'istrumento di separazione, come non solo esistente, ma anche fornita di beni, i quali vennero, poi, nella prebenda parrocchiale".

Egli ipotizza che sia stata costruita nel sec. XIV (facilmente non aveva letto il Liber Notitiae) ma le riparazioni e le modifiche apportate, non permettono più di scorgere vestigia così antiche. Descrive brevemente come si trovava alla fine del secolo passato: "Ha una sola navata di mediocre grandezza. Un solo altare in cotto con gradino di legno intagliato e con una tela per quadro rappresentante S. Martino in paludamento pontificale".

Attualmente questa tela si trova nella chiesa di Borbino. Parla pure degli affreschi: si vedono in maniera distinta i SS. Rocco e Martino, mentre sulla parete di sinistra si intravvedono altre figure che, si può arguire, risalgano al 1400, e pensa anche che alcuni affreschi siano stati coperti dall'imbiancatura recente.

Il Vescovo di Como, Feliciano Ninguarda, il 24 novembre 1593 descrive in modo ancora più generico il dipinto: "Detta chiesa ha una sola capella et uno altare posto nel muro, in volta et non ha alcuna icona, ma in mezo nel muro vi sono depinte il crocifisso et molte altre figure".

Ormai questa scena pittorica si può ricostruire solo attraverso la testimonianza di chi, a suo tempo, l'ha vista o guardando le rare fotografie esistenti, perchè degli ignoti hanno strappato l'affresco nel 1964 circa.

Sulla parete di fondo della cappella presbiterale per circa 5 metri di larghezza e 6 di altezza, si sviluppava una crocifissione sullo sfondo di una turrita Gerusalemme. A sinistra stavano le figure di S. Martino e della Madonna, al centro la Maddalena abbracciata alla croce, sulla destra i santi Giovanni evangelista e Rocco; nella parte superiore otto piccoli angeli facevano corona a Cristo.

La composizione era racchiusa da una fascia decorativa a racemi, mentre la parete era inferiormente completata da un alto zoccolo a finto marmo. Sulla facciata dell'arco trionfale si trovava a sinistra una Vergine in trono e a destra un S. Antonio abate; un'altra Madonna era raffigurata sulla parete settentrionale, presso la porta laterale. Nella nicchia sopra la porta centrale, alla fine del 500, venne dipinto un S. Martino.

Lo strappo effettuato 25 anni fa, l'acqua penetrata nelle pareti che ha ammalorato gli intonaci, le solite scritte di dementi sui muri hanno ridotto il ciclo pittorico ai minimi termini, e sarà difficile recuperare qualcosa. Nella chiesa, quando era della parrocchia, veniva celebrata la Messa per S. Marco, il primo giorno delle rogazioni e il giorno di S. Martino.

Purtroppo venne alienata con atto notarile del notaio Antonio Berera il 1.o marzo 1943, essendo stata sconsacrata con decreto vescovile il 5 dicembre 1941, riconosciuto agli effetti civili con Regio Decreto il 19 aprile 1942. La nuova proprietaria Cantoni Rosa di Mandello certamente non si sarà preoccupata di restaurare l'edificio, che in un certo periodo si ridusse ad essere senza tetto.

Infatti, il 20 marzo 1973, la Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Milano risponde alla richiesta di demolizione inoltrata dal Comune di Abbadia dicendo che, nonostante lo stabile sia senza tetto e sembri un rudere, non concede che sia demolito, anzi, impone al proprietario di restaurarlo.

In quel momento la proprietà era della Sas Bolis Aurelio, che aveva acquistato tutta la zona dalle sorelle Bettini, e intendeva realizzare altri progetti, non certamente il restauro di S. Martino, anzi riuscì a regalare al comune la chiesa in abbandono il 7 dicembre 1977. Il Comune fece rifare il tetto, salvò dalla distruzione l'edificio e fece anche un progetto di recupero delle sinopie degli affreschi. Speriamo che il progetto diventi esecutivo.

VITA RELIGIOSA

ECOLOGIA E MORALE

La morale cristiana non si limita a difendere la libertà di scelta, che molte volte diventa indifferenza, ma fa una proposta precisa di valori, che si rifanno all'insegnamento di Cristo, contenuto nei vangeli. La vita degli uomini cambia, i problemi si fanno sempre più complessi, e non possiamo pretendere di trovare nella Bibbia la risposta immediata agli interrogativi morali oggi scottanti e magari completamente assenti al tempo di Gesù.

La Chiesa si presenta come fedele interprete della mentalità di Cristo e cerca di applicare i suoi insegnamenti morali ai nuovi problemi che man mano si presentano. Ultimamente un po' tutti si sono messi in allarme per delle situazioni di degrado ambientali ormai diventate insopportabili: delle navi cariche di veleni sono rifiutate dai paesi africani, ai quali erano destinate, e devono girare mezzo mondo, perchè respinte anche dall'Italia che quei veleni aveva prodotto; l'acqua di tutto il nord Italia è inquinata dall'atrazina, l'aria delle grandi città industriali è irrespirabile per lo smog.

A metà settembre i Vescovi della Lombardia hanno divulgato un documento dal titolo: *"La questione ambientale, aspetti etico-religiosi"*. Rappresenta una novità, perchè precedentemente non si era mai sentito il bisogno di suggerire delle riflessioni morali su questo argomento.

Essi dicono: "Come Vescovi delle Chiesa di Lombardia pensiamo sia opportuna una nostra riflessione, per aiutare e sostenere la coscienza dei cristiani in un doveroso sforzo di discernimento, per sottoporre il grave problema del degrado ambientale a una valutazione critica alla luce della visione cristiana, che colloca l'uomo al centro del mondo e dell'ambiente in cui vive".

Il documento si articola in tre parti: 1. L'ambiente minacciato: sintomi e cause; 2. Il rapporto uomo-ambiente; 3. Richieste etiche del rapporto uomo-ambiente. Sarebbe da leggere con calma e attenzione dall'inizio alla fine, ma noi ci accontenteremo di fare alcune osservazioni spicciole.

La natura ha tante cose da dire, ma la sua voce è tenue, esige attenzione, sforzo. Se noi ci accostiamo all'ambiente che ci circonda preoccupati solo di quanto sapremo farlo rendere, per impinguare il conto in banca, difficilmente sentiremo la sua voce. La conoscenza della Bibbia ci può aiutare ad ascoltare il messaggio della terra.

Tutta la bellezza del mondo ci rimanda a Dio Creatore, amante della vita. Egli ha preparato una casa bella e grande per l'uomo, che tuttavia non è già pronta. Noi, con fantasia, abilità e col sudore della fronte, dobbiamo adattarla alle nostre necessità.

Ne consegue che l'uomo non è padrone assoluto della natura, ma è un amministratore: deve usare il dono ricevuto con rendimento di grazie, utilizzando tutte le potenzialità presenti, non con un atteggiamento di rapina, ma di condivisione. La terra non è solo per l'uomo europeo del XX secolo, ma anche per le generazioni che verranno.

E' giusto interessarsi della qualità della vita, secondo l'insegnamento del Vangelo: "La vita non vale più del cibo e il corpo più del vestito?". Teniamo presente che la cura per la vita umana non può ridursi solamente alla preoccupazione per i bisogni materiali immediati: il cibo o il vestito.

"La semplice soddisfazione dei bisogni non basta a realizzare la vita dell'uomo; di pane soltanto l'uomo non vive: per vivere egli ha bisogno di una parola, e cioè di un senso e di una speranza, che la cultura odierna spesso cerca con serietà e che la parola di Dio dischiude in pienezza".

Le conclusioni dei vescovi valgono per i credenti e per tutti gli uomini di buona volontà. "La sensibilità ecologica rettamente intesa non è altro che un aspetto dell'ascesi cristiana. Ciò deve indurre ad uno stile di vita più sobrio, più attento all'uso di certi beni, più preoccupato per gli sprechi o per gli eccessi di consumismo".

Se vogliamo cambiare la mentalità della gente, possiamo cominciare da piccole cose, come ad esempio dal maggior rispetto dell'ambiente in cui viviamo, evitando di sporcare con carta, plastica e mozziconi di sigarette; collaborare con la raccolta differenziata di pile scariche, carta straccia e rottami. E se vediamo qualcuno che inquina, non val la pena di farglielo presente?

don Tullio

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
GITE DI UN GIORNO
Venezia - Murano: 28 maggio
Caneva Sport; sport acquatici: 4 giugno
Portovenere: 11 giugno
Gardaland: 17 giugno
VIAGGI IN EUROPA:
Mosca e Leningrado: dal 7 al 14 maggio e dal 16 al 23 settembre
Austria dal 16 al 20 agosto
Vienna special dal 20 al 25 aprile
Vienna e Budapest tutte le settimane da aprile a ottobre

la gruccia...
di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRI POLARIZZATI
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
039-5320035 Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

DIRITTO ALLA VITA

Egregio Direttore,
leggo con molto interesse "Abbadia Oggi" e mi compiaccio con Lei e con la Redazione per la ricchezza culturale del Suo giornale e per lo spazio che dedica alla Resistenza e all'educazione civica.

L'articolo "Gloria ai Caduti per la Libertà", coi nomi di dieci giovanissimi partigiani assassinati dalla Brigata Nera Rodini, mi ha ricordato un periodo molto triste della mia vita. Diciannovenne fui fatta arrestare nel novembre 1944 dal fascista repubblichino Formigoni di Lecco e tenuta nel carcere di San Vittore fino alla Liberazione.

Allora il Formigoni era Comandante del Distaccamento di Missaglia della famigerata Brigata Nera Cesare Rodini e l'8 febbraio 1945 "requisì" nella mia casa molte cose di valore senza poi più restituirle.

Credo doveroso ricordare e onorare i Martiri di Valaperta e di Fiumelatte sollecitando le Amministrazioni comunali di Lecco, Abbadia, Mandello, Bellano, Arcore, Biassono, Casatenovo, Lomagna e Missaglia a dedicare loro qualche via. Da parte mia desidero ricordare agli immemori che questi giovanissimi patrioti fucilati senza processo avevano diritto alla vita e che dal loro sacrificio traggono legittimità le stesse istituzioni democratiche.

Rendo noto infine che come dirigente dell'Anpi provinciale di Lecco ho espresso la mia protesta per l'adunata fascista organizzata a Milano come Festa del secolo il 16 ottobre scorso dal M.S.I. alla quale hanno partecipato Fini, Formigoni figlio, Sterpa e Zaffra. Adunata che è stata duramente biasimata dagli esponenti di tutte le forze politiche e culturali democratiche e dall'Anpi.

Vittoria Bottani

MOTO E MOTOSCAFI INSOPPORTABILI

Signor Direttore,
Le chiediamo cosa succederà a noi di Abbadia nella prossima primavera-estate considerando che ora siamo già frastornati dall'inquinamento acustico e cioè dal rumore di moto e motoscafi condotti da gente maleducata che se ne frega del prossimo.
La popolazione si è già lamentata ripetutamente anche su "Abbadia Oggi" (vedi lettera al direttore del 21 settembre 1987) ma con scarsi risultati.
Torniamo perciò a richiedere il divieto di circolazione di motorette sulle strade di montagna in quanto inquinano, rovinano le strade, causano incendi anche con mozziconi di sigarette e mettono in pericolo l'incolumità delle persone che soprattutto nei giorni festivi desiderano riposarsi facendo delle belle passeggiata in montagna.
Occorre più vigilanza anche nelle altre strade paesane mentre nelle strade di montagna dovrebbero poter circolare solo trattori e mezzi agricoli.

Per i motoscafi, che anche nella passata stagione scorazzavano vicino alla riva mettendo in pericolo la testa dei bagnanti, si dovrà esigere il rispetto degli almeno 300 metri di distanza dalla riva e il rispetto come per le auto sulla strada dei limiti di velocità prescritti, tenendo in ogni caso presente che il Comune potrebbe anche per ragioni ecologiche e turistiche chiedere il divieto di navigazione a imbarcazioni a motore inquinanti, rumorose e pericolose come i motoscafi.

Lettera firmata

LETTERA AI CITTADINI

Cari cittadini,
abbiamo proposto al Consiglio Comunale di Abbadia Lariana di intitolare il complesso di iniziative di trasformazione dell'area produttiva dell'ex Tubettificio Ligure al nome di Ulisse Guzzi e di rafforzare tale indicazione con successiva e specifica intitolazione di un'opera pubblica che all'interno dell'iniziativa sarà individuata.
Questa proposta, se accettata, risponde alla necessità di ricordare Ulisse Guzzi, ma anche di dare un significato più ampio all'operazione di trasformazione e di rilancio produttivo dell'area in questione, che vuole ridefinire una nuova identità ed una nuova occasione di sviluppo produttivo per Abbadia Lariana, cosa a cui Ulisse Guzzi ha finalizzato l'esistenza Sua e della Sua Famiglia.
Per questo Vi chiediamo di esprimere, con una raccolta di firme, il Vostro consenso.

p. Sezione P.C.I. Piero Pratelli
(alla data del 4 marzo sono state raccolte 584 firme)

AL SINDACO DI ABBADIA

Egregio Sig. Sindaco,
certi di interpretare la volontà della stragrande maggioranza della Maestranza del Tubettificio Europeo (ex T.L.), il Consiglio di Fabbrica non solo condivide la proposta fatta dalla Sezione del P.C.I. di Abbadia L. ma La invita a considerarla con molta sensibilità, essendo essa di particolare interesse e gradimento per la Comunità di Abbadia L. e non solo.
Intitolare il complesso di iniziative di trasformazione dell'area produttiva dell'ex Tubettificio Ligure al nome di Ulisse Guzzi nei termini contenuti nella sopracitata proposta ci va bene; però ci sia consentito di esprimere un nostro autonomo giudizio che è quello di considerare in Ulisse Guzzi l'attualità di un imprenditore democratico, umano, solidale, perchè all'interno delle Sue unità produttive i lavoratori tutti potevano democraticamente manifestare i propri diritti e salvaguardare la propria dignità.
Cogliamo l'occasione per porgerLe distinti saluti.

Il Consiglio di fabbrica del Tubettificio europeo

Daniele Colombo, Miriana Krainovic, Adelio Bolis, Carmen Lafranconi, Fabio Corti, Laura Molteni, Graziella Bianchi

PILLOLE DI EDUCAZIONE CIVICA

Un nostro concittadino ha scoperto e preso a schiaffi al carnevalino di Lecco un ragazzo che lanciava aranci con lametta. Ignoto invece un altro rambo che ha reso irrespirabile l'aria d'una corriera affollatissima col lancio d'una fiala puzzolente.

Su un'altra corriera una bambina ha ceduto il posto a sedere a una persona anziana mentre, incredibile ma vero, un ragazzo ha raccolto per terra pezzi di carta e bottiglie di vetro depositandoli poi negli appositi contenitori.

Altri, invece, "si son divertiti", a spostare e rovinare i cartelli di segnaletica stradale e ad avvelenare un micino bellissimo. E infine due buone notizie. Roberto Broccada di Camogli è stato condannato al pagamento di un'ammenda di 500 mila lire per avere ucciso un gatto dal pretore di Recco Silvia Carfarini. Tre Rambi di Abbadia individuati, hanno dovuto ripagare alcune cassette delle lettere da loro rotte.

I GIORNI DELLA MERLA E IL CARNEVALE

Anche quest'anno si è ripetuta la gentile tradizione negli ultimi tre giorni di gennaio del grande corteo dei nostri ragazzi con rumorose "tolle" per le vie del paese per ricordare la merla bianca, che divenne nera essendosi rifugiata per la fame e il freddo in un camino, e per spaventare e bruciare l'inverno (ginée) raffigurato con diversi fantocci.

Un centinaio di graziose mascherine ha poi festeggiato il carnevale di Abbadia. Non sono poi mancati i soliti cretini che sprecando schiuma da barba di costose bombolette spray al Freoin hanno imbrattato i campanelli delle case e altri ragazzi contribuendo così simbolicamente ad allargare il buco nella fascia d'ozono che protegge la vita sulla Terra.

BUON ANNO GREENPEACE

Dall'Associazione naturalistica mondiale Greenpeace abbiamo ricevuto la bellissima rivista "Greenpeace news" con gli auguri di Buon Natale e felice anno nuovo per i nostri lettori che hanno sostenuto nel 1988 Greenpeace rendendo possibile tra tante iniziative l'avvio della Campagna in difesa del Mediterraneo con l'appoggio della nava Sirius; l'adesione di 139 deputati alla mozione parlamentare proposta da Greenpeace per trasformare l'Antartide nel primo Parco mondiale per la natura; la messa in posa lungo le coste italiane della prima barriera artificiale contro la pesca a strascico illegale; il ritorno in Italia delle navi cariche di rifiuti tossici e nocivi che non dovranno mai più essere scaricati liberamente nei Paesi del Terzo mondo.

Per collaborare all'attività della benemerita associazione per un nuovo anno più pulito, per ricevere la sua rivista, per rafforzare Greenpeace "Un arcobaleno per salvare il mondo" occorre versare la quota annuale di lire ventimila sul cc n. 67951004 intestato a Associazione Greenpeace - Viale Manlio Gelsomini 28 - 00153 Roma.

IMPEDIAMO LA STRAGE DEGLI ASINELLI

Lea Massari, Funari e altri artisti hanno parlato in televisione contro la barbara usanza spagnola di torturare a morte asinelli in feste paesane, forse perchè certi abietti individui ritengono gli animali senza anima, e hanno invitato gli italiani a inviare lettere e telegrammi di protesta al Gobernador civil Alcalde di Villanueva de la Vera - Caceres - Spagna o all'Ambasciata di Spagna a Roma.

Noi demmo già notizia l'anno scorso di queste e altre violenze contro gli animali con l'articolo: "Rogamos abolir fiestas torturando animales" e ci auguriamo che anche i nostri intervengano per contribuire a impedire il massacro.

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A C alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

ESTETICA
PINK LINE
Trattamenti personalizzati - Viso - Corpo - Pedicure estetico e curativo - Manicure - Depilazioni al miele - Pressoterapia - Lampada A.P.
PINK LINE - ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67 - 73.37.61

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

ARTICOLI REGALO - LISTE NOZZE
BOMBONIERE
IDEA REGALO
di GRISONI DANIELA
Via Dante 6 - Mandello del Lario - tel. 73.34.58

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

L'ITALICA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
presso STUDIO BALBIANI
Telefono 73.11.79
Via Dante, 80 - MANDELLO del LARIO

CENTRO SPORT - CICLISMO

Non si sono ancora spenti i commenti di entusiasmo negli ambienti degli appassionati di ciclismo nel nostro paese, per le belle vittorie nel 1988 del portacolori del Gruppo Sportivo Asmara di Abbadia, il signor Lamberto Casini, che ancora una volta Abbadia sportiva è tornata alla ribalta nel mondo della bicicletta.

Nella sede del Centro Sport di Abbadia, nei primissimi giorni di gennaio si è brindato alla costituzione di una sezione ciclistica in maniera ufficiale, con la nomina dei suoi dirigenti, e per indire una lega di ciclismo aperta a tutti (giovanissimi soprattutto) e per ribadire i programmi che già si erano prefissi nella passata stagione quando si è organizzato la prima Pedalata Ecologica.

La sezione di ciclismo del Centro Sport Abbadia si avvale della competenza tecnica-sportiva del Direttore Sportivo signor Angelo Valli di Mandello del Lario che ha raccolto l'adesione dei seguenti atleti tesserati alla Federazione Ciclistica Italiana: Alberto Arnaudo, Andrea Baserga, Paolo Checchin, Sergio Cameroni, Andrea Guglielmetti, Ugo Limonta, Livio Mazzoleni, Alberto Pinca, Mario Poltronieri, Riccardo Rigamonti, Emanuele Tavola, Dino Valassi, Andrea Vergottini.

Il Centro Sport Abbadia oltre alla ripetizione della Pedalata ecologica intende allargare i suoi programmi di manifestazioni ciclistiche per gare competitive per categorie amatoriali, nella certezza che la Federazione provinciale possa mettere a disposizione alcune date utili nel proprio calendario per la stagione che ormai sta per incominciare, al fine di vedere sempre più numerose le maglie ed i colori di Abbadia sportiva, su tutte le strade di Lombardia.

Il direttore tecnico
Mario Poltronieri

GO-KART IN PISTA

Campioni mandellesi di go-kart in attesa di rinforzi e di vittorie strepitose su pista: Giorgio Bianchi, Emanuele Gaddi, Luciano Scenini, Guerino Beri, Marco Scotti. Assente del team Domenico Venturini detto Zorro. (foto Scenini)

NOI DONNE

L'U.D.I. di Lecco organizza una serie di incontri sul tema: "La donna nella storia e nella cultura" per i prossimi mesi di marzo e aprile presso la sala riunioni dell'Amministrazione provinciale - Villa Locatelli - P.zza Stazione, con inizio alle ore 21.

16/3/89 - ore 21: "La donna nel mondo greco-romano" (lettura critica dell'eurocentrismo) relatrice on. prof. Giancarla Codrignani.

30/3/89: "Figure di donne nel Medio Evo" - relatrice prof. M. Luisa Ratto.

6/4/89: "La rivoluzione industriale e la Rivoluzione Francese: come è cambiato il ruolo della donna nella società" - relatrice on. prof. Licia Badesi.

13/4/89: "Il movimento di emancipazione femminile nell'800 in Europa e in particolare in Italia" - relatrici le prof. Anna Tamburini e Rosangela Pesenti.

27/4/89: "La posizione della donna nella cultura fascista. Il ruolo femminile nella Resistenza" - relatrice prof. Rachele Farina.

11/5/89: "Le matrici culturali del femminismo (radicalismo americano, marxismo, cultura cattolica). I suoi sviluppi negli anni'80 tra emancipazione e/o liberazione" - relatrice on. Lidia Menapace.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ Quest'anno un'associazione privata ha voluto riprendere in grande stile la tradizione del "ginée" col patrocinio dell'Amministrazione Comunale. L'idea era buona, ma, come si è appreso dalla stampa, il tutto si è trasformato in tragicommedia con molte lettere e firme di protesta ai giornali.

E' successo che con macabro gusto si sono esposti sui muri del paese i manifesti mortuari che annunciavano la morte del ginée, che però sono andati a confondersi con quelli delle persone che in quei giorni sono morte davvero; ovviamente il paragone non poteva certo piacere ai parenti che in maggior parte hanno ritenuto volgare l'accostamento.

Con altrettanto cattivo gusto la sede dell'associazione da dove sarebbe partito il "funerale" è stata addobbata di nero rasentando la dissacrazione. Il ginée è sì il rito di bruciare un pupazzo che cancella le tribulazioni dell'inverno, ma va vissuto in modo gioioso più come simbolo della bella stagione che arriva, non certo con modi truculenti e di pessimo gusto.

■ La nuova giunta ha esordito dando inizio ai lavori pubblici che già erano stati appaltati dalla passata amministrazione. Abbiamo così visto l'allargamento del lato a lago della via Bertola fra via Manzoni e via XXIV Maggio che ha dimostrato la validità della scelta a suo tempo fatta perchè arricchisce di una bella pedonalizzazione una zona di grande interesse turistico; i lavori verranno completati con l'allargamento della curva a monte sulla via Manzoni che permette il collegamento pedonale con la scuola elementare di via XXIV maggio.

Sono pure iniziati i lavori di allargamento e pedonalizzazione della via Dante a partire dalla piazza Manara che già era stata ristrutturata dalla passata amministrazione; si realizzerà così un collegamento pedonale particolarmente importante per l'asilo infantile di Molina, per il ritrovo degli anziani e per la Sala Civica.

Costruire nuovi marciapiedi è quanto di meglio possa fare un'amministrazione comunale, però è poi importante che faccia rispettare il loro utilizzo impedendo con tutti i mezzi che vengano utilizzati come parcheggio degli autoveicoli. E' forse giunto il momento di pensare alle pedonalizzazioni protette, come quella realizzata dalla passata amministrazione sul viale che porta alla chiesa del S. Cuore, o anche attraverso le barriere fisse a pannello di cemento poste a cordolo come si possono notare in certi viali periferici di Como che servono ad evitare il parcheggio e a proteggere il pedone dagli spruzzi degli autoveicoli quando piove.

■ Altro lavoro programmato dalla passata amministrazione il pozzo per l'acqua potabile di piazza Garibaldi (chiamata piazza Gera). E' in atto lo scavo e a breve termine dovrebbe risolvere quasi completamente il problema idrico di Mandello. Altri due lavori erano stati predisposti dalla passata amministrazione: il completamento della pedonalizzazione a monte della via Risorgimento, che è iniziato in questi giorni, e l'allargamento della via Leopardi che ha avuto uno stop dal Tar della Lombardia che poi dovrà pronunciarsi sul merito.

Si tratta di una strada particolarmente importante per portare il traffico della via Risorgimento verso l'inizio della Pedemontana, per la quale la passata amministrazione ha predisposto il progetto di collegamento fra la via al Bellano e la via Carcano sino a innestarsi a un progetto già esistente del vero e proprio tracciato della Pedemontana di Mandello che è stata giustamente recepita anche nel programma della nuova maggioranza come asse di scorrimento esterno capace di allontanare definitivamente il traffico alto dal nodo medievale di Tonzanico.

Indagini congiunturali positive

Secondo l'ufficio studi della Banca Popolare di Lecco nel trimestre novembre 1988 - gennaio 1989 si è avuto un marcato consolidamento dello slancio espansivo dell'attività produttiva manifatturiera con ulteriore aumento dei livelli produttivi, assottigliamento delle giacenze di prodotti finiti, ricostituzione delle scorte di materie prime e incremento della domanda, compresa quella estera.

Previsioni ottimistiche caratterizzate da una netta ripresa degli investimenti, sia pure con preoccupazioni inflazionistiche, e dall'impegno delle imprese di tenere il passo con la presente fase espansiva e di prepararsi adeguatamente alla scadenza del 1992 del mercato interno della Comunità Economica Europea.

L'indagine congiunturale sull'attività svolta dalle imprese sui mercati esteri conferma l'andamento favorevole soprattutto per la quota di fatturato export e per l'aumento delle esportazioni. Gran parte delle imprese sono competitive e bene attrezzate con punti di forza per qualità di prodotti, tempi di consegna, assistenza post-vendita, aperture di nuovi mercati, strategie innovative con l'estero tipo joint ventures, scambi di tecnologie, ecc.

Confermato il ruolo trainante dei Paesi della C.E.E. e il consolidarsi dei positivi rapporti col Giappone, resta insoddisfacente la funzione svolta da Stati Uniti, Est europeo e Paesi in via di sviluppo.

Nelle attività terziarie, il commercio all'ingrosso e al dettaglio hanno mostrato un andamento in sintonia col comparto produttivo manifatturiero, con previsioni ottimistiche a breve termine e qualche preoccupazione per spinte inflazionistiche possibili in futuro sul fronte dei prezzi. Situazione, infine, di crisi diffusa nel comparto turistico con riflessi negativi sul dato occupazionale.

BULOW A LECCO

Decorato di medaglia d'oro nel febbraio 1945 dal comandante dell'ottava armata inglese, dopo la liberazione di Ravenna guidò la sua 28.a brigata Garibaldi fino alla fine della guerra. Consultore nazionale e deputato alla Costituente Arrigo Boldrini (Bulow) è stato vice presidente della Camera e della Commissione difesa.

Senatore del Pci e presidente nazionale dell'A.N.P.I. è molto conosciuto e stimato anche nel lecchese e ad Abbadia. Venerdì 17 febbraio è stato ricevuto nella sede dell'ANPI provinciale di Lecco da moltissimi amici partigiani e poi, ufficialmente, al Comune di Lecco dove il sindaco Giulio Boscagli gli ha porto il benvenuto della città medaglia d'argento al V.M. per la guerra di Liberazione.

Nell'aula consiliare gremita, presenti le associazioni cittadine e il capo ufficio stampa Cortella, hanno parlato i vice presidenti dell'ANPI di Lecco Angela Guzzi e Spartaco Mauri, il presidente del comprensorio e sindaco di Abbadia Giuseppe Resinelli e lo stesso Arrigo Boldrini.

Poi scambi di doni con un diario di guerra di Bulow, riaffermati impegni unitari di lotta per la pace e per l'attuazione integrale della Costituzione, ricordo dei Caduti, visite al Monumento alla Resistenza e ai Cimiteri e, infine, intervista di Aloisio Bonfanti a Bulow per Telespazio.

IMPARIAMO GIOCANDO COI NONNI

Continuano a pervenire le risposte dei bambini alle domande proposte dal gioco allegato all'ultimo numero di "Abbadia Oggi".

Informiamo pertanto che tutte le risposte dovranno pervenire in Comune entro e non oltre il 30 aprile. I nomi dei vincitori e le risposte esatte ai quesiti saranno quindi pubblicati sul prossimo numero del nostro giornale. Verrà inoltre proposto un nuovo gioco.

Ringraziamo tutti i partecipanti e tutti coloro che hanno aiutato i bambini nelle loro ricerche.

TASCAP

Il consiglio comunale del 27.2.89 ha approvato la tabella della nuova imposta fissata nel decreto-legge sulla finanza locale per l'esercizio di imprese, arti e professioni, tenendo i valori minimi.

Nel prossimo numero, oltre alla tabella dei valori minimi approvata dal consiglio comunale pubblicheremo una dettagliata spiegazione su chi deve pagare la nuova imposta, il calcolo dell'imposta, il periodo, gli adempimenti e gli accertamenti.

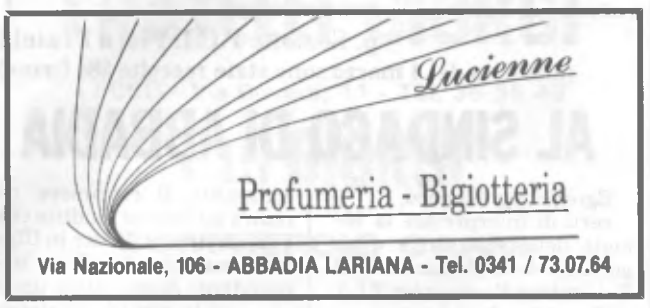
DALLA PRIMA ■

Consensi per il soccorso

Di frequente mi sono chiesto perchè io stesso non partecipi a un'attività del genere; le risposte sono state molte: forse perchè penso di non essere all'altezza, di non riuscire o di sbagliare, o forse è solo una manifestazione di disinteresse o di egoismo. Comunque io ho scritto questa lettera per riflettere sul mio comportamento e magari, come mi auguro, avrò fatto riflettere anche qualcun altro spingendolo alla decisione di prestare la propria opera, della quale il "Soccorso degli alpini" ha estremo bisogno per estendere il servizio a tutti i giorni della settimana.

Ho sentito l'obbligo di elogiare chi è stato in grado di superare la propria stretta individualità in favore degli altri. Ancora grazie, amici!

Lettera firmata



ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 3 - BIMESTRALE - 21 MAGGIO 1989 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

I NOSTRI GIOVANI TRA IMPEGNO E DIVERTIMENTO

Avevamo proposto per i nostri ragazzi, in accordo con l'amministrazione comunale di Abbadia, un gioco-ricerca che li avrebbe impegnati, soprattutto attraverso l'intervista con le persone più anziane, a rispondere a una serie di domande relative ad Abbadia e al suo passato.

Ci sembrava un'iniziativa simpatica e soprattutto istruttiva ed educativa, anche perchè questa esigenza di indagare sul passato della comunità di appartenenza sembra assai diffusa nei nostri paesi. Invece solo sedici ragazzi hanno risposto all'appello ed è giusto che siano tutti premiati per la buona volontà e, almeno per dieci di essi, anche per la buona qualità delle loro risposte.

Tuttavia di questo esito piuttosto deprimente non si può che essere delusi. Dobbiamo parlare di scarso interesse dei nostri ragazzi per la storia del loro paese? O forse abbiamo proposto una prova troppo impegnativa? Abbiamo preteso troppo da ragazzi già impegnati nel lavoro scolastico? Dovevamo forse tener conto anche del fatto che il tempo libero oggi, oltre che nei giochi sacrosanti e indispensabili per questa età, viene speso in gran parte davanti al solito televisore che non sollecita certamene la creatività dei piccoli spettatori e tanto meno li invoglia ad impegnarsi in qualche cosa di intelligente e di costruttivo? Da parte nostra, ritenendo che in ogni iniziativa non bisogna mai essere pessimisti in partenza, siamo convinti che valeva comunque la pena di tentare: se non altro per constatare quante sono le lodevoli eccezioni.

Considerazioni di questo tipo si devono fare, del resto, anche se spostiamo il discorso sugli adolescenti e sui giovani. Per costoro non si può dire che non ci siano inziative in Abbadia. Ma pochi sono quelli che vi partecipano. Esiste un museo-setificio che dà un'ampia possibilità di compiere ricerche sulla storia, sul lavoro, sulla società, sulla tecnologia del nostro paese in epoche più o meno lontane: ma pochi se ne interessano (pare che se ne interessino di più fuori di Abbadia); si sta costituendo una biblioteca, con tutte le possibilità culturali che questa iniziativa può offrire: ma pare che nessuno voglia farsi coinvolgere; esiste il nostro giornale, aperto alla collaborazione di tutti: ma, anche se la sua diffusione è buona, dobbiamo riconoscere che quelli che vi si impegnano sono sempre quei pochi (che non sono giovanissimi); da tempo esiste una scuola gratuita di grammatica viva ed espressione che è frequentata da pochi; e lo stesso potremmo dire delle iniziative musicali, dei concerti, dei seminari, dei dibattiti, e via dicendo, che si organizzano ad Abbadia.

Anche i consigli comunali sono disertati dai giovani che manifestano scarso interesse per la politica e per i temi di impegno civile più dibattuti (ecologia, ambiente, urbanistica, ecc.). Persino la palestra sta partendo nel disinteresse generale! In compenso bisogna registrare una buona partecipazione alle iniziative non culturali, alle feste di capodanno o carnevale, alle occasioni di divertimento "disimpegnate". Forse il solo don Tullio può ritenersi abbastanza soddisfatto della partecipazione dei suoi giovani alle iniziative dell'oratorio. Ma tutti gli altri dove sono?

Il discorso, che naturalmente non vale solo per Abbadia, ci porterebbe assai lontano e dovremmo fare tutta una serie

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

INFORMARSI PER VIVERE MEGLIO

Abbiamo rivolto alcune domande all'assessore Andrea Guglielmetti promotore di una interessante serie di incontri sul tema Informazione e prevenzione sanitaria.

— *Il 4 maggio è iniziata una serie di incontri pubblici, che si protrarrà anche nel mese di giugno, sull'argomento "Prevenzione e informazione sanitaria"; quali sono i motivi che hanno indotto l'Amministrazione comunale ad assumere questa iniziativa?*

"L'Amministrazione comunale si preparava da tempo ad un'iniziativa del genere data l'importanza che il tema della prevenzione sta sempre più assumendo nell'informazione dei mass-media. L'attenzione è rivolta in modo particolare ad una alimentazione equilibrata, ad un'attività fisica adeguata e ad uno sport praticato senza l'uso di farmaci stimolanti ed ormonali certamente dannosi ad un organismo giovane".

— *A chi si rivolge in particolare questa iniziativa?*

"L'Amministrazione comunale ha voluto discutere problemi che interessano la vita di tutti i giorni del giovane, dell'adulto, dell'anziano, del sano e di chi intende attuare tutti gli interventi per mettere il proprio organismo nelle migliori condizioni per mantenere, migliorare, recu-

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ECCO IL BILANCIO 1989

Il governo diminuisce i trasferimenti a favore dei Comuni che sono costretti ad aumentare le entrate proprie anche con l'istituzione di nuove imposte Ridotti i programmi d'investimento e rinviate le opere non urgenti

Anche per il 1989, come avviene purtroppo da alcuni anni, il Governo ha definito le norme per la formazione del bilancio degli Enti Locali con una serie di Decreti Legge, procedura che lascia al Parlamento la facoltà di modificare ulteriormente le norme in vigore e ha permesso di conoscere gli elementi di valutazione solo ad anno inoltrato.

Il crescente disavanzo dello Stato ha indotto il Governo a diminuire l'entità dei trasferimenti a favore degli Enti Locali. I Comuni per fronteggiare le necessità finanziarie di gestione sono costretti ad aumentare le entrate proprie (per ogni tributo è aumentata la percentuale di copertura della spesa) ed è stata anche istituita una nuova imposta per l'esercizio di imprese e di arti e professioni (ICEIAP o TASCAP); entrate che gravano direttamente sui cittadini.

Con l'istituzione della TASCAP si prevede di introitare circa 59 mil., mentre le altre entrate dirette principali rimangono l'INVIM (178 mil.), la tassa sui rifiuti (176 mil.), le tariffe per acquedotto (95 mil.) e l'addizionale Enel, in parte devoluta alla Provincia, per 42 mil.

Le entrate correnti per il 1989 che verranno erogate dallo Stato ammontano a 733 mil. contro i 735 mil. dell'anno precedente, con evidente riduzione in termini reali se si considera l'effetto dell'inflazione. Bisogna tenere presente che di 733 mil. 508 sono per contributo ordinario e 225 per contributo perequativo (corrisposto a titolo provvisorio e confermato solo dopo aver provato la copertura minima obbligatoria dei costi dei servizi per smaltimento rifiuti e acquedotto).

In aumento rispetto all'anno precedente è il contributo del fondo per lo sviluppo degli investimenti che passa da 201 mil. a 292 mil. e copre interamente gli interessi passivi e parte delle quote di rimborso dei mutui.

Poichè anche per questo tipo di entrate viene costantemente ridotto il concorso dello Stato (attualmente variabile dal 5% al 7% dei mutui contratti) il Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio ha ritenuto di ridurre in modo consistente i programmi di investimento. Si è ritenuto pertanto di proseguire solo nella realizzazione delle opere già avviate e in fase

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

		Entrata	Competenza
Titolo I	-	Entrate tributarie	492.061.000
Titolo II	-	Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	1.040.588.689
Titolo III	-	Entrate extra-tributarie	221.000.326
Titolo IV	-	Entrate derivanti da alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti (di cui per riscossioni crediti L. .....)	358.000.000
		Totale entrate finali	2.111.650.015
Titolo V	-	Entrate derivanti da accensione di prestiti	1.032.023.000
Titolo VI	-	Partite di giro	274.000.000
		Totale	3.417.673.015
Avanzo di amministrazione			—
Fondo iniziale di cassa (**)			—
		Totale complessivo entrate	**3.417.673.015**

		Spesa	Competenza
Titolo I	-	Spese correnti (di cui per ammort. L. 1.000.000)	1.630.667.113
Titolo II	-	Spese in conto capitale (di cui per partecipazioni e anticipazioni per finalità produttive e non produttive L. 380.000.000)	1.300.955.902
		Totale spese finali	2.931.623.015
Titolo III	-	Spese per il rimborso di prestiti	212.050.000
Titolo IV	-	Partite di giro	274.000.000
		Totale	3.417.673.015
Disavanzo di amministrazione			—
		Totale complessivo spese	**3.417.673.015**

SI CHIUDE LA SCUOLA DI CREBBIO

Avviato a soluzione un problema che ha diviso a lungo le parti interessate

Del problema della scuola di Crebbio e della sua chiusura se ne parlava già due anni fa e molti lettori ricorderanno certamente l'articolo apparso in prima pagina su Abbadia Oggi del luglio 1987: l'amministrazione comunale, attraverso l'assessore di allora Giorgio Rossi, aveva espresso un parere favorevole all'accorpamento delle classi prime e seconde presso la sede scolastica del capoluogo, chiedendo nel contempo che il processo potesse avvenire evitando possibili traumi.

Già allora i pareri in proposito tra le parti interessate (maestri, genitori, amministratori, provveditorato) erano assai discordi, così come lo sono, del resto, ancora oggi a due anni di distanza. Nel frattempo, infatti, non è successo proprio nulla.

Ma adesso pare proprio che qualcosa si muova e che si debba prendere sul serio la fatidica decisione dell'accorpamento: è solo questione di definire il "come" e il "quando". E così le discussioni continuano. Da una parte insegnanti e genitori sostengono che la scuola costituisce un indispensabile centro di aggregazione culturale per la frazione, così come lo sono l'asilo e la parrocchia, e che la sua scomparsa andrebbe a discapito dell'identità e della creatività di Crebbio insieme con le sue più genuine tradizioni.

Lo stesso assessore Camilla Candiani, pur dichiarandosi favorevole all'accorpamento, in un'intervista rilasciata a "La Provincia" il 6 aprile scorso, manifestava qualche perplessità sulle conseguenze "sociali" derivanti da questo tipo di operazione.

D'altro canto ci sono altre considerazioni da fare, a cominciare da quelle di ordine didattico: innanzi tutto il trasferimento da Crebbio degli alunni (sono solo tredici quelli di Abbadia, in aggiunta ai dodici di Maggiana) può favorire nel capoluogo la formazione della seconda sezione e la costituzione di classi meno numerose che renderebbero più agevole l'insegna-

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ANNIVERSARIO DELLA LIBERAZIONE

INCONTRO DEL SINDACO CON RAGAZZI E CITTADINI

Il 10 ottobre 1944 tutto il fronte partigiano sul lago di Como del Raggruppamento Divisioni d'Assalto Garibaldi Lombardia è attaccato da imponenti forze nemiche che dispongono anche di 70 SS con cani. Il feroce rastrellamento dura 40 giorni e i partigiani si difendono valorosamente sostenuti dai valligiani. Baite, rifugi, capanne, costruzioni religiose sono incendiate dai fascisti.

Molti giovani patrioti sono catturati in Valsassina, nella zona operativa della 55.a Brigata Rosselli, seviziati e fucilati nei cimiteri di Introbio, Maggio e Barzio, senza nemmeno una parvenza di legalità e in dispregio delle leggi internazionali sui prigionieri di guerra.

Sereni come scolari alla loro prova finale, alcuni patrioti baciano per l'ultima volta il Crocefisso: poi scariche di mitraglia e la sepoltura nella grande fossa comune. Carletto Besana, 24 anni, operaio, scrive: "Cara mamma, fatevi coraggio quando riceverete la notizia della nostra morte; ho ricevuto i Sacramenti e muoio in pace col Signore. Mamma, non pensate al fratello Guerino perchè l'ho assistito io alla sua morte. Arrivederci in Paradiso. Figlio Carlo. Ciaio".

Con questa lettura dello studente Luca Urciuoli, ripresa dal Diario Resistenza Repubblica, ha avuto inizio presso l'Oratorio il 22 aprile alle ore 21 l'incontro del Sindaco Giuseppe Resinelli coi ragazzi e i cittadini di Abbadia, organizzato dall'amministrazione comunale con l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia per celebrare l'anniversario della liberazione coi valori religiosi e civili della Resistenza che rivivono nella costituzione repubblicana e tuttora validissimi per risolvere i problemi del Paese.

Erano presenti oltre al sindaco e al vice-sindaco De Carli il sindaco di Mandello Venini, i consiglieri di minoranza Tizzoni, Faverio e Edoardo Alippi nonchè partigiani, patrioti e amici della Resistenza e loro familiari come Giulia Zucchi, la sorella di Lino Poletti e Angela Guzzi, vice presidente e consigliere nazionale dell'Anpi.

I ragazzi dell'Oratorio si erano preparati con l'aiuto di Don Tullio all'incontro e hanno fatto molte domande assai interessanti a Resinelli che da uomo di cultura ha soddisfatto pienamente con le sue risposte. Rina Azzolina ha parlato del rinascente nazismo e strisciante fascismo e Angela Guzzi dei Comitati di Liberazione Nazionale (C.L.N.) che erano il governo legale unitario e democratico della lotta di liberazione.

Riportiamo qui di seguito alcune domande dei ragazzi augurandoci che trovino ulteriori risposte in sede scolastica, nei partiti e presso l'Oratorio come luoghi d'incontro di opinioni diverse e centri educativi del nostro paese. Ecco intanto 8 domande dei nostri ragazzi:

1) Notiamo a livello politico notevoli difficoltà per raggiungere accordi. Ci chiediamo: in che modo l'Assemblea Costituente riuscì a superare le difficoltà e a mediare le diverse posizioni e giungere alla stesura della Costituzione?

2) Quali sono i principi che hanno ispirato la stesura della Costituzione e sostenuto la lotta di liberazione?

3) In che modo l'esperienza della dittatura fascista ha influenzato la nascita della democrazia?

4) Nel corso di un dibattito abbiamo riscontrato alcune possibili motivazioni del disinteresse alla politica da parte di molti e in particolare dei giovani: ignoranza dei problemi; difficoltà di comprensione del linguaggio politico e giornalistico; sfiducia nei politici per incompetenza e uso scorretto del potere. Cosa si può dire in merito?

5) Abbiamo anche constatato che molti criticano e polemizzano sulle scelte politiche senza esserne al corrente e senza contribuire positivamente alla soluzione del problema. Come si può sensibilizzare soprattutto i giovani alla partecipazione e alla gestione della democrazia?

6) In che modo accostarsi alla conoscenza dei programmi dei vari partiti al di là dell'informazione fornita dai mass-media?

7) Un regime democratico si manifesta anche attraverso un apparato burocratico. Ma fino a che punto la burocrazia è al servizio della democrazia?

8) La politica è servizio. Come può un cristiano impegnarsi in politica rimanendo coerente ai propri principi?

Divieto di balneazione

A seguito dei controlli sul diffuso stato di inquinamento biologico delle acque superficiali, il nostro Sindaco, con ordinanza del 2 maggio 1989, ha ordinato la non balneazione nelle località di Chiesa Rotta, Poncia e Onedo.

PREMIATI I VINCITORI

Venerdì 5 maggio alle ore 16,30 presso la sala consiliare del Comune di Abbadia si è svolta una breve cerimonia di premiazione dei partecipanti al concorso - ricerca, abbinato al gioco dell'oca, organizzato dal nostro giornale in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Erano presenti tra gli altri il Sindaco Resinelli, il direttore di Abbadia Oggi, l'on. Calvetti, l'assessore Candiani, l'assessore Guglielmetti, la preside della scuola media, il direttore didattico, il prof. Giujusa, l'ing. Cazzuoli, i consiglieri comunali Boschi, Argentieri, Tizzoni.

Dieci alunni, che si sono segnalati per la buona qualità dei loro iscritti, sono stati premiati con importanti pubblicazioni; un piccolo omaggio è stato consegnato anche agli altri sei partecipanti per la loro buona volontà. E' stato espresso il proposito di riprendere in futuro l'iniziativa.

Ecco l'elenco dei dieci premiati: Laura De Battista e Vania Chiari di I media, Carlo Manzoni e Marco De Battista di II media, Chiara De Battista, Cristina Alippi e Helman Formenti di III media, Chiara Valassi della III elem., Oscar Manzoni e Marita Gazzini di V elem.

RISPOSTE AL GIOCO "IMPARIAMO GIOCANDO COI NONNI"

1 - Abbadia nel 1800 si chiamava Abbadia Sopr'Adda.

2 - Si tratta della Chiesa di S. Martino; come si presenta oggi è un impianto quattrocentesco.

3 - Torre comunemente chiamata Torraccia, costruita per il controllo della strada e del lago.

4 - Il Convento dei frati Serviti, dell'ordine fondato da Filippo Benizzi.

5 - Si tratta della chiesa di S. Bartolomeo.

6 - Originariamente fortificazione, denominata poi Castel dell'Abate.

7 - E' del 1400, si trova nella Chiesa di S. Giorgio parrocchia di Crebbio.

8 - Distaccamento della roggia dal torrente Zerbo; costruito da un certo Alippi nei primi decenni del 1400 per il funzionamento dei mulini da farina.

9 - E' la chiesetta dell'Annunciazione di Maria di Linzanico; come si presenta oggi è seicentesca.

10 - I torcitoi e tutte le macchine accessorie che compongono un filatoio.

11 - Si dice che la chiesetta venne orientata verso la montagna perchè la Madonna proteggesse il paese da altre frane che in passato lo avevano distrutto.

12 - Si tratta della chiesetta della Madonna della Neve; si trovava a Borbino.

13 - Si tratta della chiesa di S. Rocco: fu costruita nel 1836, forse a seguito di una epidemia di colera.

14 - La chiesetta intitolata a S. Pietro, prima del 1600.

15 - Perchè vi erano molti campicelli coltivati.

16 - Fu edificato nel 1836 come Municipio e scuola femminile elementare. I corsi comunali di grammatica viva e di espressione, di musica, assemblee e mostre.

17 - Cessò il 26 gennaio del 1928 per regio decreto e accoprato ad Abbadia Sopr'Adda che prese il nome di Abbadia Lariana.

18 - Chiesa Rotta era intitolata a S. Lorenzo e fu soppressa nel 1794.

19 - Il territorio dei Piani Resinelli apparteneva al comune di Linzanico.

20 - L'attuale chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, ceduta dai frati Serviti alla parrocchia nel 1788, era intitolata ai Santi Vincenzo e Anastasio.

22 - La principale fonte di energia era l'acqua.

23 - Si trova a Crebbio ed è la chiesa parrocchiale di S. Antonio.

24 - Si tratta della Casa Torre di Crebbio; 1300.

25 - L'altare maggiore della Chiesa di S. Lorenzo proviene dall'antica chiesa parrocchiale, Chiesa Rotta.

26 - Il vecchio campanile della chiesa di S. Lorenzo fu abbattuto da un fulmine il giorno di S. Eurosia del 1923.

27 - E' la chiesetta dei Piani Resinelli, fatta costruire da don Carlo Raspini, parroco di Abbadia Lariana.

28 - Si tratta della frazione di Borbino.

29 - E' la Cappelletta dedicata alla Madonna di Caravaggio, 1855, si trova all'incrocio dell'antichissima Via del Viandante, o Via Ducale, con la via per Robbianico.

30 - Abbadia Lariana ha 13 frazioni (nuclei di origine antica): Borbino, Onedo, Molini, Robbianico, Castello, S. Rocco, Chiesa Rotta, Novegolo, Linzanico, Crebbio, Lombrino, Zana, Piani Resinelli. 2861 abitanti.

STATO CIVILE

Popolazione al 30-4-1989: 2900. Famiglie: 1092.

■ **NATI** - Alex Perego di Dario e di Laura Bizzoni nato a Lecco il 2-3-1989; Gabriella Maisano di Letterio e di Saveria Libro nata a Messina il 2-3-1989; Roberta Maisano (come sopra); Martina Colombo di Antonio Pio e Cristina Albieri.

■ **MATRIMONI** - Teodoro Fistolera e Cristina Arici Abbadia L. 8-4-1989.

■ **MORTI** -Angela Valenza, Abbadia L. 21-3-1989; Ernesto Stalio, Abbadia L. 21-4-89.

IMPOSTA COMUNALE TASCAP

A decorrere dal 1989 è istituita l'imposta comunale per l'esercizio nel territorio comunale di arti, professioni e di imprese. L'imposta è dovuta in base a tariffe annualmente determinate dal Comune ed in relazione alle attività ed alle aree utilizzate. L'imposta è dovuta al Comune nel cui territorio sono situati i locali o le aree dove è esercitata l'attività. In caso di mancanza di locali, la misura dell'imposta è quella della 1.a classe di superficie. L'imposta è dovuta al Comune in cui il soggetto passivo ha domicilio fiscale.

Il Comune di Abbadia Lariana, per il 1989, ha approvato le tariffe di seguito riportate:

N.	SETTORE DI ATTIVITÀ	CLASSI DI SUPERFICIE							
		Fino a 25 mq.	Fino a 50 mq.	Fino a 100 mq.	Fino a 200 mq.	Fino a 500 mq.	Fino a 4.000 mq.	Fino a 10.000 mq.	Oltre i 10.000 mq. per ogni 10.000 mq. si aggiungono
		LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE	LIRE
I	Di impresa agricola, produzione di beni da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	90.000	140.000	210.000	320.000	450.000	700.000	1.200.000	500.000
II	Di produzione di servizi da parte di imprese artigiane iscritte nel relativo albo	100.000	150.000	230.000	340.000	510.000	780.000	1.300.000	500.000
III	Industriali	110.000	160.000	260.000	330.000	550.000	850.000	1.400.000	500.000
IV	Di commercio all'ingrosso, di intermediazione del commercio con deposito di trasporti e comunicazioni	130.000	190.000	290.000	430.000	610.000	920.000	1.500.000	500.000
V	Di commercio al minuto di alimentari e bevande, libri, giornali, articoli sportivi, oggetti d'arte e culturali, tabacchi e altri generi di monopolio, di carburanti e lubrificanti; di intermediazione del commercio; di bar	140.000	210.000	340.000	520.000	660.000	990.000	1.600.000	500.000
VI	Di commercio al minuto di articoli tessili e abbigliamento	150.000	230.000	370.000	560.000	710.000	1.070.000	1.800.000	500.000
VII	Di altro commercio al minuto	170.000	260.000	420.000	620.000	760.000	1.150.000	1.900.000	500.000
VIII	Alberghiere, turistiche, di pubblico esercizio e altre attività di commercio	180.000	290.000	450.000	680.000	790.000	1.230.000	2.000.000	500.000
IX	Professionali e artistiche; di servizi vari	200.000	340.000	530.000	730.000	860.000	1.310.000	2.100.000	500.000
X	Di credito e servizi finanziari; di assicurazioni	210.000	370.000	570.000	790.000	930.000	1.420.000	2.200.000	500.000

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

NEL NOSTRO TERRITORIO

INIZIATIVE SCOLASTICHE PER IL 25 APRILE

La Resistenza non può considerarsi conclusa nello spazio di una generazione. Essa si rinnova nell'interpretazione storica e nelle scelte di ogni giorno per risolvere i problemi del nostro Paese. Dare all'Italia un assetto fondato sulla democrazia e sul lavoro è il testamento dei Caduti per la libertà e deve sprone soprattutto i giovani che vogliono un mondo vivibile a un crescente impegno civile per attuare pienamente la Costituzione e per costruire un'Europa dei popoli saldamente ancorata ai valori della democrazia e dell'antifascismo, della pace e del disarmo.

Il compito essenziale dell'educazione civica dei giovani spetta alle famiglie e alla scuola che secondo i programmi ministeriali deve prepararli alla partecipazione attiva alla vita sociale, politica ed economica del Paese. L'azione formativa della scuola valorizza le risorse culturali del territorio nel contatto col mondo civile e con la presa di coscienza dei valori sui quali si fonda la Costituzione italiana e, quindi, dei diritti e doveri del cittadino.

In questo quadro si colloca la circolare del 14 febbraio u.s. del Provveditorato agli studi di Como ai Direttori didattici e ai Presidi delle scuole medie di 1° e 2° grado sulle iniziative da prendere riguardanti lo sviluppo di tematiche su *Pace, Resistenza, Rafforzamento dei sistemi democratici, Relazioni tra i popoli e sottosviluppo Nord-Sud, Comunità europea e cooperazione internazionale.*

Tutte le scuole sono state invitate a una partecipazione consapevole e responsabile alle manifestazioni del 25 aprile e ad inviare all'Amministrazione comunale di Como elaborati sui temi precisati svolti in eventuale collaborazione col Comitato pace dell'Amministrazione stessa, coll'Istituto storico comasco e coll'Anpi.

La stessa Amministrazione organizza visite guidate con trasporto gratuito al Monumento della Resistenza europea di Como alle scolaresche che ne facciano richiesta. Venti studenti delle scuole medie che hanno partecipato a un apposito concorso sui temi indicati (*Pace - Europa - Resistenza - Nord - Sud - Cooperazione internazionale*) avrebbero effettuato una visita all'ex campo di sterminio di Buchenwald in occasione del gemellaggio tra il Monumento alla Resistenza europea di Como e il Monumento nazionale della città tedesca.

Il Provveditorato agli studi sottolineava infine il particolare significato e valore di quanto sopra esposto e ringraziava Presidi e Direttori didattici per la collaborazione prestata per il buon esito delle iniziative.

Intanto segnaliamo con piacere che per iniziativa del Direttore didattico Dr. Betti e delle insegnanti delle scuole elementari di Mandello i ragazzi delle classi quinte hanno effettuato negli anni scorsi delle ricerche sulla storia recente del nostro Paese e scritto giornalini illustrati intervistando persone anziane e familiari vissuti al tempo del fascismo.

Questi hanno raccontato fatti significativi accaduti a loro o a loro parenti in quel periodo. Alcuni hanno effettuato una lettura delle lapidi e dei monumenti per i Caduti per la libertà, importanti dal punto di vista didattico e pedagogico. Di tutto questo materiale datoci gentilmente in visione riportiamo alcuni stralci augurandoci che si possa arrivare nei prossimi anni a una pubblicazione di storia viva del nostro territorio fatta dai nostri ragazzi.

Oliviero Cazzuoli

RESISTENZA A MANDELLO

Lettura di documenti fatta dai bambini della scuola elementare

■ **LAPIDE SULLA MULATTIERA PER RONGIO**
Qui cadde per la libertà il patriota Giuseppe Poletti.

Significati che esprime: Questa lapide sta a significare che Giuseppe Poletti fu ucciso perchè combatteva per la libertà della Patria. I Mandellesi hanno collocato questa lapide per ricordare il suo sacrificio.

Episodio a cui si riferisce: Il 25.8.1944 tre partigiani, che si nascondevano sui monti sopra a Mandello, sono scesi a Rongio per rifornirsi di viveri. Si trattava di Giuseppe Poletti, Giovanni Poletti e Andrea Rompagni. Delle spie fasciste hanno saputo della loro presenza e hanno avvertito le brigate nere che li hanno catturati e trasportati a Molina per consegnarli ai tedeschi.

Giuseppe Poletti, durante il percorso, tentò di scappare; lo inseguirono e lo ferirono spingendolo poi giù dalla scarpata del torrente, dove rimase in agonia per 24 ore. Giovanni Poletti è stato portato al comando tedesco, poi al cimitero, dove è stato fucilato. Rompani Andrea è stato rilasciato. (Dalla testimonianza di Lino Poletti).

■ **MONUMENTO ALLA MAIOLA**
Qui caddero per la libertà il 26.10.1944: Battista Morganti, Davide Gaddi, Adamo Gaddi.

Significato che esprime: Il bassorilievo in bronzo descrive il momento del tragico episodio avvenuto il 26.10.1944 in località Maiola, ora Via Aldo Moro. La Grigna sullo sfondo significa partecipazione della nostra gente alla lotta di liberazione. Essere senza divisa significa non essere arruolati nell'esercito fascista. Il dorso nudo significa giovinezza, forza, libertà, mancanza di protezione. Il partigiano caduto impugnando il fucile significa morte in combattimento. Il partigiano steso significa ferimento, sofferenza, morte. Il partigiano morente che solleva la fiaccola significa fede nel valore del sacrificio per un avvenire di pace e di libertà.

Episodio a cui si riferisce: "Il 26 ottobre i nostri hanno preso contatto con due tedeschi polacchi, i quali hanno promesso che ci avrebbero rifornito di armi e munizioni e si sarebbero uniti a noi. Siamo scesi a Somana, piovigginava, abbiamo attraversato il Meria e siamo arrivati in posizione alla località Maiola. All'ultimo istante, quando i polacchi sono arrivati, ho avuto un presentimento e ho gridato: Tutti a terra!. Un attimo dopo la bomba è scoppiata. Morganti, che aveva la cassetta delle munizioni, è saltato in aria.

Io ero ferito al braccio, alla gamba, alle spalle, ero una piaga unica. Adamo Gaddi è morto quasi subito, in casa del Dottor Stea; Davide Gaddi è morto subito. Io sono stato trovato a mezzanotte; l'esplosione aveva bruciato i vestiti. Ero convinto di morire e lo desideravo anche, perchè pensavo: Se mi prendono mi fucilano. Quando sono arrivati i tedeschi mi hanno dato tre calci nella gamba rotta, poi mi hanno portato via in barella. La mia gamba penzolava dalla barella; io dicevo di portarmi al cimitero a fucilarmi, non volevo essere interrogato". (Dalla testimonianza di Lino Poletti).

■ **LAPIDE ALL'ESTERNO DEL CIMITERO**
Ex dumis flamma. Qui caddero per piombo venduto Sergio Gallotti 31 XII 1943 e Giovanni Poletti 25 VII 1944. Sta questa lapide a infamia dei carnefici a gloria dei Martiri.

Significati che esprime: La scritta "Qui caddero per piombo venduto" significa che i due partigiani furono fucilati perchè traditi dalle spie fasciste. La corona di spine che circonda la fiaccola alzata significa che la libertà si fa strada in mezzo alla sofferenza. Il serpente che si attorciglia intorno al braccio che tiene alta la fiaccola significa che i traditori tentano di far fallire la Resistenza dei partigiani che lottano per la libertà.

Episodi a cui si riferisce: Per quanto riguarda Giovanni Poletti, si tratta del fatto di Rongio che abbiamo già detto. Sergio Gallotti pare che fosse un partigiano giunto a Mandello con l'intenzione di raggiungere le formazioni della Grigna. Fu catturato, condotto al cimitero e fucilato.

■ **MONUMENTO ALL'INTERNO DEL CIMITERO**
Caduti per la libertà: Antonio Zucchi Bramaiano di Bettola 12.1.1945. Ezio Muzio Cuneo 29.4.1945. Abele Marzagalli Abbadia Lariana 8.5.1945. Aurelio Ficacci Mandello 6.5.1945. Domenico Pasut Fiumelatte 8.1.1945. Giovanni Battista Morganti Mandello 26.10.1945. Editta Giovanna Mainetti Lecco.

Significati che esprime: E' formato da una base marmorea su cui poggia una scultura di bronzo che rappresenta un partigiano che muore innalzando la fiaccola in segno di libertà conquistata con il sacrificio. Sulla lapide sono impressi i nomi dei partigiani mandellesi morti anche in altre zone, durante la lotta di liberazione durata dal 1943 al 1945.

Alcuni episodi a cui si riferisce: Il 25 aprile 1945 **Abele Marzagalli** si trovava a casa nascosto quando ha ricevuto una telefonata da amici, che era giunto il momento di agire. Il suo compagno Apollinare Micheli (gestore della Capannina di Maggiana) è venuto a chiamarlo, e con una moto militare sono partiti per Lecco per portare documenti. Giunti ad Abbadia Lariana, sono stati investiti da un carro armato tedesco che giungeva dalla parte opposta. E' morto il giorno 8.5.1945. (Testimonianza della cognata).

Editta Giovanna Mainetti mentre stava soccorrendo un ferito in Via Roma a Lecco a stata ferita a sua volta da un proiettile. Era il giorno 24 aprile. Moriva il 6 maggio 1945. (Testimonianza della figlia).

Il giovane **Ezio Muzio** era stato chiamato alla leva militare non ancora diciottenne, nell'Esercito italiano, a Cuneo. Fu mandato al confine italo-francese a combattere. Rimasto ferito, riuscì a salvarsi nascondendosi sotto i corpi dei compagni morti. Dopo quel fatto si ritirò dall'Esercito e si schierò dalla parte dei partigiani, nascondendosi in casa di una signora che lo curò. Era già stata proclamata la liberazione dell'Italia ma a Cuneo si combatteva ancora.

Il 28.4.1945, su un lato di una via centrale della città, erano schierati i tedeschi e sull'altro i partigiani con scarse munizioni. Una bomba di mortaio raggiunse un gruppetto di partigiani. Tra questi c'era Ezio Muzio che morì il giorno dopo. Fu sepolto a Cuneo, ma più tardi, dopo il riconoscimento da parte dei familiari, la salma fu trasportata a Mandello. (Testimonianza del fratello).

Domenico Pasut era un partigiano appartenente alla 55.a Brigata Rosselli (della 2.a Divisione d'Assalto Garibaldi Lombardia n.d.r) Fu arrestato dalle brigate nere per un tradimento, in località Portone sopra Bellano, il 10 dicembre 1944, con altri tre compagni.

Portati nelle prigioni di Bellano, su promessa dei fascisti avvisarono il capo e gli altri compagni di arrendersi, così tutti avrebbero avuto salva la vita. Ma quando tutti si furono consegnati, furono caricati su un camion tedesco e portati in località Montanina di Fiumelatte, dove furono fucilati. (Testimonianza della sorella).

LUTTO

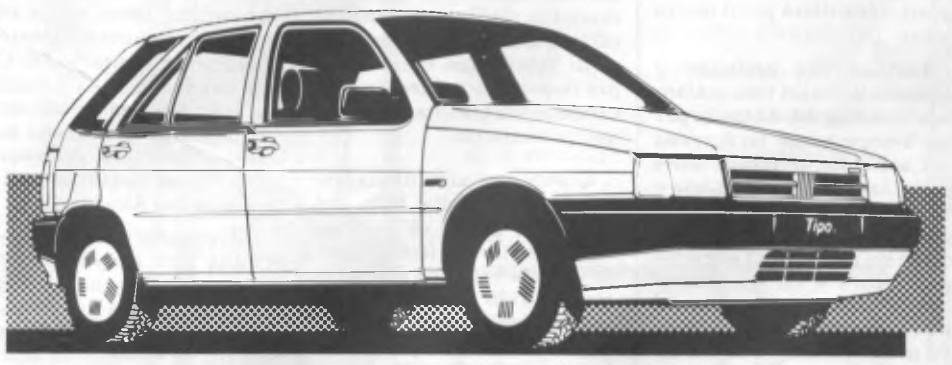
E' deceduto il 28 aprile scorso il dottor Noè Lino Mandelli stimato medico di Abbadia. Le più sentite condoglianze ai familiari da parte della redazione di Abbadia Oggi.

A SCUOLA COL SOCCORSO DEGLI ALPINI

Dopo essersi recati presso la scuola media di Mandello, responsabili ed animatori del Soccorso degli Alpini hanno fatto visita il mese scorso alla scuola media di Abbadia dove si sono incontrati con i nostri ragazzi. L'obiettivo prefissato era quello di sensibilizzare i giovanissimi a una forma di servizio sociale divenuto ormai indispensabile per i cittadini dei Comuni di Abbadia, Mandello e Lierna.

Per poter continuare a garantire il "pronto soccorso" il gruppo necessita di adeguati rinforzi: per questo si è pensato di sensibilizzare i ragazzi, che hanno subito recepito il messaggio e, attraverso di essi, i genitori, che si spera possano ben presto rinforzare le fila del "Soccorso". In particolare, oltre ai volontari, è richiesta l'adesione di nuovi autisti.

La prossima tappa, per spiegare ancora una volta il funzionamento e le necessità di questo servizio, prevede una visita ai ragazzi della scuola media di Lierna.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

UN VIAGGIO TRA I VARI ASPETTI DEL "PROBLEMA UNIVERSITA'"

Un contributo alla conoscenza dell'università per i giovani di Abbadia giunti all'esame di maturità

Nei prossimi mesi i giovani di Abbadia Lariana che frequentano l'ultimo anno della scuola media superiore dovranno decidere se proseguire i propri studi e, in tal caso, a quale facoltà iscriversi.

E' un momento fondamentale nella vita di un giovane, pertanto è meritevole di particolare attenzione e di un approfondimento che non investa solo l'iter specifico di studio che verrà intrapreso, ma anche gli aspetti generali del mondo universitario.

In particolare l'inizio dell'anno accademico 1988/1989 ha fornito l'occasione per discutere e analizzare il "problema Università", tipico frutto della stagione tardo-autunnale.

In aggiunta ai temi noti, quali sovraffollamento, numero chiuso, funzione e disfunzioni dell'Università, si è presentato un nuovo aspetto, per alcuni rivoluzionario, per altri non foriero di alcun cambiamento: il trasferimento delle competenze dell'Università dal Ministero della Pubblica Istruzione a quello della Ricerca Scientifica.

Presentare questo cambiamento come la panacea di tutti i mali dell'Università italiana sarebbe eccessivo, ma è lecito sperare che si tratti di uno stimolo positivo, in grado di vivificare un ambiente al quale, storicamente, è riconosciuto il ruolo di guida nel progresso culturale, scientifico e umanistico della società civile.

Proprio nel dettato costituzionale (art. 33 Cost.) è rinvenibile la differenza fra scuola e università, e la conseguente motivazione più profonda al trasferimento di competenza: alla scuola è demandato il compito dell'istruzione e dell'educazione, l'università è un'istituzione che cura l'alta cultura.

Questa affermazione non intende dare una scala di valori, ma solo sottolineare il diverso ruolo delle due istituzioni e la conseguente giustificazione alla diversa collocazione nell'ambito ministeriale.

Questa modifica dovrebbe rendere più naturale l'attuazione dell'ultimo comma dello stesso articolo 33 della Costituzione, cioè della più volte rivendicata autonomia degli atenei. Sino ad oggi l'Università si è trovata a convivere con quell'apparato, dalle caratteristiche elefantiache, denominato Pubblica Istruzione e ha finito con il condividerne i mali, soprattutto la "lentezza nei movimenti".

La stessa previsione costituzionale riconosce la necessità, o almeno l'opportunità, di una certa libertà, relativa alle regole di funzionamento, di organizzazione, di indirizzo nella ricerca, per le istituzioni di alta cultura. L'autonomia implica anche maggiori risorse economiche e la loro gestione, con conseguente aumento di responsabilità per chi amministra gli atenei, ma è una strada da imboccare se si vuole che l'Università italiana mantenga il passo con l'evoluzione della società.

I problemi del mondo universitario discendono solo in parte dal collocamento, sino ad oggi, fra le competenze del Ministero della Pubblica Istruzione; ciò che più preoccupa è il sovraffollamento negli atenei.

Quando in una facoltà risultano iscritti migliaia di studenti si ha inevitabilmente una serie di difficoltà: insufficienza di strutture, impossibilità oggettiva di creare un rapporto personale fra studente e docente, riduzione di molte università a "esamifici", poca frequenza alle lezioni.

L'esplosione degli studi universitari di questi ultimi anni è spiegabile e vi sono due fattori determinanti. I giovani iscrittisi in questi anni sono nati all'epoca del cd. baby-boom; è prevedibile per il futuro una diminuzione "naturale" nelle iscrizioni legata al calo demografico delle nascite.

Esiste, poi, un forte divario fra il numero degli iscritti e il numero dei laureati (secondo le statistiche si tratta solo del 30%); questa percentuale è indice di una scelta tropo spesso demotivata.

Molti neodiplomati si iscrivono "per ripiego", ma le difficoltà proprie del mondo del lavoro o il timore di affrontare responsabilità diverse da quelle vissute sino alla maggiore età o l'idea di avere un titolo in più non sono motivazioni sufficienti per affrontare gli studi universitari con serietà e impegno.

La risposta a questa "massificazione" non è da vedersi nel numero chiuso, che affronta il problema nel suo aspetto finale, senza intervenire alla radice, bensì in una migliore educazione degli studenti alla comprensione di se stessi, delle proprie capacità e ambizioni, delle proprie responsabilità.

E' indispensabile chiarire che diritto allo studio non significa diritto alla promozione e al tentativo, indipendentemente da tutto, di seguire un corso di studi superiore o universitario. La qualità e il numero dei laureati, in rapporto agli iscritti, sono migliorabili mediante la chiarezza nei concetti e la responsabilizzazione dei giovani; ma è opportuno sottolineare un altro aspetto: l'università dev'essere vissuta intensamente all'interno degli atenei e si deve essere consci del non indifferente impegno che ci si assume.

Il compito delle Università è quello di preparare persone dotate di strumenti tecnici, ma anche di fermenti interiori e di stimoli, in grado di arricchire e far progredire la società; inoltre l'avvicinarsi del 1992 impone di preparare i giovani ad affrontare la società europea e le sue nuove regole del gioco.

Strumenti fondamentali sono lo studio delle lingue e una migliore, ma anche più diffusa, conoscenza della Comunità europea, dei suoi meccanismi giuridici ed economici, dei suoi ideali. Dare una risposta tempestiva a tutte queste esigenze è impresa non facile, ma vi sono alcune indicazioni, offerte dal dibattito di questi ultimi tempi, che dovranno essere attentamente vagliate e possibilmente attuate.

Fra queste vi sono il decentramento degli atenei, che non può essere disgiunto da un'opera di convincimento all'utilizzo di quelle sedi più piccole, già esistenti, e rifiutate; l'aumento degli organici ove necessario; l'introduzione di modifiche ai piani di studio per renderli più consoni alle nuove aspettative della società; l'introduzione di tutti i mezzi offerti dalla tecnica, in particolar modo l'informatica, che può essere un utile strumento di ricerca e di contatto con altri settori, anche fuori dal Paese.

Migliorare l'Università, risolvendone le disfunzioni, è un dovere verso la comunità e i singoli utenti: mondo politico e universitario non possono sottrarvisi. Ma in questa esigenza fondamentale, nella ricerca a volte affannosa di una soluzione, si cela un grave rischio: pensare di cambiare radicalmente modello e giudicare il nostro sistema vetusto.

E' importante guardare ai modelli degli altri, ma è sbagliato enfatizzarli e pensare di adottarli: l'Università nasce dalla società, dalla sua storia e dalla sua cultura; si tratta di entità fra loro inscindibili; l'Italia ha celebrato in questo anno accademico la nascita di alcune fra le prime Università europee; è un dato storico da non dimenticare.

Tatiana Balbiani

INFORMAZIONE E PREVENZIONE SANITARIA

Ore 20,30 presso Oratorio.

Giovedì 4 maggio 1989: Alimentazione equilibrata nel giovane, nell'adulto, nell'anziano. Relatore: dr. Gian Carlo Taddei. Farmacista responsabile farmacia Ospedale di Merate e ufficio farmaceutico U.S.S.L. n. 14.

Giovedì 11 maggio 1989: Attività fisica: prevenzione e mantenimento della salute. Relatore: dr. Aurelio Selva. Specialista ortopedia e fisiochinesiterapia.

Giovedì 18 maggio 1989: Farmaci sport e salute. Relatore: dr. Carlo Ferracini. Specialista medicina dello Sport. Consulente federazione nazionale canoa Kajak.

Giovedì 1 giugno 1989: Il diabete: cos'è, come si manifesta, come controllarlo. Relatore: dr. Alfredo Spandri. Specialista in diabetologia e malattie metaboliche. Aiuto medicina prima Ospedale di Lecco.

Giovedì 8 giugno 1989: Malattie cardiovascolari ed ipertensione. Relatore: dr. Giuseppe Gullace. Specialista in cardiologia.

Giovedì 15 giugno 1989: Artrosi e malattie reumatiche. Relatore: dr. Livio Tentori. Specialista in ortopedia - Primario ortopedico ospedale Bellano.

DAL CALEOTTO AD ABBADIA

Anche noi di Abbadia vogliamo bene al Manzoni e a Renzo e Lucia, specialmente dopo che l'antico filatoio Monti, pilastro dell'erigendo Museo setificio, è stato fatto rivivere per la Rai Tv dal regista Nocita come testimonianza culturale di come eravamo e come oggetto vivo di un museo del lavoro per un turismo intelligente e fruttifero per il nostro paese.

Turismo che prolunghi i consueti itinerari manzoniani lecchesi fino ad Abbadia per far vedere come lavoravano nel seicento, al tempo della peste, i setaioli operai Lucia e Renzo nella filanda bergamasca del cugino Bortolo. E anche come sia possibile, ci auguriamo, creare e far funzionare con la partecipazione di tutti un centro culturale incentrato su museo, scuola media e biblioteca, basilare per la formazione professionale e civica dei nostri ragazzi e per l'aggiornamento dei loro insegnanti sulla realtà esterna alla scuola.

Benvenute quindi per noi ad Abbadia le pubblicazioni su grandi scrittori con radici nel nostro territorio, come Manzoni, che sono fonte inesauribile di insegnamento storico e morale contro ignoranza e violenza.

Oggi segnaliamo che dal 24 aprile è in edicola "Se il Manzoni tornasse al Caleotto" di Aloisio Bonfanti, CBRS Editrice Lecco 1989. Si tratta di un itinerario manzoniano ricostruito storicamente con amore, sapienza e pazienza certosina dall'autore, infaticabile giornalista redattore capo di Tele Spazio Lecco sempre impegnato sul fronte culturale per la crescita civile del nostro territorio.

Queste sue note di viaggio col Manzoni dalla Villa del Caleotto ("le otto cà", con un vino delizioso che fece perdere ai russi la battaglia di Pescarenico il 26 aprile 1799) al castello dell'Innominato sopra Chiuso sono state pubblicate in anteprima su"Il Punto Stampa" da Claudio Redaelli nello scorso febbraio come estratti di registrazioni di visite "guidate" alle località manzoniane lecchesi promosse dall'Ente turistico locale; belle illustrazioni da cartolina Edizioni Signorelli 1910 e da fotosintesi di Baldo Gattinoni; documentazione storica di Cantù, Stoppani, Scarpini, Furlani, Tartari, Carla Milanesi e altri autori.

In calce a questa pubblicazione vi è la presentazione di un'edizione speciale de "I promessi sposi", illustrata da Nino Lupica per le scuole e che promuove la riscoperta di valori legati alla civiltà contadina e ad un'attività produttiva nel rispetto della natura e dell'ambiente. Quest'opera culturale è sostenuta dal Consorzio agrario interprovinciale Como Sondrio e della Centrale del latte Brianza, buon esempio per tanti sponsor che buttavano via i soldi dei consumatori con inquinamenti e trasmissioni diseducative.

Informiamo infine che quest'anno sarà l'anno dei Promessi Sposi dato che in autunno andrà in onda in 5 puntate TV il lavoro di Nocita seguito, sembra, da un'edizione scherzosa del capolavoro manzoniano di Tullio Solenghi, Anna Marchesini, che interpreterà Lucia, Agnese, Geltrude, Prassede, e Massimo Lopez nei panni di don Abbondio, don Rodrigo, fra Cristoforo, il Cardinale Borromeo e la monaca di Monza. Tra i personaggi nuovi il padre di Lucia.

Oliviero Cazzuoli

APRIRE UN CONTO PERSONALE CHE TI FA ANCHE RISPARMIARE SENZA ASPETTARE I DICIOTTO

PUOI

CATO JOHNSON

Potere. Ci sono cose che sembrano impossibili ed invece non rappresentano che il risultato di una reale comprensione delle esigenze e delle problematiche di ognuno.

La Banca Popolare di Lecco conosce per tradizione ed esperienza quali sono le aspettative della propria clientela ed ha predisposto tutta una serie di servizi specializzati in grado di soddisfare le problematiche più ampie.

Uno di questi servizi è il "Conto Anch'io" che ti permette, anche se sei minorenne, di aprire un deposito personale dove puoi versare, prelevare e usufruire di sconti speciali nei negozi che più ti interessano.

Senza chiedere i soldi a papà.

La Banca Popolare di Lecco ha la risposta giusta per tutte le esigenze: personali, delle famiglie e dei professionisti. E non da oggi.

Banca Popolare di Lecco

Questa è banca. Da sempre.

MUSICA E CULTURA AD ABBADIA

Un'attività in positivo confortata da risultati di rilievo

Da diversi anni opera ad Abbadia l'associazione culturale Chitarfisa: un sodalizio nato a Lecco agli inizi degli anni settanta con gli intenti di diffondere tra i giovani l'amore e l'interesse per le discipline musicali, con una particolare attenzione, senza però assumere i connotati di pregiudiziale, per il repertorio chitarristico o, per meglio dire, adeguandosi alla tendenza associativa degli ultimi anni, per gli strumenti cordofoni.

In un primo tempo l'intervento "culturale" si limitava alla didattica che veniva proposta in maniera diretta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, attraverso cicli di lezioni, patrocinati dalle varie realtà amministrative locali, come, per esempio, il Comune di Abbadia nelle vesti dell'Assessorato alla Cultura.

Gli allievi più promettenti e meglio disposti, sotto l'ottica musicale, venivano messi nelle condizioni di partecipare a concorsi e rassegne musicali, dapprima solo a livello zonale per poi "ambire" negli anni ottanta, a collocazioni più importanti sia nelle categorie plettro che, in tempi più recenti, anche nella chitarra classica (metodo pizzicato). In particolare ad Abbadia, fin dagli inizi della presente decade, si è sviluppato un gruppo molto interessante di giovani che volentieri e senza costrizione alcuna, si dedica giornalmente allo studio serio della musica.

I risultati non si sono fatti attendere ed alcuni solisti, in più occasioni, hanno ottenuto affermazioni o piazzamenti di rilievo nei vari appuntamenti artistici ai quali l'associazione Chitarfisa ha partecipato (Recanati, Milano, Bellinzona, Castell'Arquato, Torino, ecc.).

A conferma di questa tendenza anche l'ultimo risultato, utile e molto prezioso ottenuto dai chitarristi di Abbadia e Mandello alla XXVI Rassegna Internazionale di Recanati. Nell'occasione si è riscontrata l'affermazione di Claudio Argentieri, mandellese (nipote dell'omonimo Consigliere comunale) nella categoria plettro con limite di età 14 anni. Claudio si è poi superato, unitamente al compagno e amico Halman Formenti, esordendo nell'analoga categoria riservata alla chitarra classica.

I due ragazzi si sono classificati rispettivamente terzo e quarto, assoluti, ad una manciata di punti dalla vincitrice, una concorrente iugoslava, e precedendo molti altri concorrenti. La rassegna recanatese, disputatasi quest'anno il 7 aprile scorso, segnava, come ogni anno, l'apertura della "stagione" dedicata ai concorsi e ai concerti dall'associazione Chitarfisa.

Continuando l'elenco, nel mese di aprile, per la precisione il giorno 24, un gruppo misto e costituito per l'occasione, otteneva un'altra importante affermazione nella Rassegna di Pesaro dedicata alla promozione musicale, rassegna annessa all'annuale fiera degli strumenti musicali. Accanto a questa attività strettamente concertistica, l'associazione Chitarfisa da alcuni mesi sta proponendo ad Abbadia una serie di appuntamenti, nella forma di seminario-concerti, dedicati all'approfondimento di alcuni aspetti del mondo musicale.

"Analizzata accuratamente la situazione del territorio, si rendeva urgente - e sono parole del direttore artistico del sodalizio culturale lecchese, Luigi Gasparini - iniziare un'attenta operazione di "semina" culturale attraverso proposte rivolte direttamente agli strumentisti dell'associazione stessa ed anche a tutti coloro che, spinti dalla pratica musicale o dal semplice e lecito desiderio di saperne di più, desiderano approfondire alcune tematiche".

Nel dicembre scorso ha avuto concretamente inizio l'operazione nell'ambito del vasto mondo musicale con un incontro dedicato agli strumenti cordofoni antichi (liuto, tiorba e vihuela), nel quale si è avuta la partecipazione di Paolo Cherici, docente di liuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano.

La qualità del prodotto offerto, gli stimoli ottenuti dagli allievi e l'interessamento attivo e propositivo dell'Amministrazione comunale di Abbadia nelle persone dell'assessore Camilla Candiani e del vicesindaco Bruno De Carli, hanno convinto il direttore artistico Gasparini, a proseguire la strada appena intrapresa.

Ecco allora nascere altri appuntamenti ed altre possibilità, raccolte con interesse partecipativo sia dagli strumentisti locali (e non solo dai chitarristi) e seguite con interesse anche dalle persone non strettamente "addette ai lavori". Una consistente ed incoraggiante partecipazione ha coinvolto anche gli strumentisti del lecchese e più in generale, dell'intera provincia di Como.

L'incontro del mese di aprile, dedicato alla letteratura degli strumenti a plettro, con la partecipazione del musicologo milanese Giuseppe Severini, confermava l'interesse riscontrato già nel primo incontro. Nel mese di maggio (giorno 5) è stata la volta del duo Porroni-Rizzi che ha illustrato il repertorio per violino e chitarra: un accostamento certamente interessante e purtroppo spesso dimenticato a favore di abbinamenti più richiesti e, sotto certi aspetti, più "commerciali".

Se si vuole fare in qualche modo un breve bilancio dell'operato dell'associazione Chitarfisa, almeno per quanto riguarda gli ultimi anni, certo non si può parlare di stagioni in negativo, anche se i responsabili con il direttore Gasparini in prima persona, sottolineano la necessità di non lasciare cadere tutto il lavoro fatto (si parla di ciclostilare anche gli atti dei vari seminari).

Risulta però indispensabile che qualche "buona anima" con disponibilità di idee, tempo e stimoli, affianchi l'attuale gruppo direttivo del sodalizio.

PICCOLA CRONACA

■ **UN'AQUILA AI RESINELLI** - Un nostro lettore dei Resinelli ha visto tempo fa una bellissima rara grande aquila planare verso le Grigne. Poi ha sentito dire che a un pastore mancava una pecora e che reclamava un indennizzo. Se ciò è vero è giusto che le autorità preposte alla salvaguardia della fauna delle nostre montagne intervengano, anche perchè le aquile non possono come noi andare dal macellaio a comprare la carne. Fortunatamente qui i bracconieri non sono sempre in agguato come in Calabria per gli adorni anticorna.

■ **PERDUTO TRA LE NEBBIE** - Goloso di asparagi selvatici, una ghiottoneria di stagione, il gestore del Camping Spiaggia di Abbadia Remo Colombo si è diretto nel pomeriggio del 26 aprile verso i Campelli in auto e poi a piedi verso i Resinelli, perdendosi nei boschi a causa della nebbia e maltempo. E' stato ritrovato fradicio di pioggia e stanco morto il secondo giorno alle 7 dai familiari allarmati nella zona del Forcellino.

■ **STRADINI E VIGILI** - Molti si lamentano per la cattiva manutenzione delle strade, a partire da Via Val Zerbo trascurata da mesi, e anche della segnaletica, non rispettata e spesso eliminata o danneggiata da vandali senza che nessuno provveda al ripristino mettendo così in pericolo gli utenti. Questi fatti provocano allarme anche perchè le strade del paese sono strette, quasi a senso unico, e spesso percorse ad alta velocità.

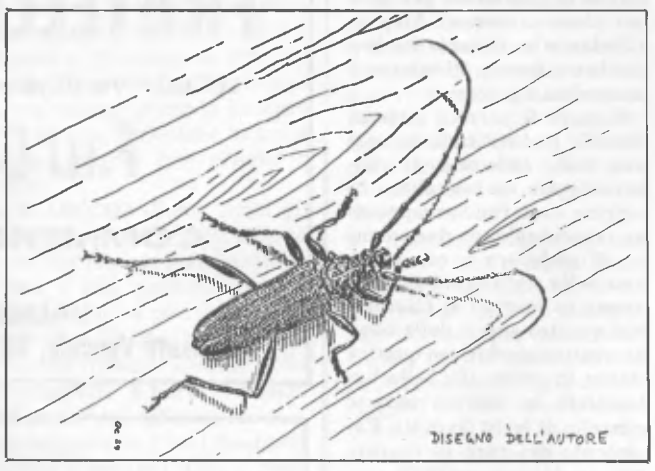
■ **NON ROMPERE** - Alcune nostre lettrici ci comunicano che sono spesso disturbate con scampanellate insistenti da venditori, piazzisti e propagandisti di sette d'ogni genere e che sono ricorse ai carabinieri anche contro i rumori molesti di "chi se ne frega" del prossimo dando così ai giovani esempio di cattiva educazione.

INSETTI DI CASA NOSTRA

ANDARE PER SCARABEI: L'AROMIA MUSCHIATA

Nella seconda metà del '700, lo svedese barone Carlo von Linné (italianizzato in Linnéo) mise a punto il geniale metodo ancora oggi in uso per classificare piante e animali.

Stabilì che ogni essere vivente fosse definito da due nomi (in latino, lingua scientifica sovrannazionale) il primo dei quali indica il genere, cioè un gruppo di specie molto affini, e il secondo la specie vera e propria: vale a dire quell'insieme di individui che tra loro possono dare origine a discendenti illimitatamente fecondi. Con l'aggiunta di successive categorie sempre più grandi - famiglia, ordine, classe, tipo - si giunse ad inquadrare ogni vivente nel grande "sistema della natura" (questo il titolo della fondamentale opera di Linneo).



Anche i nostri amici Coleotteri ne beneficiarono, ricevendo dagli scienziati nomi poeticamente descrittivi: il bell'insetto di cui parliamo oggi fu ad esempio chiamato "Aromia moschata L." per ricordare la sua caratteristica di emettere un intenso profumo, paragonato a quello della sostanza aromatica detta "muschio". Ben la conoscevano i vecchi contadini, che raccoglievano l'Aromia o "moscardina" per metterla nelle tabaccherie a profumare il tabacco da fiuto; in piemontese era detto addirittura "macubìn", da "macùba", una qualità pregiata di tabacco da naso.

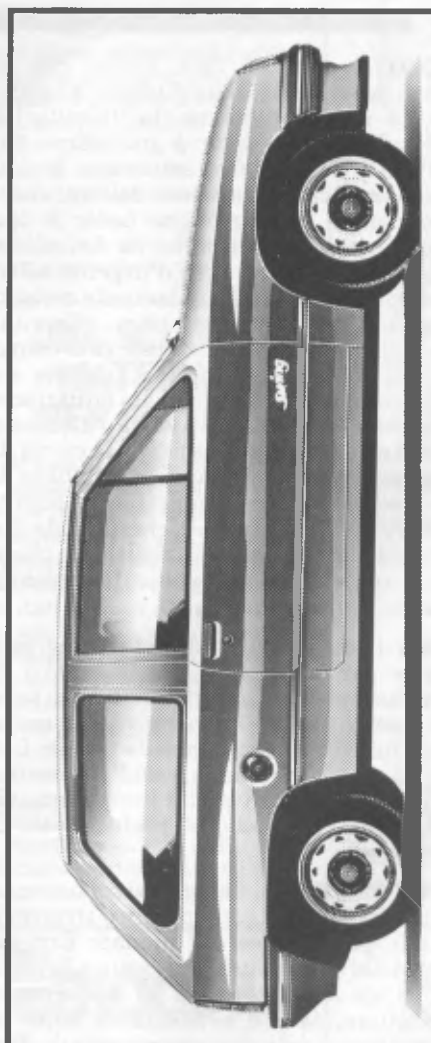
Fa parte della famiglia dei Cerambìcidi, chiamati anche Longicorni per la lunghezza delle antenne (ancora più accentuata nei maschi, può superare di varie volte quella del corpo) che dà loro un aspetto maestoso e delicato insieme, ulteriormente arricchito da una straordinaria varietà di colori e disegni. Sono senz'altro fra i più bei Coleotteri viventi; e fra i più numerosi, comprendendo più di 20.000 specie (soprattutto tropicali) classificate sinora, oltre 250 delle quali vivono in Italia.

La splendida Aromia, lunga dai 15 ai 35 mm., brillante di colori metallici dal verde dorato al blu violetto al bronzo, è comune da giugno ad agosto sui salici, fra le attaccature dei rami; nel tronco infatti si sviluppano in alcuni anni le larve, che come quelle di gran parte dei Cerambìcidi si nutrono di legno (quasi sempre di piante morte o malate).

L'adulto si ciba di succhi zuccherini, come quelli che colano dalle screpolature degli alberi o da frutti troppo maturi; se disturbato (prendetelo con delicatezza fra indice e pollice alla base delle ali) produce un leggero stridìo sfregando tra loro due distinte parti del torace ed emette il suo penetrante profumo. Annusatelo, è molto gradevole e del tutto particolare... e lasciate l'insetto in libertà.

Giancarlo Colombo

ADESSO! DAL CONCESSIONARIO OPEL

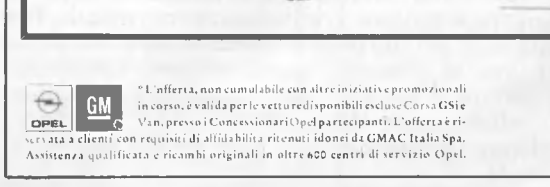


Opel Corsa Swing.
Una passione
che si accende subito
con 250.000 lire
al mese.

È molto difficile dire no alla fantastica Corsa Swing, così agile, scattante e parsimoniosa. Lasciatevi tentare dal suo look effervescente e dalle sue irresistibili proposte: un finanziamento di 6 milioni senza interessi in 24 mesi con solo 250.000 lire al mese.*

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

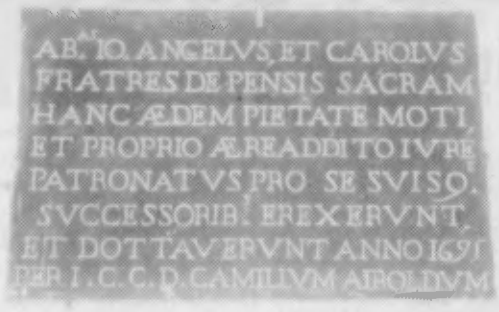
LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.64



*L'offerta, non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso, è valida per le vetture disponibili escluse Corsa GSi e Van, presso i Concessionari Opel partecipanti. L'offerta è riservata a clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia Spa. Assistenza qualificata e ricambi originali in oltre 600 centri di servizio Opel.

LA CHIESA DELL'IMMACOLATA A BORBINO

L'altare della chiesa dell'Immacolata a Borbino.



L'iscrizione che ricorda la fondazione della chiesa di Borbino.

Nella frazione di Borbino esistevano due chiese: la Madonna della Neve e l'oratorio della B. Vergine Immacolata. La più antica era quella dedicata alla Madonna della Neve, infatti è già citata dal testamento di Giovanni Pietro De Pastori, rogato il 22 ottobre 1604.

Il legato De Pastori prevedeva di tenere accesa la lampada nelle vigilie e nelle feste della Madonna e di celebrare la Messa nei medesimi giorni. Il patronato dell'oratorio passò a diverse famiglie, finchè quella di Dell'Oro Ignazio lo cedette alla Curia.

Il parroco Grisoni, nella sua cronaca parrocchiale, così descrive la chiesa della Madonna della Neve: l'oratorio "è piccolino e l'architettura lo fa supporre del sec. XVI... Ha la nave con soffitta a trave scoperta, ed il coro a volta concamerata di stile gotico. Ha un solo altare con quadro rappresentante la B. Vergine in gloria ed ai lati S. Gioacchino ed Anna di discreta fattura. Ha un piccolo comignolo con due campanelle buone per campanile".

L'edificio venne sconsacrato con decreto della Curia Vescovile di Como del 15 dicembre 1957 e fu venduto a dei privati con atto notarile del 23 ottobre 1958. Il quadro fu trasferito nella chiesa dell'Immacolata e si trova attualmente sul lato destro dell'altare. Questo secondo oratorio venne fondato nel 1695 dalla famiglia Pensa che aveva la casa poco distante. Entrando, sulla sinistra della porta, è murata una piccola lapide di marmo nero, che ricorda la fondazione: Ab.as Io. Angelus, et Carolus fratres de Pensis sacram hanc aedem pietate moti, et proprio aere addito iure patronatus pro se suisque successoribus erexerunt et dottaverunt anno 1695. Per I.C.C.D. Camillum Airoldum.

I fratelli Angelo e Carlo Pensa, spinti dalla devozione, costruirono a proprie spese questo sacro edificio e lo dotarono degli arredi necessari al culto, nel 1695, riservandosi il diritto di patronato per sè e per i loro successori. Mentre all'esterno la chiesetta sembra umile e modesta, all'interno è armoniosa e piacevole.

Sempre il parroco Grisoni dice: "E' un bell'Oratorio, anzi una bella chiesetta di stile barocco. Ha un solo altare in marmo nero con sovrapposto un tabernacolo con due colonne di alabastro e con entro una bella statuetta della Madonna in marmo di Carrara. Nei quattro angoli della nave ha quattro nicchie con quattro statue in gesso. Ha bella balaustrata in marmo nero e cancello di ferro lavorato. Pavimento del coro in marmo nero e bianco, sagristia con armadi, comignolo con campana".

Don Grisoni non aveva controllato bene il materiale delle quattro statue; infatti non sono di gesso, ma di legno. Esse rappresentano l'Angelo Custode, S. Bernardo che tiene alla catena il demonio e presumibilmente S. Anna con Maria e Gioacchino con Maria. La cancellata in ferro è stata tolta e il pavimento sostituito con marmette di graniglia.

Appena entrati nell'edificio, lo sguardo è attirato subito dall'eleganza dell'altare e del tabernacolo, che, al centro, custodisce la dolce statua della Madonna Immacolata, dai lineamenti classici, sia nelle fattezze della persona, che nell'ampio panneggio.

VITA RELIGIOSA

LA TONACA Spa

Così titolava l'Europeo del 27 gennaio 1989 una nota alle pp. 40-41 che descrive il "gigantesco business" degli Ordini religiosi. L'anticlericalismo, mai sopito, assume di epoca in epoca colorazioni diverse, anzi, magari oggi accusa la Chiesa per motivi che ieri erano spunto di apprezzamento.

Viene in mente una spassosa canzone di qualche anno fa: "Se son bello mi tirano le pietre, se son brutto mi tirano le pietre...". Se i religiosi lavorano, sono accusati di arricchirsi, se non lavorano, vengono tacciati di lazzaronismo, di essere parassiti della società.

Stefano Lorenzetto, estensore della nota, con sottile ironia riporta molti dati, ma solo quelli che interessano alla sua tesi, ad esempio solo le entrate, senza parlare delle uscite. Dice che i Monaci di Muri Gries (Bz) sono talmente impegnati nel "labora", da lasciar pensare che non abbiano il tempo per il benedettino "ora", così pure cita i confratelli dell'eremo di Camaldoli; se fosse passato dalle nostre parti, avrebbe incluso nell'elenco anche i Monaci di Piona.

Chiama in causa le due organizzazioni turistiche cattoliche: i Pellegrinaggi Paolini di Milano e l'Opera Romana Pellegrinaggi, nonchè l'ospitalità a prezzi popolarissimi offerta dai conventi-hotel di Assisi e dai Passionisti del Monte Argentario. La sezione Editoriale dei religiosi occupa giustamente un notevole spazio: cita la Società San Paolo, l'editrice del Messaggero di Padova, che, secondo l'autore, sono in concorrenza con la LDC dei Salesiani. Naturalmente tutti sguazzano nell'oro.

Nell'immediato dopo guerra una canzone diceva: "non è quest'anno / sarà un altr'anno / ma preti e suore / lavoreranno". Sembra che questi tempi siano arrivati, ma ora c'è qualcuno di altra corrente ideologica che si lamenta. Anzi, se guardiamo alla storia della Chiesa, i religiosi non sono mai stati con le mani in mano, ma hanno fondato scuole, ospedali, ricoveri, società di mutuo soccorso, banche, cooperative. L'Apostolo Paolo mostrava ai Cristiani le sue mani callose, per dire che al proprio sostentamento e al finanziamento dei suoi viaggi aveva provveduto col duro lavoro.

I Benedettini, presenti in Abbadia per tre secoli a cominciare dall'800, hanno fondato in Europa, e una traccia l'hanno lasciata anche da noi, l'industria, il commercio, la vinificazione, l'edilizia sacra e profana. In seguito hanno consegnato i segreti e le capacità professionali alle confraternite laiche.

Qualcuno si meraviglia che le parrocchie, oltre alla preghiera e alla catechesi, organizzino altre attività, quasi ne ricavassero degli alti profitti. Tutti sappiamo quanto costi la manutenzione ordinaria e straordinaria degli stabili, la nostra parrocchia ne ha tanti: l'oratorio e sei chiese aperte al culto.

I lavori che stiamo facendo sono finanziati esclusivamente dalla generosità dei fedeli e dalle varie attività che portiamo avanti. Ci piace poco piangere su noi stessi o chiedere costantemente soldi agli altri, ma, da buoni lombardi, preferiamo rimboccarci le maniche e lavorare sodo per creare degli ambienti accoglienti e mantenere in sesto quanto i nostri antenati ci hanno lasciato.

Come mai Lorenzetto e gli altri anticlericali non si preoccupano di indagare anche sulla destinazione degli utili ricavati dai religiosi con le loro attività? Scoprirebbero che le entrate dei Trappisti finiscono alle Missioni, quelle dei Salesiani o delle Edizioni Paoline ai Collegi o all'aggiornamento tecnologico degli impianti, non certo a sollazzare i frati e le monache.

Non si tratterà forse di un ulteriore tentativo dei laici di rimandare i cattolici in sagrestia? Lavorare non è solo un diritto, è anche un dovere.

don Tullio

IN BREVE

■ **SOS PER LECCO** -I ponti di fine aprile, con le interminabili code di ore sulla SS 36 tra Abbadia e Lecco, hanno riproposto un grave problema che le autorità devono affrontare subito e che diverrà gravissimo nei prossimi mesi estivi coi rientri di fine settimana. Non si può certo aspettare la soluzione tra 5 anni dall'attraversamento di Lecco perchè la strada per Lecco è ora inagibile nei periodi critici per i cittadini da Abbadia a Varenna che debbano essere trasportati d'urgenza all'ospedale del capoluogo per essere adeguatamente assistiti in caso di necessità. Occorre quindi che i Comuni intervengano. Tra le diverse soluzioni proposte ricordiamo quella avanzata otto mesi fa sul nostro giornale da Antonio Balbiani, di costo zero e di immediata attuazione. Si tratterebbe di stabilire sul tratto SS 36 da Abbadia a Lecco il divieto assoluto di sorpasso, lasciando la corsia di sorpasso riservata esclusivamente a qualsiasi mezzo di soccorso. Occorre osservare che ai fini pratici a Lecco si deve sempre tornare in fila singola e che la coda sia lunga 6 chilometri o dodici non cambia nulla dato che a Lecco si passa con un veicolo per volta. Le colonne d'Ercole sono a Lecco, non ad Abbadia.

■ **PACE E LAVORO** -Pace, lavoro, solidarietà e progresso sociale sono state le parole d'ordine dei lavoratori di tutto il mondo in occasione del 1° maggio. In Italia ci sono 3 milioni di disoccupati dei quali il 60 per cento ha meno di 25 anni ed è costituito in maggioranza da donne. I 40 mila miliardi per la scuola non sono pochi ma vanno spesi meglio nell'interesse di tutti contro l'oscurantismo e per dare una serie preparazione professionale e culturale ai nostri ragazzi.

■ **IL SERPENTE PIUMATO** -Molti abbadiesi sono accorsi il 26 aprile al Teatro Sociale di Lecco, peraltro strapieno di giovani entusiasti, per conoscere il monaco Ernesto Cardenal, ministro della cultura del Nicaragua e Premio della pace 1980, che sta facendo, come ha detto padre Turoldo, suo traduttore, la più cristiana di tutte le rivoluzioni che si conoscano attualmente nel mondo. Per la presentazione del suo poema Quetzalcoatl (Il serpente piumato), ora in libreria, hanno recitato artisti con musiche andine di giovani musicisti lecchesi, tra i quali il nostro collaboratore Giancarlo Colombo. La mostra dell'artigianato nicaraguense è stata curata dall'Arch. Bruno Bianchi.

ASL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
GITE DI UN GIORNO
PORTOVENERE: 11 giugno
GARDALAND: 17 giugno
STRESA - VERBANIA: 25 giugno
ALPE DI SIUSI: 2 luglio
SANTUARIO DI OROPA: 9 luglio
INTERLAKEN: 16 luglio
VIAGGI IN EUROPA:
VIENNA e BUDAPEST: tutte le settimane fino ad ottobre
MOSCA e LENINGRADO: dal 16 al 23 settembre
TOUR DELLA GRECIA: otto giorni dal 24 giugno

la gruccia...
di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel (0341) 735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
F.lli GIORGI
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZATO
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

MUSEO RIFIUTI E MALEDUCAZIONE

Gent.mo Sig. Direttore,
sono convinto che ripetere continuamente le medesime cose sia certamente fastidioso, ma ogni tanto è necessario farlo se questo ripetersi viene usato per richiamare chi di dovere ad un attento esame dei fatti.

Vorrei annunciare ai cittadini, sia di Abbadia che dei paesi limitrofi, che da diverso tempo (troppo tempo) il nostro paese possiede un altro museo di cui andare fieri, oltre naturalmente al museo della seta. E' il museo della sporcizia. Chi vuole visitarlo basta che si rechi nella zona antistante il cimitero del capoluogo ed avrà la possibilità di goderselo tutti i giorni (l'ingresso è gratuito). Naturalmente i reperti in esposizione variano continuamente nel tempo, ma garantisco la loro genuinità.

Alla data in cui scrivo (25 marzo 1989) questa esposizione del più gretto luridume ha da tempo toccato il fondo di ogni compromesso civile e sicuramente passato i limiti per gli estremi di reato da codice penale. Vedi ad esempio il decreto legge 915 per chi abbandona i rifiuti fuori dall'apposito contenitore e l'articolo 328 C.P. per gli amministratori ed incaricati della vigilanza.

Siamo veramente stanchi della situazione e delle chiacchiere di chi ha il dovere di porvi rimedio. E tanto per continuare questa polemica contro questo menefreghismo, gradirei sapere se i nostri amministratori hanno preso atto di ciò che succede da tempo in paese, e cioè:

1°) In certi periodi dell'anno le case e le strade vengono insozzate di scritte e disegni effettuati con bombolette spray, da idioti che probabilmente non sanno quello che fanno o, se lo sanno, lo fanno perchè certi dell'inerzia di chi ha il dovere di controllarli.

2°) La via che da S. Rocco porta in piazza Guzzi è notoriamente frequentata da motociclette e addirittura automobili che la percorrono in discesa e cioè in senso vietato. O almeno era vietato fino a qualche anno fa, ma non ho mai saputo se l'amministrazione comunale l'ha resa percorribile nei due sensi togliendo i relativi cartelli stradali, o se gli stessi (i cartelli) sono caduti erosi dalla ruggine e non più sostituiti. Fatto sta che la cosa è estremamente pericolosa per chi sale da piazza Guzzi pedone o veicolo che sia.

3°) Il torrente Valle Zerbo è notoriamente una fogna a cielo aperto e quando non bastano gli scarichi, ci si mettono anche quelli industriali. Gli abitanti della zona sono in procinto di fare petizioni per muovere dal torpore le amministrazioni competenti, ma dobbiamo arrivare a una protesta popolare per garantire un minimo di igiene e serietà nelle cose?

Non pretendo una risposta da parte dell'amministrazione comunale (che tra l'altro già immagino quale possa essere), ma invito chiunque insoddisfatto di questo andazzo a voler portare avanti iniziative per ottenere garanzie serie su questo stato di cose, giunte a livello insopportabile.

La nostra amministrazione comunale, così solerte nel recepire le varie disposizioni di leggi riguardanti balzelli da applicare ai cittadini, mi auguro sappia muoversi anche per garantire ai cittadini stessi quella convivenza civile e democratica che tutti auspichiamo. Spero di non sentire più dire da persone residenti e non che il paese di Abbadia sia uno dei paesi più sporchi del lago di Como.

Elio Maggi

P.S.: E' probabile che alla data di uscita di "Abbadia Oggi" si sia rimediato a certe situazioni. Ciò non cambia nulla al significato della presente segnalazione.

NOI DONNE

Bella iniziativa, quella organizzata dallo S.P.I. - C.G.I.L. di Abbadia Lariana. Le signore Rina Azzalona e Giovanna Dell'Oro, delegate dalla Lega pensionati di Abbadia Lariana, hanno consegnato, alle 61 donne ricoverate, nella Casa di riposo di Mandello Lario, il fiore simbolo dell'8 marzo "Festa della donna".

Questo filo colorato di comunicazione ha creato, sia per le donne che ricevevano la mimosa sia per quelle che la consegnavano, attimi di vera commozione. Alcuni uomini, pure loro ricoverati, osservavano, questo affettuoso colloquio fra donne, con un'espressione di gioia e di meraviglia, rendendo, così, più nobile e più completo questo simpatico incontro.

S.P.I. - C.G.I.L.
Lega di Abbadia Lariana

BANDE E MOTOCICLISTI

Lettera indirizzata al sindaco e p.c. ad Abbadia Oggi).

Siamo due agenti di vigilanza venatoria dipendenti dall'Amministrazione Provinciale, che per ovvii motivi di servizio frequentano la zona montana del Comune di Abbadia.

Da qualche tempo notiamo il diffondersi di vere e proprie bande di motociclisti - soprattutto di Mandello e Abbadia - che, a bordo di trial, motocross, ecc., imperversano su sentieri e mulattiere - in particolare nelle località di Navegno, Perla, Corda e Campelli - quando non direttamente tra prati e boschi.

Un simile comportamento, oltre che causare un dannoso disturbo ambientale, produce un continuo degrado dei sentieri e provoca le proteste di turisti e alpigiani locali che frequentemente si rivolgono a noi chiedendoci di intervenire per impedire simili incivili comportamenti.

Da parte nostra non possiamo fare altro che trasmettere alla S.V. queste più che giustificate proteste, chiedendoci, ma chiedendo soprattutto a Lei, se in nome di un maggiore rispetto ambientale non sia opportuno vietare, salvo ai mezzi di servizio, come già fatto da altri Comuni del territorio, il transito fuori strada ai mezzi a due e quattro ruote.

Distinti saluti.

Aldo Fasoli
Cesare Lafranconi

IN BREVE

■ **RICORDO DI RADO BRAZ** -Il dottor Rado Braz - già direttore didattico delle scuole elementari e materne di Lecco, Mandello e Abbadia - è deceduto improvvisamente il 5 marzo scorso lasciando nel più profondo dolore la consorte signora Gianna, i parenti, i colleghi e gli amici. Mite, buono, affettuoso, egli ha dedicato la sua vita all'educazione dei ragazzi e all'amore per la natura, anche come presidente dell'Associazione Naturalistica Lariana.

Fin dal 1966, quando la denutrizione culturale naturalistica era assai diffusa, operò per la conservazione della natura e delle sue risorse facendo conoscere questi ideali di vita nel mondo della scuola e tra i giovani e cercando di attuarli nell'interesse di tutti in seno alla Federazione Nazionale Pro Natura. Generazioni di ragazzi hanno avuto la fortuna di essere stati educati dal dottor Braz a diventare bravi e onesti cittadini e lo ricorderanno perciò con affetto e riconoscenza come maestro di vita.

■ **UN GIARDINO BOTANICO A LECCO?** -Sono usciti gli atti dell'Associazione che si propone la concreta realizzazione di un giardino botanico a Lecco in una Rivista semestrale di cui è responsabile Armando Sala e con indirizzo Via ai Poggi 66 - 22053 Lecco. La quota associativa per il 1989 è di L. 10.000. Sul Volume 1 Fascicolo 1 della Rivista vi è un articolo di Bruno Bianchi su "Il verde urbano. Qualità della vita in città" e del Comitato di redazione fa parte la nostra collaboratice in arte culinaria Irene Riva Cogliati.

Il progetto di un giardino orto botanico ai Piani Resinelli nel Parco Valentino, prima del TCI e poi dell'ANL e della Comunità montana, come abbiamo scritto esattamente un anno fa in "Cari Resinelli", interessa ancora Abbadia e può essere un contributo operativo come turismo cultura alla bella iniziativa dei nostri amici lecchesi ai quali facciamo i migliori auguri.

■ **RIFIUTI A MANDELLO** -Con un documento inviato a tutte le famiglie, il comune di Mandello ha iniziato un'opera di informazione sul problema dei rifiuti solidi urbani e sulla loro raccolta e smaltimento, proponendosi di attuare nei prossimi mesi una raccolta differenziata dei rifiuti, al fine di incentivare il più possibile il recupero di tutti i materiali riciclabili che ora vengono distrutti. Già oggi possono essere utilizzati servizi per il ritiro di alcuni tipi di rifiuti come vetro, carta, pile, medicinali scaduti, alluminio e rifiuti ingombranti, che vengono puntualmente analizzati.

Nel 1988 sono stati prodotti e raccolti a Mandello 3 milioni di chilogrammi di rifiuti urbani, l'85% dei quali in sacchetti della spazzatura è finito in discarica o al forno inceneritore, con tre preoccupanti conseguenze: effetti negativi sull'ambiente; distruzione di materiali recuperabili; costi elevatissimi a carico del comune e quindi della popolazione e spreco di energia e materie prime preziose.

UNO SGUARDO SU MANDELLO

■ Il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con la Fondazione Carcano per assumere in proprio la biblioteca e trasferirla nella sede del cosiddetto Asilo Nido di via Manzoni.

L'utilizzo di tale sede è senz'altro la scelta giusta che da tempo si auspica; con successiva delibera è stata approvata la riconversione dell'immobile a servizi sociali nell'intento di riuscire a convincere la Regione Lombardia che può anche diventare sede di biblioteca. Accetterà la Regione la trasformazione?

■ I mandellesi hanno iniziato a posare i loro passi sui marciapiedi di via Bertola, di via Dante e di via Risorgimento; per il momento però sono ancora mutili: quello di via Bertola (scuola di via XXIV Maggio) attende ancora la risvolta su via Manzoni; quello di via Dante attende la congiunzione dei due marciapiedi sul Torrente Meria e, ancor più importante, con quello dell'asilo di Molina con l'abbattimento della cabina Enel; in via Risorgimento pare ci sia una pausa per un progetto privato di maggior arretramento, però intanto i cittadini stanno ad aspettare.

■ Si è visto su qualche giornale l'ipotesi di referendum per lo svincolo della superstrada; potrebbe essere un modo particolarmente intelligente per salvare la giunta dai contrasti interni, demandando ai cittadini la patata bollente della decisione; l'importante è decidere anche ai fini delle stazioni di servizio per non trovarsi a fare la spola con il Tribunale Amministrativo Regionale considerato poi che in caso di soccombenza le spese le pagano i cittadini tutti.

■ Sei mesi di nuova giunta non hanno ancora visto fiorire il nuovo piano regolatore generale; o va bene il vecchio o non si trova l'accordo per partorire il nuovo; il P.R.G. è sempre una brutta gatta da pelare specialmente se le filosofie di piano dei vari colori politici non sono proprio del tutto sintonizzate.

UNA SCUOLA MATERNA PER SPITAK

Il Comprensorio lecchese, il Comune di Lecco, l'Associazione Italia Urss, le organizzazioni sindacali Cgil Cils Uil, le Associazioni imprenditoriali e professionali di categoria e gli Istituti bancari del territorio hanno aderito al Progetto di solidarietà Lecco-Armenia per realizzare una scuola materna a Spitak e a versare **un'ora di lavoro** per le popolazioni terremotate dell'Armenia sul conto corrente aperto presso la Banca Popolare di Lecco n. 72908/Z.

Vogliamo sperare che anche Abbadia esprima concretamente la sua solidarietà.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

Ac
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

ARTICOLI REGALO - LISTE NOZZE
BOMBONIERE
IDEA REGALO
di GRISONI DANIELA
Via Dante 6 - Mandello del Lario - tel. 73.34.58

L'ITALICA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
presso STUDIO BALBIANI
Telefono 73.11.79
Via Dante, 80 - MANDELLO del LARIO

RACCOLTA DI FIRME PER I REFERENDUM

Sin da questi giorni è possibile firmare, presso gli uffici comunali, a sostegno delle richieste referendarie, avanzate e portata avanti con vigore da alcuni partiti politici, associazioni culturali ed ambientalistiche e varie personalità.

Dopo diverse vicessitudini ecco riapparire timidamente, il referendum abrogativo della pratica venatoria sul territorio nazionale. Un atto di doverosa civiltà per sconfiggere un'inutile pratica che sa di cultura della morte?

Ciascuno ha argomentazioni per valutare serenamente la propria posizione, nel pieno rispetto delle esigenze della collettività che non devono essere messe a repentaglio dai propri egoismi e dal corporativismo del gruppuscolo.

Ci sembra invece importante che, in mancanza di chiare e aggiornate direttive a livello legislativo, possano essere chiamati gli elettori ad aprimere un giudizio sull'opportunità di consentire ancora la pratica venatoria e ce ne rammarichiamo che finora gli sforzi profusi per questa causa siano stati tutti vanificati, talvolta anche grazie ad atti illeciti e biasimabili come il furto dei plichi con le firme raccolte in occasioni precedenti, dagli uffici Regionali (vedi Abbadia Oggi '88).

Un secondo referendum riguarda l'abrogazione delle norme che permettono la presenza dei pesticidi, sia pure al livello di residuo, negli alimenti. Un piccolo passo verso la tutela della salute dell'uomo e della natura, anche se questo provvedimento da solo, non risolve tutti i problemi.

Si vuole inoltre abolire con un terzo referendum, la legge che consente il finanziamento con denaro pubblico ai partiti: una posizione piuttosto controversa e già in passato oggetto di polemiche e discussioni.

Un quarto referendum è proteso invece ad ottenere normative che obblighino a risanare l'ambiente ai soggetti che provocano inquinamenti gravi. Chi inquina deve pagare, dice lo slogan a sostegno di questa campagna. Infine, l'ultimo dei referendum proposti intende abolire le norme che permettono il licenziamento senza giusta causa del personale, nelle imprese con meno di 16 dipendenti (artigiani).

Si tratta di un problema assai rilevante e di complessa gestione per i differenti interessi tra le parti. Certo è che ogni anno, anche nel nostro territorio, molte piccole realtà imprenditoriali chiudono i battenti e chi ci rimette maggiormente è spesso l'operaio.

BIBLIOTECA GUZZI

Ulisse Guzzi al Circolo Calamandrel con Ferruccio Parri e il Generale Umberto Morandi.

Esattamente tre anni fa informammo della donazione al Comune di Lecco da parte della signora Angela Locatelli Guzzi della preziosa biblioteca del compianto marito, consistente in 4.965 libri e 258 periodici di grande interesse culturale, stimati allora 220 milioni di lire.

Importanti le raccolte dedicate alla Rivoluzione francese e alla Resistenza italiana ed europea che con le collane di classici Mondadori ed Einaudi vanno a completare tali settori della Biblioteca di Via Bovara con la Sala inaugurata il 25 aprile e intitolata appunto a Ulisse Guzzi.

Un industriale illuminato e promotore di cultura, amato presidente dell'ANPI, cittadino onorario di Abbadia Lariana ed ex Capo di S.M. del Raggruppamento Divisioni d'Assalto Garibaldi Lombardia. Tra le collezioni complete di riviste rare ricordiamo la "Critica" di Benedetto Croce.

Oggi un migliaio di volumi è ancora in magazzino in attesa di sistemazione così come i moltissimi documenti originali dell'archivio clandestino Guzzi delle formazioni della Torre Viscontea tuttora chiusa a disdoro della città di Lecco, medaglia d'argento al Valor militare per la lotta di liberazione, e delle istituzioni.

Dopo la Messa e la benedizione della bandiera dell'A.N.P.I. nella Basilica di S. Nicolò da parte di Mons. Ferraroni e di Don Martino, un lungo corteo ha raggiunto il Monumento ai Caduti per la libertà, coi discorsi del Sindaco e di Spartaco Mauri, e poi la Biblioteca per l'inaugurazione della Sala Guzzi dove la signora Angela Guzzi, vice presidente dell'Anpi, ha ringraziato l'ex Sindaco di Lecco Resinelli e il Dottor Rosci direttore della biblioteca con quanti hanno contribuito disinteressatamente al recupero e alla sistemazione in quella che fu la sua casa natia di uno strumento importante, soprattutto per i giovani, per studi e ricerche destinate alla loro formazione professionale e culturale.

o.c.

DALLA PRIMA

GIOVANI E IMPEGNO

di considerazioni di carattere generale su questa nostra società edonistica e consumistica in cui certi valori morali, sociali, estetici, religiosi (in una parola "culturali") sono meno sentiti di un tempo. Noi lasceremo ai sociologi l'analisi di questo fenomeno e, nonostante tutto, continueremo nel nostro impegno culturale in favore della nostra comunità, nella speranza che ci sia sempre più gente che si interessi agli argomenti più qualificanti e costruttivi.

Tutto sommato la diffusione soddisfacente del nostro giornale può portarci anche una nota di ottimismo e invogliarci a continuare per la strada intrapresa. Tuttavia, in questo momento, ci piacerebbe sentire proprio dai giovani quali sono i loro interessi, le loro aspirazioni, le loro esigenze; sapere in che cosa vorrebbero essere accontentati, che cosa potrebbero fare per loro gli operatori sociali, a cominciare dagli amministratori. Inutile ribadire che sul nostro giornale per loro (e non solo per loro) c'è sempre spazio.

f.b.

INFORMARSI PER VIVERE MEGLIO

perare lo stato di salute. Le soluzioni proposte non presentano particolari costi o difficoltà, necessitano di volontà a perdere le abitudini errate e ad indirizzarsi ad un uso più corretto delle conoscenze in fatto di alimentazione, attività fisica e sport sano".

— *Vuole precisare meglio il messaggio che l'Amministrazione comunale ha inteso proporre per le prime tre serate?*

"L'alimentazione equilibrata è alla base del mantenimento della vita e delle funzioni metaboliche necessarie al nostro organismo. Una dieta corretta prevede l'utilizzo della giusta percentuale in grassi, protidi e carboidrati. L'argomento dieta interessa tutti: l'uomo della strada, l'operaio, lo studente, la casalinga, il professionista e l'anziano; vale a dire la totalità della popolazione.

Per attività fisica come prevenzione e mantenimento della salute si vuole intendere quegli esercizi muscolari, indispensabili al lavoratore, al pensionato, allo studioso che, per mancanza di tempo o per fretta, vengono in genere trascurati dopo i 25/30 anni; essi sono alla portata di tutti e devono tener conto dell'età, e dello stato di salute; risultano inoltre indispensabili perchè permettono all'organismo di migliorare l'attività cardio-vascolare, l'ossigenazione dei tessuti e il mantenimento di ogni organo nelle migliori condizioni di attività.

Lo sport infine è sinonimo di salute; assume funzione biologica consistente nella preservazione e nelle capacità fisiche delle generazioni presenti e future, ma anche funzione socio-culturale, consistente nell'aiuto dato all'essere umano per consentirgli di aver ragione di alcune condizioni di vita e di lavoro che minacciano la sua libera espressione ed il suo equilibrio. L'utilizzo di mezzi, farmaci in questo caso, non utili ma dannosi, deve essere combattuto da tutti anche nella più limitata espressione".

— *Il programma prevede che anche in giugno verranno affrontati argomenti di un certo interesse.*

"Sì, la seconda parte dell'iniziativa non è certo meno importante. Affronterà l'informazione su alcune patologie più frequenti e ad andamento cronico non tanto come terapia, che viene affrontata sempre in maniera adeguata dal medico di fiducia, quanto piuttosto sul come prevenirle e convivere con esse. Lo scopo è quello di affiancare all'azione del farmaco un comportamento di vita che integri la sua azione e permetta un risultato terapeutico più completo ed un controllo degli effetti sulla vita. Si tratta in poche parole di tracciare un programma per vivere meglio".

— *Quali sono le speranze dell'Amministrazione comunale?*

"L'Amministrazione comunale offre con questi incontri un'opportunità che si augura venga utilizzata al meglio da tutti. In altre parole si augura che il cittadino partecipi e che, con la sua presenza numerosa, dia ad essa un preciso significato. Se ogni incontro attirerà molte presenze, ne decreterà il successo e permetterà al programma di essere veramente informazione e prevenzione per la salute del cittadino. I relatori inoltre sono professionisti molto noti e particolarmente impegnati anche sugli argomenti di loro pertinenza. Da annotare infine che abbiamo mandato inviti a partecipare a questa iniziativa ai Comuni di Mandello e Lierna.

ECCO IL BILANCIO 1989

di realizzazione, rinviando una serie di progetti già approvati ma che non rivestono un carattere di estrema urgenza.

Le opere da finanziare per il 1989 sono per 932 mil. (contro 2338 mil. del 1988) e le principali rimangono la fognatura per un ulteriore lotto di 300 mil., il secondo lotto della palestra per 252 mil., l'asfaltatura di alcune vie e l'acquisizione di aree a parcheggio per 204 mil.

Per quanto riguarda le spese correnti, la rigidità del bilancio non consente l'avvio di nuove iniziative o servizi per il cittadino e pertanto ci si deve orientare sempre più al solo mantenimento dei servizi già avviati, con minori risorse in termini reali. Il totale delle spese correnti, al netto degli interessi passivi, è aumentato complessivamente del 2% sul bilancio assestato 1988. Le spese principali riguardano il personale (473 mil.), spese per servizio smaltimento rifiuti (186 mil.), spese per scuole e diritto allo studio (134 mil.), manutenzione strade (65 mil.).

Il risultato finale è di un sostanziale pareggio economico. Si veda nella tabella il quadro generale riassuntivo di competenza.

SI CHIUDE LA SCUOLA

mento (oltre tutto una moderna didattica è impraticabile nelle pluriclassi); in secondo luogo il costituirsi di un'unica scuola ad Abbadia non potrebbe che favorire un processo di socializzazione che risulterebbe più difficile in classi con pochissimi alunni e per giunta di età diverse.

Ci sono poi considerazioni non trascurabili di carattere economico. Una scuola, anche se di piccole dimensioni come quella di Crebbio (con una classe più due pluriclassi, e quindi con tre insegnanti), rappresenta pur sempre una spesa non indifferente per il Comune e per il Ministero della Pubblica Istruzione, e di questi tempi, in cui si vogliono evitare gli sprechi, la soppressione delle scuole ritenute inutili diviene d'obbligo. Per questo il Provveditore agli studi ha scelto per la scuola di Crebbio, come per tante altre scuole, la soluzione dell'accorpamento, pur rinviandolo di un anno (quindi per il 1990/91): a patto però che le amministrazioni comunali di Abbadia e di Mandello gli mandino una delibera di consenso.

In caso contrario l'accorpamento avverrebbe in tempi più brevi, cioè con il prossimo anno scolastico 1989/90.

IN BREVE

■ **INCONTRO DI CALCIO** -Quando eravamo ragazzi, noi sportivi di una certa età, si giocava con gioia e gratis al pallone, senza urla selvagge e grida di guerra, senza slogan aggressivi e clima di trincea, senza ottuso fanatismo, senza odiare nessuno e senza violenza, senza teppisti e prepotenti, bravate di hooligans e tifoserie antisportive.

Morire schiacciati per terra o contro la rete e i pali di recinzione di uno stadio sta diventando quasi un'abitudine, con un crescendo di violenza brutale e stupida, dalla notte di Juventus-Liverpool a Bruxelles al massacro sugli spalti di Sheffield per la semifinale Nottingham-Liverpool. Di questo passo l'1-X-2 sarà sostituito da M-F, morti e feriti, ma ci sarà ancora qualcuno che riterrà questo calcio... educativo! 95 morti e 180 feriti in una partita di calcio sono sport? E' questa l'educazione che vogliamo dare ai nostri figli?

■ **ARTISTI UNGHERESI AD ABBADIA** -Per iniziativa della Gioventù musicale d'Italia il 17 marzo si è esibito presso la Casa del Giovane lo Janosi Ensemble in uno spettacolo di Folklore Tzigano Ungherese costituito da Andràs Iànosi (violino), Zoltan Danhauser (violino), Banyavari Gàbor (viola), Valyi Nagy Tamas (contrabbasso), Csatai Laslo (danza).

Il repertorio del Complesso ha riguardato principalmente la musica popolare strumentale tradizionale ungherese e i compositori del XIX secolo, tra i quali Liszt. Applauditissimi dal numeroso pubblico hanno presentato anche un loro bellissimo disco LP.

Se tieni alla tua bellezza
affidati alle mani esperte di
PINK line ESTETICA
Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.
ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA®

PROFUMERIA
BIGIOTTERIA
"ECLIS"
ARTICOLI REGALO
MANDELLO LARIO
Via Manzoni, 9
Tel. 0341 / 732772

gioielleria colombo
corso promessi sposi ,104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

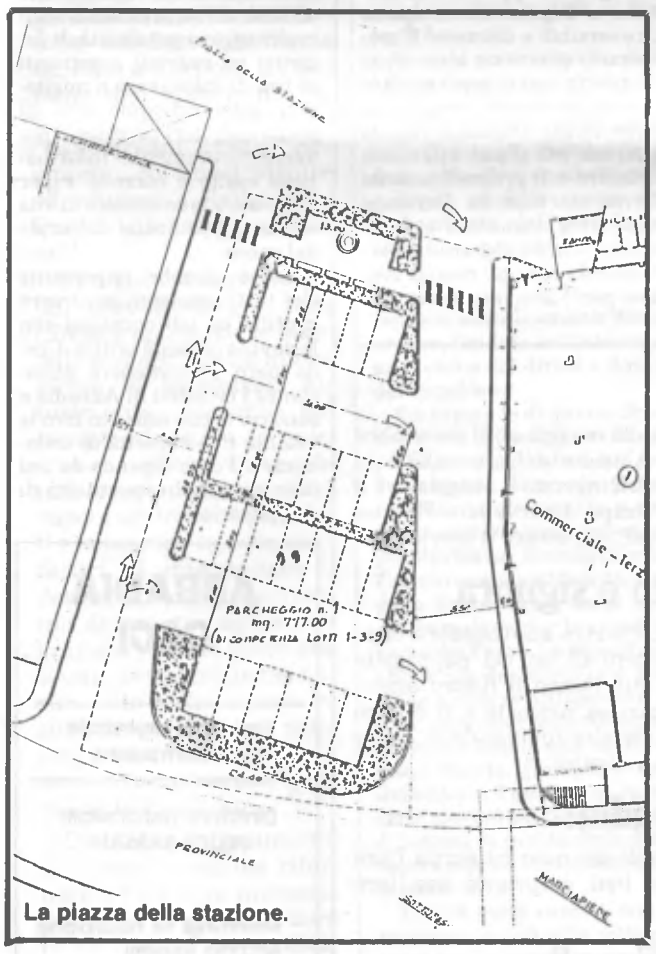
ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 4 - BIMESTRALE - 21 LUGLIO 1989 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

ARTIGIANATO TURISMO TEMPO LIBERO

L'amministrazione comunale fa le sue scelte: si delinea un futuro di Abbadia Lariana

La variante di piano.



La piazza della stazione.

Nel corso degli anni '50 e anche '60 la struttura urbana di Abbadia è stata certamente segnata - e modificata rispetto al passato - da una serie di interventi che oggi possiamo anche definire non propriamente qualificati, e che in quel periodo hanno caratterizzato l'attività edilizia in molti comuni.

Tra quelli di maggior rilevanza c'è certamente il Tubettificio Ligure, la cui crescita non è improprio definire non programmata e tumultuosa. Quattro le sedi: Monoblocco e Poncia in fregio alla odierna strada provinciale n. 72; il Duo Fon, anch'esso sulla provinciale; il San Martino.

La crisi dell'alluminio, il progressivo passaggio del "Tubetto" dalle mani di Ulisse Guzzi all'Efim hanno determinato quello che tutti sanno e che è ormai un fatto consolidato: cessazione di ogni attività al Monoblocco e alla Poncia; attività residuale al Duo Fon; attività consolidata al San Martino. Rispetto a questa "storia", industriale e urbana, qual è stata e qual è la posizione dell'Amministrazione Comunale?

Il PRG del 1983

L'amministrazione comunale con Sindaco Giovanni Invernizzi e assessore all'urbanistica Camilla Candiani affronta, nell'ambito della redazione del Piano Regolatore Generale, affidato all'arch. Bruno Bianchi, anche questa questione. Non sfugge certamente loro la grande rilevanza del problema. Che fare? Non tutto è definito all'Efim, dove alla ristrutturazione aziendale si accompagna quella di settore.

Stanno crescendo i nuovi stabilimenti di Lecco (la ex Metalgraf). Viene acquisita l'area delle ex Ferriere Giovanni Gerosa, attigua alla Metalgraf stessa. Con una decisione, che oggi è facile definire lungimirante, l'Amministrazione comunale propone - e poi la Regione sanzionerà con la sua approvazione dell'11 dicembre 1984 - la creazione, per le aree occupate dal Monoblocco e dalla Poncia di una zona "mista", che consentirà la continuazione di attività produttive ovvero la realizzazione di attrezzature turistico ricettive, commerciali, terziarie pubbliche o private.

In buona sostanza si compie una scelta elastica, da definire successivamente, ma già ben regolamentata, che lascia spazio all'iniziativa della proprietà - tra l'altro di mano pubblica - ma anche all'Amministrazione comunale nel seguire gli eventi e perseguire una soluzione concertata nell'interesse della comunità e della logica imprenditoriale.

Il Consorzio degli artigiani

Diversi sono i tentativi del Tubettificio ligure, ormai divenuto Tubettificio Europeo di realizzare gli immobili della Poncia e del Monoblocco. Diverse sono le strade tentate, sempre, va detto per reciproca correttezza, tenendo informata l'Amministrazione comunale.

Alla fine prevale la scelta di cedere questi stabilimenti a un gruppo di artigiani locali - che si definiscono Consorzio Artigiano CMR di Abbadia Lariana - Si tratta di 7 o 8 imprese, qualificate commercialmente e tecnologicamente avanzate, che garantiscono con la loro presenza una occasione notevolmente interessante anche sul piano occupazionale.

Questi artigiani mandano in comune la propria

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

COM'ERA, DOV'ERA

Dalla "Torraccia" alla Torre di Pavia

La notizia è apparsa alla televisione in tutta la sua drammaticità per le due giovani vittime che la Torre di Pavia aveva travolto nel crollo. Si è così riaperto nel paese il problema dei monumenti storici che, nel tempo, diverranno sempre più pericolosi e non è escluso che i crolli aumentino. Il caso più clamoroso di crollo negli anni prima della grande guerra fu quello del campanile di S. Marco a Venezia.

Anche in quel caso molto si discusse su "com'era, dov'era" o su altra soluzione; alla fine prevalse la prima ipotesi. Correnti di pensiero e correnti culturali propendono per l'una o per l'altra soluzione. Il problema si pone particolarmente in architettura perchè per altre discipline artistiche lo spazio di discussione è più ristretto.

Anni fa il problema si pose per la stessa "Torraccia" di Abbadia che si andava sempre più sgretolando e che minacciava di crollare sull'allora angusta statale 36; le Ferrovie dello Stato, che risultarono le proprietarie della torre, scelsero la "protesi conservativa" cioè l'edificazione di muri in mattoni pieni su linee statiche occorrenti per contrastare l'inclinata del crollo.

La "Torraccia" presso Abbadia Lariana, con l'antemurale (ora distrutto), da una cartolina della raccolta dei Musei Civici di Lecco.

A parere di chi scrive fu la soluzione più intelligente anche perchè la scelta di un materiale in netto contrasto con la pietra fu il modo migliore per valorizzare l'antico con la struttura di supporto che non aveva altra funzione che quella di impedire il crollo.

Anche allora si fecero avanti i tardo-romantici che avrebbero preferito una bella ricostruzione in pietra delle parti mancanti per raggiungere quel "dov'era, com'era" che ora si auspica per la Torre di Pavia. Da questa premessa il lettore può già arguire che chi scrive non è per la ricostruzione, ma per soluzioni che non aiutino a perpetuare i falsi.

Ricostruire un monumento non vuol dire rifarlo più o meno con gli stessi materiali, con le stesse sagome e con gli stessi volumi; vorrebbe dire ridargli tutto il carico di storia, di rifacimenti, di aggiunte e di imperfezioni tramandati nei secoli della sua sopravvivenza.

Se la teoria ottocentesca del rifacimento in stile avesse credito e valore perchè il Partenone di Atene lo si lascia così semidemolito? perchè non si ricostruiscono nei minimi particolari i templi di Segesta, di Agrigento, di Pestum, ecc.? L'esempio più clamoroso è il Duomo di Milano che pochi sanno che è uno dei falsi più clamorosi; la facciata "napoleonica" non ha certo alcuna storia gotica alle spalle; identico

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

MOTO GUZZI: ANCORA INCERTEZZE ALL'ORIZZONTE

La "vecchia signora" è ammalata e soffre di un male viscerale che ha radici lontane. I medici si stanno prodigando, con interventi a tampone, per scongiurare il peggio: il decorso della malattia appare lento. Talvolta la malattia si riacutizza improvvisamente, tenendo in ansia tutti coloro che, a diversi livelli, ne sono coinvolti emotivamente.

Questo bollettino medico, che lascia poco spazio a valutazioni ottimistiche, sembrerebbe poter esprimere, almeno a livello di valutazioni a carattere epidermico, lo stato di salute della più antica e gloriosa azienda del territorio, la Moto Guzzi di Mandello: un tempo fiore all'occhiello dell'imprenditoria nazionale, oggi, forse vittima degli acciacchi, proprio come una vecchia signora.

Il male di cui soffre, a giudicare dai sintomi che senza pudore manifesta a tutti, sembra strettamente legato alle disponibilità economiche e finanziarie che si traducono, quale effetto ultimo, nei dolorosi ritardi nei pagamenti degli stipendi ai dipendenti. Chi lavora merita la giusta retribuzione ed ogni ritardo nell'adempimento di questa norma diventa un fatto negativo che a sua volta induce altre conseguenze non secondarie per l'azienda: sfiducia nella gestione, cattiva propaganda all'esterno, calo delle motivazioni e nella produttività.

Questi fattori devono essere tenuti in accurata considerazione da parte di chi "governa" l'azienda, soprattutto in tempi come questi, che portano anche al rinnovo del contratto aziendale. Che cosa chiedono i dipendenti della Guzzi alla direzione aziendale?

Più o meno le solite cose, che però nel contesto locale assumono un'importanza rilevante: miglioramenti salariali nel rispetto dei parametri utilizzati per le altre contrattazioni aziendali e, soprattutto, assicurazioni sulle prospettive dell'azienda, garanzie occupazionali e trasparenza negli investimenti che devono essere rivolti a un recupero di competitività sul mercato.

Nelle scorse settimane il dibattito tra le parti raggiungeva toni particolarmente polemici con i lavoratori che, all'ennesimo ritardo nel pagamento dei salari, decidevano di bloccare le attività produttive per scendere in piazza. Venivano, a questo punto, prospettate eventuali forme di rivendicazione più incisive e dietro questa minaccia, la direzione aziendale decideva di pagare gli stipendi e di accogliere la proposta di riprendere le trattative, attraverso l'incontro tra le parti, fissato per il 5 luglio.

Su questo incontro il sindacalista Marcelli della Cisl ci ha riferito quanto segue. La trattativa prosegue e sono stati previsti due appuntamenti per fine luglio e per metà settembre. Nel primo incontro si parlerà della piattaforma senza prendere in esame questioni salariali, rinviate al secondo incontro.

I sindacati sono comunque insoddisfatti per la conduzione della vertenza, soprattutto per il mancato pagamento degli stipendi (lo stipendio di giugno sarà pagato dal 24 al 27 luglio e per quello di luglio la direzione si impegna a liquidare mezzo milione, poi si vedrà). Per questa mancanza di liquidità e, più in generale, per le prospettive poco chiare, da parte sindacale si guarda alla vertenza con molta preoccupazione.

Luigi Gasparini

EUROPEI, ITALIANI, LOMBARDI O ABBADIESI?

Sui risultati abbadiesi delle elezioni europee del 18 giugno scorso vale senz'altro la pena di fare qualche breve riflessione. Due dati spiccano nettamente su tutti gli altri e fanno passare in secondo piano anche il nettissimo regresso del Pci che ha perso ben sette punti percentuali. Si tratta del deciso calo della Dc (quasi sei punti) e dei consensi ottenuti dalla Lega Lombarda (oltre il 13% dei voti).

La flessione dei democristiani può sorprendere e a questo punto gli interessati (soprattutto il direttivo del partito) dovrebbero chiedersi se qualcosa non va nella gestione del partito stesso o se l'amministrazione Resinelli non abbia perso qualche "punto" di credibilità nei confronti dell'amministrazione Invernizzi. E non si venga a dire che queste elezioni erano europee e non locali poichè questa volta a tutto si è pensato nel votare fuorchè all'Europa: ad Abbadia come altrove.

Basti pensare, in questo senso, anche al successo riportato dalla Lega Lombarda che certamente non può qualificarsi come partito europeo. Ai 307 "nordisti" di Abbadia vorremmo dire che quando si vota non bisognerebbe lasciarsi trascinare da questioni emotive, come probabilmente è avvenuto il 18 giugno: non ci sembra infatti un'ideologia politica accettabile quella che vorrebbe la separazione della Lombardia, o comunque delle regioni settentrionali, dalle altre regioni, soprattutto meridionali.

A proposito di coerenza poi non è infrequente, ad esempio, il caso dell'antimeridionalista che si serve della domestica napoletana o dell'operaio calabrese e se li tiene ben stretti in mancanza di alternative "settentrionali": e poi vota Lega Lombarda, illuso da chissà quali prospettive di gestione regionale o comunque "locale" della cosa pubblica. Forse i nostri elettori della Lega non si rendono conto che questo voto sa di razzismo: un razzismo tanto più anacronistico quanto più ci avviamo a realizzare forme di governo europeo, a carattere sopranazionale.

Che cosa direbbero costoro se, poniamo, i tedeschi considerassero noi italiani, lombardi compresi, degli europei "meridionali", degli europei di serie B a cui andrebbe preclusa l'appartenenza ad un'Europa di eletti, di "superiori"? Una cosa è l'evidenziare la propria identità culturale in un ambito di dimensione italiana o europea (ciò che si può fare, e si fa, attraverso mille iniziative a vari livelli), e un'altra, ben diversa, è l'opposizione ad una realtà sociale, come quella meridionale, ritenuta inferiore, in nome di una presunta "superiorità", non sapremmo dire se culturale o, appunto, razziale.

Pensiamo che certe ideologie, ormai condannate dalla storia e da una miglior intelligenza della realtà socio-culturale che caratterizza l'epoca che stiamo vivendo, abbiano fatto il loro tempo e che solo una mancanza di chiarimento di ciò che la Lega Lombarda rappresenta può portare l'elettore a certe scelte irrazionali o, per l'appunto, emotive.

In ogni caso, con un po' di ottimismo, ci sforziamo di capire questi 307 voti interpretandoli come un invito, rivolto al governo centrale, ad una maggior attenzione alle realtà locali, che certamente vanno salvaguardate. Ma, se un richiamo andava fatto, lo si poteva fare attraverso i partiti "normali", che ad Abbadia, tutto sommato, in questi ultimi anni non hanno governato male, anche e soprattutto in rapporto alla salvaguardia e alla valorizzazione delle risorse storico-culturali del nostro paese.

L'anno prossimo si terranno le elezioni amministrative e votare "lombardo" sarà impossibile perchè tutti i voti saranno "abbadiesi" e i consensi andranno per forza a coloro che si saranno resi più credibili sul piano locale. Stiano perciò attenti i partiti tradizionali perchè allora, alla resa dei conti, non potrà esserci più nemmeno l'illusione che alcuni elettori di Abbadia abbiano potuto votare una cosa pensando ad un'altra.

f.b.

	Europee '89		Europee '84		Politiche '87	
	Voti	%	Voti	%	Camera	Senato
PCI	349	15%	505	22%	408	369
DP	45	1,9%	72	3,1%	65	49
Arcobaleno	59	2,5%	—	—	—	—
Pensionati	37	1,6%	—	—	13	11
Lega Lombarda	307	13%	—	—	87	67
Federalismo	2	—	—	—	—	—
MSI	58	2,5%	63	2,8%	86	69
PSI	277	12%	265	12%	368	317
Verdi	74	3,2%	—	—	87	51
Antiproibizion.	31	1,3%	—	—	—	—
PSDI	33	1,4%	53	2,3%	40	29
PLI - PRI	66	2,8%	178	7,9%	—	—
DC	495	21%	609	27%	581	492
Altri	—	—	91	4%	—	—

INFORMAZIONE E PREVENZIONE SANITARIA

In giugno si è completato il ciclo di incontri, organizzati dall'Amministrzione Comunale di informazione sanitaria e di prevenzione della salute. Presso la Casa del Giovane, l'1 giugno con inizio alle ore 20,30, il primo argomento in programma ha avuto come relatore il dott. Aurelio Spandri, specialista in diabetologia e malattie metaboliche, aiuto medicina prima presso l'ospedale di circolo di Lecco.

La malattia diabetica è passata dal rango di malattia sociale a quello di malattia internazionale. L'analisi dei vari fattori che ne provocano l'aumento è assai complessa e difficile, ma è sicuro che la prevenzione primaria può diminuire in modo sensibile il manifestarsi di nuovi casi di diabete. La prevenzione secondaria è indispensabile per arrestarne l'evoluzione e le complicanze, quella terziaria va poco al di là della terapia sintomatica e di riabilitazione dei danni provocati dal dismetabolismo e dalla disormosi diabetica.

Il punto cruciale della lotta contro il diabete è quindi quello della prevenzione primaria. Il dottor Spandri ha illustrato l'epidemiologia, la patogenesi, i fattori di rischio del diabete. Compito fondamentale di chi è diabetico, o di chi è soggetto a tale predisposizione, è di contribuire in prima persona alla prevenzione della malattia e delle sue complicanze, è di convivere serenamente con essa, senza remore di sorta, di imparare a vegliare sulla propria salute. Sia il bambino che l'adolescente nella fase scolare e l'adulto nell'ambito dell'attività professionale, sociale e familiare, debbono autoconvincersi di essere e considerarsi alla stregua di un individuo sano.

Il dottor Spandri è stato molto applaudito ed apprezzato per la semplicità e completezza dell'esposizione. Gli interventi sono stati numerosi e le risposte ascoltate con grande interesse.

Il dottor Giuseppe Gullace, specialista in cardiologia presso l'ospedale di Circolo di Lecco, nel secondo appuntamento di giovedì 8 giugno, ha affrontato l'argomento "Malattie cardiovascolari ed ipertensione" con l'ausilio di numerose diapositive. Lo scopo principale era quello di illustrare e rendere più chiaro il meccanismo di intralcio prima e poi di ostruzione dei vasi sanguigni derivante dall'instaurarsi e dal progredire della malattia arteriosclerotica o aterosclerotica.

Questo processo degenerativo, responsabile della maggior parte delle malattie cardiovascolari, inizia anche in giovane età. L'ipertensione, della quale soffre oltre il 20% dell'intera popolazione oltre i 40 anni, richiede una cura attenta e continua sotto diretto controllo del medico. E' da evitare quindi l'abitudine di alcuni di sospendere la terapia una volta che con questa si sono raggiunti valori pressori pressochè normali; con tale comportamento infatti si interrompono equilibri importanti con il ritorno a valori pressori spesso più elevati e la necessità di un difficile intervento terapeutico per il ritorno alla normalità.

La terapia va affiancata da un controllo della alimentazione escludente l'uso di insaccati, sale, grassi, nonchè l'abitudine a praticare quella attività fisica che il medico può consigliare.

Gli interventi al termine della relazione anche in questa occasione sono stati numerosi e di interesse generale. Il dottor Gullace ha risposto e motivato i suoi consigli in modo puntuale e comprensibile. Il giudizio finale è che il suo intervento ha chiarito la serietà delle malattie cardiovascolari ma anche l'importanza di seguire la terapia consigliata dal medico. Anche in tale serata è stata sottolineata l'importanza della prevenzione che può essere attuata controllando l'alimentazione e con una corretta attività fisica.

L'ultimo incontro su "Artrosi e malattie reumatiche" ha visto come relatore il dottor Livio Tentori, specialista in ortopedia e primario ortopedico dell'ospedale di Bellano. L'affluenza del pubblico ha superato, anche se di poco, la media delle serate. La malattia reumatica purtroppo interessa la maggior parte della popolazione matura. Il dottor Tentori ha utilizzato la proiezione di numerose diapositive che ha permesso anche al profano di rendersi conto del danno della malattia artrosica sia a livello delle articolazioni che a livello della spina dorsale.

Il progredire dell'età, l'aumento dei microtraumi costringono l'apparato scheletrico e degenerazioni spesso irreversibili e dolorose. E' necessario quindi un intervento tempestivo ed una particolare attenzione anche terapeutica nelle forme croniche. Non si guarisce ma si può attenuare il dolore e il progredire della forma morbosa. Le domande sono state numerose e le risposte chiare e soprattutto corredate da consigli pratici. Anche per l'anziano, come per l'adulto, è necessario mantenere l'organismo in movimento con esercizi adeguati all'età e di intensità opportuna.

Si può concludere che il significato di questa iniziativa proposta dall'amministrazione comunale è stato quello di sottolineare l'importanza della prevenzione, dell'abitudine ad una corretta alimentazione e ad una adeguata attività fisica per il mantenimento ed il recupero della migliore condizione di salute.

Abbiamo chiesto all'assessore Andrea Guglielmetti quale è stata l'impressione suscitata da questa iniziativa. Questa la risposta. "Quale rappresentante dell'Amministrazione comunale posso dire di essere stato molto soddisfatto della partecipazione; ho potuto constatare un elevato interesse ad ogni argomento, la capacità di effettuare interventi pertinenti e significativi. I presenti sono stati soddisfatti; anzi molti di essi hanno ringraziato l'amministrazione comunale e si sono augurati che questa iniziativa possa essere riproposta in futuro.

Penso di poter assicurare che questo non vuole essere un intervento isolato. Personalmente credo inoltre che occorra offrire ai cittadini sempre maggiori possibilità di incontri su svariati argomenti ai fini di instaurare o migliorare quel colloquio con gli amministratori necessario per avere sicuramente informazioni esatte e corrette e per migliorare le condizioni di vita e lo sviluppo anche culturale del paese.

Certo sarebbe importante che tutti sapessero poi trarre profitto da tali occasioni con la dovuta capacità critica. Credo però di conoscere abbastanza i cittadini di Abbadia e sono certo che esiste in loro la volontà e la capacità di collaborare. Forse dipende da noi dare maggiori opportunità di dimostrarlo".

SUCCESSO PER FORMIGONI

Successo personale per il lecchese Roberto Formigoni, candidato per il parlamento di Strasburgo. Tra i vari rappresentanti del territorio, Formigoni è stato l'unico nel riuscire a concretizzare le proprie aspirazioni elettorali.

Anche nel Comune di Abbadia il fondatore di Movimento Popolare ha ottenuto ampi consensi di stima e fiducia.

Cervelloni F.S.

Il nuovo orario ferroviario dal 28 maggio al 23 settembre 1989 ha abolito la fermata di Abbadia del treno 2302 in partenza da Milano alle 17.40 costringendo i viaggiatori a cambiare a Lecco e a perdere tempo. I cervelloni FS non hanno niente di meglio da fare per migliorare il servizio?

Benvenuto Cocorito e signora

Qualche anno fa segnalammo l'arrivo ad Abbadia a capo di un gruppo consistente di storni di un bel pappagallo verde. Alla fine di maggio di quest'anno il nostro amico Cocorito è arrivato con una graziosa consorte e si è fatto vedere e udire specialmente sulle alte robinie dello Zerbo colloquiando con tutta la nostra avifauna.

Dino Siani ad Abbadia?

Dopo il bel concerto di Mandello del noto musicista Dino Siani gli abbadiensi sarebbero lieti di poterlo ascoltare anche ad Abbadia.

Salutiamo Laura Canali

Sul giornalino dei ragazzi dell'Oratorio abbiamo letto la bella lettera a don Tullio della nostra collaboratrice Laura Canali ora negli Stati Uniti, impegnata come sempre per il prossimo. La salutiamo con affetto e coi migliori auguri di buon lavoro.

I soliti ignoti

In breve tempo tre graziosi micini che alloggiavano nell'officina di Galdin sullo Zerbo sono stati barbaramente uccisi in vario modo con veleni, moto e auto. I soliti ignoti, che poi sono noti, hanno invece cercato di uccidere un bel micio bianco di nome Sabatino conciandolo per le feste.

La terra è in coma

Secondo lo sconvolgente rapporto annuale del celebre Istituto di ricerca americano Worldwatch la Terra è in coma e occorrono quattro misure d'emergenza: risparmio energetico, meno auto, meno nascite, più aiuti al terzo mondo. La fame, i mutamenti ambientali con la distruzione delle foreste e dello scudo d'ozono e la siccità minacciano due terzi del mondo e la vita sulla Terra. Inevitabile e urgente la limitazione e il controllo delle nascite.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:**
Antonio Balbiani
Felice Bassani
Oliviero Cazzuoli
Luigi Gasparini
- **Sede:**
Abbadia Lariana
Via Val Zerbo, 9
(22050)
- **Stampa:**
Alfredo Colombo
Via Palestro 7/B - Lecco
Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:**
Editrice Lecchese
Via Parini, 35
Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33
36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco
n. 5/82 del 2-3-83

LA PARTENZA DELLE SUORE

L'asilo continua la sua funzione educativa

Purtroppo, come già è risaputo, con il prossimo 31 luglio le nostre Suore lasceranno il paese e la conduzione dell'asilo. Questa decisione è stata presa dal Consiglio Generalizio del loro Ordine, che in questi ultimi anni è stato costretto a chiudere alcune Comunità a causa della persistente carenza di vocazioni e della progressiva diminuzione di Suore. Con rammarico di tutti siamo costretti a salutarle dopo oltre 60 anni di presenza tra noi.

Infatti sono giunte in Abbadia nel lontano 1926 (nel 1911 erano giunte le suore della misericordia) per svolgere il loro servizio, non solo in mezzo ai piccoli della Scuola Materna, ma anche nella Comunità e soprattutto tra le giovani del paese, che avevano all'asilo il loro punto di ritrovo. Molte donne si ricorderanno delle piacevoli serate trascorse imparando l'arte del ricamo e del... dramma!

Fin dalle loro origini le Mantellate si sono dedicate all'educazione delle giovani: nell'ottobre del 1861 due giovani terziarie dell'Ordine dei Servi di Maria salirono a Treppio, un paesino dell'Appennino Pistoiese, perchè richieste "dai popolani, uniti all'Arciprete... col fine d'istruire ed educare a Religione e Civiltà le fanciulle popolane".

In seguito sollecitate dai più urgenti bisogni della Chiesa e del mondo le Mantellate si aprirono a nuove forme di apostolato. Attualmente operano nel campo educativo (scuole, oratori, collegi), in comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti e nel campo assistenziale. Sicuri di interpretare il desiderio di molti, vorremmo da queste pagine ringraziare tutte le suore che si sono avvicendate nel nostro asilo e che hanno testimoniato il dono della loro vocazione religiosa in un servizio generoso, spesso umile e nascosto.

Ci sembra opportuno ora in questa occasione ritornare a fare viva memoria del passato per ricordare (o riscoprire?) le motivazioni del sorgere del nostro asilo. Esso è nato nel 1911 per volontà di alcuni soci fondatori, interpretando il desiderio dell'intera comunità. E' stato eretto in Ente Morale con Regio Decreto il 25 gennaio 1912. Denominato "Casa del Bambino", aveva lo scopo, come si legge nello Statuto, "di accogliere e custodire i bambini dai 3 ai 6 anni e di provvedere alla loro educazione fisica, morale ed intellettuale".

Continuare la gestione del nostro asilo, secondo lo spirito di chi l'ha ideato, significa quindi salvaguardare una parte essenziale del patrimonio culturale ed ideale della nostra stessa Comunità che lo ha voluto e lo ha gestito, prima ancora dell'istituzione della Scuola Materna Statale avvenuta nel 1968.

In tutti questi anni l'asilo non soltanto si è rinnovato nelle strutture, ma anche si è aperto alle esigenze delle famiglie, che hanno trovato in esso un luogo di dialogo e di confronto per una educazione più responsabile dei loro bambini. Il personale laico assunto in sostituzione delle Suore si renderà disponibile a continuare l'indirizzo educativo dell'Ente Morale stesso, in stretta collaborazione con le famiglie e con l'intera Comunità.

Purtroppo a causa della partenza delle suore e dell'assunzione quindi di nuovo personale, l'asilo si trova a dover affrontare ulteriori problemi economici. E' proprio in questo momento che tutta la Comunità è chiamata a rendersi corresponsabile della continuità dell'asilo, dando concretamente un aiuto sia con quei piccoli servizi che dovranno rendersi necessari (manutenzione edificio, giardino, ecc.), sia contribuendo direttamente nella gestione attraverso l'adesione associativa (come da Statuto qualunque persona può diventare socio versando la somma minima di lire 20000 annue).

Cogliamo infine l'occasione per segnalare all'Amministrazione Comunale l'importanza del servizio sociale svolto dall'asilo, chiedendole di essere ancora più disponibile per un aiuto economico concreto.

ESAMI DI MUSICA

Giovedì 15 giugno scorso si è tenuta a Lecco, l'annuale sessione d'esame per i chitarristi dell'associazione culturale musicale Chitarfisa. Quest'anno gli esaminati sono stati 60, dei quali buona parte provenienti da Abbadia e Mandello. I nostri chitarristi hanno ben figurato, ottenendo votazioni di rilievo.

Sono stati esaminati i seguenti alunni di Mandello ed Abbadia: **Chitarra classica**: Corso preparatorio: Giuliana Carenini, Valentina Zucchi. Corso primo: Maurizio Aiello. Corso secondo: Giorgio Di Donato, Ruben Finoli, Halman Formenti, Emanuele Zappa. Corso terzo: Giorgio Agostini, Claudio Argentieri, Paola Gaddi, Pietro Poletti. Corso quarto: Cristina Lo Bianco. Corso quinto: Alessandra Gaddi.

Chitarra plettro: Corso preparatorio: Beatrice Comini, Andrea Locatelli, Silvia Micheli, Cristina Passini, Nadia Rusconi, Luigi Sabadini. Corso primo: Carlo Baj, Emanuele Betti, Grazia Fazio, Giorgio Lafranconi, Graziella Mambretti, Paride Pelucchi, Valentina Sacchetti, Omar Valsecchi. In serata, Palazzo Falck ha ospitato l'esibizione degli alunni esaminati.

CHE FARE?

Problemi educativi per un difficile rapporto adulti-ragazzi

Molti studiosi si pongono da tempo il grosso problema dell'educazione dei ragazzi d'oggi e quindi dell'avvenire loro e del nostro Paese. Ragazzi troppo spesso vittime della violenza e della droga. Recentemente si è tenuto a Padova un importante convegno nazionale dedicato appunto al tema "Un difficile rapporto: adulti e ragazzi nella famiglia, nella scuola, nella società - ieri, oggi, domani".

E' stato osservato che dalla Liberazione in poi ci si è via via allontanati da un raporto adulti/ragazzi di tipo autoritario (legato alla matrice "credere, obbedire, combattere"), cadendo però e spesso nel trabocchetto del permissivismo e mancando perciò l'obiettivo essenziale, quello cioè di realizzare coi ragazzi un rapporto autenticamente democratico, fondato sull'educazione civica e sui diritti e doveri del cittadino.

Un rapporto di questo tipo è molto più difficile da realizzare rispetto agli altri due ma l'esperienza di scuole di formazione professionale e culturale unitaria come per esempio Barbiana, Nomadelfia e i Convitti scuola Rinascita, nati dalla Resistenza e dalla lotta di liberazione per la ricostruzione del Paese, ha dimostrato che la via democratica è possibile anche se difficile se si fa il proprio dovere di educatori restando fedeli agli ideali di pace, libertà, giustizia e solidarietà per i quali sono morti tanti giovani patrioti e ai quali è ispirata la costituzione della nostra repubblica democratica fondata sul lavoro.

Poichè molti concittadini si chiedono se i 40 mila miliardi spesi per la scuola ogni anno sono spesi bene vedendo molti casi di teppismo e di cattiva educazione anche tra i giovani di Abbadia, crediamo di far cosa utile sottoponendo qui di seguito alla loro cortese attenzione e meditazione per eventuali provvedimenti e soluzioni quanto ha scritto sul tema citato l'amico Guido Petter professore dell'Università di Padova.

Oliviero Cazzuoli

Sono passati ormai quarant'anni dalla promulgazione della nostra Costituzione, e molte cose sono cambiate nel nostro Paese, sul piano politico, sociale, economico, culturale. Sono cambiati anche, e in vario modo, i rapporti fra gli adulti e i ragazzi, sia nella famiglia (ove ha inizio il processo di socializzazione e si verifica una prima trasmissione di valori), sia nella scuola, sia anche nella società, ove bambini e ragazzi hanno molte occasioni di entrare in rapporto con le istituzioni, e con gli adulti che le rappresentano.

I segni di questi mutamenti sono molteplici e in buona parte evidenti: basta pensare, per esempio, all'irruzione della TV nella vita familiare; o alle modificazioni intervenute nei programmi della scuola di base (quelli della scuola elementare sono cambiati tre volte, dalla fine della guerra); o ai riflessi, sulla scuola, dell'esperienza del '68, con la creazione degli organi collegiali, le varie esperienze di democrazia scolastica e le sperimentazioni educative; o alla nuova legge sull'adozione, che ha posto in primo piano gli interessi del bambino adottivo rispetto a quelli degli aspiranti genitori; o alle trasformazioni che si sono verificate nell'associazionismo giovanile ove, per esempio, si è passati dalla separazione dei sessi a forme di coeducazione, ci si è aperti a temi e problemi del nostro tempo, e si è attenuata la componente ideologica che creava divisioni e favoriva l'indottrinamento.

Ma queste trasformazioni, e le altre che le hanno accompagnate, sono state tutte nel senso di un progresso? O hanno creato anche nuovi problemi? Un bilancio del quarantennio era qui utile e necessario, ed esso è stato compiuto in un affollatissimo Convegno nazionale svoltosi a Padova e dedicato appunto al tema: "Un difficile rapporto: adulti e ragazzi nella famiglia, nella scuola, nella società - ieri, oggi domani". Questo importante convegno si è segnalato per almeno due significative novità.

La prima riguarda le modalità con cui esso è stato organizzato. Per la prima volta nel Veneto, e forse in Italia, sono stati chiamati ad analizzare insieme un tema così complesso non solo studiosi del mondo universitario e operatori del mondo della scuola e dell'associazionismo giovanile (e cioè due "realtà" che sono solitamente separate) ma anche studiosi di area cattolica e studiosi di area laica e marxista.

Studiosi assai noti, come Mauro Laeng e Mario A. Manacorda, Cesare Scurati e Tullio De Mauro, Luciano Caimi e Franco Frabboni, Giorgio Chiosso ed Egle Becchi, Marisa Musu ed Ermanno Ripamonti, Beatrice Draghetti e Carlo Pagliarini, e molti altri (i relatori erano oltre sessanta), si sono confrontati, con atteggiamento di ascolto reciproco, senza chiusure preconcette, davanti a una platea di oltre ottocento insegnanti e operatori dell'associazionismo giovanile.

E' stata, questa, una novità di grande portata politica e culturale, un "un segno dei tempi", un ammonimento a lasciar da parte, quando sono in gioco i problemi reali dei bambini, gli steccati ideologici che dividono e contrappongono, e a concentrarsi, insieme, sui bisogni profondi del bambino, a cercare un terreno comune e possibilità d'intesa e collaborazione.

Una seconda novità è stata poi il modo globale in cui il problema del rapporto adulti-ragazzi è stato affrontato, il tentativo di metterne in luce tutti i numerosi aspetti. Anzitutto, i valori che caratterizzano il rapporto (o che attraverso tale rapporto vengono trasmessi), la loro permanenza e il loro mutamento nel quarantennio; e poi i linguaggi utilizzati in questi rapporto (da quello verbale, a quello televisivo o cinematografico, a quello della letteratura giovanile); e i tentativi degli adulti di associarsi, come insegnanti o genitori, per dare al rapporto con i ragazzi nuove forme e contenuti più rispondenti al tempo in cui viviamo. E, infine, il grande mondo dell'associazionismo giovanile, spontaneo od organizzato, e il ruolo che in esso può giocare l'adulto.

Il Convegno non voleva però essere solo a carattere storico. Ha registrato le trasformazioni, ma ha anche messo a fuoco i problemi attuali e formulato proposte per il futuro. Molte cose sono emerse (e se ne potrà prendere conoscenza negli Atti), ma una in particolare mi sembra essenziale, ed è la seguente.

Dalla Liberazione in poi ci si è via via allontanati da un rapporto adulti-ragazzi di tipo autoritario, verso un rapporto non autoritario. Ma lungo questa via si è spesso caduti nel trabocchetto del "permissivismo" (con repentini ritorni all'autoritarismo non appena le conseguenze negative di tale forma di rapporto venivano in luce), mancando largamente l'obiettivo essenziale, quello di realizzare coi ragazzi un rapporto autenticamente democratico.

Un rapporto di questo tipo è molto più difficile da realizzare rispetto agli altri due perchè richiede la combinazione, da parte dell'adulto, di un "atteggiamento di ascolto" (dei bisogni profondi del bambino, così come dei suoi stati d'animo del momento) e di una "funzione di guida" (una guida fondata sul prestigio di chi sa e sa fare molte cose, ha reale interesse per i bambini, ha entusiasmo, sa in ogni momento proporre esperienze nuove e interessanti).

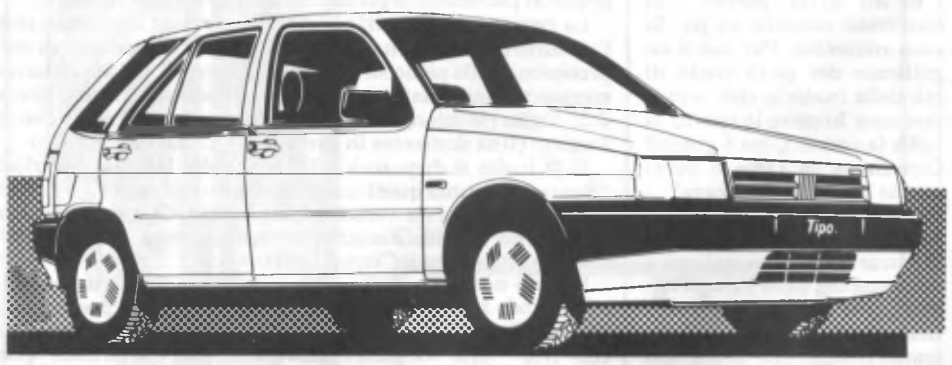
Assumere, e combinare, questi due atteggiamenti è difficile, ma non impossibile, come ha dimostrato nei primi anni del dopoguerra la fulgida esperienza dei Convitti-Scuola della Rinascita, scaturiti dall'esperienza resistenziale. Ma si trattò in quel caso soprattutto di un rapporto tra insegnanti e allievi adolescenti o adulti, che avevano sperimentato nella guerra partigiana l'esigenza della solidarietà, e sviluppato grandi capacità di iniziativa.

Con allievi bambini e ragazzi la cosa fu già allora un po' più difficile, e resta difficile oggi perchè richiede nei genitori e negli insegnanti una conoscenza psicologica del bambino e delle varie fasi del suo sviluppo che non viene quasi mai data dalla scuola, nonchè un addestramento a questa forma di interazione, e una preparazione culturale e pratica varia, stimolante, di tipo "problematico", che dia alla loro figura, per i ragazzi, un grande fascino e una grande capacità di trascinamento.

Siamo ancora assai lontani da tutto questo, anche se ci siamo pure mossi, in questi anni. Ciò che si dovrebbe e si potrebbe fare, a breve e a lungo termine, è stato indicato attraverso una decina di proposte formulate a chiusura del Convegno e rivolte sia alle Istituzioni statali, sia agli Enti locali, sia alle associazioni e ai singoli.

Manca qui lo spazio per parlarne diffusamente (ma lo si potrà fare in futuro); tuttavia il fatto che ne siano state formulate ben dieci indica che le cose che si possono fare per garantire ai ragazzi, nell'ambito di un'atmosfera democratica, spazi di iniziativa e capacità di autonomia, sono molte e varie.

Guido Petter



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

UNA RISPOSTA ALL'INQUINAMENTO

Sono stati effettuati controlli su tutto il territorio di Abbadia

Nel mese di giugno si sono effettuati controlli sull'intero territorio comunale per constatare lo stato di inquinamento delle acque superficiali nonchè la situazione di rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia di smaltimento dei rifiuti speciali assimilabili da parte delle aziende produttive del Comune.

Per valutare la possibilità di eventuali provvedimenti a difesa delle acque superficiali e di balneazione il tecnico comunale, unitamente all'assessore delegato, ha controllato i ventitre scarichi a lago provenienti dal territorio e che vanno da Tiolo alla centrale della Guzzi a Pradello. L'indagine ha prestato particolare attenzione alla permanenza della loro attività alla provenienza (se da pubblica fognatura o tombinatura, da scarico civile o industriale privato); si è inoltre risaliti alla proprietà degli stessi e controllata l'esistenza della lettera C.D. L.R. 62/85 nonchè la denuncia del recapito acque.

Il controllo effettuato da apposito tecnico assunto dall'amministrazione comunale sullo smaltimento dei rifiuti delle aziende produttive del Comune ha rivelato che la situazione è oggettivamente soddisfacente: tutte le aziende utilizzano i provvedimenti richiesti per lo smaltimento dei rifiuti speciali e la tenuta di appositi registri; le rare inosservanze dipendevano da non completa conoscenza delle leggi ma sono state prontamente risolte. Manca ancora l'intervento su qualche azienda per improvvisi impegni sopraggiunti; tale lacuna verrà quanto prima colmata.

Tali iniziative hanno lo scopo di ottenere una completa e reale conoscenza della situazione locale in riferimento all'inquinamento del territorio e di collaborare con tutti per risolvere insieme questa problematica situazione. Nell'intento di offrire a tutti la possibilità di verificare individualmente il rispetto delle disposizioni di legge è stato approntato e inviato alle singole aziende l'elenco delle principali procedure da seguire per i rifiuti assimilabili agli urbani, i rifiuti speciali, i rifiuti tossici e nocivi, gli oli esausti.

Passiamo infine alla situazione dell'acqua potabile. La precaria situazione dell'acquedotto e l'assenza di impianti di clorazione, nonchè l'evidente inquinamento a monte, sono responsabili della facilità con la quale le analisi dell'acqua rivelano la presenza di colibatteri di origine fecale. Fortunatamente entro breve tempo verranno installati i cloratori scelti dall'amministrazione comunale e costruite le apposite cellette di contenimento. Tale scelta è resa obbligatoria perchè unica a garantire una costante potabilità.

CHIACCHIERE

SI DICE CHE...

1 - L'assessore Candiani abbia speso L. 500.000 per comperare alcune piantine di gelso per il filatoio.

2 - E' colpa dell'assessore Guglielmetti se l'acqua non è potabile.

3 - La strada carrabile per i Campelli sia prevista nel piano agricolo.

MA E' VERO?

1 - No. Sono state donate nove piantine di gelso nano al Museo Setificio di Abbadia dall'università di Padova, Istituto di Zoologia Agraria. Le 500.000 lire sono state pagate, con delibera di giunta, all'impresa Fagioli, vincitrice della trattativa privata, per la pulizia, concimazione, taglio dell'erba e preparazione delle buche per le nove piante sul prato di fronte alla scuola media.

2 - No. Forse la colpa è di chi, col pretesto di voler eliminare l'acqua marcia (che non esiste), continua ad opporsi alla messa in opera dei cloratori, unico mezzo per garantire la potabilità dell'acqua.

3 - No. Può darsi che sia nei sogni di qualcuno. D'altra parte non è proibito sognare.

LIDIA SILVESTRI E IL PERCORSO DELLA SCULTURA

La scultrice Lidia Silvestri ha casa a Tiolo, sotto la chiesa di Debbio dove vive le ore tranquille della vacanza.

Insegna all'Accademia di Brera da diversi anni. E' stata incaricata dal Comune di Milano di realizzare un gruppo di opere scultoree da occupare tutto il "percorso della scultura" in corso Vittorio Emanuele; un'opera di dimensioni sconcertanti che resterà in posto da maggio a settembre '89.

Tanto tempo fa, quando ero ancora ragazzo, io ero convinto che il Romanico fosse il limite estremo dell'arte. Il Barocco niente; non esisteva. Più tardi, forse avevo venti anni, ho scoperto il Barocco. Il sole radente segnava con sapienti chiaroscuri le ondulazioni di una vecchia facciata di chiesa, non ricordo dove, però ricordo il vibrare di quelle superfici modellate ad ampie curve, un senso quasi tattile dello spazio che veniva creato, scoperto, inventato. In quel momento il Romanico non esisteva più, niente, sparito!

La Lidia è convinta di essere romanica; neanche per idea, la Lidia è barocca; gloriosamente barocca! Il Romanico: severo, dura espressione di un significato interiore; la Lidia: la carne, il piacere della sensualità; due cose agli antipodi.

Le sue sculture sono come organismi che si disnodano voluttuosi in un impasto di volumi tesi alla ricerca del proprio spazio nello spazio. Impulsi primordiali di vita scoordinata ma con una carica interna di forza esistenziale che tende le superfici al limite dell'esplosione e qualche volta sfugge all'involucro teso, come un'amalgama che rotola avviluppandosi su se stessa.

Io mi irrito, perchè non condivido; neanche un po'. Io sono romanico. Per me il significato del gesto conta di più della materia che lo rappresenta. Io cerco lo spirito, la Lidia la carne. Cosa è giusto? Comunque la Lidia è veramente brava, molto brava!

Ora ha steso il suo filo di Arianna in Corso Vittorio Emanuele a Milano, nel cuore della capitale della cultura italiana, città europea, e la giusta fierezza di questa ragazza, mandellese anche se nata a Chiuro, dà anche a noi che le siamo amici una grande soddisfazione.

Corso Vittorio Emanuele, salotto esposizione, sullo sfondo le delicate trine in candoglia del Duomo possente. Spazi piani di marmo senza automobili e le sculture disseminate, voglio dire che è stata una bellissima invenzione tale da riconciliarmi con gli urbanisti attuali che stimo così poco. E il filo di Arianna della Lidia che si srotola, scultura dietro scultura alla ricreca di strane conclusioni.

Ciò che io apprezzo nella Lidia è il suo spirito inesauribile, il suo entusiasmo sempre rinnovato alla conquista di orizzonti sempre diversi, la ricerca ostinata, la carica aggressiva; la Lidia è giovane e potente, destinata a percorrere ancora tanta strada.

Però il ricordo dell'intensità espressiva di certe teste che modellava da ragazza, quando abitava a Mandello in piazza Roma, mi fanno pensare che tutto è possibile, tutto è aperto, magari un ritorno al Romanico duro ed essenziale. Ma forse è un'idea sbagliata, forse è più giusto che la Lidia sia così com'è.

Ezio Fasoli

UN'ESTATE INSIEME

Come sempre con l'arrivo della stagione estiva, si intensificano le iniziative a carattere turistico e culturale. Quest'anno il calendario risulta particolarmente interessante per la presenza di una serie di appuntamenti di qualità e di sicuro interesse.

Accanto alle tradizionali manifestazioni che ogni anno coinvolgono la popolazione residente ed i villeggianti e che costituiscono importanti momenti di aggregazione sociale, l'edizione 89 della estate abbadiense porta una serie di manifestazioni "nuove".

La stagione ha preso inizio sabato 1 luglio con il concerto del Corpo Musicale Mandellese e sfilata delle majorettes per le vie del paese. Il successo di pubblico dimostra l'attenzione da sempre riservata per la banda musicale mandellese e per il suo repertorio.

Lunedì 3 luglio, la casa del Giovane, ha ospitato l'eccezionale esibizione dell'Orchestra del Conservatorio di Stellenbosch (Sud-Africa): un avvenimento di molto importante e significativo. L'orchestra ospite ha eseguito un repertorio interamente dedicato alle opere di W. Amedeus Mozart.

Buone le esecuzioni dei giovani orchestrali, sostenuti calorosamente dal pubblico presente in sala. In chiusura il Vicesindaco Bruno De Carli ha consegnato al Gruppo ospite il gonfalone del Comune e alcuni volumi a testimonianza della storia delle tradizioni territoriali. Il concerto è stato realizzato grazie al patrocinio organizzativo di Harmonia Gentium.

La rassegna di film all'aperto, che si svolge ogni anno presso l'oratorio di Crebbio ha preso il via sabato 8 luglio scorso con la proiezione della pellicola intitolata "Therese". Gli appuntamenti successivi sono fissati per il 15 luglio (L'uomo del fiume nevoso), il 22 luglio (Mission), il 29 luglio (I goonies) e termineranno il 5 agosto (Una domenica in campagna). L'ingresso è libero.

Il 23 luglio si disputerà sulle acque del lago, la tradizionale "Remada", giunta quest'anno alla decima edizione. La partenza alla gara verrà data verso le 9, in località Chiesa Rotta. Come ogni anno la manifestazione remiera sarà organizzata in collaborazione con il Centro Sport.

Per chi non ha la fortuna di potersi concedere una vacanza nel periodo ferragostano e per tutti i villeggianti presenti nella nostra zona, appetitosa ed interessante la proposta "Ferragosto con Noi": una formula indovinata, che comprende giochi, svaghi vari, degustazioni culinarie e libagioni in libertà, musica, danze. L'appuntamento è a Crebbio nei giorni 12, 13, 14 e 15 agosto.

La Festa del Lago 89 quest'anno si terrà nei giorni 25, 26 e 27 agosto; anche in questa occasione sono previsti intrattenimenti di sicuro richiamo turistico.

Il giorno 25 agosto, in particolare, è prevista l'esibizione del gruppo folkloristico West Wind International Folck Ensamble, che giungerà ad Abbadia direttamente dagli Stati Uniti. La Festa del Pensionato, giunta alla decima edizione, si terrà quest'anno nei giorni 15 16 e 17 settembre e concluderà il programma delle manifestazioni estive.

APRIRE UN CONTO PERSONALE CHE TI FA ANCHE RISPARMIARE SENZA ASPETTARE I DICIOTTO

PUOI

Potere. Ci sono cose che sembrano impossibili ed invece non rappresentano che il risultato di una reale comprensione delle esigenze e delle problematiche di ognuno.

La Banca Popolare di Lecco conosce per tradizione ed esperienza quali sono le aspettative della propria clientela ed ha predisposto tutta una serie di servizi specializzati in grado di soddisfare le problematiche più ampie.

Uno di questi servizi è il "Conto Anch'io" che ti permette, anche se sei minorenne, di aprire un deposito personale dove puoi versare, prelevare e usufruire di sconti speciali nei negozi che più ti interessano.

Senza chiedere i soldi a papà.

La Banca Popolare di Lecco ha la risposta giusta per tutte le esigenze: personali, delle famiglie e dei professionisti. E non da oggi.

Banca Popolare di Lecco

Questa è banca. Da sempre.

CATO JOHNSON

VIVERE GIOVANI

Ricetta di una ragazza di vent'anni

Ho letto su alcuni libri delle frasi che mi hanno portato fuori dai luoghi in cui mi trovavo, in una dimensione felice e più consapevole. "Non si diventa vecchi perchè ci è piovuto addosso un certo numero di anni: si diventa vecchi perchè si sono abbandonati i propri ideali.

Gli anni solcano la pelle; rinunciare al proprio ideale solca l'anima. Le preoccupazioni, i dolori, i timori e la disperazione sono i nemici che, lentamente, ci piegano verso la terra e ci fanno diventare polvere prima della morte. Giovane è colui che è capace di stupore e meraviglia. Come il bambino insaziabile, egli si domanda: e poi?

Egli sfida gli avvenimenti e trova gioia nel gioco della vita.

— Voi siete giovani quando lo è la vostra fede.

— Giovani come la vostra fiducia in voi stessi.

— Vecchi quanto il vostro abbattimento.

Rimarrete giovani, finchè vi conserverete recettivi. Recettivi a ciò che è bello, buono e grande. Recettivi ai messaggi della natura, dell'uomo, dell'infinito".

(Generale Douglas A. MacArthur)

"La gioventù è l'unica cosa al mondo che valga la pensa d'essere posseduta". (dal libro "Il ritratto di Dorian Gray" di Oscar Wilde). Ma essere giovani non è una questione d'età. Si è giovani anche a ottant'anni, basta esserlo dentro, avere ancora qualcosa da dare, desiderare di ricevere dagli altri un rapporto piacevole e gratificante. E non nascondersi dietro una scusa come convincersi di aver già vissuto la propria vita e di dover solo mettersi in un angolino ad aspettare di aprire l'ultima porta.

Perchè l'uomo è un essere sociale ed anche se quando ha superato la fase critica dell'adolescenza, si ritiene grande e indipendente, capace di basarsi sulle proprie forze, in realtà egli ha sempre bisogno dell'altro per comunicare, per vivere. "L'uomo ama la compagnia anche se è solo quella d'una piccola candela accesa" (Georg Christoph Lichtenberg). "La provvidenza è davvero piena di riguardi" diceva una mia amica guardandosi allo speccio "quando le nostre rughe infittiscono, la nostra vista s'indebolisce" (S.V.).

Ma ogni ruga è segno d'esperienza, di momenti vissuti e interiorizzati che ognuno può condividere con gli altri raccontandoli, aiutandosi così reciprocamente a capire la vita e a superare i momenti difficili di essa. La persona anziana può aiutare con le sue conoscenze riguardo "le cose della vita" e anticipare gli errori del giovane impulsivo; oppure essa può attenuare lo scontro con gli ostacoli che ognuno di noi deve superare lasciando che il ragazzo, attraverso i suoi sbagli, cresca e maturi consapevolmente.

Ogni più piccolo essere vivente deve avere dentro di sè la voglia di vivere per non vegetare ma crescere, partecipare attivamente e gioiosamente alla sua vita. Partecipare con gli altri.

"Bimbo sulla spiaggia... io mi trovo confuso a sperare / che la voglia di vivere / non ti possa mancare, / la santa voglia di vivere / e ti porti molto più in alto, / più in alto del tuo aquilone / ...la santa voglia di vivere" (dalla canzone "Voglia di vivere" di Luca Carboni).

Noi siamo uomini mortali, forse a volte pensiamo al giorno del nostro definitivo addio e allora siamo proprio come "Gli autobus di notte" di cui canta Luca Carboni: "... questi vecchi motori come tutti quanti / non vorrebbero mai morire".

La nostra vita può essere ricca di esperienze e momenti belli; a volte ci sembra però di incontrare solo valichi insormontabili finchè non entriamo a far parte di un gruppo sociale che valorizza le nostre azioni e ci rende felici perchè consapevoli di essere utili ai nostri amici. "... perchè la vita è incontrarsi illuminare il buio / perchè la vita è scontrarsi..." (Luca Carboni).

Scontrarsi con qualcuno, illuminare il buio della nostra solitudine e dell'incomprensione che spesso ci circonda. Avere sempre dentro di noi il sole della gioventù, la voglia di fare, di lottare per i nostri ideali e crederci realmente. Ogni uomo per non invecchiare dentro, per far sentire la sua voce ha bisogno di sentirsi partecipe alla vita dei suoi simili, alla sua vita, e ha bisogno di affetto e d'amore.

"Sono una creatura umana e non posso rinunciare ai sentimenti" tutti noi potremmo dire questa semplice frase perchè tutti abbiamo bisogno di un rapporto scambievole, di sentimenti ed emozioni. "E' la vita. A volte credi che due occhi ti guardino e invece non ti vedono neanche. A volte credi d'aver trovato qualcuno che cercavi e invece non hai trovato nessuno. Succede. E se non succede, è un miracolo. Ma i miracoli non durano mai".

E così si rimane delusi, chiusi in noi stessi. Finalmente incontriamo qualcuno, una persona che ci sembra importante che può darci qualcosa di grande, ma la vita non sempre procede liscia e regolare, così può accadere che anche per noi "Come foglie d'autunno un colpo di vento ci spazzia via / ... come chicchi di grano buttati per caso in un campo cresciamo / ... poi ci perdiamo... non ci si incontra più" (Luca Carboni).

"Vivere senza l'amore / è come vivere in un deserto, / è come morire di fame e di sete, / come soffrire mille volte di più. / E' come piangere soli nel buio, / come ignorare perchè siamo nati; / amare, in fondo, vuol dire ragionare. / Amico, lo sai, ci sono tanti amori. / C'è l'amore per la democrazia / l'amore per i tuoi governanti / l'amore per la giovane moglie, pei figli, / l'amore per i compagni in arme / e tutti questi amori son belli / perchè nascono dall'idea dell'amore. / Perchè si ama per affrontar la battaglia, / per far fiorire i fiori, per continuare la vita, / coi nostri bambini". (la libro di Oriana Fallaci "Niente e così sia").

Forse un giorno ci siamo chiesti: "La vita cos'è? / La vita è il tempo che passa fra il momento in cui si nasce e il momento in cui si muore" ci ha risposto qualcuno. "E basta? / Sì. / E la morte, cos'è? / La morte è quando si finisce, e non ci siamo più. / Come quando viene l'inverno e un albero secca? / Più o meno. Però un albero non finisce, no? Viene la primavera e allora lui rinasce, no? / Per gli uomini non è così. Quando un uomo muore, è per sempre. E non nasce più. / Anche una donna? Anche un bambino? / Anche una donna. Anche un bambino. / Non è possibile! / Invece sì. / Non è giusto! / Lo so. Dormi".

E all'amico che uccideva le nostre illusioni abbiamo risposto: "Io dormo ma non ci credo alle cose che dici. Io credo che quando uno muore fa come gli alberi che d'inverno seccano ma poi viene la primavera e loro rinascono, sicchè la vita deve essere un'altra cosa". (dal libro detto sopra di O. Fallaci).

Francesca Gallinella

ARMONIE E CONTRAPPUNTI

Lunedì 3 luglio scorso, si è esibita ad Abbadia, nell'ambito delle manifestazioni a carattere culturale musicale, promosse dall'associazione lecchese Harmonia Gentium, l'Orchestra del Conservatorio di Stellenbosch, proveniente dal lontano Sud Africa.

La notizia, giunta alla notorietà all'ultimo momento, è stata accolta dagli abbadiensi con una partecipazione moderata. Certo oggi, con le abitudini degli italiani e con gli attuali ritmi di vita, risulta difficile modificare all'ultimo momento i programmi familiari; se a ciò si aggiunge una serata meteorologicamente negativa, diventa impensabile sperare in una presenza a ranghi compatti.

Il pubblico ha comunque seguito il programma proposto dall'Orchestra ospite con interesse, sottolineando le esecuzioni con lunghi scrosci di applausi. Al di là del fatto più strettamente epidermico, gli applausi del pubblico, risulta importante evidenziare le buone esecuzioni del complesso africano e del suo direttore.

Un Mozart visitato, attraverso un'ampia panoramica delle sue opere, in chiave moderna e allo stesso tempo nel rispetto delle più genuine tradizioni. Certo, come già ricordato, le condizioni climatiche della serata, non favorivano le intenzioni prime degli strumentisti ospiti. E' risaputo che non si può aver tutto e a questo proposito sarebbe ancor più gratificante, per il futuro, se si evitasse che alcuni, e mi sento di dire, purtroppo, disinteressati ai messaggi artistico-musicali, continuassero imperterriti a giocare a carte al bar e a discutere dei fatti loro durante le esecuzioni. E' brutto ascoltare musica con un "pedale" rumoroso proveniente dal bar.

Questa nota non deve essere intesa rivolta a chi gestisce il servizio pubblico, utile e doveroso, piuttosto vuole essere un invito agli utenti alla partecipazione. Un'ultima nota non musicale, è dedicata ai clamori e alle manifestazioni che hanno accompagnato l'esibizione lecchese dell'Orchestra sud-africana.

Alcuni gruppi di colore politico ben definito, hanno inteso manifestare il proprio dissenso contro l'assurdo fenomeno del razzismo, approfittando della presenza nel territorio dell'orchestra del Sud-Africa.

E' un vero peccato che non si riesca, specie in alcuni settori, a fare distinzione tra il mondo dell'arte e la politica, fatto purtroppo comune anche in alcune associazioni lecchesi che vedono l'intervento culturale, prima di tutto come intervento politico.

Certo mi sembra del tutto ingiusto ed ingiustificato il volere addossare ai giovani che si sono esibiti ad Abbadia le gravi responsabilità morali che sono invece da destinarsi ad altri; tenendo anche presente il fatto che di per sè l'artista, a differenza del politico, è per eccellenza la persona più disponibile al confronto e meno soggetta ai ricatti dei partiti e delle parti.

Luigi Gasparini

LE DELEGAZIONI DEL FONDO AMBIENTE ITALIANO VISITANO IL FILATOIO

Abbiamo ricevuto dalla signora Silvia Cima questa lettera significativa che volentieri pubblichiamo.

Il giorno 17 giugno ho ricevuto a casa mia le delegazioni del FAI di Sondrio, Como, Varese, Gallarate e Lecco, in tutto circa 25 persone, promettendo loro una visita a sorpresa nel paese di Abbadia Lariana.

Essendo la nostra una fondazione culturale dove per lo più si vanno a visitare chiese, musei ecc. non vi dico l'entusiasmo e la sorpresa di vedere un'opera di archeologia industriale di tale importanza e mole e con tanta pazienza e maestria restaurata. A riceverci c'erano il sindaco, alcuni amministratori e il signor Dino Braghi che ringrazio veramente ammirata per il restauro finora attuato. Studiata la scenografia ad effetto: arrivando, il filatoio funzionava e dava già un'impressione di vissuto, di vivo.

L'ammirazione e l'attenzione sono andati sempre più crescendo sentendo le spiegazioni dotte ed appassionate di Camilla Candiani e dell'arch. Bruno Bianchi; insomma grazie a voi per l'interesse che avete suscitato nei miei ospiti ed un augurio che al più presto una struttura così unica al mondo possa vivere come museo e come centro di studi e di ricerca per tutto ciò che concerne la seta.

Finalmente i turisti che verranno a visitare il filatoio si porteranno dentro un ricordo bellissimo del nostro Paese.

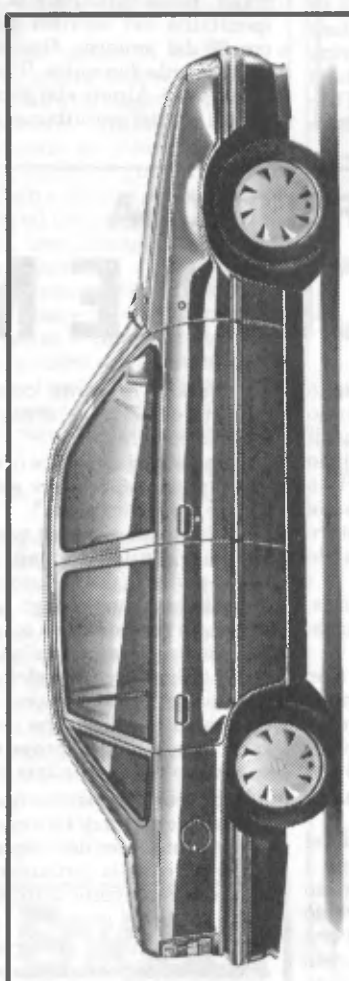
Se tieni alla tua bellezza affidati alle mani esperte di

PINK line ESTETICA

Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.

ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

ADESSO! DAL TUO CONCESSIONARIO OPEL



Nuova Opel Kadett.
Andate sul sicuro.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA
GARAGE R.V.E.
LECCO - Viale Turati, 6 - Tel. 36.23.64

*Prezzo chiavi in mano suggerito del modello LS 5 porte 1.2. L'offerta è valida per le vetture disponibili, escluse le versioni GSi, Station Wagon, Cabrio e Commerciali.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

LA CHIESA DEL SACRO CUORE AI RESINELLI

Attualmente i Piani dei Resinelli hanno molte ville, parecchi alberghi, ristoranti e bar, persino un orrendo grattacielo. D'estate e durante le vacanze si animano per la presenza di turisti provenienti da Lecco, dalla Brianza, da Mandello, da Abbadia e da altri paesi.

Agli inizi di questo secolo la zona non si presentava certamente così. Esisteva un roccolo della famiglia Resinelli, che ha dato il nome alla località e qualche cascina. Più in alto nel 1899 era stato costruito il Rifugio Escursionisti Milanesi.

Don Carlo Raspini, uomo lungimirante, già nel 1915 previde un possibile sviluppo della località, perchè, pur essendo agli inizi della prima guerra mondiale, fece eseguire un progetto dall'architetto Paolo Mezzanotte di Milano, approvato dal Vicario Generale Can. Giuseppe Carughi, della Curia Vescovile di Como, il 22 marzo 1915. I lavori vennero appaltati alla ditta Trincavelli Angelo di Linzanico, che li terminò entro il 1917. L'inaugurazione della chiesetta avvenne il 12 agosto 1917. Per l'occasione fu stampato un fascicolo dalla tipografia Giovanni Panizza di Tonzanico, col discorso pronunciato dall'Arciprete di Mandello Giovanni Bay Rossi durante la celebrazione della Messa, in occasione della benedizione della Chiesa. Nel 1937 l'edificio non era già più sufficiente.

Il Resegone del 24 luglio di quest'anno riporta un'intervista al parroco don Raspini, che dice così: "grazie a Dio e alla generosità dei buoni, la chiesa è sorta e bella e artistica, con un altare magnifico, da tutti ammirato, e debiti non ce ne sono... Il distinto ing. arch. Paolo Mezzanotte che nel 1915 ha ideato il disegno dell'attuale graziosa ed artistica chiesina, ha pure presentato nel febbraio di quest'anno un progetto di ingrandimento della stessa, progetto già approvato dalla commissione diocesana di arte sacra.

La chiesa che presentemente ha una planimetria di circa 58 mq., nel progetto di ingrandimento ne avrebbe 187: le

linee architettoniche caratteristiche della facciata, del pronao e del campanile verrebbero conservate: oltre l'altare maggiore del S. Cuore si costruirebbero due altari laterali dedicati alla B.V. Assunta e a S. Bernardo di Mentone, patrono degli alpinisti".

Nell'estate del 1938 vennero eseguiti i lavori di ampliamento, ma, per mancanza di fondi, le due ali laterali aggiunte, rimasero senza intonaco e senza la perlinatura del soffitto.

Il Resegone del 17 settembre 1938 riporta la cronaca della consacrazione fatta da Mons. Macchi dell'ampliata chiesa alpina del S. Cuore. Tali lavori vennero eseguiti dal capomastro Ugo Ratti di Valmadrera. In un foglietto senza data, ma presumo del 1938, don Carlo preannuncia l'ultimazione dei lavori, con l'installazione dei due altari laterali eseguiti dalla ditta d'arte sacra G. Galfetti di Como e la collocazione di due preziosi dipinti, la tela del 600 raffigurante la B.V. Assunta e l'immagine di S. Bernardo di Mentone, dipinto su legno compensato dal pittore Luigi Guglielmino di Torino della scuola del Reffo, che a suo tempo aveva eseguito l'immagine del S. Cuore dell'altare maggiore.

Il parroco don Giovanni Zaboglio ebbe un legame particolare con i Piani dei Resinelli e volle trasformare la chiesetta in un sacrario per i caduti della montagna. Nel 1965 diede l'incarico al Cai di Molteno di installare a sinistra dell'altare di S. Bernardo un quadro murale con piccole lapidi che ricordassero i numerosi caduti sulle Grigne e sulle altre montagne, togliendo tutte le lapidi murate nell'atrio o sulle colonne.

CHIESA ROTTA: RECUPERO STORICO ARTISTICO

La località Chiesa Rotta sarà interessata da un piano di recupero storico ed artistico dell'area.

A questa decisione è giunto il consiglio comunale preoccupato di dare un assetto migliorativo, e nello stesso tempo conservativo della memoria storica, ad una delle zone più interessanti del nostro territorio.

L'intervento prevede la realizzazione di un marciapiede, sotto porticato, che correrà lungo la Provinciale, a naturale proseguimento del già esistente. Saranno altresì fissati i criteri per il restauro conservativo delle abitazioni comprese nella zona.

Si vuole inoltre ripristinare il passaggio pedonale che conduce all'ossario, un tempo meta di processioni e pellegrinaggi e da alcuni anni non più oggetto di attenzione, anche perchè il passaggio pedonale che si intende ripristinare è stato chiuso da privati. Il piano prevede infine anche alcune opere di adeguamento viario.

SOCCORSO DEGLI ALPINI

Nei mesi estivi e precisamente fino al 1 settembre prossimo, il Soccorso degli Alpini che ha sede in località Pra Magno a Mandello, estenderà la propria attività di assistenza anche ai giorni feriali, negli orari pomeridiani.

Un servizio utile a disposizione dei residenti e villeggianti. Resta immutata la disponibilità del servizio dalle ore 20 del venerdì, fino alla nottata della domenica. Il Soccorso degli Alpini elargisce i propri servizi gratuitamente.

CINE-FOTO OTTICA

Anche presso la profumeria Lucienne al 106 di via Nazionale, c'è, da poco tempo, la possibilità di usufruire di un servizio relativo alla cine-foto e all'ottica: sviluppo, stampa, ingrandimenti, diapositive, rullini, vendita di macchine fotografiche e accessori, di occhiali, binocoli, strumenti scientifici e così via.

Auguriamo un buon successo a questa iniziativa commerciale.

VITA RELIGIOSA

POPOLO, FOLLA E MASSA

Molte folle si sono agitate in questi mesi: agli inizi di giugno circa un milione di persone si è riversato nelle vie di Pechino e in piazza Tienanmen per chiedere democrazia e libertà; negli stessi giorni, a Teheran, una folla sterminata e in delirio partecipava ai funerali di Komehini, rischiando di ridurlo a pezzetti per farne delle reliquie; altre folle hanno gridato sulle piazze armene, azerbagiane, lituane, kosovare per riacquistare la loro identità soffocata per decenni da una implacabile pianificazione centralista.

La mente corre immediatamente alle folle che, due secoli fa, scendevano per le strade di Parigi, assaltavano la Bastiglia, dando inizio alla storica rivoluzione francese.

Avvenimenti tanto lontani nel tempo e nello spazio, che, tuttavia, hanno qualcosa di comune: a Parigi si afflosciavano le grandezze del totalitarismo feudale, a Pechino spira l'estrema versione del totalitarismo comunista. Entrambi hanno seppellito definitivamente l'idea che il "sistema", cioè un apparato che si chiami corte o partito unico non ha importanza, possa dominare sulle identità personali e comunitarie.

Le masse che si agitano in questi giorni nelle varie parti del mondo, pur spinte da motivazioni diverse, tutte suonano i rintocchi funebri dei grandi miti contemporanei: il mito borghese che sperava di rendere felice l'uomo solo attraverso l'accumulo di beni materiali, il mito socialista e borghese che pensava di assicurare all'uomo il dominio sulla terra e sul cielo attraverso il sapere scientifico e l'evoluzione tecnologica, il mito socialista che propone l'unica ideologica marxista-leninista come una camicia di forza capace di incapsulare tutti i popoli del mondo, senza tener conto della loro storia e della loro cultura.

Quando si sarà calmato il fragore dei miti crollati e il polverone delle illusioni perdute, bisognerà cominciare da capo per ricostruire l'uomo e la società. I potenti della terra, se vogliono approdare a qualcosa di utile, devono smettere di considerare la gente come massa. Il termine esprime un insieme di persone, senza nessuna identità, da manovrare a proprio piacere.

Come mai Bush cerca ogni strada per normalizzare i rapporti con la Cina, e Gorbacev getta acqua sul fuoco rivoluzionario di Castro e del Nicaragua?

Le due superpotenze vogliono tranquillizzarsi a vicenda, per allargare a tutto il mondo il patto di Yalta, che, a suo tempo, aveva diviso in due l'Europa, metà sotto l'influenza della Russia e metà sotto quella degli Stati Uniti. Anche ora le masse sono utilizzate per portare a termine la "Yalta dei continenti".

E' molto più accettabile il termine popolo. La Chiesa, quando vuole indicare i suoi fedeli, non usa mai la parola folla o massa, ma sempre l'espressione "popolo di Dio". Un popolo è un insieme di persone, che pensano in maniera libera, si organizzano, progettano il proprio futuro in modo democratico, non subiscono strumentalizzazioni dall'alto.

Popolo di Dio, perchè questo gruppo di persone vive secondo gli insegnamenti di Dio, cerca un rapporto continuo con Lui, per poter realizzare dei rapporti diversi con gli uomini, basati sull'amore, sulla comunione, sull'attenzione ai più deboli. Può darsi che ci sentiamo impotenti davanti alle tragedia dell'umanità o alle scelte dei grandi.

Tuttavia anche noi cristiani di Abbadia riusciamo a fare qualche cosa: possiamo crescere come persone libere, possiamo rafforzare la nostra fede il nostro impegno per diventare un vero popolo, superando il conformismo o i condizionamenti che ci possono intruppare nella massa. La proposta di vita che viene da Cristo e dalla Chiesa è una scelta di comunione, di rispetto per la persona, punti irrinunciabili per uscire dalla folla e costruire un popolo.

don Tullio

Tel. 36.71.70

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

GRAN TOUR DELL'AUSTRIA
In pullman dal 17 al 21 agosto
UMBRIA ROMANTICA
In pullman dal 7 al 10 settembre
L'ANTICO EGITTO A GARDALAND
In pullman il 16 settembre
VIAGGIO IN GRECIA
Nave più pullman dal 9 al 16 settembre
GITE DI SETTEMBRE
A Montecarlo il 10 - Al lago Carezza il 17
A Pisa e Lucca il 24

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione
sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

Pole Position®
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5 - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

CIRCOLO ENDAS: IL SINDACO RISPONDE

Abbiamo ricevuto dalla sezione di Abbadia del P.C.I., per conoscenza, la seguente lettera indirizzata al sindaco Resinelli:

I cittadini di Abbadia Lariana continuano a chiedersi in che anno - mese - giorno - verrà inaugurato il "Circolo Endas". Quali i motivi che inspiegabilmente ritardano le decisioni e quindi i lavori. Chi paga i ritardi?

Sig. Sindaco non solo gli anziani, ma i cittadini - tutti - hanno diritto di sapere - ci aspettiamo, dalla sua amministrazione, un intervento determinato - tempestivo - concreto.

Distinti saluti.

Il sindaco così risponde:

E' davvero molto strano che il Comitato direttivo del Pci di Abbadia Lariana si rivolga al sindaco, nei modi non del tutto appropriati, se non ineducati, certamente perentori, come fa, per chiedere conto dei lavori riguardanti il Circolo Endas. Tra i membri del direttivo del Circolo Endas ci sono, così mi risulta, autorevoli rappresentanti del Pci locale.

E questi sapevano e sanno molto bene le ragioni del ritardo. La ristrutturazione dello stabile da adibire parzialmente a sede del Circolo verrà a costare circa il doppio di quanto era stato previsto. E questo non per aumento dei singoli costi, ma perchè si è ritenuto di dover fare maggiori lavori, in parte già eseguiti e altri ancora da eseguire, non previsti quando abbiamo avviato l'operazione.

Siamo tutti convinti che è meglio così, che compiere solamente una parte dei lavori sarebbe stato un errore, corretto strada facendo, lasciando poi al "volontariato" tutto il lavoro del rustico alle finiture. Ed è altrettanto noto a tutti, e soprattutto a chi si occupa di politica e di amministrazione, che il Comune non può spendere un soldo in più di quanto stanziato; non può, diversamente dai privati, anticipare le spese. Deve riapprovare i nuovi costi, poi appaltare i lavori.

L'Amministrazione comunale di Abbadia Lariana ha, a questo riguardo, fatto fin troppo, assecondando le ragionevoli esigenze del direttivo del Circolo. Ma più di così non poteva fare. Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale, proprio per consentire di andare avanti nel rispetto delle norme e delle regole, e di concludere nel più breve tempo possibile, all'unanimità abbiamo approvato la convenzione tra Amministrazione comunale e Circolo.

Faremo tutto quello che si deve fare, cercandolo insieme ed evitando inutili e forse dannose contrapposizioni.

Giuseppe Resinelli

IL PCI RINGRAZIA LE SUORE

Gentilissime suore di Abbadia,

dopo sessanta anni della vostra permanenza in Abbadia Lariana, ci lasciate perchè ordini superiori vi richiamano a sè per destinarvi a centri più bisognosi. Non è certo stato determinato dal caso, nè dalla emozione del momento, il fatto che noi abbiamo deciso di unirci alla cittadinanza - tutta - per portavi il nostro cordiale riconoscente saluto.

Lo abbiamo fatto alla luce dei vostri comportamenti, non solo di profonda umanità e moralità verso i più piccoli, ma anche di solidarietà democratica verso gli ammalati e gli anziani della nostra comunità.

Sessanta anni vissuti in questo modo ci fanno dire grazie per come siete venute tra noi, come ci siete state, per quello che avete dato e insegnato.

Cordiali saluti.

Pietro Pratelli
per il Comitato Direttivo della sez. Pci di Abbadia Lariana

LADRO MALEDETTO!

Egregio Signor Direttore,

sono una delle ragazze che lavorano presso la gelateria del nostro paese. Volevo soltanto dire a quel fottutissimo imbecille (uomo o donna chiunque esso sia) che il 22 maggio dopo le ore 10 si è fregato, il mio porcellino di terracotta nel quale c'erano le mie mance, che gli pigliasse uno strafottone in mezzo alla strada e che qualcuno fingendo di soccorrerlo gli rubi i suoi averi con le foto della mamma, i soldi, le cartoline della fidanzata, la stecca di sigarette che si è comprato con i miei soldi, e che tornando a casa la trovi talmente puzzolente da essere costretto a lasciarla per sempre, che nessuno lo ospiti e che andando in giro senza meta finisca sotto un camion di carabinieri troppo zelanti che lo arrestino per tentato attentato alle forze dell'ordine, e che uscendo dopo quindici anni di galera inciampasse in un ubriaco incazzato che lo scaraventi nel Valzerbo e che ripescato in fin di vita tra i sassi del campeggio si beccasse una malattia lunga e costosa che non la passi neppure l'Ussl.

Oppure, ancora in tempo, provvedesse a riconsegnare almeno il mio porcellino di terracotta.

Distinti saluti.

Liviana Lazzaroni

Questa lettera, in verità piuttosto singolare, ci ha lasciato veramente perplessi. Ma, anche per rispettare l'impegno preso con i lettori di non cestinare gli scritti firmati, abbiamo deciso di pubblicarla, giudicandola perlomeno "divertente".

LA PULIZIA DEL PAESE

Sig. Sindaco,

certi di interpretare l'opinione di molti cittadini abbadiensi e non, riteniamo opportuno sollecitare l'amministrazione comunale di Abbadia Lariana affinchè ponga particolare attenzione alle preoccupanti condizioni di abbandono e di pulizia in cui versa il nostro paese:

— dal capoluogo alle frazioni;
— dalle strade principali alle secondarie;
— dai sentieri di campagna alle spiagge, al torrente Zerbo ecc...

L'impressione che si ricava è desolante perchè risulta evidente lo stato di trascuratezza in cui si trova il nostro territorio.

Per questo vi invitiamo a sviluppare azioni e controlli mirati a correggere le descritte, precarie condizioni riconsegnando ad Abbadia Lariana un habitat degno dei suoi residenti e dei suoi ospiti, favorendo ed incoraggiando in tal modo uno sviluppo di carattere turistico.

Crediamo che tutto ciò potrà avvenire investendo maggiori risorse e coinvolgendo enti e organismi sovracomunali, visto che l'ambiente ed il paesaggio in genere sono un patrimonio di tutto il territorio lecchese.

p. sezione P.C.I.
Pietro Pratelli

Questo argomento è stato trattato dal sindaco in consiglio comunale (nessun intervento da parte della minoranza). E' stato spiegato il motivo del ritardo nella pulizia delle strade dovuto alle lungaggini burocratiche collegate alla legge finanziaria dello Stato e al bilancio comunale.

Il problema è comunque risolto e l'impresa Masciadri ha potuto riprendere la sua normale routine di pulizie.

CONTRO I PREPOTENTI

Egr. Sig. Sindaco,

mio malgrado, sono costretto a inviare questo esposto in cui vorrei definire: **Abbadia Lariana paesino di quiete e villeggiatura, come ritenuto dall'Ente Turismo**, e quindi soggetto a leggi che tutelino la quiete e l'incolumità del villeggiante, e dei residenti medesimi. Vengo al punto.

Campo Sportivo: dal 1° Aprile, ad intervalli, fino alla fine di agosto, è impossibile continuare con il sistema fino ad ora adottato e cioè che l'altoparlante anche in ore notturne disturbi il paese. Si dovrà dare ordine che dalle ore 22,30 in avanti, non si può più usare il microfono come da regolamento del Codice Civile e Penale articolo 659, che vado ad allegare in fotocopia e articolo 703 che proibisce spari di mortaretti in continuazione (come è avvenuto durante tutto il mese di febbraio) causando danni alle cassette delle lettere, ivi compresa quella dello scrivente.

Aggiungo pure che sia fatto rispettare tale regolamento anche per il **Campeggio**, il quale continua oltre la mezzanotte a disturbare la quiete con mefagono e musiche varie, protraendosi anche fino all'una di mattina. Senza parlare poi delle feste dei **Partiti**!!!!!

Credo ad un certo punto di interpretare pienamente le lamentele più che giuste dei cittadini, che mi pervengono in continuazione anche nelle ore notturne. Ho promesso che avrei preso in considerazione i vari casi ed è per questo che mi rivolgo alla massima Autorità del paese perchè possa provvedere in modo esplicito e tempestivo.

Vorrei aggiungere da parte mia che si cerca e si fa molto per tutelare l'anziano ma penso che non sia proprio nel modo come citato sopra che lo si aiuta. E, oltre agli anziani, ci sono quelli che al mattino presto vanno al lavoro e a scuola e hanno perciò diritto alle ore di riposo. Se proprio certe manifestazioni sono d'obbligo, si radunino gli interessati in un locale chiuso (tipo palestra) e lì facciano tutto il rumore che vogliono.

Angelo Ferracini

POLIZIA E RAMBI SULLO ZERBO

Molti si sono compiaciuti per le lettere al direttore di Elio Maggi su **"Museo rifiuti e maleducazione"** e di Aldo Fasoli e Cesare Lafranconi sulle **"Bande di motociclisti"**.

Altri concittadini e turisti si ripromettono di ricorrere a carabinieri e polizia e di richiamare al loro dovere vigili, stradini e assessori alla vigilanza, viabilità, turismo e lavori pubblici per eliminare i rumori, riparare le strade, limitare la velocità e insegnare la buona educazione a giovinastri energumeni e teppisti che se ne fregano del prossimo rombando e correndo in moto sulle stradine spesso a senso unico del nostro paese come se fossero sul circuito di Monza.

Questi poveri deficienti non sanno ancora che le stradine di Abbadia sono pubbliche e non di loro proprietà e mettono perciò in pericolo la loro vita e soprattutto quella di persone anziane, bambini, cani, gatti, neonati su carrozzelle, autisti che procedono in senso opposto rischiando la collisione anche per mancanza assoluta di segnaletica e di vigilanza.

Come esempio citiamo la stradina praticamente a senso unico di Via Val Zerbo che da un anno aspetta gli stradini e i tecnici e dove auto parcheggiano stabilmente in divieto di sosta (inspiegabilmente eliminato) e sotto il ponte della ferrovia, costringendo chi si immette in questa strada dalla provinciale a procedere sulla sinistra e senza visibilità rischiando così uno scontro frontale con chi viene in senso opposto.

o.c.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa: dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

Ac
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

ARTICOLI REGALO - LISTE NOZZE
BOMBONIERE
IDEA REGALO
di GRISONI DANIELA
Via Dante 6 - Mandello del Lario - tel. 73.34.58

L'ITALICA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
presso STUDIO BALBIANI
Telefono 73.11.79
Via Dante, 80 - MANDELLO del LARIO

REFERENDUM

BASTA CON GLI ECCESSI DELLA CACCIA!

Il referendum contro la caccia, anche se stranamente non pubblicizzato (anzi non ne viene data neppure notizia) può porre fine a certi eccessi che non hanno niente di sportivo. Potete andare al municipio di Abbadia presso l'ufficio anagrafe e mettere anche la vostra firma.

BASKET ALLA RIBALTA PROVINCIALE

La squadra maschile di pallacanestro della Polisportiva di Mandello, partecipante al torneo provinciale, nella categoria "propaganda", ha ottenuto il primo posto nel corso del torneo disputatosi nel mese di giugno.

La squadra è allenata da Giuliano Compagnoni e comprende ragazzi di Mandello ed Abbadia nati negli anni 76, 77 e 78. Le gare si sono svolte a Cernobbio, in riva al lago, grazie al patrocinio della locale associazione "Amici del Basket" e dell'Amministrazione Comunale.

La finale del torneo ha visto gli atleti di casa nostra imporsi sulla rappresentativa locale, con il punteggio di 57 a 54, dopo un incontro vivace e ricco di agonismo.

Il sindaco di Cernobbio, Enrico Linzoni, ha consegnato ai vincitori, coppa e medaglia ricordo della manifestazione. Ricordiamo i nomi dei giocatori della squadra vincitrice: Stefano Fazio, Sandro Castelli, Matteo De Carli, Francesco Farone, Bedrik Gorli, Davide Mauri, Paolo Crotta, Marco Danelli e Mauro Locatelli.

PENSIERINI

Vita

Un ricordo perduto / tra momenti di vita. / Un abbraccio sincero / al nuovo giorno che nasce. / Sono nato per gioco / tra effusioni d'amore. / Mi ricordo che ho pianto / dopo aver visto il sole. / Passan le ore e un nuovo giorno muore.

Tenebre

Là... dove il senso della vita, / non trova spazio, per concretizzarsi. / In quel mondo nuovo... che sei costretto a visitare. / Dove ti invade, un'angoscia nascosta / tra mille illusioni, e ti specchi nell'incertezza / di un domani, che non conosce / il presente.

Nascita

Il vento, accarezza un campo di grano. / La fine del giorno, si avvicina pian piano. / Ti prende una mano, il destino, per portarti lontano. / Sei nato fanciullo, / cominci una vita, con una speranza... di felicità.

Senza ritorno

Una speranza / dettata dal cuore. / Una preghiera che parla d'amore. / E' un invito alla vita che corre ogni giorno / per finire in un viaggio... senza ritorno.

Valerio Valassi

SOLITUDINE

Piove, nuvoloni grigi si alternano a piccole schiarite, io accanto al fuoco tendo l'orecchio per sentire la voce di qualche passante che stanco e fradicio per la pioggia ritorna dalla campagna. Lo zoccolo dell'asinello che lo porta in groppa si fa sempre più spedito, sa che la porta della stalla è aperta e la biada è pronta. Mentre al piano di sopra i bimbi aspettano il papà per andargli incontro e prendergli la bisaccia e la zappa ancora sporca di terra.

Sul tavolo poco adorno la minestra fumante manda odore di sedano e di cipolla mentre una bottiglia di vino nuova appena stappata riempie di allegria la famiglia unita, il babbo ha fatto in tempo a cambiarsi e la mamma prima di mettersi a tavola stende i panni bagnati davanti al caminetto.

Penso a tutto questo ma io sono sola, sull'albero davanti a casa un passerotto cinguetta saltando da un ramo all'altro mi porto con la testa fuori dalla porta e ascolto il suo canto. Vorrei dirgli vieni passerotto ho tante mollichine da darti e poi sono sola e con te vicino potrei rivivere quei giorni lontani quando anche noi come otto passerotti tra canti suoni e lavoro formavamo un coro di una musica così dolce che insieme a mamma e papà si trasformava in sinfonia di paradiso.

Ma mentre così pensavo il passerotto volò via, non voleva certo cibarsi delle mollichine del mio tavolo, ma procurarsi il cibo volando negli spazi infiniti dove il Signore gli ha dato il Suo regno. Così delusa me ne tornai al focolare e con la corona in mano dissi: "Signore ti ringrazio che mi hai dato la vita e se il passerotto se n'è andato stammi tu vicino e dimmi non sei sola ci sono Io".

Gina Scalese

MERENDINE SOTTO INDAGINE

Nel 1987 gli italiani hanno comprato 1.120.000 quintali di prodotti da forno monodose, più comunemente chiamati merendine, spendendo circa 950 miliardi di lire. Considerando che il peso medio di una meredina è di 35 grammi, si può dire che ogni italiano ne consuma 56 l'anno, di cui la maggior parte, ovviamente, spetta ai bambini dai 3 ai 12 anni e soprattutto per la prima colazione.

Per verificare il grado di affidabilità delle merendine, anche sotto il profilo nutrizionale, l'Unione nazionale consumatori, in collaborazione con la Domenica del Corriere, ha condotto recentemente una serie di analisi su 17 campioni acquisiti in diversi punti di vendita in confezioni multiple e analizzati presso l'Università di Parma.

I parametri utilizzati sono stati: umidità, grassi, proteine, zuccheri totali, sali minerali, alcol etilico, amido, calorie, controllo batteriologico, residui di pesticidi.

I risultati delle analisi hanno evidenziato la presenza di batteri in 8 dei marchi considerati. La presenza di pesticidi (Dicofol derivati di Ddt e Aldrin) è stata rilevata in tre merendine, così come è stata rilevata. La presenza di alcol etilico e batteri non deve allarmare in quanto si tratta nel primo caso di un antimicrobico e nel secondo caso di microrganismi innocui che si trovano normalmente nei cibi.

Preoccupazione desta invece la presenza di pesticidi, sebbene le quantità riscontrate siano tutte molto al di sotto dei limiti di legge.

DALLA PRIMA

ARTIGIANATO TURISMO TEMPO LIBERO

proposta di ristrutturazione degli stabili: la Commissione Edilizia si riunisce ed esamina per ben quattro volte gli elaborati presentati. Alla fine l'intesa. La concessione edilizia di ristrutturazione è condizionata a:

— abbattimento dell'ala dello stabilimento denominato Monoblocco antistante la stazione ferroviaria, per la creazione di una piazza-parcheggio, con viabilità ascendente e discendente separate per una corretta immissione del traffico da e per la strada provinciale;

— creazione di un marciapiede in fregio alla strada provinciale davanti agli stabilimenti del Monoblocco e della Poncia;

— creazione e cessione all'Amministrazione comunale di un'area di parcheggio di mq. 2800 sull'area a lago di proprietà dello stesso Tubettificio Europeo (area che sarà oggetto nel suo complesso della variante di piano illustrata qui di seguito).

La proposta di variante di Piano Regolatore

Definito così l'uso artigianale delle aree del "Tubetto" lasciate impregiudicate dal PRG del 1983, restava da rispondere con coerenza alla ipotesi, implicitamente contenuta nella scelta fatta dagli amministratori: l'esigenza, nel caso di conferma della logica produttiva, di individuazione di un'area turistico ricettiva.

La scelta è apparsa abbastanza scontata: altra non poteva essere che quella, già citata, sempre di proprietà del Tubettificio Europeo, posta tra il lago e la strada provinciale, dove è stato collocato il depuratore comunale e individuati i 2800 mq. di parcheggi concordati per la concessione agli artigiani.

L'area in questione è di oltre 16.000 mq. Di questi 2800, come si è visto, sono destinati a parcheggio; 1500 interessano il depuratore. L'area turistico ricettiva è stata prevista di mq. 4600. Restano 9000 mq. che saranno tutti adibiti a parco pubblico, il cui disegno definitivo sarà predisposto entro pochi mesi dal nostro Ufficio Tecnico.

Si tratta di un'area grande, per darne un'idea, tre volte tanto quella del lido comunale. Si tratta di un'area di grande pregio che, se la variante proposta sarà definitivamente approvata, sarà ceduta gratuitamente all'Amministrazione comunale dal Tubettificio Europeo, e sarà messa a disposizione di tutti i cittadini.

Una bella occasione, quindi, di collaborazione tra pubblico e privato, per la creazione di un parco pubblico e di una struttura ricettiva, un albergo e un ristorante, tanto per intenderci, modernamente attrezzati, in grado di rispondere alle esigenze di turismo colto e di tempo libero e di turismo commerciale e industriale ormai necessaria per Abbadia Lariana e per i paesi che si affacciano sul nostro lago.

Giuseppe Resinelli

LA TRADOTTA DEI PENSIONATI

Una nostra cara lettrice, pensionata dai capelli bianchi, ci ha inviato questa poesia che volentieri pubblichiamo.

Sembrava una tradotta militare , ma era un treno che portava a Torino / gremito di pensionati coi calli sulle mani / e sulle spalle il peso d'un faticoso cammino.

Su quei convogli / si parlò del tempo che fu / dei problemi comuni / degli acciacchi, della perduta gioventù.

Riaffioraron i momenti di trincea / del colonnello burbero o paterno / del fango fino alle ginocchia / e nei loro occhi si specchiava ancora quell'inferno.

Le donne rammentavan / bombardamenti e fame / le angosce per il loro uomo / le lotte partigiane.

Finalmente il treno che pareva una tradotta / arrivò in stazione / tutti si scossero dai tristi ricordi / e fischiando si avviaron alla dimostrazione.

Partendo all'alba, Milano era uggiosa, / ma a Torino splendeva il sole / e chi parlò a nome dei sindacati / diede ai pensionati speranza e calore.

Nonna Pia

COM'ERA, DOV'ERA

falso si potrebbe perpretare sulla facciata del S. Petronio di Bologna e di altri monumenti che comunemente vengono considerati "non finiti".

A questo punto si innesta il problema del reinserimento del volume crollato nel contesto monumentale preesistente. Alcuni dicono: come può Pavia restare senza il profilo della Torre di fianco al Duomo? Per correttezza ci si deve chiedere se la domanda ha un puro riferimento turistico o culturale.

Presupponendo una risposta culturale si deve concludere che la ricostruzione "volumetrica" della Torre è possibile, non però "com'era, dov'era", bensì dov'era nel rispetto delle linee e dei volumi ma con caratteristiche tecnologiche e strutturali di diversa natura, cioè non una brutta copia, ma un'invenzione moderna nel perimetro esistente.

Il campanile di S. Marco, a chi lo guarda con attenzione e scruta le vecchie fotografie, mostra una ricostruzione troppo perfetta, sicuramente falsa rispetto all'originale. Il problema si pone di meno nella scultura, anche se per salvare dalla rovina le statue si tende a sostituirle all'aperto con copie.

Uno dei primi esempi si è avuto con il Davide di Michelangelo che essendo esposto in piazza della Signoria a Firenze si pensò di ripararlo all'Accademia, mettendo in piazza una copia; quanta stupidità!

La più moderna delle stupidità si è avuta con il trasferimento dei cavalli della facciata di S. Marco a Venezia e con la loro sostituzione con delle copie; chi l'ha fatto sostiene che visti dalla piazza rispettano l'insieme scenografico e architettonico del monumento; quando si vogliono giustificare le cretinaggini si può inventare di tutto, ma se si vuole essere culturalmente e criticamente onesti quei cavalli sono un pugno nello stomaco e sono un'operazione di depravazione culturale.

Perchè non si ridipinge la Battaglia di Anghiari di Leonardo stupidamente distrutta dai soldati francesi?; se per caso bruciasse la Gioconda si pensa forsse di rimpiazzarla con una copia?; perchè non si ridipinge il Cenacolo di Leonardo che gli ultimi restauri sembra abbiano mandato alla malora? Conosciamo già la risposte e sappiamo che sono in contrasto, per alcuni, col concetto di scultura e di architettura; non è vero.

L'intervento dell'artista sul prodotto della sua cultura è identico ed è per questo che va rispettato nella sua interezza senza la pretesa di saper ricostruire la carica emotiva con la quale si raggiunge l'opera d'arte che non può essere sostituita dal solo fatto tecnologico e manuale della ricostruzione. Piuttosto che monumenti integri ricostruiti è meglio il nulla o i resti per dire con Leopardi: "vedo le mura e gli archi...".

Antonio Balbiani

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA

PROFUMERIA BIGIOTTERIA "ECLIS"
ARTICOLI REGALO
MANDELLO LARIO
Via Manzoni, 9
Tel. 0341 / 732772

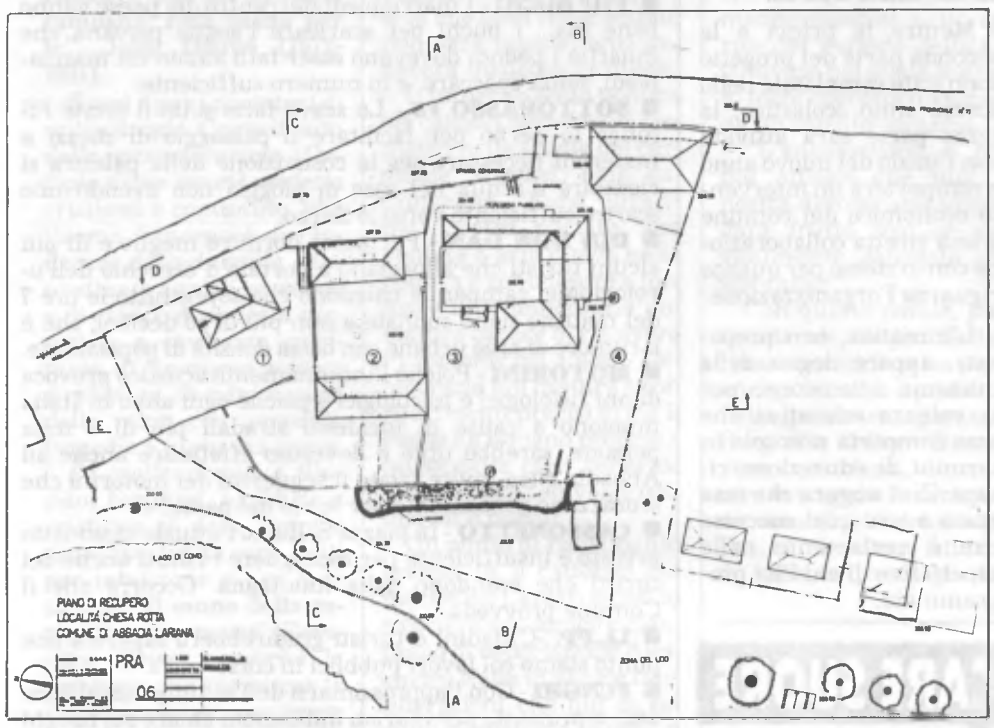
gioielleria colombo
corso promessi sposi ,104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 5 - BIMESTRALE - 21 SETTEMBRE 1989 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

IL PIANO DI CHIESA ROTTA

Un provvedimento assai complesso che ha fatto molto discutere in Comune e in paese. Il sindaco spiega che cos'è un piano di ricupero e come si intende intervenire a salvaguardia di un patrimonio storico che è un bene di tutti



Sull'ultimo numero di questo periodico avevo avuto l'occasione di illustrare le proposte di soluzione relative agli immobili (edifici e terreni) già di proprietà del Tubettificio Ligure, oggi Tubettificio Europeo s.p.a. Mi si dice che il tentativo di spiegare con parole semplici e sinteticamente un articolato provvedimento dell'amministrazione è stato apprezzato dai lettori. Cercherò, se mi riesce, di ripetermi per un altro provvedimento, molto complesso, che ha fatto discutere molto, in Comune, in consiglio comunale e fuori, com'è giusto che avvenga quando si tratta di questioni che interessano tutti e sulle quali i pareri sono diversi: il piano di recupero in località Chiesa Rotta.

Va detto, innanzi tutto che la decisione di operare per il centro storico di Chiesa Rotta attraverso lo strumento del piano di recupero era stata presa con l'approvazione del Piano Regolatore Generale. Ma cos'è un "piano di recupero"? Cercherò di spiegarlo attraverso l'elencazione di quello che esso prevede, e cioè:

— la classificazione degli edifici di valore monumentale e ambientale e di quelli che non hanno di questi valori;

— le norme per valorizzare tali edifici, attraverso le opere di manutenzione e di ristrutturazione; le modalità di demolizione dei volumi impropri rispetto ai valori monumentali e ambientali, qualora vi siano; l'indicazione delle aree da mantenere a verde privato; le aree o le opere di interesse pubblico.

In buona sostanza: le concessioni edilizie relative a edifici esistenti nel comparto devono essere rilasciate "dopo" aver verificato le condizioni di insieme del comparto stesso, edifici, verde pubblico e privato, strade di accesso, servizi vari. L'interesse del privato proprietario, interesse legittimo, va definito entro il rispetto di interessi più generali.

La relazione dello studio B.B.P.R. di Milano

Ancora una volta devo richiamare l'attenzione sull'operato, estremamente corretto, dell'amministrazione comunale guidata dal compianto Giovanni Invernizzi. Il consiglio comunale di Abbadia Lariana, infatti, in data 25.3.1985 aveva approvato il piano di recupero dei fabbricati in località Chiesa Rotta di proprietà Gilardoni, secondo un piano presentato dal proprietario. Tale approvazione veniva definitivamente sanzionata e ribadita dall'attuale amministrazione in data 22.10.1985.

Tuttavia non venivano rilasciate le concessioni edilizie relative ai suddetti fabbricati, e, dopo aver valutato la situazione proprio per avere una visione complessiva di tutto il gruppo degli edifici, delle aree a verde, delle strade, del rapporto con l'adiacente lido comunale, questa amministrazione decideva di affidare la redazione del piano di recupero di Chiesa Rotta ad uno dei più qualificati studi di urbanistica di Milano, nel quale operano tuttora gli architetti Lodovico e Alberico Barbiano di Belgioioso.

Riporto qui di seguito alcuni estratti della relazione che essi hanno presentato e che il consiglio comunale ha approvato:

L'area in oggetto compresa fra la strada provinciale e la zona di spiaggia attrezzata a Lido, fa parte di un tessuto storico ricco di segni e di memoria, attraversato dall'antica strada comunale di Chiesa Rotta; tutta l'area è e deve rimanere permeabile ai percorsi pedonali così come si sono consolidati nel corso della storia, e tanto più necessari ora per l'accesso ai servizi pubblici a lago".

La superficie complessiva dell'area di intervento è di circa mq. 3830, di cui circa mq. 880 pubblici e circa 2950 suddivisi in quattro lotti di proprietà privata.

LOTTO 1 - Il lotto di circa mq. 450 all'estremità nord dell'area ha un configurazione ben precisa, dovuta anche ai terrazzamenti del terreno, che ne fa un episodio un po' marginale rispetto al complesso monumentale di Chiesa Rotta. E' interessato da un edificio di circa mc. 890 dell'inizio del secolo, in stile liberty ad uso residenziale prevalentemente di villeggiatura. La costruzione ha due piani verso strada, con un fronte lago di tre piani in buono stato di conservazione e non è interessata ad operazioni di recupero. L'edificio ha un accesso diretto sulla strada provinciale con proprio garage, e un ulteriore accesso su spazio pubblico verso lago.

LOTTO 2 - Il lotto di circa mq. 935 inserito tra i lotti 1 e 3 presenta un fronte su strada ed uno sulla zona a lago; è interessato da due costruzioni parallele (di mc. totali 1836) del secolo scorso di cui solo quella più a monte compare nel catasto austriaco del 1856.

L'edificio a monte ha tre piani fuori terra con destinazione prevalentemente resi-

Giuseppe Resinelli

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

SCUOLA MEDIA: QUALE ORIENTAMENTO?

Un'esperienza di lavoro specifico per gli alunni della nostra scuola media

S'avvia un nuovo anno scolastico. Mentre si possono menzionare alcune significative esperienze e attività attuate nell'anno scolastico scorso, quali le visite di istruzione e le gite scolastiche (Venezia - Mostra dei Fenici / Torino - Visita agli stabilimenti Fiat / Uscite di carattere ecologico sul territorio) il cineforum, lo spettacolo teatrale, il concerto di fine anno scolastico, l'acquisto dell'unità informatica, si vuole in particolare esporre l'iniziativa per l'orientamento scolastico e professionale attuata, come in altre scuole del territorio, nelle classi terze della locale sezione di scuola media, in raccordo con il centro di orientamento scolastico e professionale operante in Lecco.

"La scuola media è orientativa in quanto favorisce l'iniziativa del soggetto per il proprio sviluppo e lo pone in condizione di conquistare la propria identità di fronte al contesto sociale tramite un processo formativo continuo cui debbono concorrere unitariamente le varie strutture scolastiche e i vari aspetti dell'educazione. La possibilità di operare scelte realistiche nell'immediato e nel futuro, pur senza rinunciare a sviluppare un progetto di vita personale, deriva anche dal consolidamento di una capacità decisionale che si fonda su una verificata conoscenza di sè". (orientamento educativo)

"L'aderenza alle caratteristiche psicologiche di una fase evolutiva nella quale si sviluppa la capacità sociale di reciproca relazione e collaborazione e si avvia l'organizzazione della personalità in una responsabile autonomia, deve costituire un criterio direttivo costante dell'azione educativa e didattica dei docenti e della scuola, affinchè possano realizzarsi, da parte degli alunni, proficui processi di apprendimento e di auto-orientamento. Dato per scontato che alla scuola media accedono alunni che hanno un retroterra sociale e culturale ampiamente differenziato, la scuola media deve programmare i propri interventi in modo da rimuovere gli effetti negativi dei condizionamenti sociali, da superare le situazioni di svantaggio culturale e da favorire il massimo sviluppo di ciascuno e di tutti" (orientamento scolastico)

Le precedenti note relative all'orientamento educativo e scolastico sono richiamate direttamente dalla premessa ai vigenti programmi ministeriali della scuola media; va ora tuttavia accennato ad un terzo aspetto: si tratta dell'orientamento professionale. Consiste nella predisposizione di valide opportunità formative e informative atte a far emergere in ogni allievo le doti personali per uno sviluppo adeguato in vista della scelta di studio superiore o di lavoro.

L'orientamento professionale è tanto più evidente ed impegnativo se richiamiamo alla mente la complessità del mondo contemporaneo caratterizzato da rapidissimi cambiamenti, fortemente competitivo e facilmente emarginante nei confronti di coloro che non assumono una chiara qualifica professionale.

Questi tre livelli orientativi che globalmente individuano la caratteristica orientativa (oltre che formativa) della scuola media comportano evidenti azioni educative e didattiche alle quali già si è fatto breve cenno, ma che ora devono essere esplicitate compiutamente.

L'orientamento educativo è strettamente legato alla programmazione educativa; è compito specifico dei docenti che a livello di organi collegiali propongono gli obiettivi educativi che ogni docente si sforzerà di tradurre in attività nell'ambito della propria disciplina. Il lavoro finale consisterà nella valutazione dei progressi raggiunti.

Per il secondo aspetto l'attenzione è focalizzata sui problemi dell'apprendimento e dello studio e quindi la predisposizione di tutti quegli interventi atti ad aiutare l'alunno a superare difficoltà, insuccessi... Gli interventi sono pertanto diretti a "...approfondire la conoscenza delle situazioni individuali di sviluppo intellettuale ed attitudinale non tanto per rendersi conto del perchè delle reazioni dell'alunno, quanto piuttosto per adottare strategie didattiche d'intervento adeguate alle possibilità...; aiutare gli alunni ad acquisire una metodologia di studio che facilita l'assimilazione, la fissazione, l'annotazione e l'esposizione sia scritta che orale, di quanto viene insegnato...; motivare gli alunni allo studio facendone precepire la funzionalità... soprattutto in rapporto all'autonomia di giudizio e di controllo della realtà; favorire positive interazioni socio-affettive, sia all'interno dei gruppi che in relazione agli insegnanti, per un efficiente rapporto tra comunicazione e apprendimento... (da "Progetto di orientamento...", a cura del centro di orientamento di Lecco)

A questo livello operano ancora i docenti i quali però possono avvalersi dei risultati di prove specifiche somministrate agli allievi da personale esperto quale può essere quello fornito da un centro per l'orientamento.

Antonio Panizza

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

CHE COSA VOGLIONO I NOSTRI GIOVANI?

Proposto un questionario per conoscere le esigenze dei giovani di Abbadia e per poter corrispondere ai loro interessi

A tutti i giovani di Abbadia dai 16 ai 22 anni l'Amministrazione Comunale ha inviato il mese scorso un questionario, articolato in più domande, per rilevarne gli effettivi interessi e per poter quindi corrispondere in futuro alle richieste e alle aspettative di tipo culturale provenienti dai giovani stessi. Il questionario era accompagnato dalla seguente lettera di presentazione firmata dal sindaco Giuseppe Resinelli e dall'Assessore alla Cultura e alla P.I. Camilla Candiani.

Cari ragazzi, abbiamo pensato di inviarvi questo questionario per poter meglio comprendere le vostre esigenze e anche le ragioni della vostra assenza o non interesse per le manifestazioni e iniziative culturali da noi proposte. Vi saremmo molto grati se voleste rispondere e consentirci di migliorare il nostro lavoro per voi. Certi della vostra collaborazione vi invitiamo a rispedire o a consegnare allo sportello del Comune il questionario compilato, entro il 15 settembre 1989.

Vi preghiamo anche di intervenire ad un incontro, per discuterne i risultati, con noi e con la Commissione Cultura e P.I., venerdì 29 settembre 1989 alle ore 18,30 presso la sala del Consiglio Comunale. Di nuovo grazie e un cordiale arrivederci.

Le domande riguardavano il tempo libero, e il modo di occuparlo proficuamente, e una valutazione sui progetti che l'Amministrazione Comunale sta attuando in relazione al Museo Setificio e al suo valore storico-culturale, alla biblioteca e ai settori da sviluppare maggiormente, alla palestra e al modo di gestirne l'attività.

Il questionario si occupava poi della pratica sportiva e dei corsi linguistico e musicale e sollecitava, più in generale, un parere sulle attività culturali messe in atto fino a oggi dall'Amministrazione Comunale e sulla possibilità di dare un contributo all'attività di associazioni private, alla redazione di "Abbadia Oggi" e ad iniziative riguardanti i problemi ambientali. Si chiedeva infine ai giovani quali altre iniziative potrebbe assumere l'Amministrazione in loro favore in un prossimo futuro e, in particolare, se esistono interessi specifici relativi alla storia del nostro paese.

Si attendono ora i risultati dell'inchiesta: sul prossimo numero di "Abbadia Oggi" pubblicheremo una sintesi dei dati che emergeranno dalle risposte dei giovani di Abbadia. Gli amministratori sperano evidentemente di poter intraprendere un dialogo costruttivo coi giovani stessi sulla base di interessi culturali chiaramente manifestati e non vagamente ipotizzati.

Anche il nostro giornale spera di avere indicazioni utili per poter dedicare anche ai giovani uno spazio in cui essi possano ritrovare argomenti di sicuro interesse o (ciò che sarebbe veramente bello) per poter fruire di una collaborazione di cui fino ad ora si è sentita la mancanza. Su oltre 500 questionari hanno risposto 70 ragazzi.

I RAGAZZI E IL PROBLEMA DEI RIFIUTI

Promossa dalle scuole elementari in collaborazione con l'amministrazione comunale una campagna di sensibilizzazione sul problema dei rifiuti

Il collegio dei docenti delle scuole elementari, attraverso una propria commissione, ha elaborato un programma di attività didattiche, inerenti il problema dei rifiuti, da realizzare negli anni 1989 e 1990, che coinvolge, oltre agli alunni, anche il comune e i genitori di Abbadia. In una comunicazione all'amministrazione comunale dell'aprile scorso il direttore didattico dott. Betti definiva in questi termini il programma da attuare.

Attività didattiche previste fino al 13 giugno - I Fase: Obiettivo: Conoscere i nostri rifiuti. **II Fase:** Obiettivi: Conoscere la destinazione dei nostri rifiuti. Prendere coscienza dei problemi legati allo smaltimento.

Attività didattiche previste per il periodo settembre-dicembre 1989:

— Agli alunni verrà proposta una riflessione su:

a) problemi legati allo smaltimento dei rifiuti;

b) tematiche relative al riciclaggio (vetro, carta, alluminio...);

c) organizzazione raccolta differenziata.

— Proiezioni di filmati.

Agli insegnanti venivano date le seguenti indicazioni relative alle due fasi del progetto.

PRIMA FASE - In questa prima fase della Campagna ci proponiamo di **conoscere i nostri rifiuti.**

Si propone di iniziare questa attività raccogliendo le conoscenze spontanee degli alunni mediante domande del tipo:

— Che cosa sono i rifiuti domestici?

— Di che tipo sono?

— In che quantità vengono prodotti?

Le risposte degli alunni verranno registrate dalle insegnanti nel modo ritenuto più opportuno: saranno un punto di partenza per la successiva attività di raccolta dei dati, considerata come una verifica delle conoscenze degli alunni. Si allegano tabelle da distribuire ad ogni alunno che dovranno essere compilate dagli alunni di tutto il Comune nei giorni indicati. Al termine della raccolta dei dati, ogni insegnante guiderà i propri alunni a sintetizzare in un'unica tabella i dati complessivi della classe. I dati di ogni classe saranno a loro volta sommati e rappresentati in una tabella di plesso.

SECONDA FASE - in questa seconda fase della Campagna ci proponiamo di **conoscere il percorso e la destinazione dei nostri rifiuti** e di **prendere coscienza dei problemi legati allo smaltimento.**

Si consiglia, anche per questa fase, di raccogliere in un primo momento le ipotesi degli alunni mediante domande del tipo:

— Dove sono i nostri rifiuti?

— Che cosa succede di questi materiali?

Le risposte degli alunni verranno registrate dall'insegnante e utilizzate come stimolo alla visione di un audiovisivo che illustrerà il percorso dei rifiuti dalle nostre case alla loro destinazione. Alla visione seguirà una discussione finalizzata ad individuare i problemi relativi allo smaltimento che resteranno aperti, ma saranno punto di partenza per le attività che si prevedono per l'anno scolastico 1989/90.

Mentre la prima e la seconda parte del progetto sono state completate nello scorso anno scolastico, la terza parte sarà attivata con l'inizio del nuovo anno e comporterà un intervento economico del comune e una stretta collaborazione con lo stesso per quanto riguarda l'organizzazione.

L'iniziativa, ben preparata, appare degna della massima attenzione, per la valenza educativa che essa comporta non solo in termini di educazione civica. Ci si augura che essa possa avere quel successo che è certamente nelle aspettative di chi l'ha programmata.

Acquedotto inquinato a Borbino e Linzanico

Visto il fonogramma dell'Ussl e con ordinanza del Sindaco del 25 agosto e fino a nuovo ordine, è vietato bere l'acqua proveniente dall'acquedotto comunale di Borbino e di Linzanico senza averla prima bollita.

Le zone interessate sono: tutta la zona di Borbino con le vie Onedo, S. Martino, Di Vittorio, Val Zerbo, Mulini e tratto di Via Nazionale. Tutta la frazione di Linzanico con le vie per Novegolo, Giordanoni, Viandante, all'Asilo, per Linzanico, Grandi, Volta e Chiesa Rotta.

Soccorso alpini

Il presidente Luigi Conato del Soccorso alpini di Mandello, via Pramagno 9, telefono 0341 - 73.56.66, a nome del Consiglio direttivo della benemerita Associazione, ha inviato una lettera a tutti i concittadini disponibili di Abbadia, Mandello e Lierna per invitarli ad aderire per aumentare il numero dei propri volontari **infermieri** e **autisti** e di volontarie.

Il Soccorso effettua oltre mille interventi all'anno per 15 mila abitanti, tra i quali anche noi e i nostri familiari; ha assoluta necessità di volontari e chi può aderire frequenterà le sette lezioni serali dei corsi infermieristici presso la sede di Mandello seguiti da una prova di guida con le ambulanze del Soccorso, patente B.

Gli interessati, e noi ci auguriamo che siano tanti, dovranno compilare un apposito modulo e potranno graditi ospiti visitare in sede le ambulanze, i servizi e gli impianti di telecomunicazione del Soccorso Alpini del C.I.A. Mandello e della Lega navale Mandello che opera in tutto il territorio dei Comuni di Abbadia, Mandello e Lierna.

ARRIVEDERCI CARE SUORE

Il 16 luglio Abbadia e la Parrocchia hanno salutato con affetto e riconoscenza le Suore che partivano con una S. Messa celebrata da Don Tullio davanti alla grotta dell'asilo.

STATO CIVILE

Popolazione al 4-9-89: 2915. Famiglie 1099.

■ **NATI** - Falbo Samuel di Luigi e di Bolotta Jolanda nato a Lecco il 8-5-1989; Scalzi Federico di Lucio e di Bolotta Teresa nato a Lecco il 22-5-1989; Bellosi Mirko di Gerolamo e di Vincenti Leonarda nato a Lecco il 27-5-1989; Lonardi Giorgio di Enzo e di Valentini Gabriella nato a Lecco il 25-6-1989; Scalzi Alex di Francesco e di Bolotta Vincenza nato a Lecco il 25-7-1989; Ruffinoni Marco di Ambrogio e di Alippi Anna maria nato a Lecco il 2-8-1989; Lo Bianco Giulia di Giovanni e di Morton Mabel nato a Lecco il 7-8-89.

■ **MATRIMONI** - Thachbet - Luong Minh Nuoi Abbadia L. il 20-5-1989; Scaccabarozzi Giacomo - Barbetta Graziella Abbadia L. il 6-5-89; Centali Sergio - Dell'Oro Mariella Abbadia L. 3-6-89; Camozzini Giuseppe - Cavallo Rossana Mandello il 7-1-89; Montanelli Carlo - Antonazzo Carmela Lecco il 20-4-89; Secomandi Enrico - Gasperini Daniela Lecco il 1-5-89; Riva Luca - Ripamonti Maria Grazia Valgreghentino il 15-5-89; Lafauci Rosario - Calegari Maria Dolores Dongo il 4-6-89; Corti Gianni - Cornaggia Manuela Assisi il 19-6-89; Di Mercurio Claudio - Taormina M. Teresa Terrasini il 10-5-89; Zucchi Alberto - Redaelli Donata Mandello d/L. il 29-6-89; Brusadelli Gianmarco - Rimoldi Paola Mandello il 15-7-89; Ricci Corrado - Stelitano M. Giovanna Lecco il 30-7-89.

■ **MORTI** - Mandelli Noè Lino Abbadia 28-4-89; Bellini Rosa Abbadia 11-5-89; Fasoli Luigia Abbadia 21-7-89; Valassi Idolo Abbadia 28-8-89; Riva Enrico Francesco Lecco 16-5-89; Devignani Giancarlo Lecco 20-5-89; Camozzini Gerardo Lecco 4-6-89; Bottazzi Giovanni Battista Sospiro 5-7-89; Monti Bruno Lecco 19-7-89; Rosi Lina Lecco 8-8-89; Posio Antonietta Lecco 11-8-89; Invernizzi Ambrogio Lecco 18-8-89.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

PICCOLA CRONACA

■ **PIU' BUCHI** - I marciapiedi nel centro del paese vanno bene ma... i buchi per scaricare l'acqua piovana che innaffia i pedoni dovevano esser fatti subito coi marciapiedi, senza spaccare, e in numero sufficiente.

■ **SOTTOPASSO FS** - Lo scavo fatto sotto il ponte FS lungo lo Zerbo per facilitare il passaggio di mezzi e materiali necessari per la costruzione della palestra si riempirà d'acqua nel caso di pioggia non avendo uno scarico sufficiente verso lo Zerbo.

■ **DIN DON DAN** - Per poter dormire meglio e di più alcuni turisti che alloggiano a portata d'orecchio dell'orologio del campanile chiedono che soprattutto le ore 7 del mattino siano suonate a non più di 50 decibel, che è il rumore di aree urbane con bassa densità di popolazione.

■ **MOTORINI** - Poichè l'inquinamento acustico provoca danni fisiologici e psicologici e poichè ogni anno in Italia muoiono a causa di incidenti stradali più di 7 mila persone, sarebbe utile e doveroso effettuare anche ad Abbadia oltre multe salate il sequestro dei motorini che scorazzano pazzamente per le vie del paese.

■ **CASSONETTO** - In piazza S. Rocco l'attuale cassonetto privato è insufficiente per raccogliere i rifiuti anche dei turisti che scendono dalla montagna. Occorre che il Comune provveda.

■ **LL.PP.** -Cittadini e turisti gradirebbero sapere a che punto siamo coi lavori pubblici in corso.

■ **FUNGHI** - Con l'approssimarsi dell'autunno sarebbero utili soprattutto per i turisti indicazioni chiare sui funghi buoni e velenosi.

■ **TRASPARENZA** - Tutti i cittadini, e non solo i turisti, vogliono sapere come vengono spesi i loro soldi dettagliatamente, senza la scusa delle lungaggini burocratiche e dei dipendenti oziosi.

■ **SOSTA VIETATA** - Sotto il ponte della ferrovia sullo Zerbo continuano a stazionare auto creando un serio pericolo. Mancano divieto di sosta e vigili che lo facciano osservare. C'è qualcuno che voglia provvedere?

■ **PULIZIA** - Chi provvede alla pulizia delle strade, dei sentieri e del lungolago di Abbadia?

■ **VELOCITA'** - Chi controlla e modera la velocità delle auto e dei motorini? Quando sarà installato il semaforo pedonale?

■ **GATTI** - Amiamo i gatti e suggeriamo di limitarne le nascite anche ad Abbadia sterilizzandoli, come hanno fatto autotassandosi in un quartiere di Milano.

■ **ABBADIA PULITA COMINCIA DA TE** - Il giornalino "Mondo Gi" dei ragazzi dell'oratorio riporta un interessante 11° comandamento dal titolo "Non inquinare", che tutti noi dovremmo osservare.

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA

PROFUMERIA BIGIOTTERIA "ECLIS"
ARTICOLI REGALO
MANDELLO LARIO
Via Manzoni, 9
Tel. 0341 / 732772

gioielleria colombo
corso promessi sposi, 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

PER CHI SUONA LA CAMPANA?

Con Lazzati e Natta, con miti e utopie

"Nessun uomo è un'Isola, intero in se stesso. Ogni uomo è un pezzo del Continente, una parte della Terra... Ogni morte d'uomo mi diminuisce, perchè io partecipo dell'umanità. E così non mandare mai a chiedere per chi suona la campana: Essa suona per te". John Donne (1572-1631).

E così è per i portatori di miti e utopie. Come il mito della pace universale o l'utopia d'una società perfetta cristiana o comunista, che l'uomo è incapace di realizzare dopo duemila anni o settanta anni di speranze e di errori, di povertà materiale e ricchezza spirituale, di fanatismo politico e religioso, di mito nazista della razza con genocidi, tragedie e fiumi di sangue.

Se crollano miti e illusioni borghesi, socialiste o cristiane si deve sempre ricominciare da capo uniti per intuizione e per fede perchè **"Il sonno della ragione genera mostri"** *(Francisco Goya) e perchè la campana che suona per te suona anche per me, in un mondo di egoisti che diventa sempre più ricco materialmente e sempre più povero spiritualmente, con pance piene e teste vuote.*

Sono trascorsi più di tre anni dal 18 maggio 1986, giorno della scomparsa di Giuseppe Lazzati ex rettore dell'Università Cattolica e uomo di punta del laicato cattolico dalla Resistenza all'Assemblea Costituente, all'insegnamento universitario, alla fondazione dell'Associazione "Città dell'Uomo" e all'impegno sociale e politico nelle iniziative formative dei giovani. Giovani per i quali Lazzati fu e resta un "vero maestro" nonostante le indegne polemiche di suoi detrattori.

Ora la sua salma riposa nell'Eremo S. Salvatore di Erba dove risuona la frase "Unità dei distinti", sua specifica visione religiosa del mondo, e il nostalgico ricordo di Lui nelle parole del Vescovo Nicora che invitano a vivere l'esempio di Lazzati e a educare i giovani a "farsi prossimo": Ora si scende a valle, però si sa che quel seme gettato non sarà inutile, anzi genererà qualcosa di nuovo.

L'impegno socio politico dei cattolici democratici formatici nelle scuole del cardinale Martini, nate dal Convegno "Farsi prossimo", potrà portare una ventata d'aria nuova nella politica e contribuire a formare una democrazia più matura capace di risolvere i problemi del Paese. Democrazia più matura e con riferimenti precisi di cui il Paese ha bisogno proprio a causa della crisi generale di valori che coinvolge istituzioni e partiti.

Un punto di riferimento preciso fu il cattolico democratico Lazzati e così lo ricordò il suo amico e compagno di deportazione Alessandro Natta in alcune considerazioni che qui di seguito riportiamo perchè ci sembrano attuali e degne di nota.

"Dove può condurre una interpretazione strumentale della storia lo si è visto anche con la polemica malignamente corrosiva del movimento integralista Comunione e liberazione su Giuseppe Lazzati, figura eminente di cattolico democratico che appassionatamente partecipò alla Resistenza e alla fondazione della Repubblica. Naturalmente - dice Natta - non voglio ingerirmi in una valutazione del grado di ortodossia del cattolicesimo di Lazzati.

Ma devo pur ricordare di aver trascorso lunghi mesi con lui in un lager tedesco. Nelle pene di quei giorni potei misurare la sua fede limpida, la sicurezza delle idee, le aperture verso le idee altrui; e potei avvertire che noi avremmo avuto, se sopravvissuti, un lungo cammino da compiere in comune per il riscatto dell'Italia e la sua ricostruzione".

Sì, occorre ripensare alla storia e agli uomini che l'hanno popolata ma vorrei che i giovani di CL riflettessero su questo pensiero di Gramsci: "Una generazione che deprime la generazione precedente, che non riesce a vederne la grandezza e il significato necessario non può che essere meschina e senza fiducia in sè stessa, anche se assume pose gladiatorie e smania per la grandezza".

E' un pensiero che non vale soltanto per Comunione e Liberazione.. Si veda questo tentativo di equiparare fascismo e antifascismo.

Non ci stiamo ad accantonare - sull'altare di una falsa modernità - la memoria di coloro che aprirono la strada al riscatto nazionale e alla democrazia e ci auguriamo che anche il PSI e i partiti laici e i cattolici democratici sappiano attingere a quella eredità ideale, politica, morale tanto più in un momento in cui si riconosce che bisogna rinnovare le istituzioni: opera questa che sarà possibile solo immedesimandosi nello spirito del periodo della Costituente nel quale le grandi forze operarono animate da un intento unitario.

"L'antifascismo è oggi più attuale che mai: la nostra democrazia vivrà e darà frutto solo se sarà vitalmente collegata alle sue radici".

Con queste parole, pubblicate su "Segno Sette", l'Azione cattolica ha preso energicamente posizione nella polemica aperta da Renzo De Felice. "Rimuovere i problemi, dimenticare le tragedie" corrisponde, secondo l'Azione cattolica, al "desiderio istintivo di tutte le psicologie immature". Ma "su questi fondamenti non si vive decentemente il presente e tanto meno si costruisce il futuro".

"Quando parliamo di antifascismo, scrive il settimane di Azione cattolica, non vogliamo rinnovare l'ostilità verso le persone. Ma non si può dimenticare il sistema di potere e le idee che si chiamarono fascismo". "Attualmente - conclude il giornale cattolico - vuol dire oggi la speranza e il progetto di costruire un mondo senza i campi di sterminio, senza la lotta di classe intesa come prepotenza dei privilegiati contro i poveri, senza il ricorso alla guerra, senza il paganesimo razzista, senza il fanatismo di massa per cui l'unico buon cittadino è quello che porta il suo cervello all'ammasso del regime".

o.c.

Ricordo di un pescatore

E' scomparso un anziano pescatore di Abbadia: Idolo Valassi detto "il Balilla". Tutto il paese lo ricorda con affetto e con simpatia come persona laboriosa che si era dedicata per tanti anni alla sua attività divenendo, con le sue barche e le sue reti, un vero e proprio personaggio.

Vero sport

Circa 280 iscritti maschi e femmine di tutte le età e in perfetta forma hanno partecipato domenica mattina 10 settembre alla 2.a Pedalata ecologica organizzata dal Centro sport con ricchi premi e targhe artistiche di valore.

Partenze

Il 21 settembre i missionari di Abbadia don Battista e la sorella Adriana Cossali torneranno in Brasile a "farsi prossimo". Ai nostri amici saluti affettuosi e auguri di buon lavoro.

CHIACCHIERE

SI DICE CHE...

1) Le piante al parco giochi di Chiesa Rotta siano state tagliate perchè, come già successo due anni fa, occupavano "spazi che servivano ad altro", cioè "davano fastidio".

2) Per le elezioni del prossimo aprile ci sia un gran da fare in Abbadia. Tutto il paese è in agitazione. Si agitano i partiti del PCI e PSI che si incontrano più o meno segretamente per accordarsi sul come sconfiggere la DC. La Dc non sa con chi allearsi e come eliminare personaggi "sgraditi" (non si sa bene a chi), i verdi e la lega lombarda sono corteggiati, ma non ancora ufficialmente contattati, e tutto per cercare di formare una lista. L'assessore Candiani, invece, ne ha già pronte tre!

3) Continuano a sparire impunemente i passaggi pubblici, che vengono inghiottiti dalle nuove proprietà private, e che le lamentele dei cittadini trovano solo orecchie sorde ad ascoltarle.

MA E' VERO?

1) No. Le piante erano ammalate e soprattutto una rischiava di cadere. Non si sono potute curare entro tre mesi (il tempo necessario per consentire una adeguata disinfezione del terreno); ne saranno piantate altre.

2) A queste voci non possiamo rispondere perchè non siamo riusciti ad avere nè conferme nè smentite. Solo l'assessore Candiani ha risposto "3 liste! Come sono stata brava!".

3) Si. L'ultima chiusura in ordine cronologico, dopo quelle dei passaggi a lago, dell'Ossario di Chiesa Rotta, delle strade dei Piani Resinelli, è a Borbino, dietro la Chiesa dove ha fatto la sua comparsa un cancello, guardato a vista da un gruppo di vocianti bambini usati allo scopo come cani da guardia.

ADDIO GALDIN

A 82 anni Ambrogio Invernizzi detto Galdin ci ha lasciato con la benedizione di Don Tullio e l'estremo saluto dei familiari e di tutto il paese. Lo conobbi il primo aprile 1952 quando arrivai ad Abbadia da Milano per lavorare al Tubettificio Ligure di Ulisse Guzzi e presi alloggio all'Unione della Signorina Ines e di Sandro, dove la mattina arrivava il Commendatore a bere il bianchino e qualche volta il gesuita Don Antonio, persona coltissima e nostro primo amico di Abbadia con la pittrice Signora Neve, coi Fassi e coi Rosi.

Allora le strade del paese erano buie e malridotte. I gatti pescavano alborelle sul bagnasciuga al chiar di luna e mia moglia diceva: "Che bel pesce d'aprile abbiamo preso!".

Galdin parlava in dialetto e fu un problema linguistico anche per mio padre toscano qui in visita che avendogli detto una volta "Che vento oggi, sciur Galdin" si sentì rispondere "L'è minga el vènt! L'è el traversùn!".

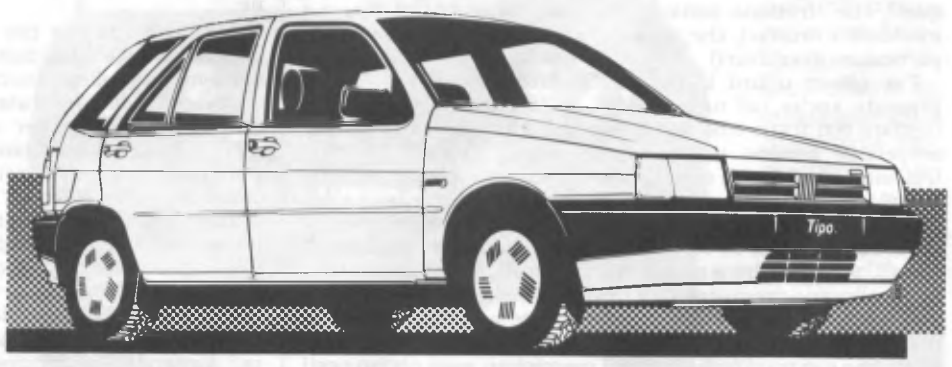
Galdin, lavoratore meltameccanico instancabile, aveva una specie d'officina a piano terra e al primo piano scarsamente illuminata d'un edificio sconnesso dell'attuale Piazza 25 aprile e bisognava stare attenti dove si mettevano i piedi per non cadere giù perchè il pavimento era costituito da tavole rotte e piene di buchi con ferri alla rinfusa e con martelli, pinze e attrezzi d'ogni genere sparsi ovunque.

In questa ultima spiaggia la sera tardi si sentiva il rumore solo d'un vecchio tornio del Galdin che da tempo, ci disse, cercava di filettare all'inglese un pezzo d'acciaio pur non avendo la ruota dentata necessaria e anche le nozioni di matematica e tecnologia indispensabili per risolvere il problema. Vedere una persona d'età così desiderosa di imparare e così amante della meccanica era cosa commovente e favorì il nascere e il consolidarsi d'una amicizia nel lavoro artigianale che Galdin coi suoi operai, notte e giorno, fece per lo sviluppo del Tubettificio e di Abbadia fino al 1959, e oltre, quanto realizzammo la prima linea automatica italiana per la produzione di tubetti deformabili (o flessibili) di alluminio.

Galdin non ha mai detto "No' alle richieste di lavoro urgente e straordinario. Tutt'al più diceva "Sem drè" perchè voleva sempre farcela e ce la faceva, impegnando come poteva tutto se stesso. Questa è stata anche per me una lezione e con lui perderemo una parte di noi stessi se non ne capiremo l'esempio.

Oliviero Cazzuoli

Ambrogio Invernizzi detto Galdin.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

WIESENTHAL, PERCHE' RICORDARE?

Un conto ancora aperto dell'umanità con 50.000 criminali nazisti che attende di essere saldato dal Parlamento Europeo e dall'Onu

Nei campi di sterminio nazisti perirono 187 cittadini della provincia di Como tra i quali 19 operai di Lecco e circondario delle fabbriche Bonaiti, File, Badoni e Caleotto che scioperarono per la pace e la libertà il 7 marzo 1944 e che sono ricordati a studenti e insegnanti da una lapide posta nell'istituto magistrale "Giovanni Bertacchi".

La tragedia vissuta dai popoli d'Europa dal 1933 al 1945 ammonisce tutti noi e soprattutto i giovani a riconoscere per tempo i pericoli che minacciano la famiglia umana. Discriminazione razziale, fanatismo politico e religioso, violenza e arbitrio, guerra, fame, sottosviluppo, malattie, droga, insensata distruzione della natura provocano ancora tante vittime in tante parti del mondo.

Occorre dunque ricordare per capire i pericoli e combattere le ingiustizie con un grande movimento di solidarietà verso mete di pace, uguaglianza, libertà e giustizia. Nei 1188 campi di sterminio nazisti furono assassinati 11 milioni di uomini, donne e bambini tedeschi e di tutta Europa, tra i quali 6 milioni di ebrei, 3 milioni di prigionieri di guerra sovietici, 46 mila soldati italiani, 32 mila giovani tedeschi antinazisti, tra i quali i cattolici democratici della Rosa Bianca, decapitati da Hitler; partigiani e patrioti di ogni nazionalità; testimoni di Geova e fedeli Bahài e di altre religioni.

All'arrivo nei lagher i deportati sono spogliati di tutto: indumenti e calzature, oggetti ed effetti personali, capelli e, ai cadaveri, occhiali, apparecchi ortopedici, cinti erniari, denti d'oro, mentre le ossa sono utilizzate per farne fertilizzanti e pastura per animali. Il reddito procurato alle SS dai deportati in tre mesi di lavoro e di durata media di vita è di 250 marchi d'epoca.

Dall'ottobre 1942 all'agosto 1943 furono spediti, per esempio, dai soli campi di sterminio di Treblinka, Sobibor e Belzec alla Centrale di Berlino per la sicurezza del Reich carri ferroviari 25 di capelli femminili, 248 di capi di vestiario, 100 di scarpe, 22 di biancheria, 46 di medicamenti, 254 di tappeti e coperte, 400 di oggetti d'uso diversi, oltre a circa 3 milioni di dollari, 400 mila sterline, 12 milioni di rubli, 140 milioni di zloti, 400 mila orologi d'oro, 145 mila chilogrammi d'oro, 4 mila carati di diamanti.

Siamo quindi grati a Simon Wiesenthal e a Canale 5 che ha trasmesso il 4 e 5 maggio il film TV **"Wiesenthal"** sulla caccia che un uomo di 82 anni ha dedicato per molta parte della sua vita e in tutto il mondo alla cattura dei criminali nazisti. Film tratto dalle memorie dello stesso Simon pubblicate da Mondadori col titolo **"Giustizia, non vendetta"** e che ha interessato molti giovani.

Come il successivo autentico e terribile documentario d'epoca sulla liberazione dei pochi superstiti dei campi di sterminio nazisti da parte degli alleati e dei sovietici. Milioni e milioni di uomini, donne e bambini sono stati assassinati dai nazisti, ma ciò non ha esaurito negli uomini la voglia di uccidere.

Perciò il superstite e testimonio Wiesenthal vuole essere il portavoce dei morti per farli continuare a vivere nel ricordo degli uomini, per dare valori ideali e un senso alla vita dei giovani e perchè il mondo non dimentichi. Quando il 5 maggio 1945 un un'unità americana liberò il campo di Mauthausen, Wiesenthal pesava 43 chili. Il genocidio le truppe alleate lo scoprirono entrando in quel campo, come l'Armata Rossa il 27 gennaio 1945 quando entrò ad Auschwitz dove i nazisti avevano assassinato 6 milioni di persone.

Chi sapeva taceva per far dimenticare e anche, come il vescovo cattolico nazista austriaco Hudal, per aiutare i criminali a fuggire per l'America Latina via Milano e Roma con l'aiuto di Charitas, Croce Rossa e Interpol. Lo stesso Hudal, nelle sue memorie intitolate "Diari romani", si dice felice di aver consacrato dopo il 1945 la sua intera attività caritatevole ai "cosiddetti criminali di guerra" fornendoli di documenti falsi e facendoli fuggire in paesi più benevoli.

Dei 50 mila criminali nazisti solo 418 furono infatti giustiziati, meno della metà processati e poi liberati quasi tutti. Si spiega quindi l'ansia di giustizia che esige la cattura dei criminali nazisti tedeschi e austriaci, ovunque nascosti, e la richiesta che il nuovo Parlamento europeo che abbiamo appena eletto si impegni con l'O.N.U. a fare giustizia organizzando ricerca, cattura e processo di tutti i criminali nazisti e fascisti nascosti in tutto il mondo e talora in posti di alta responsabilità e con falsi nomi.

E' questo il primo dovere verso i milioni di Caduti per la libertà di tutto il mondo e per costruire davvero un'Europa dei popoli saldamente ancorata ai valori della democrazia e dell'antifascismo, della pace e del disarmo.

Nè giustizia, nè vendetta finora perchè quasi tutti gli assassini sono impuniti, vivi o morti, e sono ancora tra noi. E il conto ancora aperto dell'umanità con 50 mila criminali nazisti attende ancora di essere saldato dal Parlamento europeo e dall'O.N.U. prima che scompaiano tutti i responsabili della guerra e dello sterminio.

Tra i criminali localizzati da Wiesenthal ricordiamo: Eichmann, ideatore della "soluzione finale", uno dei pochi giustiziati e per merito d'Israele; Silberbauer, ufficiale della Gestapo che arrestò Anna Frank; Ryan che aveva sterminato centinaia di bambini a Majdanek; Murer, il macellaio di Vilna; Rajokowitsch, che uccise 200 mila bambini per "scopi scientifici"; Brunner, ideatore della "collaborazione ebraica", che vive indisturbato in Siria; Rauff, inventore dei "camions a gas"; Wagner, comandante del campo di Sobibor e Treblinka, nascosto in Brasile; Roschmann comandante del ghetto di Riga; il dott. Heim, che condusse i peggiori esperimenti sui detenuti di Mauthausen; Ritschek, del campo di Leopoli, che vive ancora in Svezia; Nowak, capostazione della morte per Auschwitz; Schwent, che in Cile lavorò per Klaus Barbie; Globocnik, capo SS, direttore dell'operazione Reinhard; Hoffle, responsabile di più di 2 milioni di morti; l'ispettore scolastico Peter della 1.a Brigata di fanteria SS, una delle più feroci formazioni di assassini della seconda guerra mondiale che operava nelle retrovie del fronte orientale massacrando in massa, ebrei, comunisti, vecchi, donne e bambini; Gogl, aguzzino di Mauthausen, libero in Austria come Meir e tanti altri.

Oliviero Cazzuoli

Il 31 agosto in un vagone del treno Lecco-Abbadia-Sondrio abbiamo letto **"Terroni uguali ebrei. Stessa razza stessa fine".** *Ai balordi ignoranti più che nostalgici nazisti autori di questa scritta dedichiamo il presente articolo.*

Andare per scarabei: la Cetonia dorata

Ed eccolo finalmente, uno Scarabeo a tutti gli effetti. Sinora, come nell'uso comune, avevamo esteso il nome di "Scarabei" a tutti i nostri amici Coleotteri (quegli insetti cioè il cui primo paio di ali si è trasformato in rigido astuccio che si chiude a proteggere il secondo paio, membranoso, quando l'animale non vola); volendo esser precisi, tale nome è però quello di una sola famiglia dell'immenso gruppo. Da preferirsi comunque a quello sbagliatissimo di Scarafaggi, poichè tali poco simpatiche bestiole - relativamente affini se mai agli Ortòtteri, vale a dire Cavallette e Grilli - con i Coleotteri non sono imparentate nemmeno alla lontana.

Chi non ha mai visto la comune Cetonia dorata, di un bel verde scintillante di riflessi d'oro e di bronzo, immersa tra i petali di una rosa in un caldo pomeriggio di giugno? Cugina di giganti africani che superano i dieci centimetri di lunghezza, si nutre da adulta di sostanze zuccherine, mentre le larve vivono per alcuni anni nel legno sfasciato ormai ridotto a terriccio.

Ha una particolarità unica tra i Coleotteri: per volare spinge fuori lateralmente le ali del secondo paio senza bisogno di aprire le èlitre, cioè il primo paio corazzato, che anzi nella Cetonia e specie vicine risultano saldate insieme. La grande famiglia degli Scarabèidi (più di 20.000 specie, oltre trecento in Italia) può essere divisa grosso modo in due gruppi in base ai modi di vita: quelli che sfruttano sostanze vegetali, come la Cetonia, e i cosiddetti stercorari, che si cibano di escrementi di animali (in particolare di erbivori).

Tra questi ultimi il famoso Scarabeo sacro degli Egizi, presente anche nel nostro paese, dalla curiosa abitudine di foggiare con il suo cibo una grossa pallottola che fa rotolare e seppellisce lontano per nutrirsene o per deporvi le uova. Utilissimi riciclatori di rifiuti, spesso concimano spontaneamente il suolo, interrando quantità molto maggiori di quelle che poi utilizzano; proprio tra questi umili spazzini, chi lo direbbe, si ritrovano gli istinti e i costumi più nobili di tutto il mondo degli Insetti, poichè padre e madre cooperano allo scavo di una tana in cui allevano premurosamente la prole.

Gli Scarabèidi vegetariani sono invece a volte dannosi, in quanto le larve di alcune specie si nutrono di radici e gli adulti di gemme e giovani foglie (come il maggiolino, assai nocivo negli anni in cui compare in gran numero); non è però il caso della nostra Cetonia, che tutt'al più rosicchia gli stami di qualche rosa ormai sfiorita.

Modesto tributo che paghiamo volentieri alla bellezza dei suoi sfavillanti colori metallici - in centro Italia ne esistono varietà di uno splendido blu intenso -, gioia per gli occhi di chi apprezza anche nei curatissimi particolari l'incessante spettacolo offertoci della natura.

Giancarlo Colombo
(disegno dell'autore)

Furto ai pensionati

Dopo la Festa del lago rovinata dal temporale è toccato alla X edizione della Festa del pensionato. Organizzata anche quest'anno con molta cura, entusiasmo e partecipazione nel parco giochi di Chiesa rotta, questa festa tradizionale è stata rattristata da alcuni delinquenti che nella notte dell'8/9 settembre, dopo aver danneggiato anche delle auto in sosta, hanno rubato pasticcini, formaggi, salumi e tutta la carne (spiedini, braciole, costine, salsicce) destinata al pranzo dei pensionati e di un valore superiore al milione.

La popolazione di Abbadia ha deplorato questo ennesimo atto di vandalismo augurandosi che le forze dell'ordine rintraccino e puniscano i responsabili.

Tra i poveri più poveri

Salutiamo con affetto don Battista Cossali e sua sorella Adriana, collaboratrice di Abbadia Oggi, veri cristiani e missionari in Brasile della Chiesa dei poveri, augurandoci che i giovani di Abbadia, per diventare dei veri cristiani, seguano gli insegnamenti di questi nostri benemeriti concittadini.

Fiocco azzurro

La casa del nostro giudice conciliatore signor Angelo Ferracini è stata allietata dalla nascita del nipotino Alessio.

APRIRE UN CONTO PERSONALE CHE TI FA ANCHE RISPARMIARE SENZA ASPETTARE I DICIOTTO

PUOI

CATO JOHNSON

Potere. Ci sono cose che sembrano impossibili ed invece non rappresentano che il risultato di una reale comprensione delle esigenze e delle problematiche di ognuno.

La Banca Popolare di Lecco conosce per tradizione ed esperienza quali sono le aspettative della propria clientela ed ha predisposto tutta una serie di servizi specializzati in grado di soddisfare le problematiche più ampie.

Uno di questi servizi è il "Conto Anch'io" che ti permette, anche se sei minorenne, di aprire un deposito personale dove puoi versare, prelevare e usufruire di sconti speciali nei negozi che più ti interessano.

Senza chiedere i soldi a papà.

La Banca Popolare di Lecco ha la risposta giusta per tutte le esigenze: personali, delle famiglie e dei professionisti. E non da oggi.

Banca Popolare di Lecco

Questa è banca. Da sempre.

LE FORTIFICAZIONI DI LECCO, DEL MANDELLASCO E DELLA VALSASSINA

Arduo è il compito di illustrare le civiltà di Lecco, perchè la sua storia non è molto documentata e si potrebbe sconfinare nella leggenda. Scarse le notizie riguardanti la preistoria e la protostoria: un'ascia bronzea di Maggianico, una fibula e un anello a globetti bronzei di Acquate, esposti al Museo di Lecco. Il territorio fu certamenta abitato e probabilmente i primi furono gli Orobi.

Plinio dice che Como, Bergamo, Liciniforo, Barra ed i luoghi dell'intorno erano di stirpe orobica. A definire in parte il territorio potrebbe esserci di aiuto la strada da Bergamo a Como che, a mio avviso, era mediana tra le attuali di Brivio e di Lecco per Valmadrera. La presenza del ponte romano di Olginate, anche se datato dal Degrassi dopo il III secolo, è sempre stata per me una indicazione che la strada da Bergamo a Como, attraversata l'Adda, raggiungeva il passo di Galbiate per scendere nella piana dei laghetti briantei; questo tracciato, costruito a occidente sulle falde del Monte Barro, faceva sì che il monte restasse in territorio di Lecco e che la citata Barra fosse collegata ad una importante via di comunicazione.

Le tombe romane di Garlate, scoperte nel luglio 1970, sostengono l'ipotesi della strada romana, che sarebbe tracciata a qualche centinaio di metri a sud; la presenza romana resta così documentata. La Valsassina, che sta alle spalle di Lecco, aveva certamente collegamenti abbastanza facili con le valli bergamasche attraverso la Colmine di San Pietro (m. 1258); da poco più di un anno si è provveduto al tracciato di una strada carrabile che verrebbe a riscoprire un passo già usato nell'antichità.

Lecco, per via terra, era senz'altro più facilmente in comunicazione con la bergamasca, tanto che questo filone di rapporti, anche di parentela e di lavoro, lo si trova ancora nel '600 dalla descrizione della fuga di Renzo da Milano, ne *I Promessi Sposi* di Alessandro Manzoni, e nel suo definitivo stabilimento dopo il matrimonio con Lucia.

La presenza orobica in Valsassina può anche trovare riferimento nel paese di Introbio, al centro della Valle. Agli Orobi sarebbero succeduti i Celti e i Romani. Quanto al toponimo le ipotesi, come sempre, sono varie; sono questioni linguistiche nelle quali non possiamo entrare; a noi compete qualche accenno: dal ladino Lek (forma usata nel dialetto), cioè lago; dal greco Leucos, cioè bianco (le bianche mura di Santo Stefano o le dominanti bianche rocce di San Martino, notate anche dal Bognetti?).

Resta sempre difficile sistemare geograficamente la città orobica di Liciniforo; mentre per Barra non sembrano sorgere problemi, per Liciniforo chi pretende sia ad Angera, altri a Barlassina, ad Incino, persino alle falde del monte Legnone. Sono ipotesi tratte dalle citazioni dell'ing. Arrigoni per le notizie storiche della Valsassina.

Un tentativo, probabilmente gonfiato, di stabilire l'identificazione con l'attuale territorio di Lecco fu fatta dal Somaglia nel '600 all'apparire di una aretta con la seguente iscrizione: "Iovi o.m. hoc simulacrum liciforum populi dicar".

Grande graffito visibile presso la Torre Viscontea di Lecco, sede del Museo Storico, riproducente le mura e il castello di Lecco dal libro Descrittione del territorio di Lecco, di Bernardo Tartari, 1647.

Non ritengo che l'attuale aretta di marmo esposta al Museo di Lecco possa essere quella vista nel '600; vi si legge solo la prima riga e nella parte sotto non sembra possibile siano state cancellate tante parole; la superficie dovrebbe risultare più ribassata rispetto alla iscrizione superiore. Il discorso sin qui fatto non vuole risolvere un problema che esula dal tema in esame, ma affacciare ipotesi che, una volta verificate, potrebbero meglio chiarire la prima fortificazione lecchese che prendiamo in esame, quella che potrebbe anche identificarsi con il *"Castrum Leucum"* e che si trova sull'altura di Santo Stefano.

Un primo studio venne condotto nel 1936 dall'ing. Enrico Gandola, già Conservatore onorario dei Musei Civici di Lecco, in *Le antiche mura di Lecco;* pure il Bognetti si interessò alle mura. Il colle di Santo Stefano è in posizione dominante il borgo e permette in parte di vedere gli accessi alla Valsassina. Una "sella" lo divide dallo strapiombante San Martino e questo gli procurava (come gli procura) la sicurezza dalla caduta di sassi e di frane; ne è prova la frana dell'anno 1969 che ha distrutto le case sulle pendici del monte (sette morti), ha reso pericolosa la zona costruita a valle (tutte le case e gli alberghi delle Caviate sono stati sgomberati) ma la villa che sta sul colle non ha patito danno e non corre alcun pericolo.

La "sella" ha avuto naturale funzione di "vallo paramassi", come oggi lo chiamano, simile a quello costruito per proteggere la città. Questo chiarisce l'importanza strategica, militare e di rifugio della popolazione del borgo.

Le mura sono visibili solo a tratti; costruite in pietra locale e malta; a nord, verso la Valsassina, si nota in parte il muro sul ciglio del colle notevolmente strapiombante; verso lago il Gandola, ripreso dal Borghi, descrive una cinta che scende verso la sponda, mentre un altro muro corre sulla sommità del colle; dalle verifiche condotte in luogo ritengo probabile che i due muri di sommo costituivano il vero castello, arroccato nela parte più alta, mentre il muro in discesa costituiva una prima cinta murata di difesa per frenare l'assalto, in quanto il declivio verso lago non è molto ripido; uguale cinta esterna non era necessario si ripetesse nella parte a monte data la maggiore ripidità.

Proprio entro le mura del castello si ergeva la torre, nel punto più alto a circa 60 metri sul lago. L'altezza della torre non è nota in quanto le strutture sporgono circa m. 4,50 dal terreno; dalle pubblicazioni citate si deducono le misure perimetrali: interne 5,40 x 5,80; esterne 7,40 x 8,00; si ritiene che la torre manchi del paramano esterno.

In effetti, sottraendo la misura interna alla esterna si avrebbe uno spessore di circa m. 1 - 1,10, forse un po' gracile come spessore al piede per sostenere una torre anche se di questa non conosciamo l'altezza; non si può escludere che la costruzione della villa abbia trovato un facile cantiere di recupero nei resti delle fortificazioni.

In ultima analisi si tratta di un castello composto da un recinto poligonale sviluppatosi sulla sommità del colle, secondo le curve di livello e con una torre posta nella parte più alta. Affermazioni precise sulla datazione non sono ancora possibili e problematico è risalire a una sicura romanità. A complicare non poco le cose è la presenza della chiesetta di Santo Stefano, spostata di un centinaio di metri a sud della torre, che potrebbe risalire al V-VI secolo. La chiesa è oggi cascina e difficile è la sua lettura. Un frammento marmoreo di bianco di Musso, visto anche dal Bognetti, lavorato a pilastrino denota un'età e una lavorazione bizantina.

Da quanto descritto risulta evidente la necessità di un lavoro di scavo e di rilievo per cercare nel terreno tutti i reperti archeologici o architettonici e per tracciare con sicurezza l'andamento planimetrico con il raffronto delle strutture murarie. Però, il castello, è proprietà privata; vi sorge una villa di ragguardevoli dimensioni, abitata.

E' un impegno che ci dovremo assumere per dare una risposta definitiva ad un problema che ancora non ha trovato una giusta soluzione confortata da sicuri riscontri archeologici e storici; una prima risposta dovrebbe venire dalla possibilità di stabilire se la chiesetta di Santo Stefano sia coeva al sorgere del castello o posteriore allo stesso.

L'altra importante fortificazione di Lecco era il borgo murato a lago, nel quale era compreso il castello col porto. Unico avanzo la Torre Viscontea (sede del Museo Storico) e alcuni tratti di mura e di fossato. Il compianto architetto Mario Cereghini nel volume *Immagini di Lecco nei secoli* edito l'anno 1965, ci fornisce sintetiche descrizioni e qualche fotografia inedita.

La forma definitiva del perimetro delle fortificazioni risale al XIV secolo o un poco più tardi per volere di Azzone Visdconti che, circa l'anno 1336, aveva fatto costruire anche il Ponte Sull'Adda. Le fortificazioni ebbero completamento e ampliamenti nel perimetro negli anni 1450, 1498, 1609 e 1703.

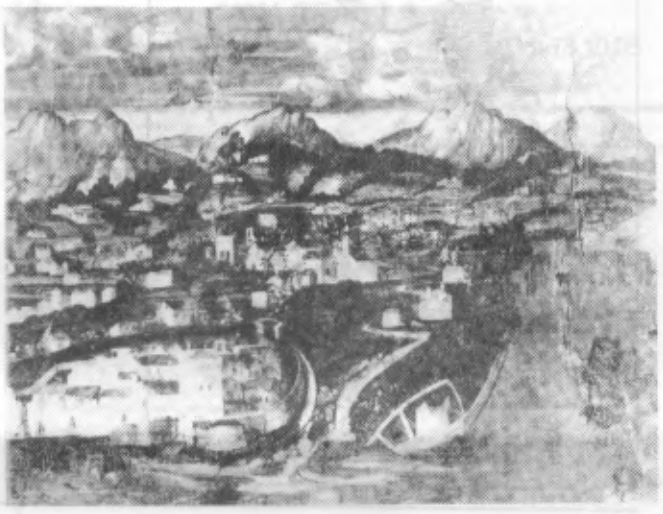
Dopo l'abolizione delle fortezze sul finire del 1700 il castello passò ai privati che lo lottizzarono trasformandolo in abitazioni civili; la restante torre sporge sopra i tetti delle case che la stringono da ogni lato. La pianta della cinta murata aveva la forma di un grande triangolo con base a lago (arcuata sul golfo) e per vertice un grande bastione orientato verso la Valsassina. Il lato a nord aveva un grande bastione orientato verso Santo Stefano e il rivellino corrispondente, posto vicino al lago, era detto Porta Santo Stefano; a sud, l'altro rivellino, era detto Porta Milano e coincideva con l'estremo sud del castello. Fuori dalle mura c'era un grande fossato, contornato all'esterno dai bastioni e dagli spalti.

I rilievi, ottocenteschi, vennero commissionati dallo studioso locale Pozzi all'ing. Bolla che nelle individuazioni si sarà rifatto al libro *Descrittione del territorio di Lecco di bernardo Tartari anno 1647* e alla corte del Capitano di Fanteria spagnolo Joseph Chafrion. Una buona indicazione sulle fortificazioni in esame ci viene da un affresco cinquecentesco nel castello mediceo di Melegnano. L'aspetto triangolare del Castello appare certo; la torre è ubicata nel punto giusto; il coronamento dell'ultimo piano della torre appare a sbalzo sul fusto ed è sostenuto da mensoloni; la copertura è a padiglione, come si vede oggi.

Nella parte destra dell'affresco, in una lunga prospettiva di deflusso dell'Adda, appare il Ponte Visconti; oltre le torri delle testate si nota una grande costruzione centrale merlata come le torri; al centro del ponte è dipinto lo stemma visconteo. Un disegno, conservato a Milano nella Biblioteca Ambrosiana, dell'ingegnere militare Vacallo, rappresenta il Ponte al tempo delle guerre di GianGiacomo de' Medici detto il Medeghino; in esso si notano i ruderi delle strutture superiori centrali.

Se il disegno non le segnasse potremmo non credere all'affresco, ma in questo caso possiamo dire che il pittore è stato un buon fotografo e se gli dobbiamo credere per una parte non c'è alcuna ragione per non ritenere verosimile anche il castello che è confermato nei punti salienti visti o visibili. La torre esiste, il bastione verso monte l'ho visto durante gli scavi per un condominio di via Bovara ed ora una parte è visibile dal giardinetto pubblico; il bastione di Santo Stefano è divenuto in parte fondazione e base del campanile della basilica attuale.

Antonio Balbiani
(continua)



Le fortificazioni di Lecco, rappresentate nell'affresco cinquecentesco del Castello Mediceo di Melegnano dedicato alla città di Lecco. A sinistra, si notano le mura "triangolari" con la Torre Viscontea; a destra, il Ponte Azzone Visconti (con stemma al centro), le torri e i rivellini.

SE SIETE INDECISI TRA UN'AUTO E UN FUORISTRADA, COMPRATELE TUTTE E DUE.

Quante volte vi è capitato di viaggiare su terreni difficili con la vostra auto e avete desiderato la potenza e la sicurezza di un fuoristrada? Oppure di trovarvi su un fuoristrada, ed avete rimpianto le brillanti prestazioni di un'auto elegante e confortevole? Se volete averle entrambe, scegliete la nuova Suzuki Vitara, l'unica auto con la doppia anima. Solo i Concessionari Ufficiali offrono tre anni di garanzia, il differenziale autobloccante compreso nel prezzo e, naturalmente, tutti i vantaggi della SuzukiCard.

SUZUKI VITARA. SULLA BUONA E SULLA CATTIVA STRADA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE R.V.E.

LECCO - Viale Turati, 6
Tel. 0341 / 36.23.64

UN SUGGESTIVO ITINERARIO

LA STRADA DEL VIANDANTE O DELLA RIVIERA

E' col primo nome che questa antichissima via di comunicazioni è conosciuta ad Abbadia Lariana e Mandello del Lario. Essa collegava gli abitati posti, fra Lecco e Bellano, sulla costa orientale del lago di Como. La strada partiva da Lecco toccando il poggio di S. Stefano, correndo lungo le pendici del monte S. Martino, tenendosi ad una quota altimetrica di qualche decina di metri superiore a quella dell'attuale statale 36, sino a raggiungere la cosiddetta "Torraccia" di Abbadia.

Sul poggio di S. Stefano, sorse un castello dell'età romana bizantina. Il muro del castello, oggi ridotto a funzioni di puro sostegno, è costituito da sassi cementati fra loro con malta durissima com'è quella impiegata prima dell'età barbarica. Esso segue un tracciato poligonale, con accurato appiombo, degli spigoli, frequenti nelle porte e mura dell'età romano-bizantina.

Nel centro del castello, cioè sul culmine del colle, ci sono i ruderi di una torre rettangolare costruita con gli stessi materiali del muro. I lati della torre sono: lati esterni mt. 7,40x8,00; lati interni mt. 5,40x5,780. Lo spessore del muro varia da circa mt. 1,10 a mt. 1,20. Dalla Torraccia di Abbadia, la via proseguiva raggiungendo l'oratorio di S. Martino d'Abbadia. Esso è un edificio del XIV secolo, sino a poche decine d'anni fa decorato da affreschi del XIV e XV secolo, oggi scomparsi perchè staccati.

Superato l'oratorio la strada incomincia ad alzarsi lasciandosi ad occidente la sottostante frazione di Borbino. Il tratto compreso fra S. Martino d'Abbadia e Borbino è ancor oggi percorribile, ma in molti punti è invaso dalle erbacce ed in altri il fondo stradale è sparito.

Da Borbino la via prosegue tenendosi a circa 250 mt. s.l.m., dopo aver superato il torrente Zerbo su di un ponte, per Molini e Robianico raggiungendo la sconsacrata chiesa di S. Bartolomeo. Questa conserva un impianto architettonico del XVII secolo. Nella zona dell'abside, scavi hanno evidenziato murature d'epoca romanica. Si può perciò supporre che una chiesa ben più antica sorgeva sull'area occupata dall'attuale.

L'antica strada continua lasciandosi alla sinistra la collinetta di Castello, per la cappella del Ciò da cui si raggiunge un bivio. La mappa redatta fra il 15 giugno 1722 e il luglio dello stesso anno da Michele Annone geometra comprova quanto detto.

In quel punto è ancora visibile una pietra miliare ottimamente conservata, le cui frecce rivolte alternativamente a destra e a sinistra ci indicano Mandello e Linzanico. Le distanze per le suddette località sono indicate in miglia. L'itinerario di destra ci portava direttamente a Mandello, toccando l'oratorio si S. Giorgio. Rappresentava la via più diretta per questa località. Oggi non è più direttamente transitabile in quanto la nuova superstrada l'ha interrotta. Le autorità comunali potrebbero ben sostenere il ricongiungimento delle parti interrotte in quanto dall'altro lato della superstrada ricomincia la sopraddetta.

La via di sinistra che per Novegolo ci porta a Linzanico, poi a S. Giorgio non ha subito interruzioni. Il turista può seguirla con facilità. Superato Linzanico esiste ancora l'antico quadrivio ove due pietre miliari ci indicano con chiarezza le distanze e i percorsi da seguire per raggiungere: 1. le località di Mandello e Crebbio; 2. le località di Lecco e Abbadia Lariana. Esse probabilmente risalgono alla prima amministrazione austriaca. Il tratto di via fra il bivio citato e S. Giorgio è in parte ben conservato, mentre in altre esso ha il fondo stradale scomparso ed i muretti di sostegno mal ridotti.

Parte d'esso è su massicciata. Durante la guerra dei Trent'anni, nel settembre 1629 fu seguendo questa strada che le fanterie dell'esercito imperiale al comando di Rambaldo da Collalto dirette a Mantova sottoposero a saccheggio gli abitanti che oggi formano il Comune di Abbadia. La spedizione del Collalto a Mantova ebbe grandi riflessi sull'esito della guerra dei Trent'anni perchè provocò la separazione definitiva della chiesa cattolica dalla dinastia asburgica e rese moralmente possibile l'alleanza fra la Svezia protestante e la Francia cattolica.

La strada ha una larghezza di mt. 1,50 circa; è adatta al passaggio di some e nel tratto ivi descritto anche a quello di piccoli carri. In alcuni tratti essa corre su massicciata: tratto dopo il quadrivio di Linzanico e quasi tutto il tratto che dal bivio va a S. Giorgio senza passare per Novegolo e Linzanico.

In alcune sue parti richiederebbe una ripulitura, un rifacimento del fondo stradale, un rafforzamento dei muretti di sostegno ed una sistemazione delle massicciate. Il turista che la percorre ha ai suoi piedi il lago con i suoi invidiabili panorami ed inoltre potrebbe visitare l'oratorio di S. Giorgio le cui pareti sono ricoperte da un'interessantissima sequenza d'affreschi gotici di carattere popolare.

Il recupero di questa interessante ed antica via di comunicazione, stante la situazione, non richiede che piccole somme ed offrirebbe ai cittadini e turisti un servizio gradito. Il tratto della via del Viandante descritto andrebbe contrassegnato con un simbolo in modo che il "viandante" non sbagli mai il percorso.

Cesare Piccamiglio

RIVENDICAZIONE E FESTA DEL SINDACATO PENSIONATI

In **"Agenda lecchese"** Remo Viganò, che è stato alla guida del sindacato Spi-Cgil, fa la storia di questi quarant'anni di lotte e di conquiste del sindacato pensionati italiani Cgil dalla sua nascita a Roma del 19 luglio 1949 e a Lecco da subito dopo la Liberazione e presso la Camera del Lavoro per opera del compianto Giustino Ceccuzzi, ex ferroviere e nonno di Anna Sacchetti attuale direttrice dell'Inca.

Oggi i pensionati iscritti alla Spi-Cgil lecchese sono 17 mila, sono una delle più importanti categorie del territorio anche ad Abbadia e uniti agli amici della Cisl e Uil chiedono al nuovo governo Andreotti la rivalutazione delle pensioni e una sanità adeguata ai loro bisogni, conformemente al dettato della Costituzione repubblicana. Localmente l'Assessore Guglielmetti cerca di fare quanto può per gli anziani con iniziative d'ogni genere socio assistenziali e culturali utili per Abbadia ma occorre maggiore collaborazione e la consapevolezza nei giovani che anche loro diventeranno vecchi e che dai vecchi hanno molto da imparare. Se no non andremo oltre un'ipotetica Armata Brancaleone.

In questo periodo di festa del sindacato abbiamo ricevuto tramite le giornaliste Patrizia e Cristina de **"Lisola"** una poesia da due nostri lettori elbani quasi centenari che volentieri qui di seguito pubblichiamo.

Il pensionato

Ha trascorso il pensionato / una vita di lavoro.
Or vuol esser rispettato / e vuol viver con decoro.
Noi non siamo ancora Partito / siamo solo un sindacato,
un pensiero bene unito / e un volere organizzato.
Ricordiamo a tutti quanti / che anche noi siamo elettori.
Senza noi, e siamo tanti, / per chiunque son dolori.
Nella Legge e per la Legge / noi vogliamo ancor lottare
per non essere più gregge / sol da mungere e tosare.
Siamo forza, siam ricchezza / di esperienza già acquisita.
Il lavoro è la bellezza / e la gioia della vita.
O signori che al Governo / e al tesoro comandate,
noi diciam, nessun è eterno / sian le minime elevate.
Noi vogliam giuste pensioni / non le beffe dell'annata
non i vuoti paroloni / nè la solita fregata.
Aspettare è una burletta / e così è sempre stato.
Per aver ciò che ci spetta / lotterem nel **Sindacato!**

Gino Calafuri e Domenico Chiari di Portoferraio

SAL TOURS di REALE VILLA Tel. 36.71.70
LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31
GITE GASTRONOMICHE
MERANO 8 ottobre: festa del vino
MONFERRATO 15 ottobre: i sapori delle Langhe
ALBA 22 ottobre: sagra del tartufo
FORESTO SPARSO 11 novembre: polenta e osei
VIENNA IN PULLMAN
6 giorni. Partenze il 3/10/17/27 ottobre e il 5 dicembre
LOURDES IN AEREO
Pellegrinaggi paolini 2/4 ottobre; 9/11 ottobre
YEMEN IN AEREO
dal 28 dicembre 1989 al 4 gennaio 1990

la gruccia...
di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

mandello lario
CASA del MOBILE
tel(0341)735018 via oliveti ang statale

una alimentazione sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

ADVERTIME
OROLOGI PUBBLICITARI CON EFFETTO DI FILTRO POLARIZZANTE
ADVERTISING CLOCKS AND WATCHES WITH POLARIZING FILTER EFFECT
Pole Position
INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

RAMBI SUL LUNGOLAGO

Sig. sindaco,

Noi sottoscritti che abitiamo in Via Lungolago e nelle vicinanze, protestiamo perchè le Autorità Comunali non fanno rispettare il divieto di circolazione per i non residenti, chiaramente evidenziato sugli appositi cartelli collocati all'inizio e alla fine della suddetta Via.

Gruppetti di motociclisti, dopo il tramonto e fino a tardissima ora, attraversano in continuazione l'abitato a velocità elevatissima, mettendo in serio pericolo l'incolumità dei passanti. Da notare che la strada è priva di marciapiede! Detti veicoli sono dotati di marmitte e tubi di scappamento probabilmente non regolamentari. Il che comporta logicamente l'emissione dal motore di fortissimi e sgradevolissimi rumori che raggiungono il limite di sopportazione uditiva e scuotono il sistema nervoso. Questo inconveniente deve assolutamente cessare!

Molti di noi hanno il diritto di riposare in pace durante le ore notturne, dovendo al mattino alzarsi molto presto per recarsi al lavoro. Ci rifiutiamo di credere che la principale colpa del mancato rispetto dei divieti vada ricercata in deficienze organizzative o nel completo disinteresse degli Organi Comunali. La nostra opinione non è condivisa da molte persone che però giustamente considerano la posa dei cartelli una operazione inutile se le norme su di essi esposte non vengono fatte rispettare.

Lasciando a parte queste considerazioni, riteniamo indispensabile la presenza di un vigile nella zona Lungolago, anche saltuariamente nelle tarde ore serali, con il preciso compito di individuare e multare particolarmente i motociclisti più indisciplinati. Qualora non si ottenesse un risultato positivo, i recidivi dovrebbero venire, con rapporti molto circostanziati, denunciati ai Carabinieri, che avrebbero così la possibilità di sequestrare, almeno temporaneamente, le motociclette.

L'attuazione pratica dei nostri suggerimenti, mediante un Suo autorevole intervento, potrebbe senz'altro risolvere il problema. Certi della sua comprensione ed in attesa di una risposta alla presente lettera, porgiamo i più distinti ossequi.

I FIRMATARI: *Gianfranco Boldrin, Enrica Spreafico, Giovanni Gerosa, Filippo Cilano, Augusta Preda, Mariella Tardio, Rocco Cardamone, Mario Galli, raffaella Comini, Laura Mandelli, dr. Luigi Piatti, Giuseppe Tadini, Italo Isolati, ida Mano, Tiziano Isolati, Giovanni Pirovano, Tina Contessi, Guido Nagatti, Ines Scirea, Ambrogio Muttoni, Teresina Baresani, Ambrogio Locati, Paolo Locati, Antonio Sandionigi, Vittorio Quaglietti, Angelo Bottazzi, Luigi Alippi, Candida Panzeri, Marilina Boldrin, Piera Spreafico, Donato Boldrin, Rossella Nessi, Clemens Bianchi, Emilio Nessi, Augusta Di Blasi, Linda Gaddi (due firme sono illeggibili).*

Ecco quanto abbiamo trovato scritto, a questo proposito, in altra pubblicazione.

"Riceviamo di frequente lettere o telefonate di cittadini riguardanti il problema di rumori molesti. Gli effetti negativi provocati dai rumori sono molteplici: perdita di energia nervosa, insonnia, nevrosi, stress, incremento di malattia cardiache e infine, ma non ultimo in ordine di importanza, il danneggiamento dell'udito.

"La Repubblica Italiana tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono fissati e periodicamente sottoposti a revisione i limiti massimi di accettabilità delle emissioni sonore negli ambienti di lavoro, abitativi e nell'ambiente esterno".

Così recitano gli artt. 1 e 4 della legge 23/12/78 n. 833. In materia penale, l'art. **659** *del c.p. recita: "Chiunque, mediante schiamazzi o rumori, ovvero abusando di strumenti sonori o di segnalazioni acustiche, ovvero suscitando o non impedendo strepiti di animali, disturba le occupazioni o il riposo delle persone, è punito con* **l'arresto fino a tre mesi** *o con l'ammenda fino a lire seicentomila".*

Non intendiamo qui trattare il problema della tutela della salute pubblica dal pericolo del rumore dal punto di vista legale, anche se riteniamo utile ricordare che questa è ancora affidata agli articoli del c.c. e c.p. inquadrati nella realtà degli anni in cui vennero alla luce (1940 e 1930 rispettivamente), che mal si adattano alle situazioni dei giorni nostri.

Desideriamo riferirci unitariamente ad entrambi i problemi della tutela della salute pubblica contro il pericolo di rumore, senza distinguere la causa che lo produce, almeno in linea di principio. A nostro parere, non vi è infatti molta differenza sul piano etico, ma anche pratico, tra esposizione in ambiente di lavoro e ambiente abitativo, specie se e quando i due ambienti risultano confinanti, come spesso accade nel settore artigianale.

Anche in considerazione dell'avvicinarsi della stagione estiva, accogliamo quindi volentieri l'invito a richiamare l'attenzione e la sensibilità dei nostri cittadini sull'argomento, invitandoli a **contenere il più possibile l'emissione di rumori fastidiosi, nel rispetto della quiete pubblica".**

Lucia Trentin
d'Informa Rogeno

MALCOSTUME IN VAL ZERBO

Signor direttore,

da qualche mese persone incivili, forse abituate a vivere in porcili, hanno preso l'abitudine di scaricare nella nuova fognatura di via Val Zerbo, e soprattutto di sera e di notte sapendo di far cosa illecita, i loro maleodoranti rifiuti, ignorando che detta fognatura si interrompe al ponticello e non è collegata a un depuratore.

Questi rifiuti, che le altre famiglie civili di via Val Zerbo scaricano per ora in efficienti fosse biologiche con pozzi perdenti, ammorbano l'aria che respira la gente suscitando indignate e giuste proteste e la richiesta di un immediato intervento delle autorità con multe salatissime e rescissione di allacciamenti abusivi.

La scarsa vigilanza può far ipotizzare inquinamenti simili del torrente Zerbo con scarichi abusivi e delle falde freatiche che alimentano l'acquedotto di Borbino che attualmente eroga, con l'acquedotto di Linzanico, acqua non potabile e quindi pericolosa per la salute e per l'igiene.

Lettera firmata

VITA RELIGIOSA

IO ESISTE

A Milano, presso via Broletto, sulla facciata di un palazzo in rovina, il grande sarto Giorgio Armani ha esposto la sua reclam con uno slogan provocatorio, ripreso da pagine patinate di settimanali alla moda, che dice "Io esiste".

A ben guardare sembra qualcosa di più di uno slogan, è l'atto di fede del narcisista-edonista post-reganiano degli anni 90. Non a caso la frase è una storpiatura dell'altra più celebre "Dio esiste".

Per l'edonista-laicista, inutile dirlo, Dio non esiste più, esiste solamente l'io da coccolare, da profumare, da nutrire con crusca, vitamine e cibi naturali, da vestire con abiti di gran classe. Fin qui, pur avendo distrutto la religione, saremmo ancora nel monoteismo, ma sembra, invece, da alcuni segnali inequivocabili, che siano tornati i politeisti pagani.

"Arrivano i nuovi dei" proclama un manifesto esposto da uno di quei club-palestra, dove, attraverso il body building, la flash dance, la sauna finlandese, le lampade solari e qualche medicina straordinaria, ti ingrossano i muscoli, ti allargano le spalle sullo stile dei bronzi di Riace o dei lottatori greci. Manifesti di questo genere in Abbadia non se ne vedono, ma la mentalità gradualmente entra anche da noi. Non c'è più bisogno di Dio, ci si sente autosufficienti, padroni della propria storia, si pone al centro dell'attenzione il corpo. Personalmente dubito in maniera seria della nuova religione narcisista-edonista.

Non è vero che "Io esiste". L'io non è qualcosa che spetta di diritto, che esiste per necessità della sua natura. Tanto meno è qualcosa che si possa creare con gli abiti firmati, la ginnastica, i cosmetici o i profumi. L'io è conquistato da alcuni uomini, non da tutti, a forza di battaglie vinte e perse, studi, esperienza, volontà.

Non tutti i giovani, per esempio, hanno un io; per questo se ne creano uno fittizio con l'imitazione di attori celebri, mode correnti, gergo di gruppo, ideologie estremiste. Molti sognano di essere eroi, rivoluzionari, mistici, poeti, aspirano cioè a una personalità che non possiedono. Qualcuno ne approfitta per spingerli a buttarsi in imprese disperate, grandiose o dementi. I dittatori hanno sempre solleticato questo lato debole dei giovani: le SS e le Guardie Rosse erano quasi tutte composte da ragazzi.

Ne approfittano anche i mercanti per indurli a comprare qualunque cosa, dalla Coca cola alla droga, qualunque cosa che li faccia sentire interessanti, importanti, all'altezza della situazione.

Non è onesto adulare o solleticare coloro che non hanno un io e lo vogliono raggiungere in maniera facile o sbagliata, attraverso le scorciatoie. Per crescere e formare il proprio io bisogna piegare il groppone e studiare matematica, latino, geografia, ecc., bisogna stimare e perseguire forti valori morali, quelli che il vangelo continuamente propone e che vengono snobbati regolarmente dagli uomini di oggi, come tabù, remore dei tempi antichi.

Per noi cristiani vale sempre la via della Croce che Gesù ha seguito ed ha proposto ai suoi discepoli come strada per raggiungere la pienezza della vita, la risurrezione. Qualche anno fa la pedagogia moderna invitava i giovani ad esprimere il loro io in modo spontaneo, ad essere creativi, come se dentro ogni animuccia ci fossero sepolti tesori nascosti che aspettano di essere scoperti.

Dentro di noi ci sono sì dei tesori: la bontà, l'amore, il desiderio di conoscere, ma tali forze sono troppo spesso soffocate dalle tentazioni del male. Solo chi riesce a superarle, lavora accanitamente per crescere, confrontandosi con la natura, le sue leggi, con i saggi che hanno già studiato il mondo e la vita, in modo da costruire il suo io in maniera seria.

don Tullio

LODE ALLA GRIGNA

Lode a te montagna / dai mille colori / in un tramonto d'estate. / Amata da coloro che ti hanno saputo conquistare. / Odiata da coloro a cui non ha perdonato / un approccio sbagliato. / Lode a te vetta / che ti rifletti nel lago / con le tue cime innevate, / sicuro rifugio per chi trova / nei tuoi atri rocciosi / il calore di una casa. / Ti vedo scomparire tra flutti di nubi / esaltando i turbini di un'imminente tempesta. / Ti guardo innalzarti imperiosa / verso il cielo più alto. / Lode a te monte / temprato dalla furia degli eventi. / Lode a te monte / lavorato e mai vinto / dalla corsa dei tempi.

Valerio Valassi

LA SIGNORINA LINUCCI

La famiglia Rosi arrivò ad Abbadia nel 1943 quando il padre Ruggero aveva dovuto trasferire la sua fonderia da Milano a causa della guerra.

La signorina Linucci, che aveva avuto un'educazione e un'istituzione di prim'ordine dalle suore marcelline, non aveva avuto paura di sporcarsi le mani e il volto e di lavorare per tutta la sua vita nella rinomata fonderia di alluminio del padre e poi del fratello ingegner Renzo.

Esempio di laboriosità e di serietà anche per chi non conosce la dignità e la gioia del lavoro, silenziosamente come aveva vissuto la signorina Linucci se n'è andata lasciando nel dolore familiari e amici.

Anna Gentili

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa: dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A C
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale, 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

ARTICOLI REGALO - LISTE NOZZE
BOMBONIERE
IDEA REGALO
di GRISONI DANIELA
Via Dante 6 - Mandello del Lario - tel. 73.34.58

L'ITALICA
Società per Azioni di Assicurazioni e Riassicurazioni
presso STUDIO BALBIANI
Telefono 73.11.79
Via Dante, 80 - MANDELLO del LARIO

DALLA PRIMA

IL PIANO DI RECUPERO DI CHIESA ROTTA

denziale; l'edificio a lago ha due piani fuori terra e presenta le caratteristiche di costruzione ad uso agricolo al piano superiore e residenziale al piano terra.

La condizione complessiva del comparto appare degradata: i due edifici presentano situazioni statiche precarie soprattutto per quanto riguarda le strutture orizzontali in legno e le coperture pure in legno con manto di tegole in laterizio. Le murature in pietra, laterizio o miste, si presentano in condizioni accettabili; le facciate sono rivestite da intonaco di malta terrosa in gran parte degradato.

Gli alloggi presenti sono carenti di servizi igienici e di impianti, complessivamente in cattive condizioni e attualmente non utilizzati.

Il comparto è accessibile pedonalmente dalla strada provinciale e ha possibilità di accesso carraio lungo il confine a lago.

Entrambi gli edifici sono soggetti ad interventi di ristrutturazione edilizia di valore ambientale.

Il comparto è oggetto di un Piano di Recupero approvato, al quale si rimanda per l'analisi delle strutture edilizie (il già citato piano Gilardoni).

LOTTO 3 - Il lotto di circa mq. 1005 si affaccia da un lato sulla strada provinciale e da quello opposto sullo spazio pubblico a lago; gli altri lati sono delimitati a nord dal lotto 2 e a sud dalla strada comunale di Chiesa Rotta.

E' interessato da un edificio articolato ad U che denuncia l'impianto della antica Chiesa di S. Lorenzo classificato come elemento di rilevante interesse ambientale, monumentale e storico.

L'attuale cortile interno corrisponde alla navata centrale mentre l'abside e le pareti laterali sono inglobate nelle ali dell'edificio che, nel suo attuale assetto, corrisponde alle mappe del catasto austriaco del 1856.

Tracce visibili delle strutture della chiesa si hanno sugli intonaci esterni delle pareti che si affacciano sul cortile; appartenente alla chiesa è l'attuale muro di chiusura del cortile e la cappelletta ivi inglobata.

Il complesso edificato, di complessivi mc. 1790, si sviluppa su due piani ad eccezione dell'ala parallela alla strada provinciale che, data la pendenza del terreno, prospetta sul cortile interno con un fronte di tre piani.

La destinazione è interamente residenziale con alcuni locali di uso accessorio, ma mentre la parte di edificio verso lago è abitata, le parti restanti sono attualmente inutilizzate perchè necessitano di adeguamento igienico e impiantistico.

Lo stato di conservazione dell'edificio è accettabile solo per la parte abitata, ma tutto il complesso necessita di una profonda opera di restauro che valorizzi le caratteristiche architettoniche e storiche originarie.

Nelle due ali, attualmente non utilizzate, le murature in pietra e miste rispondono sufficientemente alle funzioni portanti; le strutture orizzontali in legno sono da restaurare e rinforzare; l'intonaco esterno di malta terrosa è in gran parte degradato; i serramenti esterni di legno sono difficilmente recuperabili; le coperture sia nelle strutture in legno che nel manto di tegole sono da restaurare; numerosi elementi aggiunti alterano le facciate soprattutto nel cortile interno. Tali elementi, individuati come superfetazioni recenti sono da demolire.

Tutto il complesso monumentale è sottoposto a restauro e risanamento conservativo.

LOTTO 4 - Il lotto di circa mq. 560 risulta delimitato dal tracciato della strada comunale di Chiesa Rotta e dal confine sud dell'area di intervento; comprende al suo interno una striscia di proprietà demaniale corrispondente al percorso del torrente che è stato di recente coperto e tombinato.

Il lotto si attesta sulla strada provinciale con un edificio composito di due piani di circa mc. 960 totali.

L'edificio, attualmente non utilizzato, ha destinazione residenziale.

Volumetricamente l'edificio si compone di un corpo a due piani più antico, di fine '800, una ala ad uno e due piani più recente che segue l'andamento del vecchio torrente, e un avancorpo che forma una terrazza verso lago alla quota del piano terra, sotto cui scorreva il torrente.

Queste ultime sovrastrutture possono essere oggetto di un ridisegno organico, in quanto superfetazioni di epoca recente, assolutamente prive di valore architettonico.

Le condizioni statiche dell'edificio sono sufficienti; le murature sono buone, i solai richiedono pochi interventi di restauro, le coperture presentano strutture da rinforzare e manto di tegole da ripristinare; gli alloggi necessitano di adeguamento igienico, sanitario e impiantistico.

L'edificio è soggetto dalle Norme di Attuazione del P.R.G. a ristrutturazione edilizia di valore ambientale, con la precisazione di realizzare all'interno di esso in fregio alla S.P. n. 72 ed a proseguimento del marciapiede esistente un portico aperto a transito pubblico di larghezza di circa mt. 1,50 previo recupero volumetrico da reperire nello stesso edificio.

Gli spazi pubblici

Quanto detto finora si riferisce agli edifici e alle aree private. Per gli spazi pubblici le rilevazioni sono le seguenti:

L'area di intervento è attraversata da una strada comunale detta di Chiesa Rotta che per uno sviluppo lineare di circa m. 70 mette in collegamento la strada provinciale con la zona del Lido a lago.

L'andamento sinuoso, le tracce di pavimentazione ad aciotolato conservano alla strada l'aspetto originario da valorizzare; il suo tracciato compare già nelle mappe del catasto teresiano del 1722, salvo il raccordo con la strada provinciale avvenuto nella prima metà dell'800.

Una fascia di zona pubblica di circa mq. 680, a prolungamento dell'ampia zona del Lido destinata a verde e a sport, costituisce il bordo a lago dell'area di intervento; su di essa si affacciano tutti e quattro i lotti privati con possibilità di accesso anche carraio da regolamentare, in parte già formalizzata con precedenti atti della Amministrazione Comunale.

Conclusioni

Seppure ridotta, la pianta, che ho pregato di pubblicare, dell'intero comparto aiuta a comprendere bene il significato del provvedimento. Nulla viene fatto, se non in preminente interesse pubblico. L'accesso che viene consentito al lotto 2, attraverso la strada di Chiesa Rotta e il vialetto con ghiaietto, è quanto di più modesto si possa immaginare e non mortifica nè modifica la situazione del lido comunale che è interesse di tutti salvaguardare e migliorare.

Vorrei che si capisse un concetto che a me, ma credo di poter dire, a tutto il consiglio comunale, sta molto a cuore: il patrimonio storico, anche privato, è un bene di tutti, ed è interesse di tutti salvarlo, restaurarlo adeguatamente, consegnarlo alle generazioni future in condizioni possibilmente migliori di quelle nelle quali lo abbiamo ricevuto.

L'interessamento dell'amministrazione comunale per l'area di Chiesa Rotta con i provvedimenti che abbiamo preso è solo incominciata: con un grande sforzo di comprensione tra interessi pubblici e privati dovremo tutti insieme operare perchè tutto quello che il piano prevede venga attuato, con gradualità, con buon senso, nel reciproco rispetto, nel pieno rispetto delle tradizioni locali, anche di quella, se mi consentite un piccolo appunto, di poter tornare a visitare, così com'è previsto, almeno una volta tanto, l'antica cappellina dei morti che c'è nel lotto n. 3.

Giuseppe Resinelli

SCUOLA MEDIA: QUALE ORIENTAMENTO?

Per il terzo ed ultimo livello la scuola fornisce la parte informativo-istruttiva (visite guidate alle realtà scolastiche e produttive locali; incontri con esperti e/o responsabili degli istituti superiori...), mentre agli operatori dell'orientamento possono proficuamente mirare allo studio delle attitudini, degli interessi e delle motivazioni, sempre in stretto collegamento con i docenti.

Su queste linee fondamentali la locale sezione di scuola media ha realizzato nell'anno scolastico '88-'89 un'esperienza di lavoro specifico sull'orientamento (nell'ambito degli interventi del piano di diritto allo studio dell'Ente locale), in via sperimentale nelle classi terze, con il consenso dei genitori e dei consigli di classe.

Gli interventi, inseriti nei progetti educativo-didattici delle classi interessate, hanno permesso l'utilizzo di questi strumenti:

1) il sociotest: si tratta di una tecnica per lo studio dei gruppi e quindi anche della classe scolastica, al fine di evidenziare i legami esistenti tra gli alunni.

2) test psico-attitudinali: con queste prove si possono evidenziare diverse situazioni; ad esempio la diagnosi di un buon livello mentale unito ad un soddisfacente rendimento scolastico: il ragazzo è intelligente e si applica allo studio; in questo caso occorre valorizzare al grado massimo le buone doti dell'allievo.

In un altro caso si potrà riscontrare una mancanza di correlazione tra rendimento scolastico e buone capacità intellettuali dedotte dai test. In effetti se l'allievo supera agevolmente la prova del test e presenta invece scadenti risultati scolastici, con ogni probabilità vi sono buone capacità che indicano la necessità di analizzare i fattori extraintellettivi (ambiente familiare, salute, emotività, tensione...) che possono aver ostacolato una adeguata utilizzazione delle doti intellettuali presenti.

In un'altra situazione si potrà aver verificato la contemporanea presenza di scarse capacità e debole rendimento scolastico. In questo caso, sempre che non si tratti d'uno specifico rifiuto dell'alunno ad impegnarsi nelle prove del test, si dovrà concludere che si è in presenza di una situazione problematica, della quale probabilmente il test avrà reso ancor più consapevoli i docenti e per la quale occorrerà predisporre o puntualizzare un adeguato intervento individualizzato.

I risultati permetteranno infine di fare utili previsioni sul tipo di impegni intellettuali che l'alunno potrà affrontare dopo la terza media e di rafforzare una determinata linea di sviluppo.

3) fattori di studio: il questionario dei fattori di studio intende indagare su diverse aree che possono rendere più efficiente lo studio o che invece ostacolano ed impediscono l'apprendimento. Vengono considerati: le condizioni fisiche e di salute, le abitudini di studio, l'ambiente scolastico, l'ambiente familiare, i piani e le mete future, l'atteggiamento personale verso lo studio, le tecniche di studio utilizzate. Le informazioni raccolte dal questionario sono utili per aiutare i docenti a scoprire eventuali cause di scarso profitto e forniscono dati interessanti sulle modalità di percezione, da parte dell'allievo del proprio futuro, delle proprie capacità o anche dati più generali sull'atteggiamento verso la scuola.

4) questionario degli interessi scolastici: lo strumento offre all'alunno la possibilità di essere maggiormente consapevole dei propri interessi scolastici e professionali attraverso l'analisi degli interessi per l'attività letteraria, lo studio delle scienze sociali e storiche, le attività scientifiche, la matematica, le attività sociali, tecniche, manuali, artistiche, l'amministrazione e la contabilità, la musica, le attività agricole, quelle riguardanti la salute pubblica e da ultimo quelle legate alla moda.

Tutta l'attività deve comprendere momenti di incontro con i genitori, con il Consiglio di classe, la somministrazione delle prove e l'interpretazione dei risultati da parte del personale qualificato e secondo norme e procedure desunte dalle istruzioni specifiche allegate alle prove stesse, la verifica intermedia e finale di tutto il lavoro. A conclusione viene steso un profilo psico-attitudinale che viene comunicato all'allievo e ai genitori in tempo utile per la preiscrizione alla scuola superiore.

Nell'esperienza di Abbadia il lavoro è stato condotto in pieno raccordo tra docenti e operatori del centro di orientamento con un'opera di confronto tra i risultati delle prove e la conoscenza degli allievi da parte dei docenti desunta dalla consueta attività quotidiana di classe. I genitori hanno potuto ricevere a gennaio sia il profilo redatto dagli operatori dell'orientamento sia il giudizio orientativo del Consiglio di classe. Da queste due indicazioni ogni famiglia ha potuto così avere ulteriore materia di dialogo e riflessione per le scelte future del figlio.

Il lavoro svolto è stato giudicato positivo: non si tratta di prendere in modo assoluto e inappellabile i risultati di queste prove oggettive, ma di dimostrare l'apertura della scuola a strumenti normalmente utilizzati in ambienti extrascolastici, utili per approfondire con minori incertezze la conoscenza degli allievi e per continuare su basi più ampie e documentate il confronto educativo scuola-famiglia.

L'attività di orientamento, va continuata ed estesa, a mio giudizio, a tutte le classi attraverso la predisposizione di un programma più ampio, distribuito nell'arco del triennio, con l'apporto di altre utili iniziative, itinerari e sussidi, così come appare anche dalle proposte inoltrate all'Ente locale per il piano al diritto allo studio 1989/1990.

Antonio Panizza

GLORIA AI CADUTI PER LA LIBERTA'

La Resistenza non può considerarsi conclusa nello spazio di una generazione e troppo è costata la conquista della libertà della quale tutti godiamo, spesso senza merito.

Ricordiamoci però dei tanti Caduti per la libertà quando il mostro nazista stava per conquistare il mondo. Ricordiamoci che il piacere di essere liberi di cui tutti godiamo è merito anche dei giovanissimi partigiani assassinati dalle Brigate nere, partigiani che pure avevano diritto alla vita.

In occasione del 45.o anniversario della morte dei partigiani mandellesi Poletti Giovanni, medaglia d'argento al V.M. fucilato a Mandello il 25.8.1944, l'Amministrazione comunale di Mandello e l'A.N.P.I. di Lecco hanno onorato questi eroici cittadini con una manifestazione patriottica che ha avuto luogo il 3 settembre con deposizione di corone ai monumenti dei partigiani (Maiola - Somana - Neri - Cimitero); corteo da piazza L. da Vinci al Cimitero; S. Messa al Campo; saluto del Sindaco di Mandello Alberto Venini e discorso commemorativo di Spartaco Mauri, Consigliere nazionale dell'A.N.P.I.

Nell'occasione sono stati ricordati anche i partigiani mandellesi Caduti nella lotta di liberazione: Cesana Alberto, Ficacci Aurelio, Gaddi Adamo, Gaddi Davide, Morganti G. Battista, Mainetti Giovanna Editta, Marzagalli Abele, Muzio Ezio, Pasut Domenico e Zucchi Antonio, con l'impegno solenne di onorarne il sacrificio attuando i principi fondamentali della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza. Valori essenziali per i quali Essi hanno dato la vita per tutti noi.

Le ricette del pescatore

Pasta asciutta al lavarello affumicato e secondo

Ingredienti per 4 persone: un lavarello affumicato, una scatola di pomodori pelati, pasta (possibilmente maccheroni), olio, pepe, sale. Pulire il lavarello togliendo pelle e spine; mettere i pomodori in un tegame con olio; metterci i lavarelli puliti, a freddo; cucinare a fuoco lento per due ore circa.

Secondo: un lavarello affumicato già confezionato sotto vuoto cotto e pronto da mangiare. Toglier la pelle, aprirlo, spinarlo, farne pezzettini, condire con olio, pepe, limone e fettine di cipolla fresca.

E' una discarica o la riva del lago?

Una bruttura di Abbadia frutto di mancanza di civiltà e di insufficiente vigilanza.

Se tieni alla tua bellezza affidati alle mani esperte di

PINK line ESTETICA

Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.

ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67

ABBADIA OGGI

PERIODICO INDIPENDENTE DI INFORMAZIONE - ANNO VIII - N 6 - BIMESTRALE - 21 NOVEMBRE 1989 - **L. 1.000** - Spediz. in abb.post. gruppo IV - pubb inf. al 70%

CULTURA, SPORT, SERVIZI SOCIALI

La funzione organizzativa del Piano Regolatore

Prima della fine del corrente anno il Consiglio comunale di Abbadia Lariana sarà chiamato ad esaminare, e, io spero, ad adottare, due strumenti urbanistici: il Piano Agricolo e una serie di piccoli aggiustamenti alle norme e alle zonizzazioni del vigente P.R.G.

Sul piano agricolo tornerò in una prossima occasione. La piccola variante, o gli aggiustamenti che dir si voglia, si sono resi necessari per dare più snellezza e precisione alle decisioni della Commissione Edilizia, dopo questi anni di gestione, che mi hanno comunque confermato la piena validità generale del piano, nonchè per messa a punto rispetto a situazione di contorno, che avevano modificato la realtà di singoli terreni, per esempio la realizzazione della palestra e le circostanti aree agricole.

Avremo occasione di ritornare anche su questi argomenti quando la Commissione Urbanistica, che al riguardo è già al lavoro, avrà terminato la sua preziosa collaborazione con l'Amministrazione comunale. Oggi a me interessa, dopo aver in più di una occasione lodato il P.R.G. vigente, esaminarne alcuni aspetti, alla luce degli interventi di questi anni, richiamando alcune precise validità - mi riferisco in particolare a quella "organizzativa" del piano relativamente alla funzione pubblica, ai servizi che direttamente o indirettamente il Comune deve fornire.

Un primo "polo" di servizi il P.R.G. lo ha focalizzato attorno al museo filatoio: abbiamo inaugurato l'anno scorso la nuova scuola media; se tutto andrà bene e cioè i finanziamenti già ottenuti non subiranno ritardi, potremo aprire un primo lotto del museo e della biblioteca.

Nel piccolo edificio ubicato sull'area del museo filatoio (quello delle colonnine, tanto per intenderci) sarà ubicata l'aula di musica della scuola media, che servirà pure come piccola sala conferenze per il museo filatoio. Possiamo chiamare questo il polo scuola-cultura? Penso di sì.

Un secondo gruppo di servizi si va definendo al centro del paese - quello dei servizi di ordine sociale: di fronte al Municipio sta completandosi la realizzazione (finalmente, non sono mancati i problemi) del Circolo Endas, in un edificio di proprietà del Comune, nel cui piano terra sarà ubicato l'ambulatorio, che attualmente è già situato di fianco al Comune, ma in un edificio non di proprietà.

Di fianco al Circolo e all'ambulatorio c'è già un altro edificio di proprietà comunale: abbiamo chiesto alla Regione un finanziamento su apposita legge per ristrutturarlo e adibirlo ad appartamenti per anziani o comunque per situazioni necessitanti di un intervento dei servizi sociali. L'ipotesi di lavoro, che va certamente approfondita, è quella di appartamenti di giro, cioè per situazioni acute o temporaneamente acute. Dovremo studiare bene le esigenze reali, quelle, tanto per capirci, che non possono essere risolte con l'assistenza domiciliare.

Terzo polo, aggregato al secondo, e in supporto con esso, quello sportivo che ha al suo centro la palestra, che sorge accanto al campo sportivo dell'oratorio. I lavori stanno procedendo bene e speriamo che possano essere conclusi nella prossima primavera. Ho voluto illustrare questa serie di collocazioni per informare opportunamente i cittadini. Ma lo scopo principale è quello detto all'inizio, e cioè di mettere in evidenza che la traccia predisposta dal P.R.G. è molto buona e sta per essere completata, almeno per quanto riguarda la parte pubblica.

Tuttavia le collocazioni pubbliche non riguardano solamente il centro del Comune, ma anche i rioni periferici: Linzanico e Borbino in particolare. Nel primo è già stato ristrutturato il vecchio Municipio, adibito a sede di attività culturali. Speriamo in questo ultimo scorcio di mandato di poter avviare il restauro della Chiesa di San Martino, anch'essa da adibire a centro cultura decentrato.

E Crebbio? Tutti sanno che a Crebbio si paventa la chiusura della scuola elementare con il prossimo anno scolastico. Staremo a vedere - si fa per dire - le decisioni dell'autorità scolastica competente, il provveditore. Se la decisione di accentramento sarà confermata, si dovrà definire insieme con gli abitanti l'uso dell'edificio scolastico.

Faccio solamente una ipotesi: attività musicali - Sono molti i ragazzi di Abbadia che studiano musica: vale la pena di pensarci seriamente.

Giuseppe Resinelli

FARSI SCHOLA DI PAROLA

Quarto anno del "Seminario di grammatica" in Linzanico

Caro direttore;

eccoti le due parole "facili" che mi hai chiesto sul *"Seminario di grammatica"*. Te le mando, anche se sarebbe più giornalistico e sincero che tu e i tuoi collaboratori *le scriveste in proprio* come frutto di intervista a me e agli stessi corsisti (punto di vista che ho già espresso in altro numero del tuo giornale).

Abbiamo inaugurato il quarto anno di attività la sera del 3 novembre scorso nella solita sede di Linzanico, ma quasi tutti, giovani e vecchi, accovacciati a terra a gambe incrociate, per "sedie dimenticate": sembravamo in un *campus americano* o in una *moschea musulmana*, alla moda coi tempi e rallegrati da questo tipo di *sorprese* che rendono sportiva la cultura, la svuotano di pesantezza, almeno quando capitano la prima volta.

Gl'iscritti sono 25: 21 femmine e 4 maschi; 20 di Abbadia, 4 di Mandello e 1 di Lecco; 9 vecchi corsisti e 16 nuovi. C'è gente giovane, di mezza età e anziana; operai, impiegati, disoccupati; e si va, quanto a titoli di studio, dalla licenza elementare alla laurea.

In questo primo incontro si sono spiegati i *noti* criteri - "le 4 idee semplici" - su cui si fonda la nostra iniziativa:

- *una cosa perchè sia, oltre a volerla, bisogna "saperla" volere* (cioè, bisogna essere certi di ciò che vogliamo e organizzarlo bene: "scientificamente", direi, non alla carlona);
- *la lingua è un fatto di sostanza, non solo di forma* (cioè, "saper esprimere" ciò che pensiamo non ci dota solo di un bel vestito, ma ci rende più sicuri spiritualmente e fisicamente, più capaci di progresso in ogni campo e più utili agli altri, alla comunità);
- *la "parola" è mezzo poderoso di persuasione e di arte*, più efficace di ogni strumento: dello stesso pianoforte, del violino, di un'arpa...
- *di parole chiare gli umili (i poveri) ne sanno meno degli altri;* così, tutti abbiamo il dovere di impararle insieme con loro nel modo migliore: chi non è chiaro per sè e per gli altri non è neppure un vinto ma un debole, perchè *vinto* è colui che lotta e perde, *debole* chi rifiuta la lotta come impegno di vita, il *parassita delle idee*, che quando fa una cosa - se la fa - è quella di applaudire al vincitore di turno.

Farsi scuola di parola è anche *fare storia*, la storia propria e degli altri, e non soltanto nei limiti del nostro villaggio. C'è una linea magica davanti a noi, *l'orizzonte*, in cui la terra pare toccarsi col cielo e che abbiamo la sensazione, quando è chiaro, di poter toccare con mano, di raggiungere prima di sera; ma al tramonto la distanza non è cambiata, nè cambia l'illusione; così è il giorno

Salvatore Giujusa

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ASSISTENZA DOMICILIARE

L'assistenza domiciliare da poco istituita ha superato ogni aspettativa; l'amministrazione infatti si trova nella necessità di apportare modifiche migliorative già in occasione del primo consiglio comunale. Si tratta di un vero e proprio successo ottenuto soprattutto dai cittadini con l'appoggio dell'amministrazione. Si prevede che occorrerà portare ad oltre duecento le ore mensili di assistenza e diminuire la percentuale di contributo dell'utente appartenente alle fasce più alte. Si ritiene anche che la richiesta aumenterà in breve tempo.

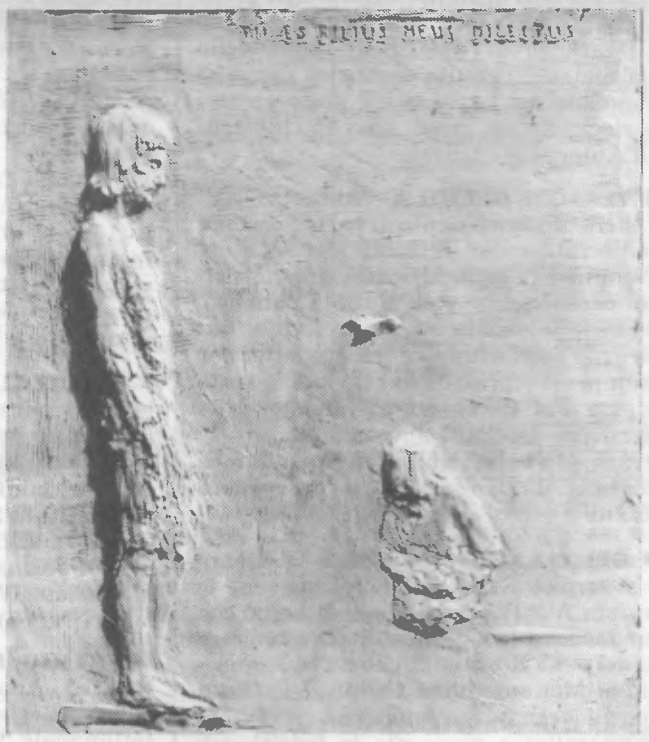
Pertanto si rivolge un appello a quei cittadini che, per sensibilità e disponibilità di tempo anche limitata, volessero prestare collaborazione. E' sufficiente rivolgersi all'ufficio anagrafe del comune per avere informazioni e dare la propria disponibilità. E' previsto anche un riconoscimento economico.

IL NUOVO BATTISTERO DI SAN LORENZO

Domenica 26 novembre, durante la S. Messa delle 10.30, verrà benedetto e inaugurato il nuovo battistero della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo. Ospite d'eccezione e celebrante del rito sarà Mons. Teresio Ferraroni, già vescovo di Como.

La riforma liturgica, attuata dal Concilio Vaticano II, ha sottolineato il carattere centrale del battesimo nella vita della Chiesa. Di conseguenza non si battezzano più i bambini nelle cliniche o nelle chiese quasi alla chetichella, ma si cerca di coinvolgere tutta la comunità cristiana, radunando insieme più coppie di sposi con più bambini e il rito si svolge in un luogo centrale, ben visibile da tutti. Nel 1965 venne installato nella nostra chiesa una fonte nell'angolo a sinistra dell'altare del Crocifisso, poco raggiungibile da più persone, perchè troppo decentrato, e non molto adatto per una celebrazione comunitaria.

L'anno scorso abbiamo dovuto smantellarlo a causa del rifacimento del pavimento della parrocchiale ed abbiamo pensato subito di posare un battistero artistico, in un luogo consono al nuovo tipo di celebrazione. Il sindaco Giuseppe Resinelli, dopo la morte della mamma Elisabetta, aveva espresso il desiderio di ricordarla, nella nostra chiesa, con un segno visibile. Io buttai l'idea del fonte battesimale ed egli la raccolse subito, proponendo di effigiare, fra gli altri temi, la visita di Maria a S. Elisabetta.



"Lo scultore ce l'ho io" mi disse, e mi presentò Fulvio Simoncini, che proprio in quell'anno (1988) era stato apprezzato dai critici e dalla popolazione per il monumento alle vittime della violenza, che si vede passando da Pescate, vicino alla chiesa. Ebbi con lui parecchi colloqui, durante i quali ci scambiammo delle idee, e mi accorsi subito della sua competenza biblico-teologico oltre che artistica.

Dopo uno studio preliminare, mi presentò il progetto definitivo e le sei formelle già modellate. Il fonte è di forma esagonale e sostiene una vasca circolare: due figure geometriche semplici, ma classiche, simbolo di perfezione. L'idea teologica guida è la seguente: il Cristo è il Salvatore di tutti gli uomini, lo Spirito Santo ha guidato Maria, Elisabetta, Giovan-

don Tullio

■ CONTINUA IN ULTIMA PAGINA

ANNIVERSARIO

La redazione di Abbadia Oggi ha pensato di ricordare il duecentesimo anniversario della soppressione della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo (Chiesa Rotta), che ha coinciso con la partenza dei frati, pubblicando brevi note, tratte dal libro "La storia di Abbadia" di prossima pubblicazione, che vengono date in omaggio ai nostri lettori.

I GIOVANI E LA CULTURA

Come risulta da una recente inchiesta, i giovani di Abbadia sembrano prevalentemente orientati verso un "disimpegno" culturale

Qualcuno si lamenta dell'inerzia, in campo culturale, dell'amministrazione comunale. Nello stesso tempo, la partecipazione dei cittadini, e dei giovani in modo particolare, alle attività culturali organizzate è molto scarsa.

In alcuni concerti sono più gli esecutori che gli spettatori; alla scuola di grammatica viva partecipa solo una ventina di persone; ai pochi teatri proposti è presente uno sparuto numero di persone e così alle conferenze di interesse medico o su altri argomenti. Si tenga conto che si tratta di manifestazioni offerte gratuitamente dall'amministrazione comunale.

Del museo della seta e della biblioteca non sono molti coloro che si interessano, e che danno un contributo per la realizzazione del progetto.

La Commissione Cultura, con l'assessore Candiani, per conoscere meglio le motivazioni dell'assenteismo, ha pensato di inviare a tutti i giovani di Abbadia compresi tra i 16 e i 26 anni un questionario. Sono state spedite 545 lettere, ne sono tornate 73.

Per analizzare i risultati dell'inchiesta, venerdì 29 settembre, alle ore 18,30, nella sala del Consiglio Comunale, si è tenuta un'assemblea aperta ai giovani. Erano presenti circa 15 ragazzi. Già queste cifre dicono l'interesse che esiste per i problemi culturali e per la cosa pubblica.

Dalle risposte avute si può dedurre che i giovani di Abbadia hanno un particolare interesse per lo sport, aspettano fiduciosi l'ultimazione della palestra, ma non sono molti coloro che svolgono delle attività sportive in modo sistematico. Sembra che anche il cineforum sia ben accetto, anzi se ne chiede il potenziamento.

Fra gli incontri-dibattito organizzati, dicono di preferire quelli di tipo ecologico-ambientale. Parecchi auspicano l'apertura di un locale per giovani, dove si possano incontrare per organizzare feste e passare insieme il tempo libero, ma l'idea è piuttosto nebulosa. Uno dei presenti sottolinea che le iniziative dei giovani non sono tenute in considerazione o addirittura boicottate, come è successo per il gruppo "Giovani per i giovani".

L'assessore spiega che l'Amministrazione Comunale sostiene le attività di tipo culturale-educativo e non quelle di puro divertimento. Le conclusioni sono abbastanza facili:

1) Il concetto di cultura è ancora da definire nella mente sia degli adulti che dei giovani. Manca, purtroppo, il desiderio di conoscere le varie espressioni dell'uomo nel corso della storia e al giorno d'oggi.

2) La maggior parte delle persone è preoccupata delle necessità primarie (mangiare, bere) o del divertimento; con difficoltà rivolge l'attenzione ad attività di tipo culturale.

3) E' necessario elevare il tono culturale del paese per non regredire sempre più verso un appiattimento deprimente.

Una spinta di rinnovamento può venire soprattutto dai giovani. Si organizzino, riflettano sulle possibilità che hanno di sensibilizzare i loro coetanei e facciano delle proposte utili a tutti.

IN BREVE

■ **GIOCO D'AZZARDO A MANDELLO** - I Carabinieri di Mandello hanno sorpreso numerosi giocatori ad esercitare il gioco d'azzardo presso il Bar Pesco di Mandello via Statale 85 gestito da Enrico Zappa di Mandello del Lario. Sia il gestore che i partecipanti al gioco sono tati deferiti all'Autorità giudiziaria.

■ **VERSO IL DUEMILA** - "Abbadia Oggi" è anche uno strumento di partecipazione democratica dei cittadini alla vita del Comune e la gente spesso si lamenta con noi perchè molte cose d'utilità pubblica, sebbene segnalata, non sono fatte o impiegano mesi e anni per essere fatte. Per esempio il ripristino del divieto di sosta in via Val Zerbo sotto il ponte della ferrovia e del limite di velocità su tutta la strada, più volte richiesto e rimandato al duemila da chi dovrebbe provvedere subito.

■ **GEMELLAGGI** - Domenica 15 ottobre è avvenuto a Lecco il gemellaggio tra le sezioni A.N.P.I. di Milano e di Lecco con un incontro numeroso di personalità e amici della Resistenza che ha reso omaggio al Monumento ai Caduti della Resistenza lecchese e ai numerosi cippi commemorativi e rinnovato la fedeltà agli ideali della nostra Costituzione.

■ **FERMATA TRENO 2302** - Il Capo ufficio produzione reparto orari del Compartimento di Milano delle Ferrovie dello Stato ci informa, con lettera del 12 settembre 1989 al Capo Stazione Titolare di Abbadia Lariana, che la nostra richiesta di fermata ad Abbadia del treno diretto 2302 (che parte da Milano alle 17,40 e che avevamo ottenuto in precedenza di far fermare ad Abbadia) non è stata ora accolta e che i viaggiatori diretti ad Abbadia Lariana possono utilizzare il locale 10826 in partenza da Lecco a 10 minuti di distanza dal treno in oggetto.

Quanto sia comodo specie d'inverno e per le persone anziane e portatrici di handicap esser costretti a cambiare treno quasi arrivati e sotto la pioggia lasciamo giudicare ai nostri lettori invitandoli nel contempo, se condividono la nostra richiesta, a firmare un'altra petizione formulata sul modulo n. 401 e giacente presso il Capo stazione di Abbadia.

■ **STALLA CON CANE** - Un povero cane solo legato a catena senza bere e mangiare non può far altro che lamentarsi e guaire giorno e notte disturbando anche le "occupazioni e il riposo delle persone" come recita l'art. 659 del C.P. che in uno stato di diritto come il nostro prevede pure l'arresto del padrone fino a tre mesi o l'ammenda fino a lire seicentomila.

Ci segnalano che vicino al Campo sportivo esiste una stalla con un cane malmesso che da mesi abbaia più del necessario e invitano il padrone a trattare meglio la povera bestia per non disturbare il prossimo e le autorità ad intervenire.

■ **SALUTI ALLE SUORE** - Mentre ricambiamo i più cari saluti alle Rev. Suore Rosalia e Fabiana, riportiamo qui di seguito i loro indirizzi utili per coloro che vogliano salutarle: Rev. Suor Rosalia Tonon, Istituto S. Gioacchino. Via Andrea Costa 16. 30170 Mestre (Venezia). Rev. Suor Fabiana Terraneo. Istituto Suore Mantellate. Via Tapparelli 30. 12037 Saluzzo (Cuneo).

■ **PREMIO SPECIALE A PADRE TUROLDO** - Apprendiamo con molto piacere dalle colleghe Patrizia e Cristina del settimanale **"Lisola"** di Portoferraio che il 23 settembre, in occasione della XVII edizione del Premio letterario Isola d'Elba, è stato assegnato un premio speciale a padre David Maria Turoldo per l'opera **"Il diavolo sul pinnacolo"**, Edizioni Paoline, nella quale, in chiave moderna e attuale, è riproposto il dramma delle tentazioni di Gesù, simili alle tentazioni del mondo d'oggi.

La cerimonia si è svolta nel chiostro dell'antico convento francescano, oggi Centro culturale De Laugier, in una magia di luci e di colori ed è stata illustrata su **"Lisola"** da articoli di Maria Teresa Cirri Bresciani, Antonella Danesi e Nunzio Marotti che ha redatto pure una Scheda sul nostro poeta-profeta e una profonda intervista nella quale padre Turoldo, dopo aver affermato che il suo problema non è l'ateismo ma in quale Dio credere, conclude **"Credo in un Dio che pena nel cuore dell'uomo"**. Mentre ci complimentiamo con padre Turoldo ci auguriamo che anche la nostra zona segua l'esempio dell'isola d'Elba.

ANNA FRANK A COMO

Una lezione di educazione civica e di storia contemporanea

Per iniziativa dell'ing. Panzeri e del dott. Fumagalli, assessori alla cultura rispettivamente del Comune e dell'Amministrazione provinciale di Como, il 27 ottobre presso la ex Chiesa di San Francesco è stata inaugurata la grande Mostra internazionale **"Anne Frank nel mondo"** che rimarrà aperta fino al 26 novembre con orario 9/12 - 15/18, domenica 9/12 e lunedì chiuso.

Comune di Como, Amministrazione provinciale di Como, Fondazione Anne Frank e Associazione Nazionale Ex Deportati nei campi di sterminio nazisti ricordano nella Guida che la mostra è già stata vista da due milioni di persone in Europa, Stati Uniti, Giappone e altrove e che **"Anne Frank nel mondo, 1929-1945"**, creata dal **Centro Anne Frank di Amsterdam**, è stata inaugurata il 12 giugno 1985 e che ora 4 copie della Mostra stanno viaggiando per il mondo e in Italia.

La mostra contiene più di ottocento fotografie e documenti manoscritti dal **Diario di Anna** e libri da lavoro con un modello dell'alloggio segreto e col video **Solo un diario** che ha vinto molti premi. Il Centro elabora materiali educativi che possono essere usati sia insieme alla mostra che in classe. Tra questi materiali ci sono video, il giornale **Anne Frank journal**, piccole mostre ed altri materiali per le scuole e per i gruppi comunitari.

Discriminazione, razzismo e antisemitismo esistono ancora oggi e gruppi neonazisti negano che l'Olocausto ci sia mai stato e attaccano il Diario di Anne Frank considerandolo un falso.

Ci auguriamo che tutti i Comuni della provincia di Como - compresi Abbadia, Mandello e Lierna - organizzino di concerto con le scuole visite culturali alla Mostra per arricchire l'educazione civica di tutti e particolarmente dei giovani studenti che ben poco sanno di storia contemporanea.

STATO CIVILE

■ **NATI:** Alessio Ricci di Alberto e Antonella Ferracini, Lecco 5/9/1989; Marco Lafranconi di Angelo e Maria Sacchi, Lecco 19/9/1989; Simona Talento di Ettore e Maria Canzonieri, Reggio Calabria 30/9/1989; Mariangela Nobiletti di Francesco e Patrizia Lanzone, Lecco 2/10/1989; Debora Beretta di Massimo e Lorena Bellati, Lecco 21/10/1989.

■ **MATRIMONI:** Giancarlo Pomi e Paola Pini, Abbadia L. 23/9/1989; Aurelio Barutti e Cinzia Pogliani, Abbadia L. 23/9/1989; Gianfranco Micheli e Patrizia Mainetti, Abbadia L. 24/9/1989; Marco Silvestri e Luciana Corti, Lecco 3/9/1989; Mario Rompani e Patrizia Falbo, Mandello 22/7/1989.

■ **MORTI:** Giuseppe Nicolazzo, Abbadia 29/9/1989; Luigi Sala, Abbadia 14/10/1989; Lucia Elvira Ciappesoni, Lecco 18/9/1989; Francesco Perrone, Vienna 21/8/1989; Giovan Battista Trincavelli, Lecco 30/9/1989.

MOVIMENTO CONSUMATORI

La Sezione lecchese del Movimento consumatori presso l'A.R.C.I. di Lecco via Cantù 18 tel. 36.70.77 ha organizzato un **corso pratico di cucina naturale** con lo scopo di far conoscere un modo di cucinare equilibrato e che previene le malattie da alimentazione in modo scientifico, economico e intelligente.

Ha inoltre diffuso un ciclostilato **"Diamo una mano all'ozono"** frutto di una indagine su spray e non spray in negozi, farmacie, profumerie e supermercati lecchesi per fermare gli spray e scegliere l'alternativa secondo l'allarme della comunità europea.

Sul tema **Agricolture a confronto** hanno parlato Celli, Girolomoni, Marro e Vera Squarcialupi.

Parallelamente al diffondersi di una nuova consapevolezza dei consumatori rispetto alle conseguenze che i metodi di coltivazione possono avere sull'ambiente, e di riflesso sui prodotti della natura, nascono metodi nuovi alternativi alla lotta chimica come l'uso degli insetti **(lotta integrata)**, la messa a punto di varietà vegetali più resistenti, le nuove tecnologie agricole, o la rinuncia totale a prodotti dell'industria chimica a favore di fertilizzanti e antiparassitari di origine naturale **(agricoltura biologica)**.

EDICOLA
SOUVENIRS
ARTICOLI TURISTICI
CARTOLINE - LIBRERIA
di ENRICO e SILVANA
P.zza XXV Aprile
ABBADIA LARIANA

PELLETTERIA
BIGIOTTERIA
ARTICOLI REGALO
Ghita
ed è moda
MANDELLO
Via Parodi 26

FORZA ETNA!

Il razzismo sta arrivando anche ad Abbadia? A leggere alcune scritte sembrerebbe di sì. Ci riferiamo in particolare alla scritta **FORZA ETNA!** apparsa sull'asfalto di fronte all'Oratorio quando il vulcano riprese l'attività e che tuttora è ben visibile tra l'indifferenza generale.

Nella metropoli milanese se ne vedono anche di peggio ma questa nuova cultura murale e stradale sta camminando anche con le gambe di qualche stupido nostro ragazzo, come abbiamo avuto occasione di dire a proposito della scritta **"Terroni uguale ebrei. Stessa razza stessa fine"** letta in un vagone del treno Milano Lecco Sondrio.

Ad Abbadia vivono e lavorano onestamente quasi trecento **"terroni"** in maggioranza di Petronà, immigrati qui in cerca di lavoro da quasi 40 anni insieme ad altri nuclei di altre regioni d'Italia.

Chi ha scritto **"Forza Etna"** li vorrebbe vedere tutti morti convinto com'è di appartenere, come i nazisti, a una razza superiore. E non si accorge invece, col suo gretto provincialismo, di offendere i cristiani veri e le persone oneste e laboriose di Abbadia, che sono ancora tante.

o.c.

ABBADIA OGGI

Periodico bimestrale di informazione

Direttore responsabile
FELICE BASSANI

- **Comitato di redazione:** Antonio Balbiani, Felice Bassani, Oliviero Cazzuoli, Luigi Gasparini
- **Sede:** Abbadia Lariana, Via Val Zerbo, 9 (22050)
- **Stampa:** Alfredo Colombo, Via Palestro 7/B - Lecco, Tel. 0341 / 36.37.32
- **Composizione e impaginazione:** Editrice Lecchese, Via Parini, 35, Lecco - Tel. 0341 / 36.32.33 36.47.96
- Autorizzazione Tribunale di Lecco n. 5/82 del 2-3-83

ENTRO POCHI MESI ACQUA POTABILE

Gli interventi dell'amministrazione comunale, già effettuati e da effettuare, per garantire la potabilità dell'acqua

Rispettate le prescrizioni previste per legge, soppesate le valutazioni sulle osservazioni avanzate, preferita l'anticipata costruzione del serbatoio di Borbino in luogo di quello di Linzanico (entrambi comunque previsti dal 1° lotto del progetto generale di rifacimento dell'acquedotto comunale), entro breve tempo avranno inizio i lavori per la costruzione delle camerette che alloggeranno gli impianti di clorazione. Nel frattempo è già stato attuato un secondo lotto stralciato dal progetto dell'acquedotto che prevede il rifacimento della rete dalla stazione di pompaggio sulla provinciale in località Onedo fino al torrente Zerbo.

Credo importante elencare, se pur brevemente, quali sono in generale gli interventi opportuni per garantire la potabilità dell'acqua. 1) Di principale importanza: ricerca e scelta delle sorgenti idonee e conseguente realizzazione ad opera d'arte delle captazioni e delle camere di raccolta (tutte opere da tempo realizzate); mantenimenti dei serbatoi e della rete idrica comunale in condizioni ottimali; 2) Di ulteriore garanzia: trattamenti di potabilizzazione (già deliberati); individuazione, eliminazione e controllo costante delle fonti di inquinamenti (previsti).

Già l'amministrazione Invernizzi aveva affrontato con la dovuta attenzione la situazione di Abbadia e, con una certa lungimiranza, aveva deliberato la necessità di un progetto generale di rifacimento dell'acquedotto comunale che aveva dimostrato l'opportunità di numerosi interventi perchè ormai vecchio e malandato.

L'amministrazione attuale ha approvato quel progetto ed ha ritenuto di effettuare altri controlli che hanno consigliato immediatamente l'individuazione dei due lotti a stralcio sopraricordati. Ecco i controlli effettuati:

1) Alle sorgenti: le sorgenti a suo tempo scelte dal geologo prof. Pollini sono di buona qualità e di buona portata; anzi la zona di Linzanico abbonda di sorgenti interessanti per cui sarebbe buona cosa utilizzarne in aggiunta alcune di nuove e costruire un serbatoio più capiente per garantire un'autonomia di 48 ore. Non esistono particolari difficoltà per l'attuazione di quanto detto.

Nel mese di agosto, da personale qualificato, sono stati effettuati controlli alle sorgenti ed ai serbatoi di Maggiana, di Borbino, di Poino alto, di Linzanico, di Valmajor, di Poino la valle. L'analisi visiva ha rilevato che le sorgenti sono di giusta limpidezza, colorazione e odore, di buona portata, pulite; che non esiste possibilità di accesso di animali od altro e che sono opportuni alcuni interventi ai serbatoi di Linzanico e di Borbino.

2) All'acquedotto: è l'intervento più importante dopo la captazione delle sorgenti ma richiede un tempo di realizzazione ovviamente lungo e costi elevati. Il progetto comunque è stato approvato e l'amministrazione provvederà alla sua realizzazione con la divisione in lotti. Ne sono già stati individuati due; il secondo, più semplice è, già stato attuato, mentre per il primo, più impegnativo, i lavori inizieranno entro breve tempo.

3) Al trattamento di potabilizzazione: la scelta del metodo di potabilizzazione dell'acqua dipende da vari fattori; fra questi il tipo di inquinamento (ad Abbadia batteriologico) e l'estensione e lo stato della rete. Preso atto che la non potabilità è dovuta fino ad oggi a colibatteri, l'intervento ancora più accreditato è la clorazione, che deve essere comunque effettuata nel modo più corretto e con controlli accurati, soprattutto del cloro residuo.

L'amministrazione ha scelto per ogni serbatoio un impianto di tutta garanzia così composto: a) un complesso automatico di dosaggio Culligan Alldos Praezimat da 5 lt/h a regolazione elettronica con segnale da 4-20 mA per l'iniezione delle dosi esatte di ipoclorito di sodio; b) un chlorination control Cl 6 per la misura del contenuto di cloro nell'acqua (controllo cloro residuo); c) un laboratorio di analisi con vaschetta a deflusso ed elettrodo di misura; d) un kit di installazione con valvole a sfera e regolatori di flusso. Con tale intervento si ritiene di offrire alla comunità le garanzie sufficienti al mantenimento della potabilizzazione dell'acqua. Certo sarebbe meglio non dover ricorrere a tutto ciò, ma la realtà, non solo di Abbadia, ci costringe a farlo.

4) Alle fonti di inquinamento: l'inquinamento dell'acqua utilizzata a scopo alimentare può essere di origine naturale, di provenienza da inquinamenti industriali oppure dalle pareti delle tubazioni (quest'ultimo eliminabile con il rifacimento della rete). L'amministrazione ha effettuato controlli sulla possibilità di un inquinamento derivante dallo smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati e dall'immissione nell'aria di sostanze tossiche incaricando un tecnico; l'operazione sta per essere ultimata. Inoltre, grazie all'aiuto di una guardia ecologica, possiede una piantina di tutta la zona a monte dei serbatoi con evidenziati tutti gli insediamenti ed altre notizie utili; si potranno operare controlli per constatare l'eventuale presenza o assenza di fonti di inquinamento ed effettuare i dovuti interventi.

Forse tutto poteva avvenire in tempi più brevi, ma la volontà di evitare successive modifiche, anche sostanziali, ha consigliato di sottoporre ad attenta valutazione anche l'osservazione che poteva apparire banale.

Andrea Guglielmetti

ACQUA INQUINATA: CHE FARE?

In attesa del rifacimento dell'acquedotto è necessario seguire alcune semplici norme

Con il periodo caldo ormai alle nostre spalle, molti avranno forse dimenticato le preoccupazioni per l'acqua non sempre potabile. Vale però la pena di tornare a parlarne adesso che c'è tempo per pensarci con calma.

L'acquedotto di Abbadia, così come quelli della maggior parte dei paesi sul lago, è vecchio e malandato e i politici stanno facendo del loro meglio per accelerare i tempi di un suo completo rifacimento. I costi però sono enormi e le difficoltà burocratiche e tecniche saranno ugualmente notevoli, cosicchè faremmo meglio ad abituarci all'idea di convivere con questo problema per qualche anno ancora.

Per capire il problema, bisogna partire da una considerazione: se un controllo microbiologico rivela una volta o l'altra un inquinamento, significa che la tenuta dell'acquedotto non è perfetta, e che, se non si riparano i tubi, un altro inquinamento potrà avvenire in un momento qualsiasi, in maniera del tutto imprevedibile. Non ha senso quindi chiedere controlli più frequenti, dato che per essere veramente sicuri non basterebbero nemmeno controlli quotidiani, ma sarebbe necessario esaminare l'acqua in parecchi punti dell'acquedotto ogni mezz'ora o anche più spesso: una cosa ovviamente utopistica.

Inoltre, quand'anche ciò fosse possibile, bisognerebbe anche poter disporre di un sistema di avviso immediato di tutta la popolazione, sul tipo delle sirene usate in guerra per le incursioni aeree. Non ci vuol molto a capire che stiamo sconfinando nell'assurdo. Che cosa fare allora?

La soluzione ideale, come già accennato, è quella di cambiare i tubi rotti o in pratica nel nostro caso, rifare tutto l'acquedotto. Ma fino a che ciò non sarà stato fatto, sarebbe buona norma utilizzare direttamente l'acqua del rubinetto solo per lavarsi, per lavare la biancheria, o per riempire pentole con acqua destinata ad essere bollita (come nel caso della preparazione di brodi). Per lavare verdura e frutta, e soprattutto per bere, sarebbe invece opportuno utilizzare acqua preventivamente bollita e poi lasciata raffreddare.

Le alternativa sono, per il lavaggio della frutta e verdura, l'utilizzo di acqua fredda di rubinetto addizionata con qualcuno dei prodotti appositi che si possono trovare in farmacia (quelli che, non offendiamoci, si consiglia di portare con sè quando si va in vacanza nei Paesi tropicali); e per bere, l'utilizzo di acque minerali in bottiglia. Anche le acque minerali non sono sempre al di sopra di ogni sospetto, ma in linea di massima ci si può fidare. Tutt'al più si potrebbe ricordare ai più fanatici di cose naturali che l'acqua in bottiglie di vetro è meglio, dato che quella in bottiglie di plastica (PET), che non possono essere pastorizzate, viene addizionata con un conservante.

Per concludere è forse necessaria un'ultima precisazione. Infatti molti potrebbero pensare che non ci sia nulla di male a bere acqua non perfettamente sterile, e che anzi sia utile per "vaccinare" il nostro intestino. E' verissimo, ma lo scopo di sterilizzare l'acqua non è quello di eliminare i microbi intestinali, anche se così potrebbe sembrare quando si pensa al fatto che i controlli dell'Ufficio di Igiene si riferiscono all'eventuale presenza di questi microbi.

Il fatto è che la presenza dei microbi intestinali (i cosiddetti "colibatteri") dimostra che è potuto avvenire un passaggio di acqua tra la fognatura o le falde inquinate dai pozzi perdenti e l'acquedotto. Come sono passati i colibatteri, per la stessa via possono però anche passare altri microorganismi, come i virus dell'epatite A, che non causano solo un po' di nausea o diarrea, ma possono rovinare seriamente il fegato.

Se fosse facile cercare questi virus nell'acqua, cercheremmo direttamente loro ma, essendo estremamente difficile e costoso, ci limitiamo a cercare i colibatteri che si possono mettere in evidenza con metodi di laboratorio molto più facili e che rappresentano appunto una spia della possibile presenza dei virus.

Bere acqua contaminata da colibatteri potrebbe anche far bene (anche se non tutti sono d'accordo), ma bere acqua contaminata da virus epatitici è sicuramente un rischio improponibile. E' per questo che i consigli di cui sopra sono più importanti di quanto possa sembrare.

Antonio Attanasio

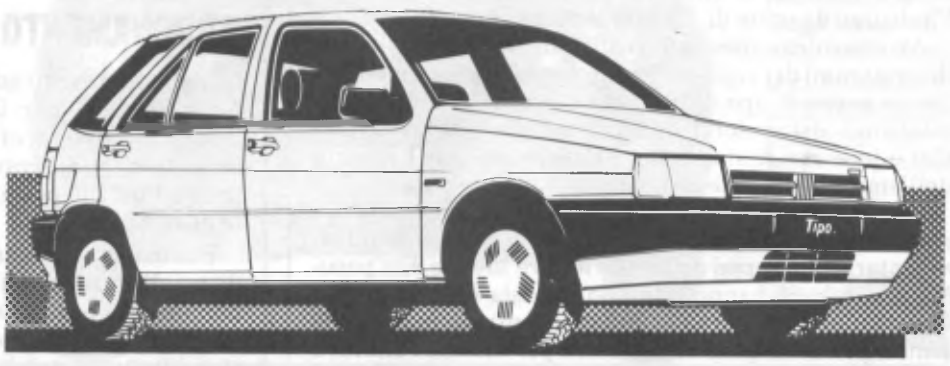
ECONOMIA: SERENO VARIABILE

L'Ufficio studi della Banca popolare di Lecco ha analizzato i risultati delle indagini congiunturali trimestrali condotte a fine luglio 1989 sui settori produttivo manifatturiero e commerciale turistico e sull'interscambio commerciale coi Paesi esteri.

Il quadro generale mostra un andamento produttivo sostenuto con imprese industriali che denotano un calo di vivacità. Gli impianti sono utilizzati ancora al livello più elevato con investimenti e assunzioni e qualche segno di indebolimento dei ritmi di crescita con segnali di incertezza e di prudenza siaper il periodo pre-feriale che per le scelte governative a livello pubblico e antinflazione.

Sui mercati esteri esportiamo prevalentemente beni di consumo o semilavorati mentre importiamo soprattutto materie prime. Intatta la fiducia delle aziende nel loro standard competitivo: qualità dei prodotti, tempi di consegna e assistenza post-vendita.

Il trend del commercio all'ingrosso è legato all'andamento della congiuntura nel settore manifatturiero mentre il commercio al dettaglio è parso contraddistinto da una certa mediocrità e da un trend non certo brillante. Positivo il settore del turismo e dei pubblici esercizi con buon livello di vendite/presenze particolarmente di stranieri soprattutto per fattori climatici e ambientali. Interventi di carattere strutturale sono richiesti con dichiarazioni di intenti.



Concessionaria *FIAT*

COLOMBO PISATI CARLO s.r.l.

MANDELLO DEL LARIO - Via Statale, 44 - Tel. 0341 / 73.26.55

LECCO - Corso Martiri, 120 - Tel. 0341 / 36.22.02 - 36.23.71

DIRITTO ALLO STUDIO E DOVERE DI STUDIARE

Occorre studiare e applicare la Costituzione per guarire la scuola italiana che deve innanzi tutto aiutare i capaci e meritevoli

I giovani sono la futura classe dirigente del Paese e l'Italia ha bisogno di una scuola moderna legata al lavoro e allo sviluppo economico e sociale che consenta loro di studiare seriamente e senza selezione di censo per costruire un mondo pulito, operoso, giusto e pacifico. Quello che loro sognano e desiderano'

Il diritto allo studio va dalla scuola materna all'università; ben 40 mila miliardi sono investiti ogni anno nella scuola come fabbrica di cultura; la scuola deve effettivamente preparare i giovani alla professione e alla vita e occorre assicurare il costosissimo diritto allo studio solamente ai capaci e meritevoli, escludendo i fannulloni e gli incapaci (studenti e insegnanti) dalla scuola pubblica.

L'art. 1 della Legge regionale 20 marzo 1980, n. 31 **"Diritto allo studio. Norme di attuazione"**, afferma che "Le funzioni amministrative attribuite ai Comuni... comprendono tutti gli interventi idonei a **garantire il diritto allo studio secondo i principi di cui agli articoli 3 e 34 della Costituzione e 3 dello Statuto della Regione...**".

L'art. 2 della stessa Legge afferma che "Il diritto allo studio è assicurato mediante interventi diretti a facilitare la frequenza nelle scuole materne e dell'obbligo... a favorire la prosecuzione degli studi ai capaci e meritevoli anche se privi di mezzi, nonchè il completamento dell'obbligo scolastico e la frequenza di scuole secondarie superiori da parte di adulti e lavoratori studenti. Tali interventi devono essere realizzati in collegamento con gli organi collegiali della scuola, sviluppando la partecipazione effettiva delle forze sociali...".

Le finalità della citata Legge regionale derivano dall'art. 3 della Costituzione (tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge... E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese) e soprattutto dall'art. 34: "La scuola è aperta a tutti.

L'istruzione inferiore impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso".

Dal libro **"La Costituzione della Repubblica italiana illustrata con i lavori preparatori"** edito da Mondadori risulta che della prima Sottocommissione **"Diritti e doveri del cittadino"** che elaborò il progetto dell'art. 34 facevano parte 18 deputati tra i quali Amadei, Basso, Tupini, Nilde Jotti, La Pira, Mancini, Marchesi, Moro, Togliatti. Dai lavori di questa Sottocommissione e dell'Assemblea costituente risultano i seguenti chiarimenti della norma costituzionale: "Ogni cittadino ha il diritto di ricevere un'adeguata istruzione ed educazione per lo sviluppo della propria personalità e per l'adempimento dei compiti sociali". "Scuola media unica formativa da servire quale scuola sperimentale delle capacità degli alunni". "... aprire ai capaci e meritevoli, anche se poveri, i gradi più alti dell'istruzione... utilizzare a vantaggio della società forze che resterebbero latenti e perdute... attuare una vera e integrale democrazia".

"L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita... ma il raggiungere i gradi più elevati è riservato **solamente** ai capaci e meritevoli; alle spese necessarie sarà provveduto: con mezzi propri dagli alunni le cui famiglie dispongono di mezzi; con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, per coloro che sono privi di mezzi".

Colonnetti, Malagugini e altri proposero di premettere al terzo comma (I capaci e meritevoli...) l'avverbio rafforzativo **"solo"** ma la Commissione lo considerò pleonastico, cioè superfluo, in quanto risulta già chiaro che secondo l'art. 34 i non capaci e i non meritevoli non hanno il diritto di andare oltre la scuola dell'obbligo. Nei Convitti-scuola Rinascita si pretendeva la media del 7 nella scuola secondaria e dei 27 trentesimi dagli studenti universitari.

Diritto allo studio non deve significare diritto ad un titolo di studio (il pezzo di carta) ma diritto all'educazione civica e alla professionalità. La scuola deve dare agli studenti la coscienza dei propri diritti ma anche dei propri doveri verso se stessi, la famiglia e la società. La scuola è la più grossa e costosa industria (culturale) del Paese e dovrebbe essere gestita con rigidi criteri di economia, di produttività e di severità negli studi.

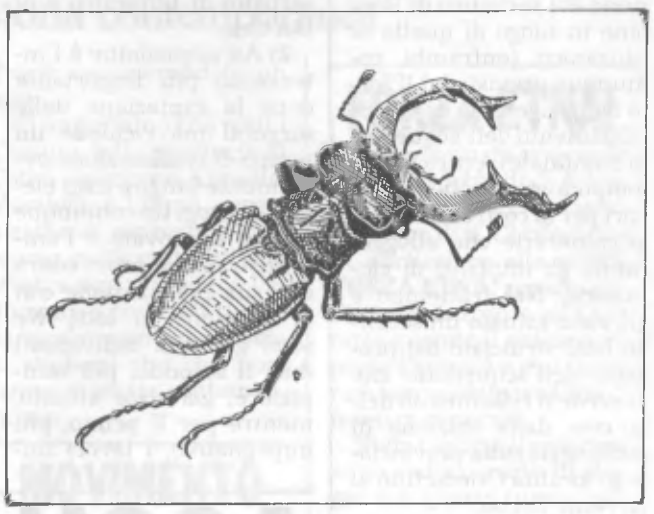
Produrre meglio e di più, risparmiare e impegnare bene ogni risorsa sono necessari per uscire dalla crisi. Così come è necessario che **"colui che mette al mondo dei figli assuma il sacrosanto obbligo di mantenerli, istruirli ed educarli, siano essi legittimi o illegittimi"** e che il diritto allo studio sia assicurato solo agli studenti capaci e meritevoli, anche se bisognosi essendo moralmente ingiusto spendere soldi di tutti per chi non lo merita o non ne ha bisogno.

Sperperare il denaro pubblico per concedere un diritto allo studio senza il corrispettivo dovere di studiare è un invito alla pigrizia produttrice di scaldabanchi, vagabondi e teppisti ed è offensivo per i giovani seri e impegnati.

Studiare ed applicare la Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza è indispensabile anche per guarire i mali gravi della scuola italiana e preparare la nuova classe dirigente di cui ha bisogno il Paese.

Oliviero Cazzuoli

ANDARE PER SCARABEI: IL CERVO VOLANTE



Ed ecco il "cornabobò" di noi lariani, gigante dei nostri Coleotteri, i cui maschi più sviluppati - come quello nel disegno - possono raggiungere gli 8 cm. di lunghezza (a questo proposito sarà utile ricordare che gli Insetti, una volta trasformati da larva in adulto, non crescono più; le maggiori o minori dimensioni dipendono dalla quantità di cibo di cui la larva ha potuto disporre durante la crescita). Fu già il buon Linneo a battezzarlo, nel '700, "Lucanus cervus": "lucanus" viene da "lucus", bosco, dunque "l'insetto dei boschi simile al cervo", ovviamente per via delle enormi mandibole del maschio.

La somiglianza va più in là della pura forma: come per le corna del cervo, anche qui la femmina ne è priva, tanto che gli studiosi del passato prima di osservare esemplari in accoppiamento ritenevano specie distinte i due sessi del Coleottero. Queste appendici hanno perso del tutto la capacità di masticare (il Cervo volante vive di succhi zuccherini che colano dalle screpolature dei tronchi, sorbendoli con una specie di linguetta pelosa); con esse i maschi lottano tra loro per la conquista delle femmine, senza altre conseguenze che qualche graffio alla dura corazza, cercando di far cadere l'avversario dal ramo su cui sono posati.

Hanno inoltre funzioni ornamentali, facendo parte dei cosiddetti caratteri sessuali secondari - come la coda del pavone o la criniera del leone - con cui la natura influenza la scelta della femmina per un maschio vistoso, apparentemente più robusto e più adatto alla riproduzione.

La famiglia dei Lucanidi conta varie centinaia di specie in tutto il mondo; meno di una decina in Italia, dove gli altri rappresentanti sono piccoli o piccolissimi. La larva del Cervo volante vive per alcuni anni nel legno morto ormai disfatto di ceppi e radici, specialmente di querce e castagni. Non abbiamo ancora detto che nonostante l'aspetto temibile il "cornabobò" è del tutto innocuo; la vigorosa stretta delle sue mandibole ha l'unica conseguenza di un dolore... più immaginario che altro.

Tutt'al più quelle piccole ma assai appuntite della femmina potrebbero scalfire la pelle; ma per essere pizzicati bisogna proprio andare a cercarli e a disturbarli, ficcando loro un dito "in bocca" di proposito!

Una curiosità: nella Germania del medioevo il Cervo volante, particolarmente attivo al crepuscolo, veniva considerato animale funesto e diabolico, e si credeva che volasse di notte portando fra le manidbole carboni accesi che lasciava cadere sulle case per provocare incendi (!); gli antichi Romani al contrario ritenevano che portasse fortuna, e ne chiudevano la testa in un sacchettino di tela da portare indosso.

Giancarlo Colombo
(disegno dell'autore)

SOCCORSO ALPINI SI CERCANO VOLONTARI

Nella riunione di martedì 24 ottobre, presenti le autorità e il pubblico, il Consiglio di amministrazione del Soccorso degli Alpini di Mandello ha esposto la volontà dell'associazione di estendere il proprio servizio coprendo l'intero periodo settimanale, 24 ore su 24. L'intenzione principale, ricorda il Presidente sig. Luigi Conato, è quella di creare un centro di chiamata da cui, attraverso un ponte radio ad alta potenza, verrà trasmesso ai volontari di turno l'appello del cittadino bisognoso.

Essi, previo accordo col datore di lavoro, potranno tempestivamente recarsi con l'autoambulanza nel luogo dove è richiesto il loro intervento, avendone ricevuto l'indirizzo da parte di chi sarà in forza al centro.

All'estero ciò viene già realizzato, spesso con l'aiuto delle stazioni dei vigili del fuoco, dove si arriva a stabilire prima anche il tipo di intervento grazie all'indicazione telefonica dei sintomi delle dinamiche dell'incidente. Ciò è in corso di studio per l'Ussl locale, con l'apporto dell'amministrazione provinciale.

Poichè occorrerà formare più turni ed una maggiore rotazione di personale, il Soccorso necessità di nuovi volontari. Purtroppo delle 6000 lettere inviate alla popolazione, solo 60 hanno ottenuto risposta (70% uomini e 30% donne). Tra i partecipanti all'incontro di martedì, 40 hanno già dato le proprie generalità per iniziare l'effettiva collaborazione col Soccorso, suddivisi nei tre turni attuali.

Dopo una frequenza di almeno tre mesi e una conseguente selezione in base all'interesse e alla dedizione dimostrati (oltre alla costanza nell'impegno assunto), verrà organizzato un corso infermieristico e di guida per l'uso dell'autoambulanza a chi vorrà fare l'autista. Al termine, i nuovi volontari saranno definitivamente inseriti in quello che è un servizio sociale importante per il nostro territorio.

RINNOVO ABBONAMENTO

L'abbonamento ad Abbadia Oggi per il 1990 potrà essere effettuato direttamente presso l'ufficio postale di Abbadia.

Purtroppo il costo di spedizione in abbonamento postale è aumentato di molto (è addirittura triplicato) per cui l'importo dell'abbonamento annuale al nostro giornale è stato stabilito in L. 10.000..

Siamo comunque fiduciosi nella fedeltà dei nostri abbonati.

EROGAZIONI A FAVORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

La Banca Popolare di Lecco informa che presso la propria sede di Roma, l'Istituto Centrale per il Sostentamento del Clero ha provveduto all'apertura del conto corrente nº 42000/C, sul quale potranno essere accreditate le offerte.
I versamenti potranno essere effettuati naturalmente presso tutte le Sedi, Filiali e Agenzie dell'Istituto.
La ricevuta rilasciata è valida ai fini fiscali: infatti, le offerte versate a partire dal 1989 sono deducibili, fino alla concorrenza di L. 2.000.000, dall'imponibile I.R.Pe.F. (T.U. Imposte sui redditi, D.P.R. 22/12/1986 nº 917 art. 10).

Banca Popolare di Lecco

Società per Azioni - Fondata nel 1872 - Registro Imprese di Lecco n. 28
Sede Sociale e Direzione Centrale in Lecco - Capitale Versato L. 64.443.600.000

LE FORTIFICAZIONI DI LECCO, DEL MANDELLASCO E DELLA VALSASSINA

(II parte) Nella carta di Paolo Giovio, di fronte a Lecco e vicino a Malgrate, si legge una località *"castellum"* corrispondente all'attuale rocca di Parè, dove però non risulta siano state viste o trovate fortificazioni; non è possibile dire di più perchè mancano notizie. La Valsassina era legata a Lecco e alcune sue fortificazioni si possono considerare un poco come protezione della città e delle zone circostanti.

Primaluna è il primo centro importante, forse è un esempio di borgo maturato; così scrive Paride Cattaneo: "si passa poi una valletta detta Cottolosa, et quivi una bastia si vede la qual era propugnacolo et difensione della fortificazione del castello di Primaluna... E' questa tutta (la terra) circondata d'antica muraglia con sette porte per intrare ed uscir dalla terra...".

Scendendo verso Lecco si incontra Introbio; sorte le comunità al declinare della potenza dei Torriani, Introbio divenne residenza del Vicario e del Podestà. Si nota la presenza del palazzo pretorile e nel mezzo del paese sorge la torre; le contrade tutto intorno erano chiuse con solidi portoni. La fortificazione più importante della valle doveva essere la Rocca di Bajedo.

Le descrizioni esistenti sono però troppo fantasiose e se si dovesse credere alla sua imponenza sarebbe difficile capire dove può essere stato scaricato il materiale di risulta, perchè in luogo non esistono tracce di fondazioni e tanto meno di umori, salvo qualche catasta di sassi che con altrettanta fantasia potrebbe divenire fortificazione.

In Valsassina sono sorte tante leggende e la letteratura fumettistica dell'Ottocento è stata veicolo di diffusione. Qualche rimprovero si deve fare anche a quell'Antonio Balbiani di Bellano che con il suo *Lasco, bandito della Valsassina* ha contribuito non poco.

Baiedo era ed è effettivamente un punto strategico; la stretta gola, solcata dal fiume Pioverna, che divide in due la Valsassina, si presentava come una porta naturale di difesa; questo però non ha evitato invasioni di tutti i generi, non ultima quella dei lanzichenecchi di manzoniana memoria.

La Valsassina ha dato reperti gallici conservati nel Museo di Lecco e nel Museo delle Grigne di Esino Lario. Lo sviluppo delle armi di difesa di quel periodo trovò certo alimento in Valsassina dove diffusissima era l'arte di lavorare il ferro, il cui minerale veniva estratto dalle miniere locali.

La Valsassina merita una ricerca più approfondita anche per completare la storia dell'Arrigoni e la guida del Magni, ormai uniche testimonianze locali. Per mandellasco si intende la giurisdizione di Mandello sui territori dei comuni di Abbadia Lariana e di Lierna.

Venendo da Lecco, lungo la sponda orientale del lago, in territorio di Abbadia si scorge la Torraccia. Una fotografia presso l'archivio dei Musei di Lecco riproduce la Torre con un grande muro (antemurale) che si estende sino a lago; si trattava certamente di una fortificazione, forse di un piccolo castello.

Gli *Annali Sacri di Como e Diocesi* fanno cenno alla presenza sulla sponda orientale del ramo di Lecco di un Castello Francione (sec. X); non ci sono documentazioni che lo possano comprovare, resta però il fatto che l'unico castello si poteva trovare dove ora è la Torraccia.

La vecchia Statale n. 36 era ricavata in trincea tra la torre e un piccolo spalto sul lago che aveva ancora tracce di mura; la superstrada ha livellato tutto. Due altre torri si trovano sulle colline di Mandello, una in frazione Maggiana, l'altra in frazione Rongio (già Comune).

Una terza torre è rintracciabile alla sommità della frazione Crebbio in Comune di Abbadia Lariana. Gli abitanti delle case che si affacciano sul cortile sono chiamati ancora "turian". La torre di Maggiana ha caratteristiche comuni con le torri medioevali; ancor oggi c'è un piccolo cortiletto con portone di ingresso; il coronamento a parpetto è opera piuttosto recente.

Le torri di Rongio e di Crebbio rientrano tra le case-torre; si possono considerare un prolungamento strutturale del piccolo borgo che dominano e non hanno alcun aspetto differenziato, sia nel paramento esterno, sia nella copertura, e sono urbanisticamente e staticamente integrate con le case confinanti.

Paolo Giovio scrive che Mandello aveva una torre quadrata dove stava la casa pretoria. La torre è stata trasformata in abitazioni civili, ma dalla mole si può ben capire che si trattava, in effetti, di un palazzo a torre. Il vecchio borgo era protetto a monte da un vallo, ancora ricordato dalla attuale via del Fosso. Il borgo si presentava come una piccola isola circondata dal lago e dal vallo; dentro ci stava la chiesa, la torre pretoria e le case.

Altro borgo murato, installato su una piccola penisola, lo troviamo a Lierna. E' chiamato "castello"; molti rimaneggiamenti hanno forse cambiato il volto di quello che poteva essere un baluardo difensivo. La chiesetta dei Santi Maurizio e Lazzaro (effigiati sulla facciata) ha la fronte rivolta verso l'interno; era così possibile officiare anche in stato di assedio.

Verso nord, le mura a lago sono piuttosto robuste e alte; verso occidente mancano le case e i piccoli orti oggi esistenti fanno pensare agli spalti di avvistamento verso il centro lago. Sullo spigolo esterno a est si notano, le strutture quadrate di un impianto di torre.

La struttura urbanistica interna, fatta di vicoli e di cortiletti, è molto interessante. Il castello di Lierna è conosciuto più dai turisti che dagli studiosi; forse un rilievo preciso planimetrico, altimetrico e di sezione, oltre a qualche scavo, potrebbe rilevare una fisionomia che in parte si intravvede ma che andrebbe documentata. Ultimamente, una prima fase di rilievi da parte del Politecnico di Milano ha aperto il castello alle ricerche degli studiosi.

Le strutture difensive del mandellasco, previste tutte a lago, si differenziano notevolmente da quelle di Varenna e Dervio previste come castelli-recinti verso il monte. Le torri del mandellasco erano solo di segnalazione, ma non facevano parte di un complesso difensivo nel quale la popolazione potesse trovarvi rifugio come nel castello di Varenna o di Dervio. La spiegazione del diversoed anzi opposto sistema difensivo è data dal fatto che la strada, proveniente dalla Valtellina, saliva in Valsassina a Bellano e scendeva a Lecco; il mandellasco non era percorso dalla strada e i pericoli venivano solo dal lago e, quindi, le difese andavano apprestate sulle rive dove facile sarebbe stato l'approdo.

La sponda opposta al mandellasco non presenta fortificazioni. Non sembri che esuli dal tema il parlarne, perchè la zona di Moregallo è comune di Mandello e i mandellesi vi si recano a prendere la legna nei boschi.

La traversata del lago poteva presentare qualche pericolo e le torri servivano per le opportune segnalazioni; non è quindi escluso che torri di "risposta" si trovassero sull'altra sponda; il problema resta aperto.

Antonio Balbiani

MORTI IN GUERRA

Ricordiamoli per volere sempre la pace

Come tutti gli anni nel giorno dei defunti anche Abbadia ha ricordato i suoi morti e tra questi uomini, donne e bambini che hanno perso la vita a causa della guerra. Ricordarli ai giovani per aiutarli a capire il perchè e a volere sempre la pace è compito delle famiglie, della scuola e della società. A tal fine riportiamo qui di seguito una scheda storica come sussidio di educazione civica.

28 ottobre 1922 marcia su Roma. 1933 Dachau primo lager nazista. Il primo settembre 1939, con l'aggressione tedesca alla Polonia, ebbe inizio la seconda guerra mondiale. In questo cinquantenario è quindi doveroso ricordare i Caduti per la libertà e tutte le vittime del fascismo e della guerra.

Centinaia di migliaia di giovani furono mandati dal fascismo a morire senza sapere perchè in guerre di aggressione contro pacifici popoli: 2 ottobre 1935 guerra all'Etiopia, 16 luglio 1936 golpe in Spagna, 7 aprile 1939 guerra all'Albania, 10 giugno 1940 guerra a Francia e Gran Bretagna, 28 ottobre 1940 guerra alla Grecia, 22 giugno 1941 guerra all'Unione Sovietica, 11 dicembre 1941 guerra agli Stati Uniti.

Il 1943 è un anno decisivo per la storia d'Italia: 2 febbraio capitolazione nazista a Stalingrado. 2 marzo rientro in Italia dei resti dell'Armata inviata ad aggredire il popolo russo. 5 marzo inizio degli scioperi nelle grandi fabbriche del nord che daranno un colpo mortale al regime fascista. 25 luglio caduta di Mussolini. 8 settembre armistizio e inizio lotta di Liberazione.

13 ottobre 1943 dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania nazista. Comunisti socialisti democristiani azionisti liberali repubblicani e monarchici, anarchici e indipendenti, partigiani e patrioti di ogni partito e senza partito sono accomunati dall'amore di Patria nella lotta per ridare all'Italia dignità di nazione, pace, giustizia e libertà.

Il 6 e 9 agosto 1945 bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Anche le più accentuate differenziazioni politiche e ideologiche odierne cadono dinanzi alla suggestione profonda che il ricordo degli anni oscuri ed eroici dell'antifascismo militante e dei fatti gloriosi della Resistenza esercita in quanti furono partecipi o anche solo spettatori solidali della guerra di liberazione.

Resistenza da cui nacque la Costituzione come patto unitario e permanente tra tutte le forze antifasciste che hanno fatto e che sono a presidio della Repubblica. Ai giovani di oggi va come eredità l'amore di Patria dei nostri Martiri, caduti per liberare una nazione schiava, umiliata, calpestata e distrutta da un nemico feroce che non poneva alcun limite a un dominio conquistato con la violenza e conservato col terrore e per dare all'Italia un nuovo assetto basato sulla democrazia e sul lavoro.

PENSIONATI

I sindacati Cgil Cisl Uil della Lombardia hanno denunciato l'appesantimento della già precaria situazione delle persone anziane in grandi manifestazioni territoriali a sostegno della piattaforma rivendicativa nazionale.

Al Governo chiedono in particolare il superamento dei tickets sanitari; la rivalutazione delle vecchie pensioni adeguandole all'attuale potere di acquisto; la difesa e il perfezionamento dell'aggancio delle pensioni ai salari e al tasso inflattivo; il miglioramento dei servizi socio sanitari; nuove linee di politica economica e sociale secondo le richieste confederali, a partire dalla riforma del fisco e della casa (tutela agli sfrattati).

Rivendicano inoltre intese con la Regione Lombardia e le istituzioni locali (province, comuni, Ussl) per l'attuazione del previsto Programma anziani; per il ripristino delle agevolazioni per l'uso dei mezzi pubblici di trasporto; per favorire la permanenza dell'anziano nella propria residenza realizzando servizi socio sanitari integrati; consultori geriatrici che consentano la prevenzione; assistenza domiciliare socio sanitaria con sostegno alle famiglie di anziani non autosufficienti; miglioramento delle condizioni nelle case di riposo e istituzione di residenze sanitarie assistite e dei centri sociali polivalenti.

Cittadini, lavoratori e pensionati sono chiamati a sostenere la lotta che i sindacati uniti conducono.

GGK

SE SIETE INDECISI TRA UN'AUTO E UN FUORISTRADA, COMPRATELE TUTTE E DUE.

Quante volte vi è capitato di viaggiare su terreni difficili con la vostra auto e avete desiderato la potenza e la sicurezza di un fuoristrada? Oppure di trovarvi su un fuoristrada, ed avete rimpianto le brillanti prestazioni di un'auto elegante e confortevole? Se volete averle entrambe, scegliete la nuova Suzuki Vitara, l'unica auto con la doppia anima. Solo i Concessionari Ufficiali offrono tre anni di garanzia, il differenziale autobloccante compreso nel prezzo e, naturalmente, tutti i vantaggi della SuzukiCard.

SUZUKI VITARA. SULLA BUONA E SULLA CATTIVA STRADA.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

GARAGE B.V.E.

LECCO - Viale Turati, 6
Tel. 0341 / 36.23.64

LE CAMPANE DI SAN LORENZO

Siamo abituati a sentire il suono delle cinque campane della nostra chiesa parrocchiale nelle occasioni liete e in quelle tristi; forse ci siamo chiesti: quando sono state fuse? che tonalità hanno? Qualcuno dei più anziani si ricorda quelle esistenti precedentemente e il giorno della consacrazione del concerto; può darsi che esista anche qualche fotografia dell'avvenimento.

Spulciando in archivio, ho trovato il fascicolo che descrive le qualità tecniche e le iscrizioni incise sulle campane. Un verbale della Curia di Como dice: "Rendiamo noto che l'anno del Signore 1953, giorno 21 novembre S.E. Rev.ma Mons. Felice Bonomini Vescovo Diocesano ha consacrato due nuovi concerti di campane.

Il maggiore destinato alla chiesa parrocchiale di S. Lorenzo, il minore alla chiesa del S. Cuore sui Piani Resinelli... Col parroco locale M.R. Sac. don Giovanni Zaboglio erano presenti i Reverendi Sacerdoti del Vicariato di Mandello: don Bernardo Cusini parroco di Olcio, l'Arciprete Vic. For. di Mandello Sac. Giuseppe Castelli, il Sac. Mario Galli Vic. Coop. della parrocchia del S. Cuore, Sac. Lorenzo Beretta Vic. Coop. di Mandello, Sac. Marco Gherbi parroco di Lierna col suo Vic. Coop. Sac. Broggi Francesco".

La ditta che fuse le campane aveva sede in Valtellina: Giorgio Pruneri di Grosio. Nel suo timbro si dice che venne fondata nel 1822, ma ora mi pare che abbia sospeso l'attività. I documenti di allora furono firmati dal Dott. Ing. Paolo Pruneri. Egli afferma che il concerto di cinque campane è in tono Re Internazionale. Come testimoniano i maestri Sac. Domenico Gadola e Sac. Mario D'Amato la prima campana risponde alla nota Re, la seconda al Mi, la terza al Fa diesis, la quarta al Sol, la quinta al La. Tutte hanno un timbro di voce squillante e pastosa. Il peso complessivo è di kg. 3.702.

Ogni campagna è dedicata a dei santi e porta delle iscrizioni con frasi latine augurali e il nome dei donatori. Sulla prima campana di kg. 1.286 si legge: Rex Regum et Dominus Dominantium (Re dei Re e Signore dei Signori) - Pio XII Pont. Max., Felice Bonomini com. Eccl. Ep., Joannes Bapt. Zaboglio Par. Sufficiendum curavit, anno Mariae MCMLIV - Comm. Carlo Fiocchi, Pia Fiocchi, Alberto Locatelli. E' dedicata a Cristo Re.

Sulla seconda di kg. 918,500 è scritto: Assumpta est Maria in coelum: gaudent angeli. Nelida Rainoldi, Guido Cima. E' dedicata alla B.V. Assunta, a S. Agnese, a S. Maria Goretti, a S. Teresa.

Sulla terza di kg. 641,500 si legge: Venite justi in adiutorium populi Dei (Venite giusti in aiuto del popolo di Dio). Giulia Vaccari, Giovanni Morassuti. E' dedicata a S. Lorenzo, a S. Antonio Abate, a S. Antonio da Padova, a S. Giorgio.

Sulla quarta di kg. 496,500 è scritto: Veni sponsa Christi et coronaberis (Vieni sposa di Cristo e sarai coronata). Concetta Zani, Luigi Canali. E' dedicata a S. Eurosia, al S. Cuore di Gesù, al S. Cuore di Maria, a S. Giovanni Battista.

Sulla quinta, di kg. 359,500 si legge: Da mihi animas cetera tolle (dammi le anime, toglimi le altre cose). Amelia Donini, Mario Canali. E' dedicata a S. Giovanni Bosco, a Maria Ausiliatrice, a S. Giuseppe, a S. Domenico Savio.

E' per l'interessamento di don Giovanni e per il contributo di persone generose che possiamo ascoltare lo scampanio della festa o i rintocchi funebri. Non lasciamo cadere a vuoto questi richiami.

VITA RELIGIOSA

MASOCHISTI

In numerose circostanze mi capita di sostenere dialoghi di questo tipo: "Signor Parroco, vorrei sposarmi" oppure "vorrei dare il battesimo a mio figlio". "Bene. Hai pensato al valore, al senso del sacramento che chiedi, o sei piuttosto lontano dall'ambiente della Chiesa; non ti sei mai chiesto che cosa significhi essere credente, che conseguenze derivano dalla tua fede?".

"Sono credente, ma della Chiesa mi interesso poco o niente. Mi pare che coloro che la frequentano siano peggio degli altri..." e qui aprono un libro che poi chiuderanno con difficoltà. O per scusare la propria posizione o per convinzioni formate su giornali o libri anticlericali, cominciano a snocciolare una serie di imputazioni alla Chiesa e ai cristiani che solo i più accaniti nemici del Cristianesimo possono sostenere.

Se costoro, che si dichiarano credenti, ripetono a cuor leggero tesi care all'illuminismo o alla massoneria, vuol dire che sono dei masochisti, che godono nel farsi del male, nel rivolgere delle accuse infondante verso la propria comunità. Un conto è la sincerità e la libertà dell'autocritica, che riconosce umilmente i propri errori per correggersi, un altro conto è il gusto masochistico di autodistruzione.

Il bello è che chi assume un atteggiamento del genere si sente una persona "aperta e coraggiosa", mentre, invece, non fa che ripetere schemi superficiali e dannosi luoghi comuni già confutati da molto tempo. Di solito insistono su quattro punti diventati ormai classici (le crociate e Galileo sono un po' giù di moda).

1. La bufera protestante del XVI secolo non ci sarebbe stata se la Chiesa non si fosse lasciata corrompere dagli affari materiali e mondani e non si fosse messa a vendere le indulgenze.

2. La Rivoluzione francese si accanì contro la Chiesa e contro il clero, perchè era troppo forte il legame tra il trono e l'altare.

3. Se i cattolici fossero stati più attenti alla giustizia sociale, meno legati alle classi dominanti, più solidali col proletariato, il comunismo, ammesso che si fosse sviluppato, non sarebbe stato ateo e materialista.

4. Ai nostri giorni vediamo una caduta verticale della pratica religiosa, un'endamica carenza di vocazioni, un ateismo nemmeno più teorizzato ma concretamente e tranquillamente vissuto nell'adorazione di idoli e feticci del consumismo. Per molti dipende dal fatto che la Chiesa non è sufficientemente attenta alle esigenze dell'uomo contemporaneo, si è chiusa in un moralismo impraticabile e anacronistico, non ha proseguito sino in fondo sulla strada delle riforme iniziata dal Vaticano II.

La causa di tutti i mali del Cattolicesimo, secondo queste persone che si sentono competenti e coraggiose, è la Chiesa, con le sue chiusure dogmatiche non più sostenibili, che ha abbandonato gli uomini. Fenomeni così complessi non si possono spiegare certo con schemi semplicistici. Alcuni cenni mettono in evidenza le banalità delle affermazioni sostenute con tanta disinvoltura.

1. E' vero che nel Rinascimento la Curia romana, come le corti dei principi, si era allontanata dal Vangelo, ma quando il ventisettenne agostiniano Martin Lutero, inviato dal suo ordine, giunse a Roma per risolvere una causa interna, come confesserà egli stesso nei suoi Discorsi a tavola, ebbe motivo di edificazione per la Chiesa italiana, soprattutto per il mondo con cui gestiva l'assistenza ai malati.

Negli ultimi anni di vita, Lutero dirà che il fine dei Riformatori non era la protesta contro la corruzione della Chiesa, ma il passaggio ad un altro concetto di fede; essi si proponevano l'eliminazione della gerarchia in quanto non più ritenuta elemento di mediazione tra Dio e l'uomo.

2. Al tempo della Rivoluzione francese, la Chiesa di Francia era corrotta e compromessa coi potenti meno che altrove. Uno storico insospettabile per la sua competenza e la formazione liberale come Alexis de Tocqueville ha delle affermazioni precise: "Nel complesso, malgrado i vizi clamorosi di alcuni dei suoi membri, io non so se vi fu mai in tutto il mondo un clero cattolico superiore a quello della Francia cattolica nel momento in cui la Rivoluzione sopraggiunse.

Un clero più illuminato, più nazionale, meno chiuso nelle sue virtù private e più dotato di virtù pubbliche e, al contempo, animato da una fede salda, come dimostrarono le persecuzioni e, davanti ad esse, la resistenza eroica dei più". Come mai allora una violenza così aggressiva è scoppiata in Francia e non in altri paesi europei?

3. Che dire ora della virulenza irreligiosa del marxismo? fu una reazione contro la Chiesa romana? Non sembra, perchè le affermazioni di Marx, che combattono Dio, non sono rivolte contro il cristianesimo, ma contro ogni religione, vista come forma di alienazione. Egli laicizza la speranza messianica di Israele, riducendola alla dimensione orizzontale, di cui è protagonista solo l'uomo. Una posizione di questo tipo è inconciliabile con qualsiasi tipo di religione.

4. E' illusorio pensare che la crisi religiosa attuale derivi da mancate riforme e aperture. Per ammissione degli stessi protestanti, che pure hanno introdotto le modifiche auspicate, essi si trovano in una situazione di maggior disagio che noi.

Quale sarà la spiegazione dei fenomeni analizzati? Il mistero della presenza del male insieme con il bene. Il Figlio di Dio è stato rifiutato fin dalla nascita e il mondo continua a respingerlo. Ricordiamo il pianto di Gesù su Gerusalemme che non ha saputo accogliere la proposta di salvezza, e gli avvertimenti dati agli apostoli: "Se il mondo vi odia sappiate che prima di voi ha odiato me... Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi". Allora non cerchiamo scuse sociologiche al nostro rifiuto di Cristo che vive ancora nella Chiesa.

don Tullio

TEATRO A MANDELLO

Belle Epoque, teatro di ricerca e dell'assurdo, commedia dell'arte: sono gli ingredienti della stagione teatrale di prossima apertura a Mandello. Quattro generi per quattro spettacoli che intratterranno un pubblico eterogeneo ma con una passione comune, il palcoscenico. In cartellone: il 23 novembre "1900: il Palazzo delle Illusioni", del Teatro Invito di Lecco; il 30 novembre "Ongos, abbracciamo l'acqua tra le foglie", di 'Ariele,' laboratorio di Sassari'; il 7 dicembre "La cantatrice calva" - di Ionesco -, messa in scena del Teatro della Città murata di Como; infine, il 14 dicembre "Su la maschera, giù la maschera" del Centro Teatrale Lariano.

Presso il Comune e l'ex Cinema Astoria è possibile acquistare la tessera per l'intera stagione teatrale a L. 30.000. Il biglietto d'entrata per il singolo spettacolo (inizio ore 21) è di L. 10.000.

Ciro

LECCO - Piazza Diaz, 14
e succursale di Viale Turati, 4 - Tel. 37.53.31

SPECIALE CAPODANNO
A Graz dal 30 dicembre ai 1° gennaio
In Grecia dal 30 dicembre al 3 gennaio
A Vienna dal 28 dicembre al 2 gennaio
A Budapest dal 28 dicembre al 2 gennaio

PONTE DI S. AMBROGIO
A Londra dal 7 al 10 dicembre
A Parigi dal 6 all'11 dicembre
A Vienna dal 6 all'11 dicembre
Umbria romantica dall'8 al 10 dicembre

la gruccia...

di Secchi Piermaria
Abbigliamento Uomo-Donna
Biancheria intima - MERCERIA
ABBADIA LARIANA Piazza XXV Aprile, 3
COMO Tel. 0341 / 73.55.65

una alimentazione
sana e diversa
MACELLERIA EQUINA
FRATELLI GIORGI
LECCO - Via Bovara, 11 - Tel. 36.35.48
GIORGI S.p.A.
COMMERCIO CARNI
VALMADRERA
Via Santa Vecchia, 44 - Tel. (0341) 58.21.02

INTERNATIONAL SPORTING WATCHES
OROLOGI SPORTIVI INTERNAZIONALI
Registered Trademark of
ADVERTIME BY SOLEY
FABBRICA OROLOGI E PRODUZIONE ARTICOLI PUBBLICITARI
Via Collina 3/5, - 22050 BRIVIO (Como) Italy
☎ 039-5320035 - Telex 352209 SOLEY I

LETTERE AL DIRETTORE

GIOVANI ANZIANI

La vivace riunione comunale del 24 ottobre, indetta dal Sindaco Resinelli e dagli assessori Guglielmetti e Candiani per esaminare le possibilità di collaborazione dei cittadini anziani e pensionati per esigenze di pubblica utilità, ha visto la partecipazione attenta di un'ottantina di persone e una discussione che poi ha interessato tutto il paese. Riportiamo qui di seguito copia di una lettera al Sindaco e a noi della Signora Emma Molinari.

Egregio Signor Sindaco,

vorrei con la presente chiarire alcuni punti trattati ieri sera durante la riunione, svoltasi presso la sede del comune, degli 'anziani in età sfruttabile'.

Alle volte parlando in riunioni piuttosto numerose come questa si può risultare un po' irruenti, anche perchè l'impostazione del suo discorso (e lei se n'è accorto perchè poi continuava a ripetere 'siamo qui in tutta umiltà') è stato un po' troppo concentrato sullo scopo terra terra di risolvere tutti i numerosi problemi contingenti e di 'buona volontà manuale', riversandoli sulle spalle di una generazione che essendo stata abituata a guadagnarsi l'esistenza con molto sudore e fatica potrebbe, secondo voi, ancora oggi trovare soddisfazione in una azione umanitaria ritornando o continuando a lavorare, ma questa volta per gli altri.

Questa è una cosa bellissima per chi santamente può essere votato al sacrificio, ma perchè questo sacrificio è richiesto solo e sempre a noi? Sacrificio di lavoro che poi, come già succede, verrebbe tranquillamente disfatto da bande di giovani ingovernati o persone di altri posti mai punite, che ritengono giusto lasciare tracce vandaliche del loro passaggio.

Lei si è compiaciuto della partecipazione numerosa al vostro invito, ma non si è domandato se questa partecipazione numerosa poteva essere dettata dal 'risentimento' che alberga nell'animo dei cittadini di Abbadia per una Amministrazione comunale forse piena di buona volontà, ma debole e dispersiva che non riesce a fare di un bellissimo paesino quale è il nostro un posto pienamente vivibile a livello stanziale e turistico?

Polemizzare e criticare non risolve nulla, bisogna anche essere costruttivi e quindi dando atto all'Assessore Guglielmetti (che come assessore alla sanità svolge un lavoro encomiabile, sempre attento con competenza a tutti i problemi sanitari del paese, ma che non ha la possibilità di entrare in competenze altrui), di aver mosso le acque, ben vengano queste schede di 'selezione operativa'. Ma questo non risolverà i problemi del Paese. L'Amministrazione comunale dovrebbe trovare la soluzione dei tanti problemi non solo chiedendo aiuto ai cittadini ma soprattutto nel proprio interno.

Lei signor Sindaco, pur essendo una persona molto gentile e disponibile, penso anche troppo, non conosce i problemi 'intimi' del paese, perchè non ci vive e soprattutto non ci vive la sua famiglia. Quindi per lei molte questioni non sono vissute ma riportate e quindi lasciate in mano agli altri che per faziosità, ripicche, interessi di quartiere possono ritardare e posporre ad altre decisioni di valore prioritario.

Ed ora veniamo alla cultura. Bisogna dare atto alla signorina Candiani che con la realizzazione del Museo ha fatto un lavoro enorme e molto apprezzabile, ma collateralmente a questo museo, (e la signorina Candiani quando vuole ha molta grinta e tenacia forse tanta da trovare un locale adatto), bisognerebbe realizzare un laboratorio, che coinvolga tutti i cittadini che lo desiderino (giovani, giovanissimi, anziani, mezza età ecc.) ad operare nell'ambito delle singole personali abilità e della predisposizione ad imparare, per lavori di artigianato ed anche artistici che gratifichino l'anziano e tengano occupati i giovani con lavori manuali di creatività.

La realizzazione di lavori potrebbe poi risolvere il problema finanziario con vendite in mostre mercato qui ed in altri posti. Anche qualche sponsor potrebbe trovare interessante l'iniziativa ed aiutare a proprio scopo pubblicitario con macchinari e finanziamenti. Sempre in questo 'locale' si potrebbe fare un circolo culturale nel quale si inseriscono molto bene tutte le iniziative di organizzazione per visite a mostre, viaggi, teatri, concerti, ecc. ecc. Un angolo dove esperti possono dare informazioni di tipo: culturale, ricreativo e utili come anche consigli per problemi tipo 740, pensioni, tasse, ecc. E' ovvia la mia disponibilità alla realizzazione di questo progetto.

Se ci riusciremo, sarà bene poi contattare per una riunione, tutte le persone del paese che abbiano disponibilità, esperienza e volontà per contribuire alla riuscita del progetto.

Grazie per l'attenzione e cordiali saluti.

Emma Molinari

PER CHI SUONA LA CAMPANA?

Signor Direttore,

questa lettera vuole rispondere all'invito alla riflessione rivolto ai giovani di Cl dall'articolo "Per chi suona la campana?" pubblicato nel numero di settembre di Abbadia Oggi. L'accusa mossa è quella di "aver depresso" la generazione precedente attraverso le accuse "malignamente corrosive" mosse dal Movimento "integralista" di Cl alla figura di Lazzati.

Desidereremmo chiarire alcune imprecisioni e false accuse. Cl non ha mai inteso attaccare direttamente la figura di Lazzati e invitiamo Oliviero a leggere con più attenzione l'opuscolo "Tredici anni della nostra vita" pubblicato da "Il Sabato" e contenente gli articoli incriminati. A tale proposito riportiamo una frase pubblicata su "Il Sabato" del 2-8 aprile 1988: "Non è certo l'obiettivo del Sabato quello di giudicare della statura morale ed intellettuale di Lazzati e di danneggiarne l'immagine. Al contrario sono quelli che si proclamano suoi sostenitori che sembrano voler santificare non tanto Lazzati quanto le sue idee che poi sarebbero anche le loro idee".

La critica del Sabato è stata rivolta soprattutto agli "interpreti" del pensiero di Lazzati che hanno accentuato il dualismo tra Fede e vita: da un lato una fede che deve essere esclusivamente un fatto interiore e soggettiva, dall'altro un impegno sociale e politico che deve vivere valori esclusivamente umani.

In secondo luogo non riteniamo che Cl possa essere accusata di essere "integralista". Il Movimento si è sempre impegnato non solo per la costituzione di una società democratica ma anche ha sempre sostenuto che "il concetto di Stato confessionale non è mai giusto. Ci fosse anche solo una persona che avesse una coscienza diversa meriterebbe il massimo del rispetto e della libertà", come ha affermato il fondatore del Movimento Don Giussani.

L'azione sociale di Cl è rivolta non alla costruzione di una società per soli cristiani ma di una società fondata sul rispetto della persona, sulla solidarietà e sulla libertà religiosa. "Farsi prossimo" non è dunque ad esclusivo appannaggio dei "cattolici democratici formatisi nelle scuole del Card. Martini" ma anche dei giovani "integralisti".

Infine vorremmo far notare che non è corretto identificare la "generazione precedente" con la figura di Lazzati, come sembrerebbe emergere dal pensiero di Gramsci riportato dall'articolo di Oliviero. La formazione dei giovani del Movimento è basata sulla millenaria tradizione della Chiesa. "Ci sentiamo decisi ad un'obbedienza netta, anche disciplinare, pur lottando con tutte le nostre energie per la difesa di quella libertà che soprattutto il Concilio Vaticano II riconosce ai fedeli", come ha affermato Don Giussani.

La speranza è quella che l'esperienza di Cl non venga letta alla luce di pregiudizi che portano ad etichettare realtà che vanno al di là di schematismi ormai obsoleti: significherebbe impedire un dialogo sereno e costruttivo.

Silvia Fossati - Alfredo Nicolardi

SALUTO AD UN'AMICA

Anche se con ogni probabilità non se n'è accorto nessuno, Abbadia ha recentemente perduto un'amica sincera che da tanti anni amava il nostro paese. Tosca Balasso era una garbata signora milanese che aveva scoperto il nostro comune nel 1927; in quegli anni le vacanze erano qualcosa di straordinario e così si cercava una meta raggiungibile senza disagi notevoli.

Ma una volta arrivata qui la famiglia Balasso apprezzò l'ambiente (e anche un po' gli abitanti) a tal punto che anche quando si è andato affermando un modo diverso di passare le ferie, hanno continuato tutti a venire da noi. Chiaramente l'estate ad Abbadia non è stata vista come un obbligo e così ci sono stati degli intervalli a beneficio di altre località; ma con l'arrivo dell'età matura il primo amore ha preso il sopravvento e così le settimane di vacanza sono diventate mesi, trascorsi serenamente nella casa di Remo Corti in via Val Zerbo.

La grande città offre risorse che i piccoli centri non potranno mai avere, ma conosce anche problemi drammatici che da noi non si presentano. Così la signora Tosca ha sviluppato un attaccamento sempre più profondo per Abbadia, al punto tale che, sentendo avvicinarsi la fine, ha chiesto di essere trasferita ancora qui; è stata accontentata ma la sfortuna ha voluto che il suo ultimo soggiorno non durasse nemmeno quarantott'ore. Troppo poche per capire il beneficio dell'aria "buona" rispetto alla perenne pesantezza dell'atmosfera milanese e troppo poche anche per permettere la fine dei lavori nella chiesa parrocchiale, che necessitava ancora di tre giorni prima di tornare agibile.

Così non è stato possibile neppure esaudire il suo estremo desiderio, quello cioè di avere le onoranze funebri qui da noi. Rendiamo allora omaggio alla sua memoria attraverso questo giornale che lei apprezzava tanto: vorremmo ringraziarla per le espressioni cortesi che ha avuto nei confronti della nostra comunità in questo lungo periodo, e ci auguriamo di riuscire a suscitare in tutti gli ospiti gli stessi sentimenti di amicizia che hanno animato il suo rapporto con Abbadia.

Givi

SCRITTI ANONIMI

Si ricorda ai lettori che le lettere anonime non vengono pubblicate per ovvi motivi. Tuttavia, su richiesta del mittente, si può pubblicare la lettera senza il nome e il cognome di chi scrive, con la semplice dicitura "lettera firmata".

BIANCO NATALE

Cade silente questa neve bianca
sopra il bruno selciato della via
cheta gentile delicata stanca
soffusa di candore e di magia.

S'aggrappa ai cornicioni e ai rossi tetti
degli austeri palazzi; lievemente
giocan nell'aria i candidi folletti
del grigio inverno, gelido e pungente.

Giace un vecchio barbone ed un mantello
copre il suo corpo, misero rottame.
Un passerotto sopra un ramoscello
sperduto se ne sta con la sua fame.

"Il tuo candore, o celestiale neve,
si sporca e si dissolve piano piano
al passo del pedone lento e greve
come un'ampia falcata di gabbiano.

Io triste sto a vedere il tuo morire:
penso che sia la vita iniquità
e guardo a l'agonia del tuo perire
con infinito senso di pietà".

Giace la morta strada, umida e nera.
In ciel le stelle non brillano più...
Ben venga un alitar di primavera
ad animar le case di quaggiù!"

Bussa al mio cor, leggera e delicata,
un'ombra lieve di malinconia.
Scende la sera, grigia e inargentata,
e ancor la neve cade nella via...

Oliviero Cazzuoli

GIORDANA GIOCATTOLI
PIAZZA REPUBBLICA, 11 - MANDELLO
Giocattoli per tutti - Visitateci - Vi soddisferemo

NICOLIS FABRIZIO
Via Manzoni, 93 (P.za Gera) - Tel. (0341) 730158
MANDELLO DEL LARIO
Il negozio specializzato per la lista nozze completa dal piatto all'elettrodomestico

Confezioni ZERI
di ZERI GIANNINA & C. - S.n.c.
Abbigliamento e art. sportivi
24034 CISANO B. (BG)
VIA XXVI APRILE, 7 TEL. (035) 78.10.05

A C
alfredo colombo
22053 Lecco - Via Palestro 7/b
Tel. (0341) 36.37.32
tipografia - litografia - scatolificio

Produzione propria
gelateria galdin
Via Nazionale. 99 Abbadia Lariana Tel. 0341-731357

Lucienne
Profumeria - Bigiotteria
Cine - Foto - Ottica
Via Nazionale, 106 - ABBADIA LARIANA - Tel. 0341 / 73.07.64

gioielleria colombo
corso promessi sposi 104
lecco tel.365528
mandello - p.zza repubblica, 1
tel. 73.24.79

FIL DI FERRO
Via Cesare Battisti
Tel. 0341 / 73.39.94
MANDELLO LARIO (CO)
COLTELLERIA - GIARDINAGGIO
FERRAMENTA
Rivenditore autorizzato GARDENA

AI RESINELLI SU QUATTRO RUOTE

La nuova strada da Ballabio ai Resinelli fu inaugurata domenica 18 ottobre 1936. Per ricordare quell'evento riportiamo qui di seguito un articolo di Gaspare Pasini apparso sulla "Gazzetta" di domenica 8 novembre 1936.

Tempi d'oro per l'alpinista comodo. E quando si dice alpinista, si comprende in senso lato anche lo sciatore, l'escursionista e tutte le sottospecie di coloro che, per passione o semplicemente per spirito di imitazione, evadono più o meno saltuariamente dalle costrizioni della vita cittadina per portarsi verso l'alto, nei luoghi ove l'altezza si misura con numeri a quattro cifre.

Tutto, infatti, sembra predisporsi per agevolarli, per risparmiar loro anche la più lieve fatica: funivie, funicolari, sciovie ma soprattutto strade, strade, che stendono la loro rete sempre più in alto. Hanno preso le mosse dalle ardite camionabili sorte in montagna durante la grande guerra, teatro d'azione dei famosi "15 ter". Poi, dal dinamismo costruttivo dei nuovi tempi hanno ricevuto un impulso eccezionale, pel loro contributo alla valorizzazione turistica delle nostre plaghe alpine. L'ultima di queste meraviglie è la strada dei Resinelli.

Se ne parlava da tempo, ma come di un progetto un po' nebuloso. Successivamente, per iniziativa dei comuni più interessati (Lecco, Abbadia Lario, Mandello e Ballabio) veniva costituito un Consorzio per la messa in pratica dell'idea centrale, per cui due ingegneri ed un coraggioso imprenditore lecchese si diedero la mano.

Due anni fa, a Ballabio Superiore, nelle immediate vicinanze del vecchio cartello segnalatore pel rifugio S.E.L. si videro le prime carriole, sorse l'embrione di un cantiere e l'opera di scavo e riporto di terra e di ghiaia cominciò.

Nell'anno XIV la strada è pronta. Otto chilometri di sviluppo a rampe di moderata pendenza, con quattordici tornanti: dai 720 metri si raggiungono i 1350 sul mare. E' facile e spontanea l'ammirazione suscitata da questo nostro serpentino che i possenti torpedoni addentano metro per metro recando il carico dei primi curiosi passeggeri. Ma quante fatiche è costato, quante difficoltà si dovettero superare! E non soltanto problemi tecnici, ma soprattutto preoccupazioni finanziarie risolte dall'impresa Gerosa (possiamo citarla senza timore di farle eccessiva pubblicità) con spirito più unico che raro di sacrificio e di fiducia nell'avvenire.

Domenica scorsa siamo saliti lassù col mastodontico torpedone a 40 posti che una ditta milanese ha destinato al servizio regolare di linea. Il viaggio di inaugurazione è stato felicissimo, se pur non favorito dal tempo. Due ore e mezzo ha impiegato dalla Piazzetta Reale di Milano per raggiungere il vasto piazzale approntato nei pressi della chiesina del S. Cuore ai Resinelli, ma le minuscole e sgusciante "topolino" e le altre macchine di cilindrata normale che possono compiere la salita a tutta velocità, fanno il percorso agevolmente in un'ora e mezza.

La larghezza della strada è di cinque metri e mezzo; le curve sono abbastanza ampie da permettere la manovra anche agli autobus senza far marcia indietro.

La Grigna alle porte di Milano

Questo il risultato concreto; e vuol dire la Grignetta a portata di mano. La popolarità di questa arcinota palestra arrampicatoria degli alpinisti lombardi e specialmente milanesi ci dispensa dal mettere in rilievo i vantaggi del risparmio di tempo ottenuto colla nuova strada e soprattutto della comodità offerta. Quando poi la neve avrà coperto di uno strato sciabile i monti della Valsassina, Pian dei Resinelli assumerà in pieno il ruolo di campo d'esercitazione per gli sports invernali e di stazione popolatissima.

Con noi era lo stato maggiore delle agenzie di viaggio di Milano che ha voluto rendersi conto di persona delle condizioni della strada e delle possibilità ospitaliere della zona. L'esame è stato quanto mai soddisfacente.

Oltre alla linea domenicale Milano - Piano dei Resinelli (per la quale consigliamo di anticipare di un'ora l'orario di partenza per poter essere alla mèta verso le 8 e mezza) sarà predisposto un servizio automobilistico adeguato in modo da fronteggiare qualsiasi affluenza anche eccezionale di sciatori.

Ma anche nel presente scorcio di stagione la passeggiata fin lassù ha attrattive singolari. L'autunno stende sui boschi e sui prati che sono la ricchezza di questo altipiano ai piedi della Cresta Segantini, una tavolozza di colori più affascinante del verde estivo: dal giallo oro al rosso cupo e poi la temperatura è relativamente mite ed invoglia alle lunghe escursioni. La stessa incostanza del tempo può offrire, per chi sappia adattarsi, la sua parte di suggestione: le folate di nebbia che salgono fitte dalla Valsassina e dal lago, si diradano spesso offrendo squarci di panorama che incantano. Più su, verso la Cresta Cermenati, ai 1600 metri, cielo limpidissimo al di sopra del "mare di nebbia", fenomeno che raramente è dato osservare.

Rifugi e alberghetti affollatissimi in questa prima giornata di apertura della nuova arteria. Alle bellezze naturali, la zona aggiunge allettamenti anche al buongustaio, coll'abbondanza di selvaggina e colla sapida polenta che vien servita ovunque.

Il passato e l'avvenire

Ma solo chi può riandare col pensiero agli anni anteguerra, allorchè tre modesti rifugi sorgevano nella località - quelli della Lecchesi, della Società Escursionisti Milanesi, oltre al "Porta" del C.A.I. Milano - frutto di sacrifici e dell'entusiasmo dei volonterosi pionieri e "scopritori" delle bellezze della Grigna, può aver netta l'idea del progresso realizzato e di quello che saranno in avvenire i Resinelli.

Ora le rustiche case per gli alpinisti, il cui obbiettivo originario era soltanto di servire come punto di partenza e di sosta per le ascensioni alle guglie dolomitiche soprastanti, dovranno lasciar posto ad alberghi e ristoranti. La zona si popolerà di nuove case e villette, si trasformerà in un ridente villaggio, là ove prima eran solitarie costruzioni, cambiando completamente fisionomia.

Il nuovo soppianta l'antico. Ma non lasciamoci assalire da inutili melanconie; guardiamo al vasto parco automobilistico che ci dà la sensazione più palpitante della realtà odierna. Quello che appariva un fantastico sogno alla Verne, quando, affrontati dalla fatica dopo una traversata delle Grigne o dopo la massacrante salita notturna dalla val Calolden, si pensava all'irrealizzabile visione di una strada che portasse fino a Lecco, esiste ora. Le nuove generazioni, abituate a trovar tutto pronto e possibile, non potranno farsene eccessiva meraviglia, ma i più anziani frequentatori del Porta o del rifugio S.E.M. ne possono dire qualche cosa.

Unico fastidioso neo nella confortante certezza: il pedaggio che si deve pagare all'inizio della strada, alla casa cantoniera di Ballabio. Auguriamo che in un prossimo avvenire questo balzello che sa troppo di medioevo e che appare un anacronismo al tempo della velocità rombante, vada anch'esso ad arricchire i ricordi di ciò che non è più...

Gaspare Pasini

LECCO ECONOMIA

Nel salone della sede centrale dell'Istituto il Presidente della Banca Popolare di Lecco Prof. Roberto Ruozi ha presentato ufficialmente il 25 settembre **"Lecco Economia"**, la nuova Rivista trimestrale che sostituisce la **"Rivista economica"**. Direttore responsabile Luigi Bossi e segreteria di Redazione Giuseppe Panzeri e Riccardo Benedetti, "Lecco Economia" si avvale di un prestigioso Comitato scientifico composto da illustri docenti universitari che tratterà temi di vasta portata e di grande utilità in forma piana e comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Docenti della Bocconi e della Cattolica, Giuseppe Airoldi insegna Economia Aziendale, Gualtiero Brugger Funzioni di Produzione, Giovanni Emanuele Colombo Diritto Commerciale, Sergio De Angeli Tecnica Bancaria, Roberto Ruozi Economia delle Aziende di Credito e Carlo Secchi Economia delle Comunità Europee e sarà il Coordinatore.

Il sommario comprende i seguenti articoli:

Roberto Ruozi: Obiettivi strategici e tattici delle banche di non grandi dimensioni. Carlo Secchi: Verso il mercato unico europeo. Giovanni Emanuele Colombo: La recente legge sulla responsabilità del produttore. Giuseppe Airoldi: L'organizzazione delle piccole imprese per una vita economica duratura. Feliw Walker: La piazza finanziaria svizzera e la Comunità Europea. Gualtiero Brugger: Finanza e gestioni d'impresa. Sergio De Angeli: Realtà e prospettive della formazione delle risorse umane in banca. Giuseppe Panzeri: Elementi per l'analisi a livello territoriale sulla vocazione imprenditoriale. Antonella Paola Maggi: La relazione degli Amministratori: situazione attuale e futura evoluzione. Inserto: 20.a indagine congiunturale trimestrale luglio 1989 dell'Ufficio Studi della Banca Popolare di Lecco.

Nella presentazione il Prof. Ruozi spera che Soci, Clienti e amici trovino nella rivista utili argomenti per l'arricchimento delle loro conoscenze economiche e finanziarie, anche per migliorare i rapporti di lavoro e di altro genere che essi intrattengono con l'Istituto di credito lecchese, e per un aggiornamento continuo, indispensabile non solo per conoscere ma soprattutto per decidere. "Lecco Economia" sarà scritta in forma semplice e chiede fin d'ora la collaborazione dei lettori.

o.c.

DALLA PRIMA

FARSI SCHOLA DI PAROLA

dopo, i mille giorni dopo, tutti i giorni che ci restano della nostra vita... Ma quel che conta è fare dell'orizzonte e della sua illusione una *lanterna-guida* e *camminare sempre* verso quel richiamo di luce, non fermarsi; quel che conta è convincersi che *la vita è bella;* anche nel dolore.

Ora, la *parola*, bene imparata e bene usata, *fa chiarezza a questo cammino, snebbia la strada ai fatti,* i quali *devono* derivare dalla parola. Ma non ci sono *buoni fatti* se non sono anticipati da una *chiara parola*, dentro e fuori di noi: *parliamo per conoscerci, vogliamo conoscerci per poterci amare e vogliamo amarci per aiutarci a essere giusti,* o *il meno ingiusti che sia possibile.*

Nel nostro "seminario" consideriamo la parola anche come un *buon sacco* che bisogna riempire di *buoni contenuti:* linguistici, econmici, religiosi, politici, artistici, scientifici e casalinghi; della settimana prima e di sempre, del nostro quartiere e del nostro paesino, prima che della nazione e del mondo... Sono i corsisti stessi che provocano gli argomenti, a parte le *programmazioni* grammaticali e letterarie, artistiche e tecniche di ciascun anno *(dizione, lettura, sintassi; racconti, drammatizzazioni; figurativa e musica,* ecc.).

Ogni corsista nella parte finale dell'anno *fa lezione a turno* su un tema di sua scelta. La *discussione* è lievito di ogni *incontro*, e vi si viene volontariamente, come volontariamente e volutamente *non* retribuito ci vengo io, responsabile del corso.

La scuola avviene, per libera scelta dei corsisti, *ogni venerdì dalle ore 20,30 alel 23,* ed è aperta a tutte le età, le condizioni culturali, le religioni, i credi politici: a ogni *persona,* insomma; perciò a ogni individuo che non sia scemo, folle o disonesto.

Caro direttore, ti saluto.

Salvatore Giujusa

IL NUOVO BATTISTERO DI SAN LORENZO

ni il Battista, Gesù, i suoi discepoli e continua a santificare tutti i battezzati. In sei formelle pulite ed essenziali, ma plastiche e piene di sentimento, lo scultore fa passare tutto il mistero della salvezza secondo la rivelazione cristiana.

La storia del mondo è cambiata per la nascita di Gesù: "Et Verbum caro factum est". L'imperatore romano sembrerebbe attirare l'attenzione di tutte le genti, delle folle, ma la sua gloria cade in rovina, mentre continua a vivere il Cristo nato nel nascondimento e nell'umiltà.

Quando Maria fa visita ad Elisabetta, il bambino che deve nascere da lei ha un fremito, ed ella, ripiena di Spirito Santo, esclama: "Benedictus fructus ventris tui" Benedetto il frutto del tuo seno. Maria, in ginocchio come un'umile serva, confessa e proclama che quanto sta avvenendo in lei è opera di Dio ed eleva a Lui il cantico del Magnificat.

La quarta formella (nella foto) raffigura Giovanni Battista che indica ai suoi discepoli e alle folle Gesù: "Ecce Agnus Dei". Egli dice che ha visto lo Spirito di Dio scendere come colomba dal cielo e posarsi sopra il maestro che sta cominciando la sua vita pubblica di annuncio del Regno. Nel momento del battesimo di Cristo, il cielo si apre, si manifesta ancora lo Spirito di Dio che, come una colomba, si posa su di Lui. E dall'alto viene una voce: "Tu es filius meus dilectus" Tu se il mio figlio che amo.

Infine il mistero del Salvatore si conclude con la morte in Croce, che tuttavia fa intravvedere la risurrezione: "Oportebat Christum pati et resurgere" Era necessario che Gesù soffrisse e risorgesse. Lo scultore, con una modellazione delicata e una luce quasi soffusa, descrive il messaggio che vuol comunicare in maniera chiara, ma nello stesso tempo molto lascia sottintendere, soprattutto con gli sguardi delle donne in procinto di diventare madri, o con le figure ieratiche del Battista.

Le folle, appena abbozzate, col loro gioco di ombre e di luci, danno il senso dell'intuizione del mistero, che tuttavia diventa comprensibile e luminoso solo nella meditazione personale. Dobbiamo ringraziare il sindaco che ha permesso la realizzazione dell'opera, e il Mollificio Sant'Ambrogio che l'ha completamente finanziata.

Nel giorno dell'inaugurazione del battistero, ricorderemo anche il secondo centenario della traslazione della parrocchiale da chiesa rotta alla chiesa dei frati Serviti, che se ne andarono da Abbadia nel 1789.

don Tullio

PROFUMERIA
BIGIOTTERIA
"ECLIS"
ARTICOLI REGALO
MANDELLO LARIO
Via Manzoni, 9
Tel. 0341 / 732772

Se tieni alla tua bellezza
affidati alle mani esperte di
PINK line ESTETICA
Trattamenti:
Viso - Corpo - Massaggi
Pedicure - Manicure
Depilazioni al miele
Linfodrenaggio - Pressoterapia
Lampada A.P. - Solarium U.V.A.
ABBADIA LARIANA (Frazione Novegolo)
Via Giordanoni, 5 - Tel. (0341) 73.33.67